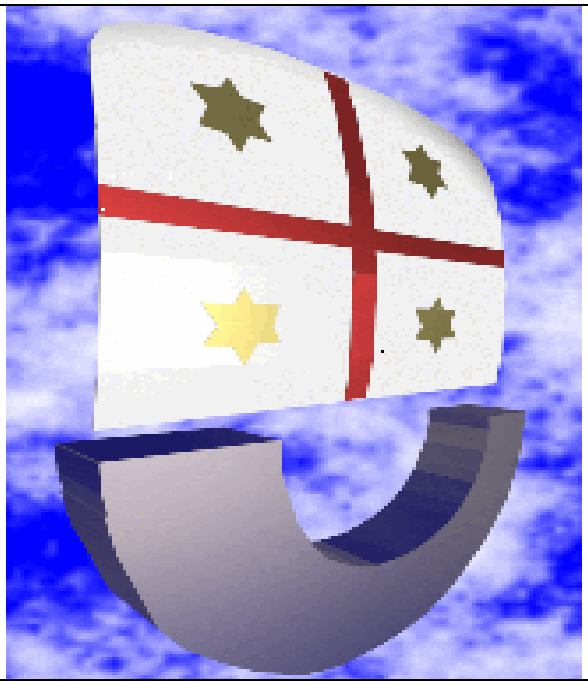
REGIONE LIGURIA



REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005
sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE

RELAZIONE ANNUALE 2012

(reg. CE 1698/2005 art. 82; reg. CE 1974/2006 art. 60 e allegato VII)

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SPORT, TURISMO E CULTURA

Settore Politiche Agricole e della Pesca

INDICE

ACRONIMI E ABBREVIAZIONI *3*

INTRODUZIONE *4*

1 - Variazioni delle condizioni generali [art. 82, par. 2, lettera a) del reg. (CE) n. 1698/2005] *6*

1.1 - Variazioni delle condizioni generali aventi impatto diretto sull'attuazione del programma, in particolare modifiche della legislazione o sviluppi socioeconomici inattesi *6*

1.2 - Qualsiasi modifica della politica nazionale o comunitaria che incida sulla coerenza tra il FEASR e gli altri strumenti finanziari 37

2 - Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato [art. 82, par. 2, lettera b) del reg. (CE) n. 1698/2005] *45*

- ASSE 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale *45*

- ASSE 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale *83*

- ASSE 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale *103*

- ASSE 4 - Approccio Leader *119*

3 - Esecuzione finanziaria del programma, con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura [art. 82, par. 2, lettera c) del reg (CE) n. 1698/2005] *142*

3.1 - Tabelle finanziarie *100*

3.2 Analisi dell'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica *110*

4 - Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'art. 86, par. 3 del reg. (CE) n. 1698/2005 [art. 82, par. 2, lettera d) del reg. (CE) n. 1698/2005] *158*

5 - Disposizioni prese dall'autorità di gestione e dal comitato di sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione [art. 82, par. 2, lettera e) del reg. (CE) n. 1698/2005] *174*

i - misure di sorveglianza e valutazione *176*

ii - riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza, tra l'altro in seguito ad osservazioni formulate ai sensi dell'art. 83 del reg. (CE) n. 1698/2005 ..... *190*

iii - ricorso all'assistenza tecnica *194*

iv - disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, conformemente all'art. 76 del reg. (CE) n. 1698/2005 ..... *195*

6 - Dichiarazione conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio [art. 82, par. 2, lettera f) del reg CE n. 1698/2005] *214*

7 - Riutilizzazione importi recuperati a norma dell'art. 33 del reg. (CE) n. 1290/2005 [art. 82, par. 2, lettera g) del reg. n. 1698/2005] *223*

PARTE SECONDA

Tabelle degli indicatori comuni per il monitoraggio e la valutazione dei Programmi di Sviluppo Rurale

PARTE TERZA

Tabelle di esecuzione finanziaria

ALLEGATO

Rapporto di monitoraggio ambientale 2012

ACRONIMI E ABBREVIAZIONI

AdG	Autorità di Gestione del PSR della Regione Liguria 2007-2013
AGEA	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
AOP	Associazione di Organizzazioni di Produttori
ATI	Associazione Temporanea di Imprese
BCAA	Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali
BURL	Bollettino Ufficiale della Regione Liguria
CAA	Centri di assistenza agricola
CAAR	Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale
CCIAA	Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura
CdS	Comitato di Sorveglianza
CE	Commissione Europea
CEE	Comunità Economica Europea
CERSAA	Centro Regionale di Sperimentazione e Assistenza Agricola
CGO	Criteri di Gestione Obbligatori
CUAA	Codice Unico di identificazione delle Aziende Agricole
DdV	Disegno di Valutazione
DGR	Deliberazione di Giunta Regionale
FBI	Farmland Bird Index
FEASR	Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale
FEP	Fondo Europeo per la Pesca
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FSE	Fondo Sociale Europeo
GAL	Gruppo di Azione Locale
HC	Health Check
INEA	Istituto Nazionale di Economia Agraria
ISTAT	Istituto nazionale di Statistica
L. R.	Legge Regionale
M€	Milioni di euro
MW	Mega Watt
MIPAAF	Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
OCM	Organizzazione Comune di Mercato
OP	Organizzazioni di Produttori
OPA	Organizzazioni Professionali degli Agricoltori
OT	Offerta Tecnica
OTE	Orientamento Tecnico Economico
PAC	Politica Agricola Comune
PAN	Programma di Azione Nitrati
PFR	Programma Forestale Regionale
PIL	Prodotto Interno Lordo
PRRN	Postazione regionale Rete Rurale Nazionale
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
PSN	Piano Strategico Nazionale
PTA	Piano Tutela delle Acque
QCMV	Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione
QV	Quesiti Valutativi
RAE	Relazione Annuale di Esecuzione
RP	Recovery Package
RRN	Rete Rurale Nazionale
RAVI	Relazione Annuale di Valutazione in Itinere
RVI	Relazione di Valutazione Intermedia
SAU	Superficie Agricola Utilizzata
SFC2007	System for Found management in the European Community 2007-2013
SIAN	Sistema Informativo Agricolo Nazionale
SIAR	Settore Ispettorato Agrario Regionale
SIC	Siti di Importanza Comunitaria
SNA	Social Network Analysis
SSL	Strategie di Sviluppo Locale
UBA	Unità Bovino Adulto
WBI	Woodland Bird Index
ZPS	Zone di Protezione Speciale
ZSC	Zone Speciali di Conservazione
ZVN	Zona Vulnerabile Nitrati

INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce il sesto rapporto annuale sullo stato di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Liguria e ne rappresenta l'aggiornamento al 31 dicembre 2012. La relazione è redatta ai sensi dell'art. 60 del reg. (CE) n. 1974/2006 in applicazione dell'art. 82 del reg. (CE) n. 1698/2005. Dal punto di vista dei contenuti, la struttura della relazione si articola in sette capitoli che affrontano e sviluppano gli argomenti di cui all'Allegato VII del reg. (CE) n. 1974/2006. Alla relazione, si accompagnano le tabelle di monitoraggio e di valutazione contenenti gli indicatori di prodotto e di risultato e le tabelle di esecuzione finanziaria.

La relazione annuale ha l'obiettivo di descrivere l'andamento e l'avanzamento del programma sotto diversi punti di vista. Stante la sua veste di importante strumento di comunicazione e informazione all'esterno sull'esecuzione del programma, essa costituisce un puntuale resoconto di quanto è stato attuato ed è avvenuto intorno alla sua attuazione nel corso dell'anno di riferimento (e non solo, visto che non mancano informazioni e richiami a quanto attuato/avvenuto anche negli anni precedenti).

Il capitolo 1 contiene, in sintesi, l'evoluzione della situazione a suo tempo descritta nel documento di programmazione sullo sviluppo rurale (già oggetto di un quinto aggiornamento con la RAE 2011) riguardo le condizioni generali e gli sviluppi socio economici caratterizzanti la Regione Liguria (*cfr. cap. 3.1 - Analisi della situazione con riguardo ai punti di forza e di debolezza*).

Si tratta quindi di un sesto aggiornamento volto a verificare eventuali significative variazioni della situazione e che aiuta a contestualizzare la sfera di intervento del PSR. Gli sviluppi socio economici sono descritti tenendo conto anche degli elementi caratterizzanti la crisi economica e finanziaria globale (con le ricadute sul settore agricolo e l'economia rurale), che ha interessato l'Italia, e di riflesso le singole Regioni, a partire dall'ultimo trimestre del 2008 ed i cui negativi effetti sulle attività produttive e sull'occupazione, rilevati soprattutto nel corso del 2009, si sono manifestati anche negli anni 2010, 2011 e 2012. Il capitolo fornisce anche informazioni sull'evoluzione del quadro istituzionale comunitario, nazionale e regionale che ha interessato l'attuazione del PSR.

I capitoli 2 e 3 esaminano lo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle diverse misure in cui si articola il programma, procedendo ad accertarne l'incidenza rispetto agli obiettivi e agli importi previsti. Come noto tale incidenza si valuta sulla base di quanto emerge dagli indicatori di prodotto e di risultato e dai dati di esecuzione finanziaria.

Quanto al sistema di monitoraggio ed alla sua capacità di fornire i dati necessari per le relazioni annuali di esecuzione e in prospettiva, per i rapporti di valutazione, si premette che l'Autorità di Gestione ha accesso solo a dati aggregati, mentre per dati specifici di dettaglio, deve rivolgersi all'Organismo Pagatore AGEA.

Al riguardo si può confermare l'affermazione riportata in RAE 2011, e cioè che il continuo lavoro di messa a punto del sistema di monitoraggio, per renderlo operativo dal punto di vista della raccolta dei dati, sta producendo risultati soddisfacenti sia sotto il profilo della tempistica con la quale le informazioni richieste vengono restituite dal sistema, sia dal punto di vista della qualità e completezza dei dati che possono essere resi disponibili [1].

L'attività di monitoraggio comprende anche una specifica analisi annuale degli indicatori a valenza ambientale al fine di valutare la percentuale di raggiungimento degli obiettivi prefissati e l'impatto ambientale delle attività finanziate. La struttura Servizi alle Imprese Agricole, e in particolare il Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale e il Laboratorio Regionale Analisi Terreni, hanno prodotto l'aggiornamento dell'analisi della componente ambientale le cui risultanze sono state utilizzate a commento delle misure dell'Asse 2.

[1] Tutti i dati presenti in domanda e nei relativi allegati (ad esempio, il piano aziendale di sviluppo per le misure 1.1.2 e 1.2.1).

Quanto alle informazioni sulle attività di valutazione in itinere del programma, secondo quanto previsto dalle disposizioni di cui all'art. 86, comma 3 del reg. (CE) n. 1698/2005, il capitolo 4 fornisce un quadro delle attività di valutazione svolte nell'anno solare 2012 sulla base del modello descritto al punto 6 delle linee guida per la valutazione (Nota di Orientamento B del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione) e delle note metodologiche redatte dalla Rete Rurale Nazionale.

Nella relazione annuale di valutazione in itinere (RAVI), ripresa interamente nel capitolo 4, vengono descritti l'approccio metodologico e l'organizzazione del servizio di valutazione, le attività poste in essere nel 2012 - con i relativi prodotti - e quelle che saranno avviate nel 2013, una descrizione del sistema di raccolta dei dati primari e secondari, le attività di messa in rete dei soggetti coinvolti nel PSR Liguria 2007/2013 ed infine, un riepilogo delle difficoltà affrontate.

Il capitolo 5 offre una dettagliata descrizione delle attività svolte dall'Autorità di Gestione e dal Comitato di Sorveglianza per garantire qualità ed efficienza nell'esecuzione del PSR (le disposizioni normative adottate, i provvedimenti assunti per fronteggiare eventuali difficoltà di gestione, le misure prese in tema di sorveglianza, valutazione, assistenza tecnica e pubblicità, il seguito dato dall'AdG alle osservazioni formulate dai servizi della CE, ecc.).

Chiudono la relazione, la dichiarazione di conformità del Programma regionale di Sviluppo Rurale alle politiche comunitarie pertinenti [coerenza con altri fondi, concorrenza, appalti, pari opportunità e non discriminazione (capitolo 6)] e il riferimento al riutilizzo degli importi recuperati a seguito di irregolarità/negligenze comportanti la soppressione, totale o parziale, del finanziamento comunitario (capitolo 7).

Nella redazione del presente documento, si è inoltre tenuto conto delle/degli:

- osservazioni formulate alla RAE 2011 dai servizi della Commissione europea che hanno invitato l'Autorità di Gestione a migliorare il livello qualitativo del rapporto concentrandosi sui seguenti aspetti:
  - corrispondenza e coerenza dei dati riportati nella parte descrittiva del testo e nelle tabelle di monitoraggio allegate;

- indicazioni fornite dalla Rete Rurale Nazionale a supporto e quale orientamento per la redazione della RAE da parte dell'AdG con particolare riferimento ai seguenti documenti:
  - note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzione (RAE) ai sensi dell'art. 82 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 (documento metodologico datato aprile 2010);
  - integrazioni alle "note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzione (RAE) ai sensi dell'art. 82 del Regolamento (CE) n. 1698/2005" (documento datato aprile 2011);

- inviti formulati dai servizi della CE nel corso degli incontri che ogni anno, Commissione europea e Autorità di Gestione tengono al momento della presentazione della relazione annuale per esaminare i risultati salienti dell'anno precedente, riguardo alla verifica del metodo di calcolo degli indicatori di risultato di alcune misure del programma (in particolare, 2.1.6 e 2.2.7);

- osservazioni formulate dai servizi della Commissione europea in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 12 giugno 2013.

1 - Variazioni delle condizioni generali [articolo 82, paragrafo 2, lettera a) del regolamento CE n. 1698/2005]

Il capitolo, descrive i cambiamenti intervenuti sia dal punto di vista del contesto socio economico che da quello istituzionale, rimarcandone gli eventuali effetti sulla realizzazione del programma.

1.1 - Variazioni delle condizioni generali aventi impatto diretto sull'attuazione del programma, in particolare modifiche della legislazione o sviluppi socioeconomici inattesi

A. IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO E LE SUE VARIAZIONI

I LO SCENARIO ECONOMICO GENERALE DOPO LA CRISI FINANZIARIA

L'economia italiana è stata caratterizzata, nel 2012, da un aggravarsi della crisi, dovuta ad una spirale recessiva che, oltre all'eccessivo debito sovrano, ha coinvolto anche il rischio paese e la debolezza della domanda.

Lo stato di sofferenza delle economie sovrane si è esteso anche ad altri paesi dell'area euro, sotto forma di crisi dei mercati interni (depressione della domanda, crisi occupazionale e deterioramento della produzione industriale), causata soprattutto da politiche fiscali aventi come unico obiettivo la tenuta dei conti pubblici.

L'economia dell'area euro si trova quindi in uno stato di recessione, testimoniata da una variazione del PIL 2012/2011 pari a -0,5%.

Anche l'economia mondiale ha subito una forte decelerazione rispetto agli anni precedenti, ma continua ad essere trainata dai paesi emergenti, i "BRICS", il cui PIL, anche nel 2012, è cresciuto al tasso del 5% annuo.

In Italia, il 2012 ha fatto registrare un ulteriore calo del potere di acquisto delle famiglie con conseguenze dirette sulla spesa privata per i consumi (- 3,2% rispetto al 2011). In mancanza di politiche di sviluppo idonee, la crisi della capacità di spesa ha avuto effetti gravi sulla produzione industriale, la cui variazione tendenziale è stimata a -7,5% a dicembre 2012; gli investimenti fissi lordi diminuiscono a loro volta del 7,2%.

Le conseguenze della fase recessiva sul mercato del lavoro sono ben testimoniate dal tasso di disoccupazione, attestatosi all'11% e, soprattutto, dal tasso di disoccupazione giovanile, che per la fascia di età compresa tra i 18 e 29 anni ha raggiunto ormai il 30%.
La domanda estera netta continua ad essere la principale fonte di sostegno allo sviluppo, con un contributo del 2,8% alla crescita del PIL.

La difficile congiuntura economica è destinata a perdurare per tutto il 2013. Si stima infatti un calo del PIL dell'1,4% a seguito di una ulteriore contrazione della domanda interna e dell'effetto negativo sui consumi delle politiche di consolidamento delle finanze pubbliche. Nonostante tutto, si prevede una sostanziale tenuta dei volumi di export (+ 1,1% rispetto al 2012).
Il tasso di disoccupazione, in costante crescita dal 2008, raggiugerà il 12% nel corso del 2013.

II LA CREAZIONE DI RICCHEZZA: I CONTI ECONOMICI A LIVELLO REGIONALE

Il valore complessivo di beni e servizi prodotti in Liguria, rappresentato dal PIL, è stato nel 2011 pari ad oltre 44,28 miliardi di euro (tabella 1), che equivalgono a circa il 3%.del dato italiano, riferito allo stesso anno. Rispetto al 2010, c'è stato quindi un incremento del PIL ligure dell'1,2% dato in linea con la variazione percentuale nazionale.

Tabella 1 - PIL dell'intera economia a prezzi di base - periodo 2006-2011 (valori assoluti in M€)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Liguria	42.089,15	44.394,61	45.075,53	43.397,92	43.764,98	44.285,92
Nord Ovest	473.004,23	493.407,61	504.094,87	481.987,27	500.289,39	508.492,45
Italia	**1.493.031,30**	**1.554.198,90**	**1.575.143,90**	**1.519.695,10**	**1.551.885,60**	**1.578.497,10**

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - conti economici regionali

L'analisi della serie temporale relativa alla ricchezza prodotta sia localmente che a livello nazionale (tabella 2), mostra come nel 2011, nonostante una variazione positiva del PIL, si sia avuta una decelerazione del tasso di crescita, soprattutto a livello nazionale e circoscrizionale. In particolare, nel Nord Ovest il tasso di crescita si è dimezzato. In Liguria, invece, si è avuto un ulteriore aumento del PIL di oltre un punto percentuale.

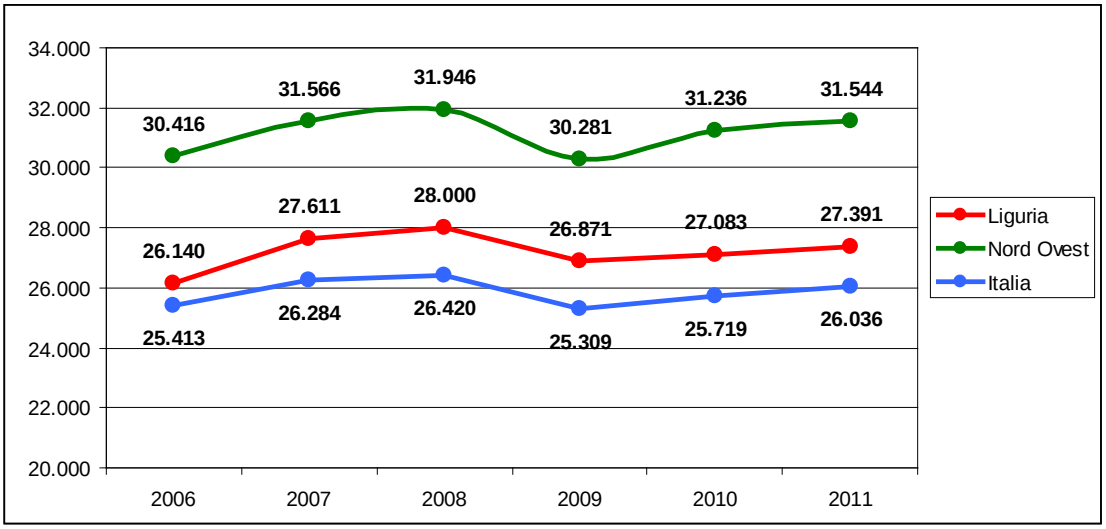
Tabella 2 - Tassi di variazione annua PIL ai prezzi di base (valori in %)

	2006/2005	2007/2006	2008/2007	2009/2008	2010/2009	2011/2010
Liguria	5,75%	5,19%	1,51%	-3,87%	0,84%	1,18%
Nord Ovest	3,29%	4,14%	2,12%	-4,59%	3,66%	1,61%
Italia	3,79%	3,94%	1,33%	-3,65%	2,07%	1,69%

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - conti economici regionali

Il PIL pro-capite (figura 1), dopo la forte flessione registratasi nel 2009, ha ripreso a salire senza però raggiungere i livelli del 2008. Analogamente a quanto verificatosi per i valori assoluti, anche nel caso dei valori pro-capite si ha una variazione dell'1% rispetto al 2010. Riferito alla circoscrizione del Nord-Ovest e all'Italia, si tratta un notevole rallentamento del tasso di crescita, che dalla crisi del 2009 è aumentato del 3% e del 2% rispettivamente, mentre per la Liguria, si tratta di un risultato migliore rispetto al tasso di crescita medio dell'anno precedente..

Figura 1 - PIL pro capite a prezzi di base - periodo 2006 – 2011



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - conti economici regionali

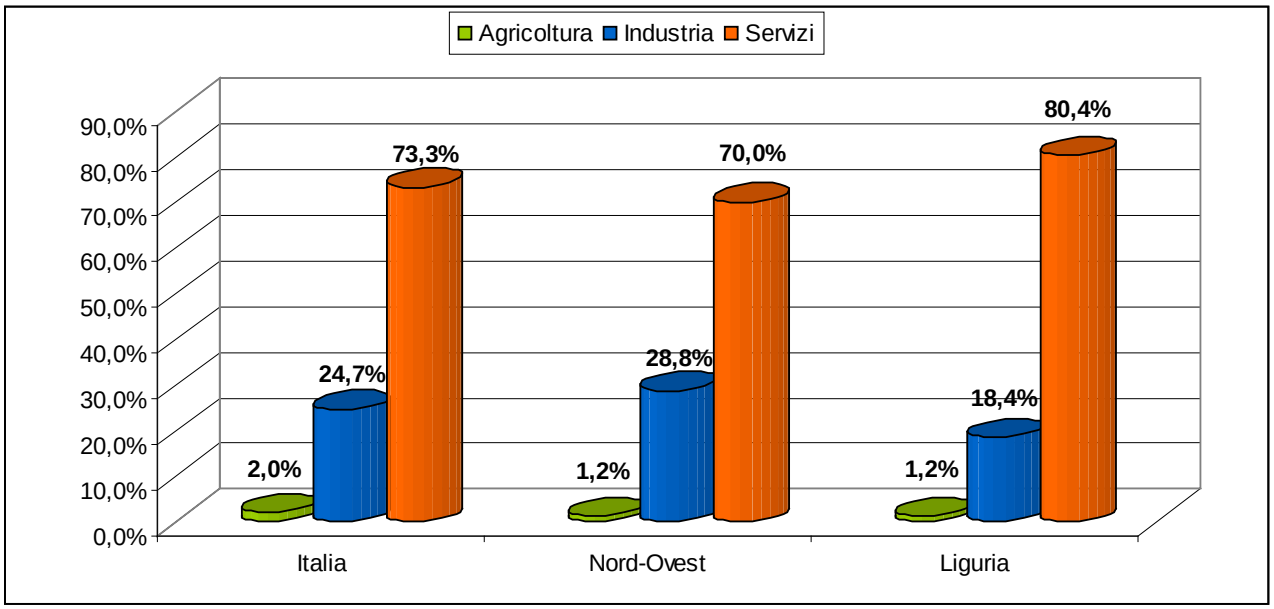
La figura 2 permette di fare alcune considerazioni sulla distribuzione del valore aggiunto nei diversi settori economici.

In Liguria, nell'anno di riferimento, oltre l'80% della ricchezza è prodotta dai servizi, mentre l'industria e le costruzioni contribuiscono solo per il 18,4%. L'agricoltura mostra una incidenza molto contenuta per tutti e tre le zone considerate: si può comunque osservare che in Liguria il suo peso

sul valore aggiunto totale è analogo a quello medio del Nord Ovest. Rispetto al 2010, in Liguria si è avuto un incremento di oltre l'1% della quota di valore aggiunto ascrivibile all'industria; mentre i valori del Nord-Ovest sono rimasti pressoché costanti. A livello nazionale, invece, il peso dell'industria nella formazione del valore aggiunto totale è diminuito dello 0,8%.

L'incidenza del terziario è diminuita, rispetto al 2010, in tutte e tre le ripartizioni geografiche considerate, ma in Liguria tale variazione negativa è stata più sostenuta (-1,1%) e corrisponde ad una variazione positiva uguale e contraria del Valore Aggiunto dell'industria.

Figura 2 - Incidenza valore aggiunto a prezzi di base - anno 2011 (valori in %)



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - conti economici regionali

Il valore aggiunto totale dell'economia ligure è aumentato, nel 2011, di circa l'1% (tabella 3), soprattutto per merito dei servizi, mentre l'agricoltura e, in misura minore, l'industria hanno fatto registrare variazioni negative. In particolare, occorre osservare che il valore negativo riferito al secondario è a totale carico dell'industria propriamente detta, mentre il valore aggiunto del settore delle costruzioni è aumentato di oltre il 7%.
Nel biennio considerato, il peso percentuale del valore aggiunto ligure nel formare il dato riferito al Nord-Ovest e alla Nazione è rimasto invariato.

Tabella 3 - Valore aggiunto totale e per branca di attività economica a prezzi di base in Liguria (valori in M€ e in %)

	2010	2011	*Var%*
Agricoltura	519	480	*-7,6*
Industria e costruzioni	7.301	7.240	*-0,8*
Servizi	31.059	31.603	*1,8*
Totale	38.880	39.323	*1,1*
% Liguria/Nord Ovest	*8,6*	*8,7*	
% Liguria/Italia	*2,8*	*2,8*	

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - conti economici regionali

Come si evince dall'osservazione della tabella 4, il valore aggiunto è in costante diminuzione a causa della contrazione del valore delle produzioni e dell'aumento della spesa per i consumi intermedi, quest'ultima, in particolare, è tornata a crescere dopo un biennio di decrementi sostenuti, per effetto congiunto della riduzione dei prezzi e delle quantità impiegate, dal 2008.

Tabella 4 - Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca in Liguria (migliaia di euro)

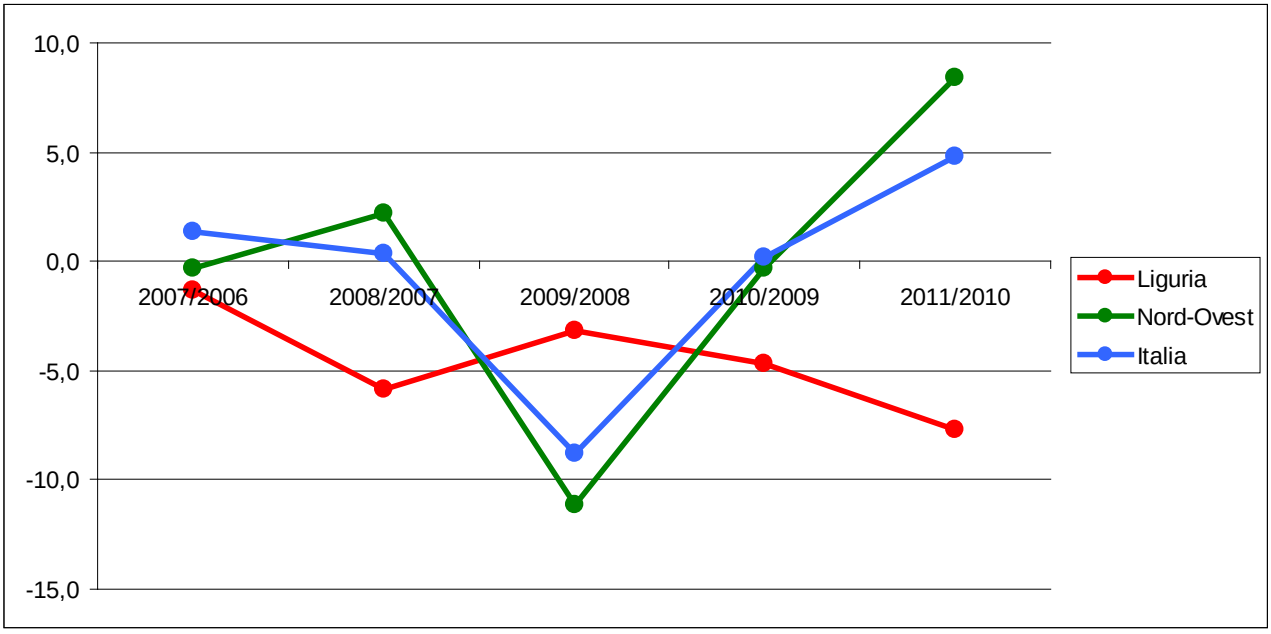
	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Produzione	828.693	830.455	827.286	792.312	759.162	724.999
Consumi intermedi	222.256	232.162	264.041	247.034	239.588	245.349
Valore aggiunto	606.437	598.293	563.244	545.277	519.574	479.650

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - conti economici regionali

Il grafico in figura 3 permette di apprezzare le variazioni annue del valore aggiunto rispetto all'anno precedente. come si vede, in Liguria è in costante diminuzione, a differenza di quanto accade nelle altre ripartizioni territoriali prese in esame. In particolare, nel 2011 il valore aggiunto riferito all'agricoltura ha fatto registrare a livello nazionale e di ripartizione geografica, un aumento pari a circa il 5% e 8%, mentre in Liguria è diminuito di oltre il 7%.

L'agricoltura ligure, la cui PLV totale dipende al 75% dall'ortofloricoltura, risente molto dell'aumento dei prezzi dei derivati del petrolio, oltre che di politiche fiscali repressive e, più in generale, di una congiuntura economica poco favorevole. Le difficoltà si traducono in un calo delle produzioni, il cui valore si mantiene comunque elevato, ed in un aumento dei costi di produzione.

Figura 3 - Variazione annua del valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca a prezzi di base periodo 2007-2011 (valori in %)



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - conti economici regionali

L'agricoltura ligure, nel 2012, ha risentito del clima di grave incertezza che ha caratterizzato l'economia nazionale ed internazionale. In particolare l'ortofloricoltura è apparsa particolarmente condizionata dalla congiuntura sfavorevole, i cui effetti sul settore si sono manifestati sotto forma di stretta dei consumi ed aumento dei prezzi dei fattori di produzione. Le politiche fiscali, soprattutto quelle legate alla tassazione dei beni immobili, poi, hanno reso l'attività agricola insostenibile per diversi agricoltori.

Vite e olivo sono state molto penalizzate dal prolungato periodo di caldo anomalo di fine estate. La vendemmia 2012 ha risentito dello stress idrico e del conseguente rallentamento nella maturazione dell'uva, che si sono tradotti in una produzione scarsa. L'annata olivicola è invece stata positiva, nonostante le alte temperature fuori stagione che hanno favorito una recrudescenza delle infestazioni di mosca dell'olivo, proprio in prossimità della raccolta. Le produzioni hanno infatti atto registrare un incremento del 4% rispetto al 2011.

Nel 2012 le Camere di Commercio della Liguria hanno registrato 167.225 imprese, di cui l'85% risultava attiva (tabella 5). Rispetto al 2011, il numero delle registrazioni è leggermente diminuito ed il saldo Iscritte / Cessate ha valore negativo. Le categorie più penalizzate dalla cessazioni sono il commercio, l'accoglienza e ristorazione e l'agricoltura. Se si escludono le "imprese non classificate", l'unica categoria il cui il saldo si mantiene positivo, nel corso del 2012 si sono avute ben 3.158 cessazioni.

Si è quindi aggravata la situazione già descritta nel corso del 2011, con una situazione di sofferenza estesa a settori che, storicamente, hanno sempre mantenuto un saldo positivo, come l'edilizia.

Tabella 5 - Numerosità imprenditoriale in Liguria nel 2012 (valori assoluti e in %)

	Registrate	Attive	Attive/Registrate (%)	Iscritte	Cessate*	Saldo
Agricoltura di cui:	12.170	12.026	98,82%	389	760	-371
- coltivazioni agricole, allevamento, caccia	*11.321*	*11.220*	99,11%	*350*	*718*	-368
- silvicoltura	*426*	*416*	97,65%	*31*	*19*	12
- pesca e acquacoltura	*423*	*390*	92,20%	*8*	*23*	-15
Estrazione di minerali	114	83	72,81%	0	3	-3
Attività manifatturiere di cui:	12.746	10.984	86,18%	391	713	-322
- industria alimentare	*1.997*	*1.714*	85,83%	*44*	*85*	-41
- industria delle bevande	*67*	*57*	85,07%	*0*	*0*	0
Fornitura energia elettrica, gas e acqua	105	101	96,19%	1	10	-9
Gestione della rete fognaria e della raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti	285	238	83,51%	2	18	-16
Costruzioni	30.634	28.342	92,52%	2.178	2.224	-46
Comm. all'ingrosso e al dettaglio	44.128	39.348	89,17%	1.851	2.992	-1.141
Alberghi e ristoranti	16.131	13.765	85,33%	643	1.066	-423
Trasporti, servizi postali e magazzinaggio	6.223	5.424	87,16%	89	272	-183
Attività editoriali, cinema, tele comunicazioni, produzioni software	3.024	2.673	88,39%	148	210	-62
Intermediazione monetaria e finanziaria	3.543	3.276	92,46%	178	263	-85
Attività immobiliari	9.002	7.350	81,65%	180	363	-183
Attività legali, direzione aziendale, studi di architettura e ingegneria, ricerca scientifica, pubblicità	5.077	4.404	86,74%	250	337	-87
Attività di noleggio, servizi di agenzie viaggi, vigilanza	4.907	4.403	89,73%	368	369	-1
Istruzione	583	511	87,65%	27	29	-2
Sanità e altri servizi di assistenza sociale	806	694	86,10%	4	37	-33
Attività artistiche, biblioteche e musei, scommesse sportive	2.356	2.065	87,65%	79	137	-58
Attività di organizzazioni associative, riparazione di computer, altre attività di servizi	6.508	6.220	95,57%	296	432	-136
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	2	0	0,00%	0	0	0
Amministrazione pubblica	5	3	60,00%	0	0	0
Imprese non classificate	8.876	150	1,69%	3.417	679	2.738
TOTALE	**167.225**	**142.060**	**84,95%**	**10.491**	**10.914**	**-423**

* Il valore delle cessazioni è dato dalla somma delle cessazioni effettive e delle cancellazioni d'ufficio (DPR. n. 247/04) effettuate nel periodo dalle Camere di Commercio.

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere - Movimprese

Un'analisi della serie temporale 2010-2012 (tabella 6), rivela che nel triennio il numero delle imprese attive è in costante diminuzione,. Fatto salvo lo stock delle imprese del settore delle costruzioni ed, in misura assai minore, per le industrie alimentari, infatti, tutte le principali categorie imprenditoriali mostrano una costante diminuzione delle sedi di impresa, particolarmente evidente per le aziende agricole propriamente dette e per le attività manifatturiere. Sulla contrazione del numero delle imprese aziende attive nel settore primario nel suo complesso (- 2,7% rispetto al 2011), ha inciso la riduzione delle imprese attive nel settore delle produzioni agricole vere e proprie, mentre, a differenza di quanto accaduto nel 2011, si ha un aumento delle imprese dedite alla selvicoltura, aumentate di 14 unità.

Il tasso di cessazione è costante di anno in anno, coinvolgendo ogni volta centinaia di aziende e, come già ricordato, è motivato sia da fattori macroeconomici (difficile congiuntura, elevati costi di produzione, politiche fiscali) che interni all'azienda: in primis l'elevata età dei titolari.

Tabella 6 - Numero di imprese attive in Liguria per settore economico (valori assoluti e in %)

	2010	2011	2012	*Var. % 2010-2012*	*Var. % 2012-2011*
Agricoltura	12.815	12.363	12.026	-6,2%	-2,7%
- di cui:					
coltivazioni agricole, allevamento …	11.999	11.563	11.220	-6,5%	-3,0%
- silvicoltura	411	402	416	1,2%	3,5%
- pesca e acquacoltura	405	398	390	-3,7%	-2,0%
Attività manifatturiere	11.408	11.229	10.984	-3,7%	-2,2%
- di cui:					
industria alimentare e delle bevande	1.768	1.769	1.771	0,2%	0,1%
Costruzioni	27.695	28.318	28.342	2,3%	0,1%
Servizi	90.712	90.349	90.136	-0,6%	-0,2%
- di cui:					
commercio	39.900	39.639	39.348	-1,4%	-0,7%
Altro	84	-	-	-	-
Imprese non classificate	116	132	150	29,3%	13,6%
Totale complessivo	**142.830**	**142.391**	**142.060**	***-0,5%***	***-0,2%***

Nota: le imprese attive sono state ricondotte a macro categorie economiche omogenee esplicitando il dettaglio per quelle maggiormente rappresentative ai fini dell'analisi

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere - Movimprese

Il tessuto produttivo ligure è per lo più formato da imprese individuali, che costituiscono oltre il 63% del totale. Tuttavia, queste ultime stanno lentamente ma progressivamente cedendo spazio alle società e in particolare a quelle di capitale, che nel 2012 pur rappresentando solo il 14% del totale, sono aumentate dell'1% rispetto all'anno precedente.

Tabella 7 - Imprese attive in Liguria per natura giuridica (valori assoluti e in %)

	Società di capitale		Società di persone		Ditte individuali		Altre forme		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
2011	19.743	13,8%	30.233	21,2%	90.170	63,1%	2.678	1,9%	142.824	100,0%
2012	19.934	14,0%	29.924	21,1%	89.468	63,0%	2.734	1,9%	142.060	100,0%
Var. %	1,0%		-1,0%		-0,8%		2,1%		-0,5%	

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere - Movimprese

In agricoltura, la quasi totalità delle imprese agricole, è costituita da ditte individuali (tabella 8). Tuttavia, anche in questo caso, le società (di capitale e di persone) hanno fatto registrare un aumento del 2,7%, rispetto all'anno precedente (+8,3% per le sole società di capitale), mentre il numero complessivo delle ditte individuali e delle aziende organizzate in altre forme giuridiche, è diminuito del 3% circa . E' evidente, quindi, come negli ultimi anni si stia assistendo ad una

progressiva sostituzione delle nature giuridiche tradizionali con forme societarie più adatte al mercato globalizzato che, ponendo a fondamento dell'attività economica il capitale fornito dai soci, sono meno esposte alla variabilità dei mercati moderni.

Tabella 8 - Imprese attive nel settore agricolo in Liguria per natura giuridica (valori assoluti e in %)

	Società di capitale		Società di persone		Ditte individuali		Altre forme		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
2011	72	0,6%	559	4,5%	11.558	93,5%	174	1,4%	12.363	100,0%
2012	78	0,6%	570	4,7%	11.199	93,1%	179	1,5%	12.026	100,0%
Var. %	8,3%		2,0%		-3,1%		2,9%		-2,7%	

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere - Movimprese

Relativamente ai dati del commercio con l'estero delle imprese liguri (tabella 9), si nota come nel 2012 si sia avuto un miglioramento del saldo normalizzato[2], a significare una lieve prevalenza, nel volume degli scambi, delle importazioni.

Tabella 9 - Interscambio commerciale in valore - Liguria, Mondo per Sezioni 'ATECO 2007' (euro)

	IMP2011	EXP2011	*Saldo normalizzato*	IMP2012	EXP2012	*Saldo normalizzato*
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	475.891.412	336.142.437	*-17,2%*	421.021.794	285.910.035	*-19,1%*
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	4.735.769.917	8.874.593	*-99,6%*	5.188.623.049	14.276.713	*-99,5%*
Prodotti attività manifatturiere	6.281.811.238	5.907.590.506	*-3,1%*	5.493.811.551	6.235.126.745	*6,3%*
Prodotti attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	77.827.978	24.803.028	*-51,7%*	61.829.854	27.450.988	*-38,5%*
Prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione	11.413.878	12.628.838	*5,1%*	12.646.471	18.140.515	*17,8%*
Prodotti delle attività professionali, scientifiche e tecniche	7.148	0	*-100,0%*	29	0	*-100,0%*
Prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	831.710	2.167.217	*44,5%*	2.821.054	2.939.448	*2,1%*
Prodotti altre attività di servizi	182.944	0	*-100,0%*	-	-	-
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	1.759.365	413.675.184	*99,2%*	1.489.275	394.413.148	*99,2%*
TOTALE	**11.585.495.590**	**6.705.881.803**	***-26,7%***	**11.182.243.077**	**6.978.257.592**	***-23,1%***

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Coeweb

Dall'analisi dei dati, emerge una forte dipendenza dai prodotti del primario; in particolare si ha una quasi totale dipendenza dall'estero per i prodotti delle attività estrattive, analogamente a quanto avviene per l'energia elettrica ed il gas.

Nel corso del 2012 il saldo normalizzato relativo alle attività manifatturiere è tornato positivo (6,3%); sostenuto dalla ripresa dell' export dei prodotti manifatturieri, che è aumentato del 5,2% rispetto al 2011.. Anche le attività relative all'ITC mantengono un saldo positivo molto alto, con un volume di scambi decisamente più sostenuto che nel 2011 (le esportazioni sono aumentate del 30%),. Appare molto negativa, invece, la performance dei prodotti delle attività scientifiche e tecniche, che evidenzia una notevole perdita di capacità, sul territorio ligure, di creare ed esportare innovazione.

III I PRINCIPALI MUTAMENTI NELLE CONDIZIONI DI CONTESTO

- **Dinamica demografica**

[2] Rapporto percentuale tra il saldo semplice (esportazioni - importazioni) ed il volume di commercio (esportazioni + importazioni).

Il territorio ligure giace per il 56% in zona D (aree rurali con problemi di sviluppo). La densità demografica ligure (298 ab./kmq), raffrontata al valore nazionale (200,45 ab./kmq), risulta tra le più alte d'Italia, preceduta solo da Lombardia, Campania e Lazio. La maggior parte della popolazione è concentrata nelle aree urbane, nelle quali la densità di popolazione raggiunge i 973 ab./kmq. Nelle aree rurali intermedie tale parametro assume un valore pari a 137 ab./kmq, mentre nelle zone "D" si contano 47 abitanti per Kmq. Appare evidente, quindi, come la pressione antropica, in Liguria, sia concentrata nelle aree costiere e nel primo entroterra, mentre le zone montuose dell'Appennino conservano elevate caratteristiche di ruralità.

Tabella 10 - Superficie e densità demografica per zona del PSR al 1° gennaio 2012

Zona PSR	Superficie (Kmq)	Densità
A/B	1.375	942
C	959	134
D	3.088	47
Totale	**5.422**	**289**

Fonte: Elaborazioni su dati demo ISTAT

L'età media dei residenti in Liguria è molto alta: il 27,3% ha un'età superiore o uguale ai 65 anni. La popolazione si distribuisce nelle classi di età considerate in tabella 11 senza significative differenze tra aree del PSR. Nelle zone D, tuttavia, si riscontra una minore presenza di residenti minori di 15 anni; in queste zone anche la classe di età ">= 65" è più rappresentata. L'82% della popolazione vive nelle aree urbane costiere, in particolare i 4 capoluoghi di Provincia ospitano complessivamente il 46% dei residenti

Tabella 11 - Popolazione residente per classe di età e zona del PSR al 1° gennaio 2012

	Classi di età - Zona PSR			
	< 15	**15 - 64**	**> = 65**	**Totale**
A/B	154.986	783.109	356.716	1.294.811
C	16.227	80.902	31.565	128.694
D	16.693	87.302	39.839	143.834
Totale	187.906	951.313	428.120	1.567.339
	< 15	**15 - 64**	**> = 65**	
A/B	12,0%	60,5%	27,5%	82,6%
C	12,6%	62,9%	24,5%	8,2%
D	11,6%	60,7%	27,7%	9,2%
Totale	12,0%	60,7%	27,3%	100,0%

Fonte: Elaborazioni su dati demo ISTAT

- **Mercato del lavoro**

La tabella 12 riporta la percentuale di occupati sul totale della popolazione residente. I valori mostrano una tendenza alla diminuzione, nel triennio considerato, nonostante una lieve ripresa nel 2011. Per entrambe le classi di età la percentuale di occupati totali si mantiene al di sopra della media nazionale di circa sei punti percentuali, mentre è leggermente inferiore (circa il 2% in meno) del parametro riferito all'Unione Europea a 17 Stati.

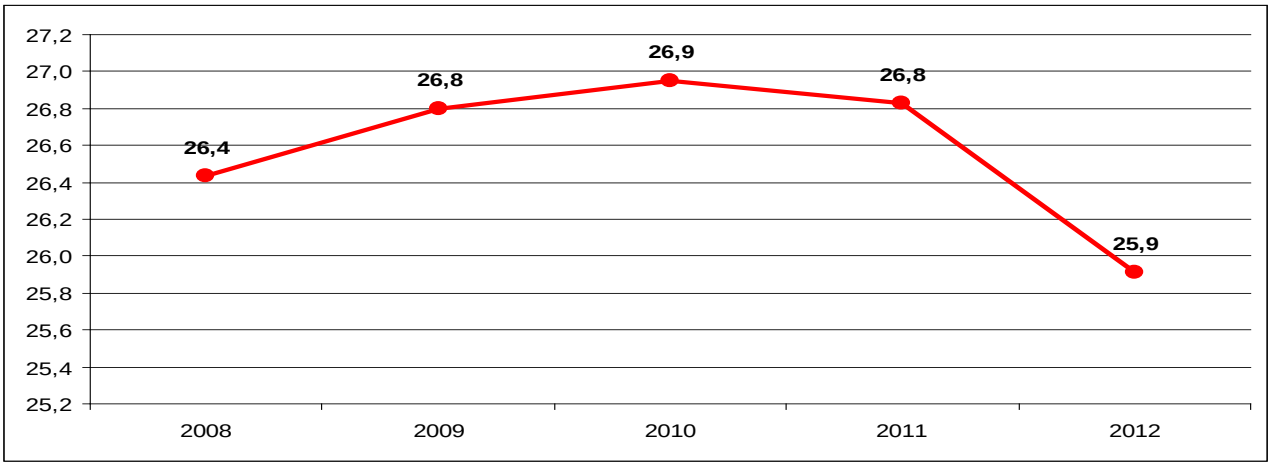
Tabella 12 – Persone occupate sul totale dei residenti della stessa classe di età (%; anni 2010 - 2012)

	15 - 64			20 - 64		
	2010	**2011**	**2012**	**2010**	**2011**	**2012**
Maschi	71,1	71,3	70,2	75,9	76,2	74,9
Femmine	55,0	55,4	54,0	58,3	58,8	57,4
Totale	63,0	63,2	62,0	67,0	67,4	66,0

Fonte: EUROSTAT - Regional statistics

La percentuale di lavoratori autonomi sul totale degli occupati, rimasta in costante crescita fino al 2010, ha subito una lieve flessione nel 2011, per poi diminuire sensibilmente nel 2012. Si tratta di un sintomo evidente della difficile congiuntura economica che, traducendosi in stretta al credito e calo dei consumi, ha conseguenze pesanti sulle piccole imprese individuali.

Figura 3 - Percentuale di lavoratori indipendenti sul totale degli occupati (anni 2008 – 2012)



Fonte: EUROSTAT - Regional statistics

Il tasso di disoccupazione, riportato in tabella 13, è notevolmente aumentato nel 2012. In particolare, il tasso di disoccupazione giovanile, in crescita costante nel triennio considerato, ha fatto registrare un aumento di circa 10 punti percentuali nel 2012 rispetto all'anno precedente. Il tasso di occupazione femminile è cresciuto molto velocemente, mentre quello maschile ha subito variazioni più ridotte. Nel complesso, oltre l'8% delle persone in età lavorativa non ha un impiego.

Tabella 13 - Tasso di disoccupazione per classi di età (%; anni 2010 - 2012)

	15 - 64			15 - 24		
	2010	**2011**	**2012**	**2010**	**2011**	**2012**
Maschi	6	5,9	6,6	20,3	26,1	29,4
Femmine	7,5	7,1	10,6	20,3	20,4	31
Totale	6,6	6,4	8,4	20,3	23,8	30,1

Fonte: ISTAT - forze di lavoro

Nonostante il momento di difficoltà del mercato del lavoro ligure, il numero di occupati in agricoltura ha ripreso a crescere dopo la battuta di arresto registrata nel 2011: sia in valore assoluto che come percentuale sul totale dei lavoratori. In particolare, dal 2008 il numero dei lavoratori dipendenti è in costante crescita, mentre lo stock di lavoratori indipendenti, dopo la forte flessione del 2011, è tornato ai livelli del 2009. Il saldo quinquennale riferito agli occupati totali si mantiene negativo, a causa soprattutto della forte variazione che ha interessato gli occupati dipendenti, le cui fila sono state praticamente dimezzate tra il 2008 e 2009.

Tabella 14 - Occupati nel settore agricoltura in Liguria (migliaia di unità e in %)

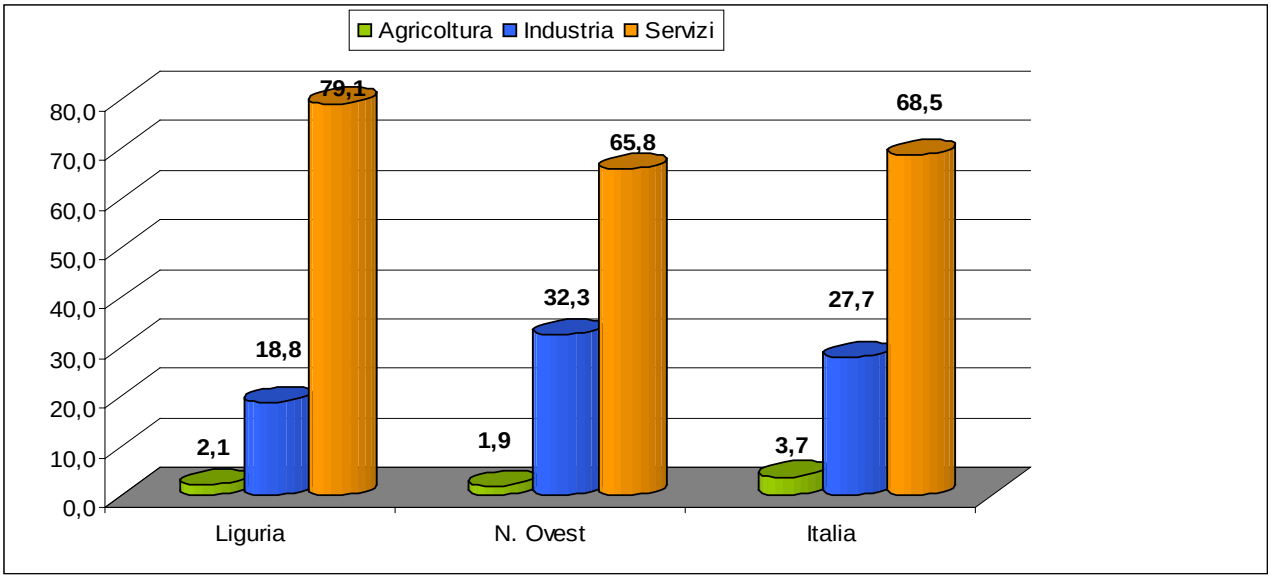
		2007	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	***Var. %2007 - 2012***
Occupati in agricoltura	Dipendenti	6,3	4,6	2,3	2,1	2,7	2,8	*-55,8%*
	Indipendenti	9,4	11	11,5	12,1	9,9	10,5	*12,2%*
	Totale	**15,7**	**15,6**	**13,8**	**14,2**	**12,6**	**13,3**	***-15,1%***
% su occupati totali	Dipendenti	1,4	1	0,5	0,5	0,6	0,6	-
	Indipendenti	5	5,8	6,3	6,6	5,4	6,0	-
	Totale	**2,2**	**2,4**	**2,4**	**2,2**	**1,9**	**2,1**	**-**

Nota: i dati sono stati calcolati come media dei quattro trimestri di ciascun anno; i valori totali possono non coincidere con la somma dei tre settori di attività economica a causa degli arrotondamenti

Fonte: ISTAT - rilevazione delle forze di lavoro

L'agricoltura rappresenta solo il 2% degli occupati liguri (fig. 4), un valore in linea con il resto del Nord-Ovest ma decisamente più basso della media nazionale; anche se bisogna rilevare che in Liguria, nel 2012 gli occupati del primario sono aumentati del 5,5%, a differenza di quanto avvenuto nel Nord-Ovest, dove lo stesso parametro è diminuito dell'1,7%, e a livello Nazionale, dove il valore è rimasto costante. Rispetto al 2011, tuttavia, i settori dell'industria e dei servizi hanno fatto registrare notevoli decrementi: segnatamente, l'industria ha perso l'8,5% degli occupati ed i servizi lo 0,7%. A livello di Nazione e di ripartizione geografica, invece, il settore manifatturiero è andato incontro ad una riduzione del numero di impiegati più contenuta, pari al 3% e 1,8% rispettivamente.

Figura 4 - Occupati per settore e ripartizione geografica (%, anno 2012)



Fonte: ISTAT - rilevazione delle forze di lavoro

La tabella 15 riporta l'andamento del valore aggiunto per occupato. Sia il valore riferito ai servizi che quello totale rimangono pressoché costanti, mentre il valore aggiunto pro-capite in agricoltura è aumentato del 4%. Al contrario dell'industria dove il valore aggiunto per occupato è diminuito di quasi l'1%. Si tratta di valori non in linea con le altre regioni del Nord-Ovest, dove invece si è avuto un aumento del valore aggiunto pro capite riferito all'agricoltura pari al 25%. Anche gli altri settori economici hanno mostrato un andamento positivo, che si è tradotto in una variazione dell' 1,1% del valore aggiunto pro-capite totale.

Tabella 15 - Valore aggiunto pro-capite per occupato e settore di attività economica (valori correnti)

	2009	2010	2011	*Var% 11-10*
Agricoltura	39.517	36.577	38.094	*4,1*
Industria	58.520	56.600	56.124	*-0,8*
Servizi	61.288	62.746	62.817	*0,1*
Totale	60.276	60.921	60.985	*0,1*

Fonte: ISTAT – conti economici territoriali e rilevazione forze di lavoro

- **Agricoltura**

L'analisi dei dati relativi al VI censimento dell'agricoltura permette, attraverso il confronto con i risultati dell'indagine precedente, di fare alcune considerazioni relative ai cambiamenti a cui il territorio agricolo ligure è andato incontro. Come si vede, la notevole riduzione che ha interessato la SAU nei dieci anni considerati è soprattutto a carico delle aree rurali con problemi di sviluppo (zona D). Appare invece più contenuta nelle aree rurali intermedie (zona C), per via delle caratteristiche produttive del territorio, caratterizzato da una ampia diffusione dell'olivo e della vite, la cui coltura è mantenuta attiva anche se non direttamente finalizzata alla creazione di un reddito.

La perdita di superficie agricola in area urbana è verosimilmente a totale carico dell'ortofloricoltura, penalizzata ne periodo intercorso tra i due censimenti dall'aumento dei costi variabili e dal sorgere di nuovi concorrenti sul mercato globale della floricoltura. A questi fattori bisogna aggiungere che l'agricoltura in area urbana è soggetta alla concorrenza dei cambi di destinazione d'uso, forse i principali responsabile della perdita di suolo agricolo in area urbana.

Tabella 16 - Superficie agricola utilizzata per aree del PSR (ha).

	2000	2010	*Var % 10 - 00*
A/B	17.644	13.541	-23,3%
C	10.361	9.320	-10,0%
D	36.708	20.924	-43,0%
Totale	64.713	43.784	-32,3%
di cui: irrigata	*7.673*	*5.184*	*-32,4%*

Fonte: Database ISTAT Censimento agricoltura 2010

Considerando le variazioni di superficie registrate dall'indagine campionaria annuale dell'ISTAT, si nota come nel triennio 2009 – 2012, solo i seminativi diversi dalle colture ortive ed i foraggi siano interessati da una variazione negativa delle superfici. Osservando la tabella 17, infatti, si nota come le superfici dedicate ad ortaggi, vite ed olivo siano in costante aumento.

Tabella 17 - Superficie agricola utilizzata e produzione per categoria di coltura(ha).

	2010		2011		2012	
	Superficie	Produzione	Superficie	Produzione	Superficie	Produzione
Seminativi (escluso fiori)*	3.017	341.965	2.711	374.633	2.650	418.694
di cui: ortaggi	*771*	*139.807*	*850*	*197.163*	*920*	*176.047*
Legnose*	17.639	299.741	18.634	430.955	19.643	384.166
di cui: olivo	*15.190*	*185.920*	*15.960*	*314.400*	*16.760*	*326.080*
vite	*1.918*	*113.320*	*1.933*	*115.838*	*2.282*	*57.530*
Foraggere**	35.582	988	25.995	1.325	20.030	490
di cui: Prati e pascoli	*33.950*	*810*	*24.618*	*1.140*	*17.933*	*298*

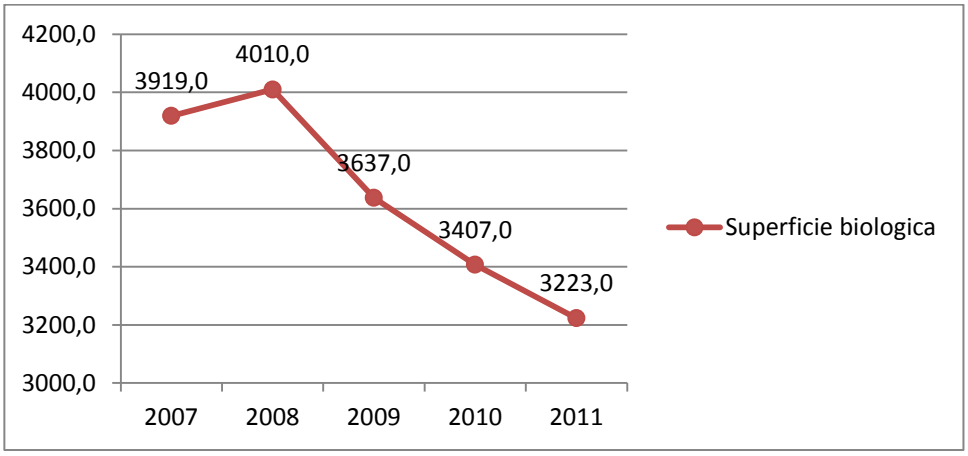
* produzione in quintali

** produzione in migliaia di quintali

Fonte: ISTAT - Agri.istat

La superficie biologica, dopo un massimo registrato nel 2008, è in costante diminuzione (fig. 5).

Figura 5 - Superficie biologica in Liguria (anni 2007 - 2011)



Fonte: SINAB

Le tabelle 18 e 19 considerano alcuni parametri strutturali delle aziende agricole Liguri. Si nota come la maggior parte delle aziende sia di piccole dimensioni: l'81 % delle aziende insiste su meno di 2 ettari di SAU, mentre il 75% produce un reddito inferiore ai 15.000 euro.

Come si vede, le aziende meno dotate di superficie sono anche quelle con maggiore fabbisogno di manodopera, in quanto nelle classi di dimensione più piccola si raccoglie la maggior parte delle aziende florovivaistiche. Ma mano che si procede verso dimensioni aziendali più grandi l'intensità lavorativa diminuisce perché entrano a far parte della SAU anche le superfici a prato e pascolo delle aziende zootecniche, che , considerate le dimensioni ridotte della mandria media, non necessitano di molta manodopera. Non si hanno significative variazione di superficie media per zona del PSR, anche all'interno delle classi di superficie più ampie e nonostante la grande variabilità numerica all'interno delle classi stesse, anche se, mediamente, in zona D le dimensioni aziendali sono maggiori.

Tabella 18 - Numero di aziende, Unità Lavorative Adulte ad ettaro e superficie media per classe di SAU delle aziende liguri

Zona PSR	< 2	2 - 4,9	5 - 9,9	10 - 19,9	20 - 29,9	30 - 49,9	50 - 99,9	> 100	Totale
				Numero Aziende					
A/B	8.631	948	172	58	8	7	13	4	9.841
C	4.714	759	105	35	10	7	7	9	5.646
D	2.971	936	432	191	74	52	41	24	4.721
Totale	16.316	2.643	709	284	92	66	61	37	20.208
				ULA / ha					
A/B	1,13	3,03	1,52	0,67	0,96	0,15	0,05	0,03	0,66
C	0,87	1,86	1,45	0,51	0,39	0,12	0,04	0,02	0,47
D	0,75	0,94	0,48	0,31	0,23	0,11	0,06	0,03	0,19
Totale	0,98	1,93	0,87	0,41	0,32	0,11	0,05	0,03	0,39
				Superficie media					
A/B	0,7	2,9	6,5	13,4	25,3	39,9	69,6	354,2	1,4
C	0,8	2,8	6,6	13,7	23,2	36,6	64,9	151,6	1,7
D	0,8	3,1	6,9	13,5	23,8	38,1	65,6	151,7	4,4
Totale	0,7	2,9	6,8	13,5	23,8	38,1	66,3	173,6	2,2

Fonte: Database ISTAT Censimento agricoltura 2010

Le aziende si distribuiscono molto uniformemente all'interno delle classi di dimensione economica, sia in termini di ULA/ha che di superfici media, anche se le aziende con i redditi più elevati sono anche quelle con maggiore dotazione strutturale. Dall'osservazione delle tabella 19 si evince che le aziende di minore dimensione economica sono anche quelle con l'indide ULA/ha più elevato: è un sintomo della scarsa organizzazione del lavoro in queste aziende, alla cui gestione collaborano, avario titolo, diversi componenti della famiglia diretto-coltivatrice.

Tabella 19 - Numero di aziende, Unità Lavorative Adulte ad ettaro e superficie media per classe di dimensione economica delle aziende liguri

	0	0,01 - 1.999 €	2.000 - 3.999 €	4.000 - 7.999 €	8.000 - 14.999, €	15.000 - 24.999 €	25.000 - 49.999 €	50.000 - 99.999 €	100.000 - 249.999 €	250.000 - 499.999 €	500.000, € e più	totale
						Numero aziende						
A/B	18	3.652	1.684	1.137	817	532	860	704	377	48	12	9.841
C	8	1.752	1.171	859	421	313	475	413	210	21	3	5.646
D	3	1.550	827	821	570	325	320	212	79	10	4	4.721
Totale	29	6.954	3.682	2.817	1.808	1.170	1.655	1.329	666	79	19	20.208
						ULA / ha						
A/B	0,33	0,83	0,53	0,55	0,57	0,77	0,90	0,88	0,49	0,44	0,61	0,66
C	0,14	0,77	0,50	0,40	0,44	0,45	0,61	0,47	0,31	0,11	1,01	0,46
D	0,03	0,65	0,38	0,29	0,24	0,17	0,13	0,09	0,06	0,01	0,03	0,18
Totale	0,18	0,77	0,48	0,40	0,37	0,35	0,39	0,34	0,27	0,14	0,30	0,39

	0	0,01 - 1.999 €	2.000 - 3.999 €	4.000 - 7.999 €	8.000 - 14.999, €	15.000 - 24.999 €	25.000 - 49.999 €	50.000 - 99.999 €	100.000 - 249.999 €	250.000 - 499.999 €	500.000, € e più	totale
						Superficie media						
A/B	0,8	0,5	1,1	1,5	1,8	1,6	1,4	2,0	5,9	14,5	10,1	1,4
C	1,0	0,6	1,2	1,8	2,1	2,2	1,8	2,9	6,2	22,9	10,3	1,7
D	4,2	0,7	1,6	2,9	4,7	7,3	10,2	17,1	31,2	154,9	55,0	4,4
Totale	1,2	0,6	1,2	2,0	2,8	3,3	3,2	4,7	9,0	34,5	19,6	2,2

Fonte: Database ISTAT Censimento agricoltura 2010

Il numero di capi allevati e diminuito notevolmente, nel decennio considerato. Le variazioni negative riguardano tutte le specie, ma sono particolarmente gravi per le vacche da latte. I dati esposti mostrano in tutta la sua evidenza la crisi dell'allevamento bovino da latte in Liguria, che in dieci anni ha perso la metà dei capi allevati.

Allo stesso tempo, però, anche per gli allevamenti si riscontra una progressiva "intensivizzazione", in quanto il numero medio di capi ad ettaro di foraggera (prati, prati pascoli e foraggere avvicendate) passa da 0,42 a 0,62.

Tabella 20 - Numero di capi allevati in Liguria

	2000	**2010**	***Var % 00 - 10***
Bovini	16.933	14.153	*-16,4%*
di cui Vacche da latte	*3.588*	*1.892*	*-47,3%*
Ovini	18.301	10.845	*-40,7%*
Caprini	7.935	6.643	*-16,3%*
Suini	1.507	970	*-35,6%*
Capi Bovini/SAU foraggere	0,45	0,62	-

Fonte: Database ISTAT Censimento agricoltura 2010

In termini di Unità Lavorative, la tabella 21 mostra come la manodopera familiare perda importanza man mano che le dimensioni aziendali aumentano, mentre acquista maggior peso la manodopera salariata fissa. L'apporto lavorativo del conduttore, infatti, passa dal 64% per le aziende con superficie minore di 2 ha al 47% delle aziende più grandi; al contrario, le Unità Lavorative ascrivibili ai salariati fissi passano dal 3% al 22% nelle medesime classi di superficie. Complessivamente, l'importanza della manodopera salariata aumenta progressivamente fino a rappresentare, per la classe di superficie più grande, il 30% della forza lavoro.

Tabella 21 - Unità Lavorative Adulte per categoria di manodopera e classe di SAU

	zero	**< 2**	**2 - 4,9**	**5 - 9,9**	**10 - 19,9**	**20 - 29,9**	**30 - 49,9**	**50 - 99,9**	**> 100**	**Totale**
Conduttore	24	9.298	2.079	632	287	106	82	66	40	**12.615**
Coniuge	6	2.536	544	177	69	21	22	13	7	**3.396**
Manodopera familiare	5	1.755	605	217	96	45	20	23	14	**2.780**
Manodopera fissa	0	619	387	187	134	22	16	14	20	**1.397**
Manodopera avventizia	0	316	173	61	59	7	3	5	5	**628**
Manodopera non assunta direttamente dall'azienda	0	20	3	1	2	0	1	0	0	**28**
Manodopera Totale	**35**	**14.545**	**3.791**	**1.275**	**648**	**200**	**144**	**121**	**86**	**20.845**

Fonte: Database ISTAT Censimento agricoltura 2010

Tra i due censimenti l'età media dei capo azienda è diminuita sensibilmente. Come mostrato dalla tabella 21, infatti, si ha una riduzione della presenza percentuale di conduttori sopra i 55 anni ed un parallelo aumento del numero di conduttori sotto i 35 anni, che però interessa soprattutto la parte maschile.

Tabella 21: Numero di conduttori aziendali per classe di età (anni 2000 & 2010)

	Totale		< 35 anni		> 55 anni	
	2000	2010	2000	2010	2000	2010
Maschi	26.412	11.839	1.475	1.884	17.826	6.861
Femmine	16.376	7.522	807	329	10.820	4.460
Totale	42.788	19.361	2.282	2.213	28.646	11.321
Percentuale sul totale						
Maschi	-	-	*5,6%*	*15,9%*	*67,5%*	*58,0%*
Femmine	-	-	*4,9%*	*4,4%*	*66,1%*	*59,3%*
Totale	-	-	*5,3%*	*11,4%*	*66,9%*	*58,5%*

Fonte: Database ISTAT Censimento agricoltura 2010

Tra le due rilevazione censuarie cresce anche il numero di conduttori con un titolo specifico, anche se si tratta di una variazione assai ridotta. Continuano a prevalere capi-azienda senza titolo di studio in ambito agricolo. Si tratta generalmente di persone cresciute in azienda e che quindi si sono dotate di un bagaglio di competenze derivante dall'esperienza. Tali figure imprenditoriali sono tipiche della zootecnia: un settore a scarso potenziale innovativo che per sua natura tende a favorire il passaggio dell'azienda all'interno dei membri della famiglia.

Tabella 22: Numero di conduttori aziendali per titolo di studio (anni 2000 & 2010)

	2000	2010	*Var % 00 - 10*
Diploma di qualifica agrario (2 - 3 anni)	-	101	-
Diploma di scuola media superiore agrario	823	418	*-49,2%*
Laurea o diploma universitario agrario	135	96	*-28,9%*
Nessun titolo specifico	41.830	18.746	*-55,2%*
Valori percentuali			
Diploma di qualifica agrario (2 - 3 anni)	-	-	-
Diploma di scuola media superiore agrario	2,0%	2,2%	-
Laurea o diploma universitario agrario	0,3%	0,5%	-
Nessun titolo specifico	97,8%	96,8%	-

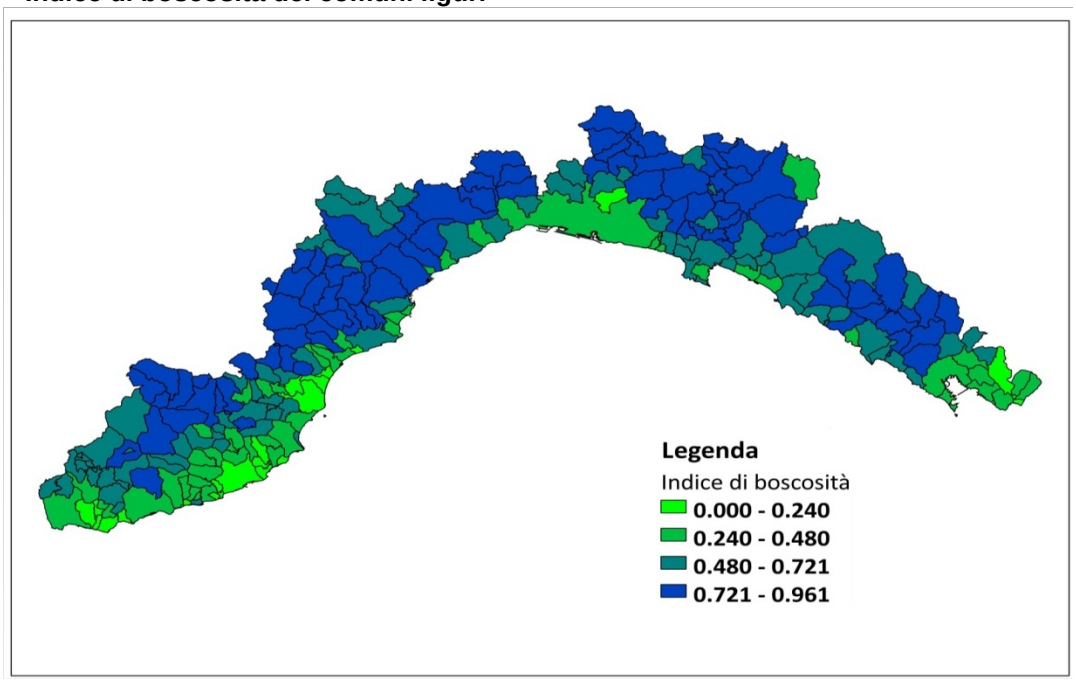
Fonte: Database ISTAT Censimento agricoltura 2010

- **Selvicoltura**

I boschi coprono il 65,3% dell'intera estensione territoriale della Regione. La percentuale sale al 72,9% se si considera anche la vegetazione arbustiva che generalmente è una copertura pioniera del futuro bosco. Il restante 22% è caratterizzato dalle praterie, dagli oliveti coltivati e abbandonati, da altri coltivi, dalle aree insediate e nude. Il 68% dell'intero comparto forestale è costituito dalla forma di governo a ceduo, sia semplice che composto, mentre la fustaia si attesta su valori del 21,4%.

Come illustrato in figura 6, la maggior parte dei comuni con gli indici di boscosità più elevati si trovano nell'entroterra e in particolare si nota come le aree con copertura boschiva più elevata siano concentrate nell'entroterra savonese e nello spezzino. Per valorizzare una risorsa economica così diffusa sul territorio, da alcuni anni è in atto, a livello regionale, un'azione di recupero del patrimonio boschivo attraverso la riattivazione della filiera foresta-legno, in particolare, le strategie regionali puntano soprattutto sul recupero per usi tradizionali del legname locale e sullo sfruttamento energetico della biomassa forestale.

Figura 6 - Indice di boscosità dei comuni liguri



Fonte: Elaborazioni su dati INFC

La maggior parte dei boschi liguri (quasi il 90%) è sottoposto a vincolo idrogeologico, mentre i 25% è sottoposto a vincolo naturalistico. La Rete Natura 2000 (SIV e ZPS) interessa 92.933 ha di bosco, mentre il sistema dei parchi nazionali e regionali ha al suo interno 17.203 ha di bosco ed altre terre boscate

Tabella 23 - Superficie forestale protetta o con funzione protettiva (2005).

Classe MCPFE		Ha	%
1.2	Intervento minimo	17.570	4,7%
1.3	Conservazione attraverso gestione attiva	92.993	24,8%
2	Protezione del paesaggio ed elementi specifici	97.007	25,9%
3.1	Funzione protettiva	336.159	89,6%
	Totale	375.134	100,0%

I dati statistici delle utilizzazioni forestali relative al quinquennio 2007-2011 mostrano una lieve diminuzione delle quantità di legname utilizzato rispetto al 2010. D'altra parte si assiste (tabella 24) d una costante crescita dei volumi afferenti alla categoria "altri assortimenti" In particolare, si ha una costante riduzione del volume di tondame da sega, sia in valore assoluto che in termini percentuali (nel 2011 solo il 3% del legname appartiene a questa categoria). Si può ravvisare nell'andamento delle utilizzazioni un effetto dell'intensificarsi degli interventi selvicolturali volti alla la conversione all'alto fusto di cedui invecchiati, che immettono sul mercato grandi quantità di legno di scarso pregio.

Tabella 24 - Utilizzazioni legnose totali (foresta e fuori foresta) per assortimento (in m^3

	Tondame da sega e da trancia	Pasta e pannelli	Altri assortimenti	Combustibile	Totale
2007	13.844	24.392	8.725	68.425	115.386
2008	13.443	5.736	10.501	56.512	86.192
2009	5.765	15.895	9.018	82.546	113.224
2010	9.261	32.041	13.304	83.802	138.408
2011	3.277	10.431	10.780	63.920	112.896
Var. % 2007-2011	*-76,33%*	*-57,24%*	*23,55%*	*-6,58%*	*-2,16%*

Fonte: INFC

- **Turismo**

La tabella 25, riporta alcune informazioni relative alla capacità delle strutture ricettive presenti in Liguria.

In particolare, è evidente come a segnare il passo sia soprattutto la ricettività tradizionale i cui posti letto, a livello regionale, sono lievemente diminuiti. Tale diminuzione interessa le aree urbane e, in misura minore, le aree rurali con problemi di sviluppo (zone D del PSR); d'altra parte, si assiste ad un aumento dei posti letto nelle aree rurali intermedie (zone C del PSR), soprattutto per quelli "in altre strutture". L'unica categoria che presenta un evidente aumento nell'offerta dei posti letto e quella degli agriturismi, anche grazie all'effetto della L.R. 37/2007, che consente il finanziamento agli agriturismi nelle aree urbane (zone A del PSR), escluse dall'applicazione della misura 3.1.1. Colpisce il dato relativo ai posti in agriturismo nelle aree rurali intermedie (Zona C del PSR), che sono in costante aumento dal 2008.

Tabella 25 - Posti letto per tipo di esercizio ricettivo e zona del PSR Liguria (valore assoluto e %)

	Posti letto								
	in albergo			in altre strutture			di cui agriturismo		
	2010	2011	*Var. % 11 - 10*	2010	2011	*Var. % 11 - 10*	2010	2011	*Var. % 11 - 10*
Aree urbane (zone A)	65.095	57.789	*-11,22%*	67.749	67.901	*0,22%*	1.560	1.590	*1,92%*
Aree rurali Intermedie (zone C)	4.742	4.624	*-2,49%*	13.436	12.679	*-5,63%*	1.619	1.668	*3,03%*
Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	3.947	3.657	*-7,35%*	7.277	7.676	*5,48%*	1.172	1.213	*3,50%*
Totale	**73.784**	**66.070**	***-10,45%***	**88.462**	**88.256**	***-0,23%***	**4.351**	**4.471**	***2,76%***

Fonte: Elaborazioni su rilevazione ISTAT sulla capacità degli esercizi ricettivi

Le aree urbane intermedie si sono distinte, negli ultimi anni, per un'accentuata tendenza a diversificare l'offerta ricettiva nell'ambito di una strategia di promozione della vocazione territoriale di "raccordo" tra mare e montagna. Caratteristica, tra l'altro, messa spesso in luce nelle iniziative di promozione dell'agriturismo ligure.

Come verificato nel precedente rapporto, su tutto il territorio regionale si ha una progressiva scomparsa delle strutture di categoria medio bassa a favore delle sistemazioni di lusso, soprattutto in area urbana (4 e 5 stelle) e degli agriturismi. Evidentemente si tratta di esercizi ricettivi idonei ad intercettare la domanda di servizi turistici in Liguria.

Tabella 26 - Numero di strutture ricettive per categoria ed aree del PSR in Liguria.

	5 stelle		4 stelle		3 stelle		2 stelle		1 stella		Agriturismo	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011
Aree urbane	9	9	105	109	492	496	287	295	228	181	129	130
Aree rurali intermedie	1	1	7	6	58	70	42	57	52	27	148	150
Aree rurali con problemi di sviluppo	0	0	2	2	23	25	60	78	59	28	110	115
Totale	**10**	**10**	**114**	**117**	**573**	**591**	**389**	**430**	**339**	**236**	**387**	**395**

Fonte: Elaborazioni su rilevazione ISTAT sulla capacità degli esercizi ricettivi

B. LO SCENARIO AMBIENTALE

I BIODIVERSITA'

Dal punto di vista del quadro normativo, nel corso del 2012 non si sono avuti cambiamenti in tema di biodiversità tali da poter influire sull'attuazione del programma. La L. R. 28/2009 (Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità) resta lo strumento di riferimento e occorre rilevare come, a partire dall'entrata in vigore della legge, gli interventi finanziati nell'ambito del PSR che coinvolgano porzioni del territorio regionale situate in area Natura 2000 debbano essere soggetti ad una valutazione di incidenza da parte dell'Ente gestore, anch'esso individuato dalla legge 28/2009. Benché ciò non abbia avuto conseguenze dirette sull'attuazione del programma, ha sicuramente comportato un allungamento delle fasi di approvazione degli interventi, che devono essere sottoposti al nulla osta dell'ente gestore. All'atto della redazione della RAE, tuttavia, l'entrata in vigore della Deliberazione della Giunta regionale n. 30 del 18 gennaio 2013 "*Legge regionale n. 28/2009. Approvazione criteri e indirizzi procedurali per la valutazione di incidenza di piani, progetti ed interventi. Sostituzione D.G.R. n. 328/2006*" ha introdotto alcuni istituti semplificativi della procedura, quali ad esempio la fase di prevalutazione, ed escluso dalla Valutazione d'Incidenza alcune tipologie progettuali finanziate dal PSR.

Dopo l'approvazione della suddetta legge sono state realizzate varie attività che hanno coinvolto i vari soggetti gestori delle aree protette, in Liguria peraltro assai differenziati (Enti Parco, Provincie, Comuni). La serie di incontri di tipo partenariale con questi soggetti ha portato a definire, nella prima metà dell'anno 2011, le modalità di attuazione della misura 3.2.3 che hanno consentito l'apertura del bando con la DGR n.1400 del 18 novembre 2011 - avvio procedure di presentazione di domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura 3.2.3. Nel corso del 2012, con deliberazione n. 782 del 29 giugno, la Giunta regionale ha prorogato fino al 31 ottobre 2012 i termini per la presentazione delle domande di aiuto.

In seguito al bando di cui sopra, sono pervenute 8 domande di aiuto per un contributo richiesto totale di € 415.056, che risulta inferiore alla cifra posta a bando (€ 600.000). È quindi probabile che tutte le domande di aiuto, qualora risultassero ammissibili, potranno essere finanziate. La conclusione delle attività istruttorie sulle domande di aiuto di cui sopra è prevista per l'inizio del 2013.

Sebbene non abbia portato effetti nel 2012 l'attuazione del bando consentirà di avviare le procedure di redazione e approvazione dei piani di gestione delle zone Natura 2000 e di avviare l'utilizzo dei fondi strutturali e lo sviluppo di una serie di attività e/o investimenti di vario genere in quelle aree.

Infatti la Regione Liguria - Dipartimento Ambiente, anch'essa beneficiario della misura 3.2.3, ha avviato all'inizio del 2013 l'attività di supporto alla redazione dei piani di gestione (spesso integrati ai piani dei parchi) di circa una quarantina di SIC della Regione Liguria, pari ad un terzo dei Siti totali e a quasi la metà dei Siti che necessitano di Piano di gestione. L'attività di redazione ed adozione dei Piani si concluderà il 31.12.2014. La redazione dei Piani di Gestione di altri 4 Siti, nella zona del Genovesato, costituisce una delle azioni incluse in un progetto LIFE + che verrà presentato alla fine di giugno 2013.

E' tuttavia opportuno ricordare che la redazione delle Misure di Conservazione, propedeutica alla redazione dei Piani di gestione e alla designazione dei SIC quali ZPS è conclusa per i SIC della Regione Biogeografica Mediterranea, prevista per il 31 12 2013 per quelli della Regione Biogeografica Continentale e per il 30 06 2014 per i Siti della regione Biogeografica Mediterranea.

Fig. 7 - Distribuzione aree protette ed enti di gestione

AREE PROTETTE ED ENTI DI GESTIONE

[1] PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE (Ente Parco Nazionale)

PARCHI NATURALI REGIONALI
[2] ALPI LIGURI (Ente Parco)
[3] ANTOLA (Ente Parco)
[4] AVETO (Ente Parco)
[5] BEIGUA (Ente Parco)
[6] BRIC TANA (Comune di Millesimo)
[7] MONTEMARCELLO-MAGRA (Ente Parco)
[8] PIANA CRIXIA (Comune di Piana Crixia)
[9] PORTOFINO (Ente Parco)
[10] PORTO VENERE (Comune di Porto Venere)

RISERVE NATURALI REGIONALI
[11] ADELASIA (Provincia di Savona)
[12] BERGEGGI (Comune di Bergeggi)
[13] GALLINARA (Comune di Albenga)
[14] RIO TORSERO (Comune di Ceriale)

GIARDINI BOTANICI
[15] HANBURY (Università di Genova)
[16] PRATORONDANINO (Provincia di Genova)

AREE MARINE PROTETTE STATALI
[17] BERGEGGI (vedi 12)
[18] CINQUE TERRE (vedi 1)
[19] PORTOFINO (Consorzio di Gestione)

AREE DI TUTELA MARINA REGIONALI
[20] HANBURY (vedi 15)
[21] PORTO VENERE (vedi 10)

[22] ALTA VIA DEI MONTI LIGURI (Associazione)

[23] SANTUARIO INTERNAZIONALE DEI CETACEI (Segretariato)

[24] AREE PROTETTE PROVINCIALI SAVONESI (Provincia di Savona)

[25] AREA PROTETTA DI INTERESSE LOCALE PARCO DELLE MURA (Comune di Genova)

La L. R. 28/2009 e le relative deliberazioni attuative sono entrate a far parte delle nuove disposizioni in materia di condizionalità, tramite le deliberazioni della Giunta regionale n. 151 del 18 febbraio 2011 e n. 839 del 15 luglio 2011, rientrando quindi tra i criteri applicabili per l'individuazione di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei programmi di sviluppo rurale. Il rispetto delle misure di conservazione e salvaguardia è comunque obbligatorio in linea generale ed è condizione di ammissibilità esplicita per alcune misure.

Di seguito due aggiornamenti normativi intercorsi nel 2012.

La deliberazione della Giunta regionale n. 1716 del 28 dicembre 2012 sulle “Linee guida per manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua nei Siti di Importanza Comunitaria e nelle Zone di Protezione Speciali Liguri”.

La deliberazione della Giunta regionale n.864 del 13 luglio 2012 di “Approvazione delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti di interesse comunitario e delle zone di protezione speciale terrestri liguri” (art. 5, comma 2, l. r. 28/2009).

La Regione Liguria nella “Relazione sullo stato dell'ambiente in Liguria - anno 2012” per la tematica - Aree protette e biodiversità riporta il seguente quadro di indicatori

Tema	Indicatore	DPSIR	Copertura temporale	Copertura territoriale	Trend	Situazione
AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ	Visite guidate	Risposte	2010-2011	Territorio ligure	↓	Condizioni intermedie
AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ	Manutenzione Alta Via dei Monti Liguri	Risposte	2009-2011	Territorio ligure	↓	Condizioni positive
AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ	Visite al portale dell'Alta Via dei Monti Liguri	Risposte	2009-2011	Territorio ligure	↓	Condizioni positive
AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ	Rete di fruizione escursionistica - Ecocontatori	Stato	2009-2011	Territorio ligure	↔	Condizioni intermedie
AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ	Strumenti di sostenibilità adottati dai Parchi liguri	Risposte	2005-2012	Territorio ligure	↑	Condizioni positive
AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ	Presenza del lupo in Liguria	Stato	1990-2011	Territorio ligure	↔	Condizioni positive
AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ	Stato di conservazione dell'avifauna in Liguria	Stato	1990-2011	Territorio ligure	↓	Condizioni intermedie

Una trattazione particolare merita l’indicatore relativo allo stato di conservazione dell’avifauna in Liguria. A tal proposito in Liguria è stato svolto dal 2000 un monitoraggio (finanziato inizialmente da Regione Liguria e recentemente con fondi POR 2007-2013) coordinato dal Parco Naturale regionale del Beigua che documenta lo stato di popolazioni e specie di uccelli attraverso la tendenza di 45 specie nidificanti nell'area di studio (su un totale di 103 nazionali), tra le quali sono stati analizzati in dettaglio due gruppi: specie di ambiente agricolo (Farmland Bird Species) e specie di ambiente boschivo (Woodland Bird Species). Le specie sono state distinte in relazione al loro "baricentro ambientale", in base ai dati ambientali delle stazioni di rilevamento. Per la selezione delle specie legate agli agroecosistemi ci si è attenuti al "Censimento dell'avifauna per la definizione del Farmland Bird Index a livello nazionale e regionale in Italia" (Rete Rurale Nazionale 2007-2013), da cui è derivato l'elenco delle specie di ambiente boschivo.

Il progetto denominato “Monitoraggio della comunità ornitica nelle ZPS e nelle aree liguri a maggiore vocazionalità avifaunistica ed agricola” articolato nelle seguenti azioni:

- Azione 1: caratterizzazione e monitoraggio della comunità ornitica nidificante.
- Azione 2: monitoraggio di specie target in aree campione:

- Azione 2.1: censimento di rapaci e Picchio nero nidificanti.
- Azione 2.2: censimento al canto dei maschi territoriali di Succiacapre.
- Azione 2.3: esecuzione transetti lineari con stima delle distanze mirati a specie target.
- Azione 2.4: censimento della popolazione di Merlo acquaiolo.
- Azione 2.5: monitoraggio delle popolazioni in transito: rapaci diurni e Ciconiformi.
- Azione 2.6: monitoraggio delle popolazioni in transito: inanellamento a scopo scientifico.

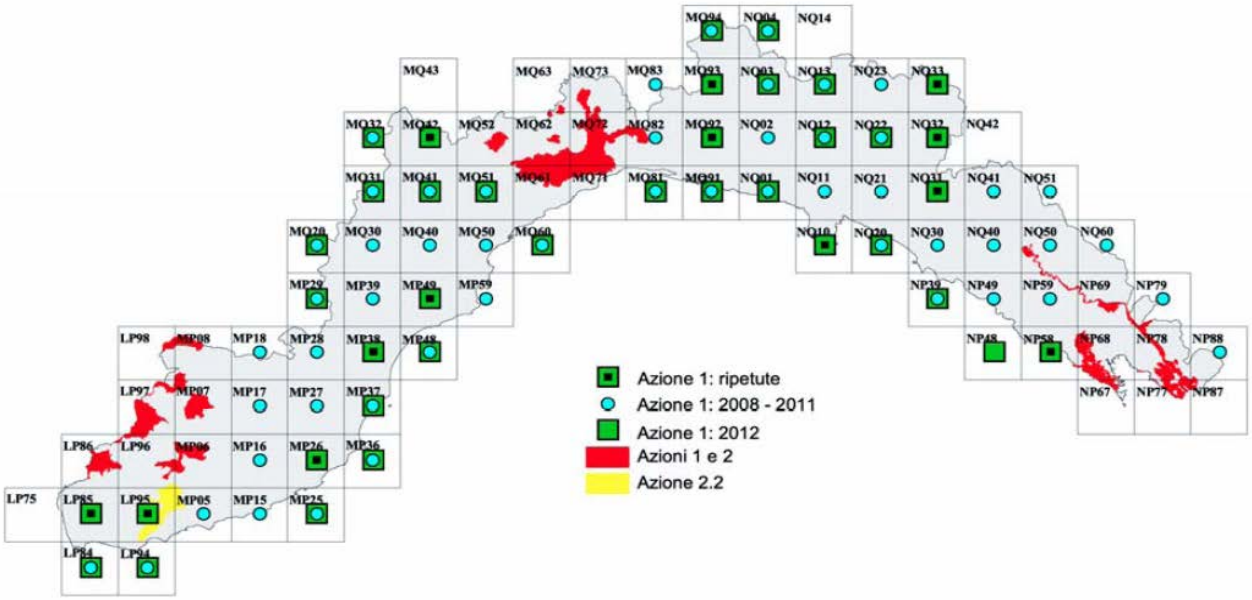


Figura 8 - Mappa raffigurante le aree indagate nel corso degli anni e azioni intraprese

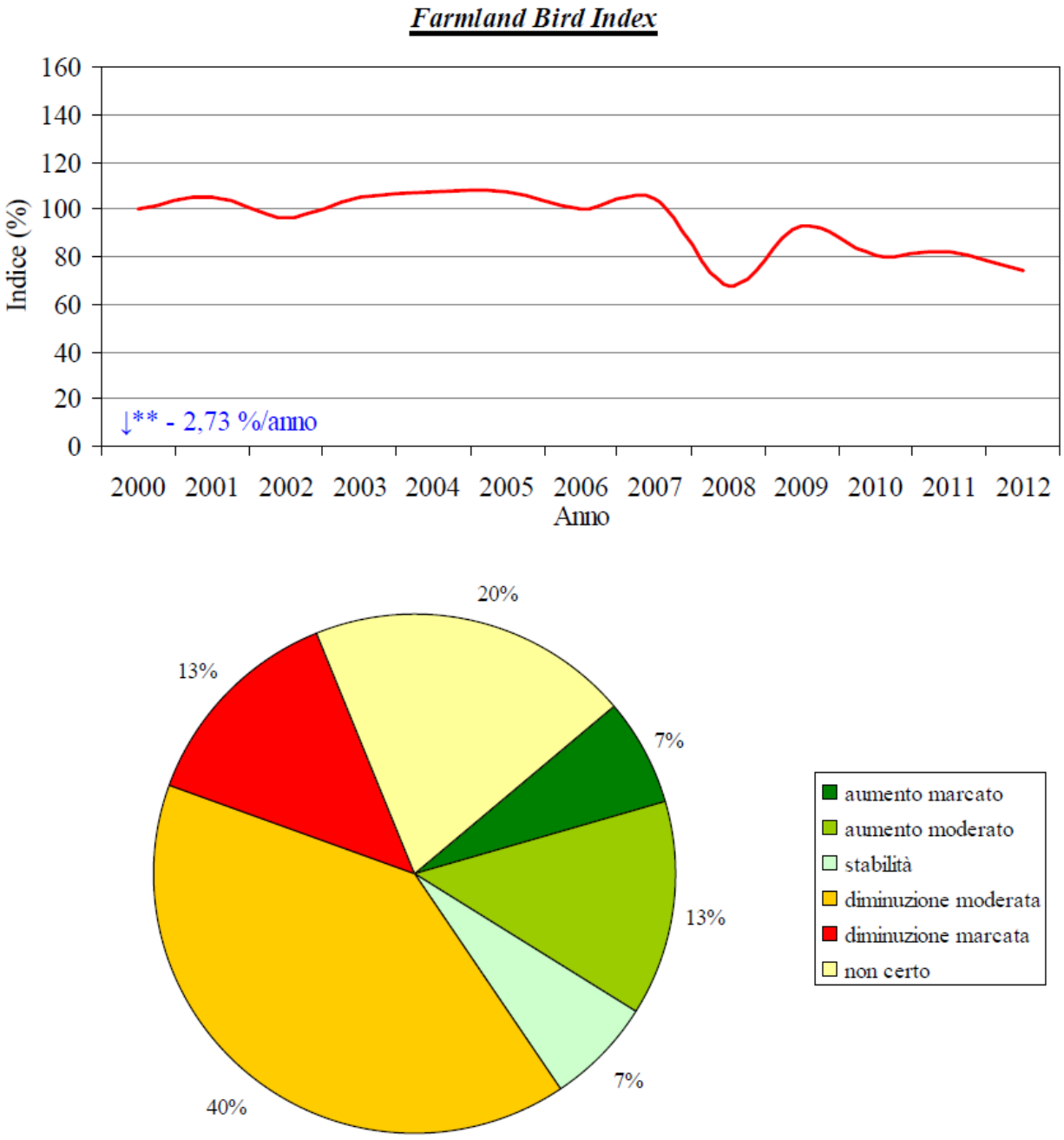


Figura 9 - Andamento dell'indice FBI nel periodo 2000 - 2012 e suddivisione delle specie a seconda della tendenza in atto

Nei grafici l'asse delle ordinate rappresenta i valori dell'indice di ciascun anno di monitoraggio; il valore 100 corrisponde per convenzione all'indice dell'anno di confronto (in questo caso il 2000, primo anno di monitoraggio). Le specie di ambiente agricolo (fig. 9) mostrano complessivamente una diminuzione moderata (variazione media annua -2,73%), con un decremento del 25,6% tra il 2000 e il 2012 ed una tendenza alla diminuzione per il 53% delle specie appartenenti al gruppo (moderato per il 13% delle specie, marcato per il 7%), il 7% sono stabili ed il 20% con andamenti non certi.

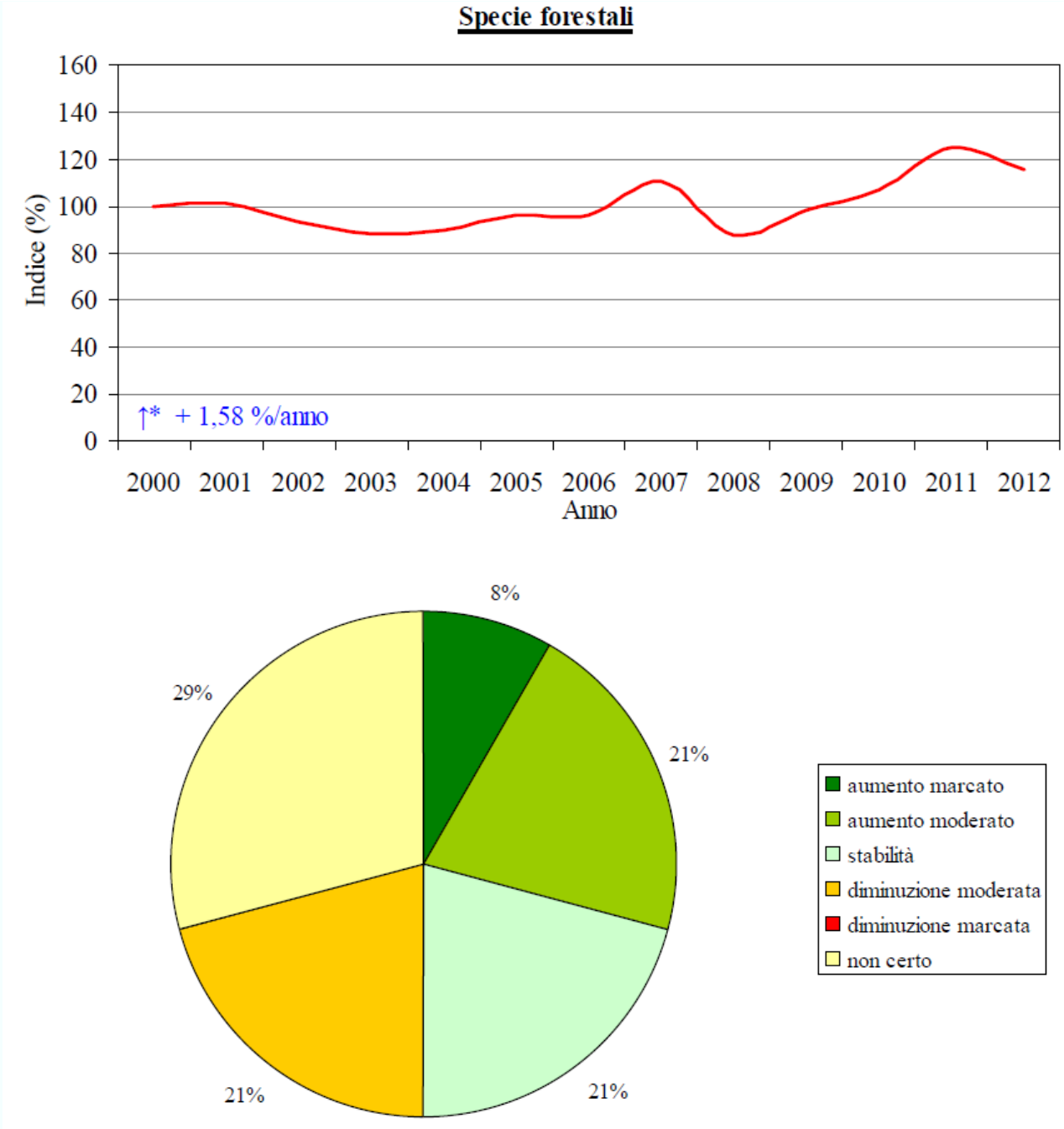


Figura 10 - Andamento dell'indice WBI nel periodo 2000 - 2012 e suddivisione delle specie a seconda della tendenza in atto

L'andamento delle specie forestali (fig. 10) indica una situazione di aumento moderato (variazione media annua: +1,58%), con un incremento complessivo, tra il 2000 e il 2012, pari al 15,3%; il 21% delle specie mostra una tendenza alla diminuzione moderata, il 21% stabilità ed il 29% aumento (21% moderato, 8% marcato). Riscontriamo infatti diminuzione moderata per Poiana, Scricciolo, Cinciarella, Ghiandaia e Ciuffolotto; stabilità per Cuculo, Luì piccolo, Cinciallegra, Cincia bigia e Fringuello; aumento moderato per Picchio verde, Merlo, Capinera, Luì bianco e Rampichino comune; aumento marcato per Colombaccio e Pettirosso; le altre sette specie del gruppo manifestano andamenti non certi.

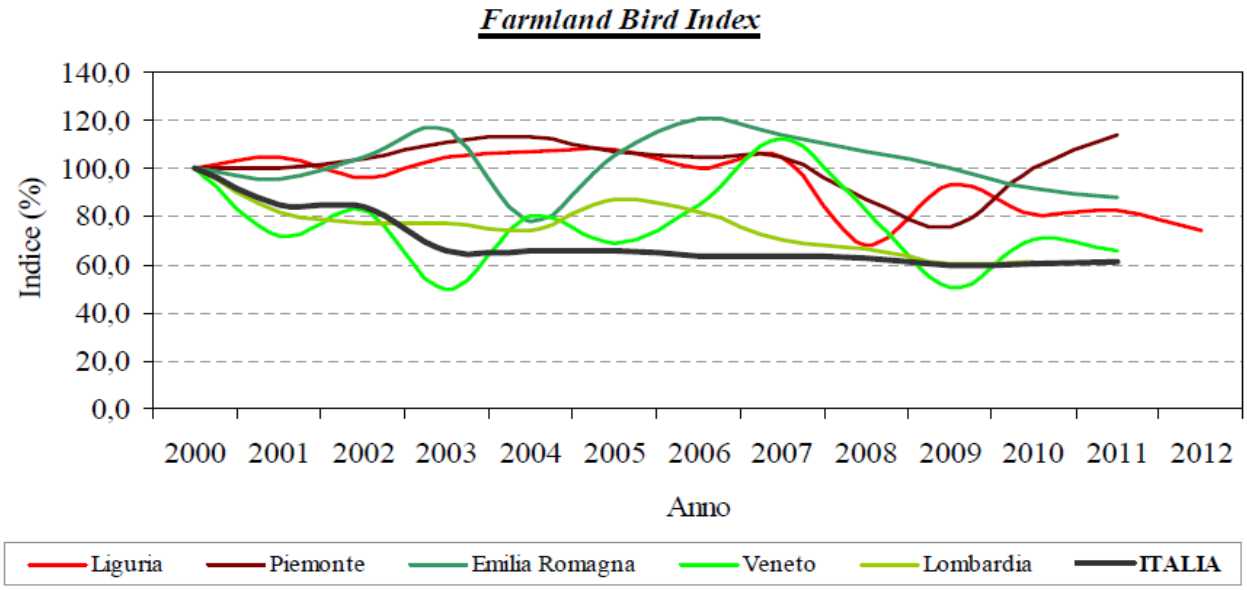


Figura 11 - Andamento indicatori relativi al Farmland Bird Index calcolati per la Liguria (2000 - 2012), per alcune Regioni dell'Italia settentrionale ed a livello nazionale (2000 - 2011) [3].

La valutazione complessiva degli indicatori calcolati porterebbe quindi ad ipotizzare una relativa stabilità delle popolazioni che compongono l'ornitocenosi considerata, influenzata però negativamente dall'elevato numero di specie in diminuzione, in particolare per alcuni dei gruppi considerati. Tale influenza negativa sembrerebbe essere rappresentata, in ordine di importanza decrescente, dalle specie degli agro ecosistemi, con abitudini migratorie trans-sahariane, ed ampiamente distribuite; mentre, per le specie stanziali o migratrici intra-paleartiche e quelle legate agli ambienti di prateria si riscontrano tendenze alla stabilità, e di incremento moderato per le specie forestali.

In ogni caso, i risultati ottenuti sono al momento da ritenersi ancora provvisori, ed il proseguimento delle attività di monitoraggio permetterà di incrementare ulteriormente il campione e valutare gli andamenti su un intervallo di tempo più ampio, aumentando così la probabilità di classificare con maggiore certezza le tendenze mostrate dalle differenti specie. Va comunque tenuto nella dovuta considerazione il fatto che le tendenze in atto, sia per quanto riguarda l'indicatore complessivo che, in particolare, gli indicatori delle specie forestali e degli agroecosistemi, nonché il Farmland Bird Index (fig. 11), sono sostanzialmente in linea con quanto riscontrato sia in altre regioni del Nord Italia che a livello nazionale ed europeo [4].

II DIRETTIVA NITRATI

Quadro normativo di riferimento

- Direttiva comunitaria 91/676/CEE relativa alla "*Protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole*".
- Decreto legge 18/2012 n. 179 convertito in legge 17/2012 n. 221 "*Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*" (art. 36 comma 7 ter)" [5]
- DGR n. 1256/2004 relativa all'individuazione della zona vulnerabile;
- DGR n. 599/2006 con la quale viene adottato il "*Programma d'azione per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola*"

[3] Rossi 2012, Toffoli 2012; De Carli et al.2010).
[4] De Carli et al. 2010, Rossi 2012, Toffoli 2012, Voříšek et al. 2010,
[5] Per effetto di tale articolo, la Regione è stata chiamata all'aggiornamento delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (DGR n. 93/13). L'adozione del provvedimento nazionale non ha comportato conseguenze sull'attuazione del PSR.

- DGR n. 23/2007 e n 163/2007 relativa all'integrazione e aggiornamento del Programma d'azione
- DGR n. 978/2011 relativa alla proroga al 30/06/2014 del Programma d'azione per quanto riguarda le zone di Ceriale, Albenga e Cisano sul Neva (SV).

L'articolo 92 del decreto legislativo n. 152/2006, conformemente a quanto stabilito dall'art. 4 della direttiva in argomento, prevede che il programma d'azione ogni quattro anni sia riesaminato e ove necessario rivisto, in base ai risultati e all'efficacia delle misure attuate.
A seguito della circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 settembre 2010 sono stati avviati a fine 2010 i contatti con il Dipartimento Ambiente e ARPAL al fine di pianificare le attività necessarie per l'analisi e la valutazione della situazione per confermare o adeguare il programma di azione.

Nel mese di giugno 2011, nel rispetto del periodo stagionale e delle condizioni climatiche dei monitoraggi precedenti, è stata realizzata da parte delle strutture regionali (Servizi alle Imprese Agricole - Laboratorio regionale analisi terreni e produzioni vegetali di Sarzana e il Settore Ispettorato Agrario Regionale - Ispettorato di Savona) un'attività di monitoraggio mirato al prelievo puntuale di campioni di suolo ed acque e all'esecuzione di analisi di laboratorio in modo da disporre di una serie completa di dati confrontabili.

In totale sono stati prelevati 24 campioni sui quali il Laboratorio Regionale Analisi terreni e produzioni Vegetali di Sarzana ha condotto alcune determinazioni analitiche adottando sempre le metodiche ufficiali come da D.M. del 13/09/1999. Per l'interpretazione dei dati si è utilizzata la "Guida all'interpretazione agronomica dell'analisi chimica del suolo" della Regione Liguria che si basa sul metodo unico di interpretazione dell'analisi del terreno predisposto dall'Associazione Italiana dei Laboratori Pubblici Agrochimici (SILPA) [6].

Dalla valutazione dei dati medi nelle due annate di prelievo e confrontando tali dati con le tabelle relative all'interpretazione agronomica dell'analisi del suolo si può dire che:

- i valori di pH, conducibilità, granulometria, calcare totale e attivo, CSC sono rimasti invariati dal 2003 al 2011 e sono caratteristici di suoli a reazione leggermente alcalina, bassa salinità, poco calcarei, con media dotazione di calcare attivo, media capacità di scambio cationico e, per la maggior parte, sabbiosi o di medio impasto;
- l'interpretazione della dotazione di potassio, magnesio e calcio scambiabili in relazione alla capacità di scambio cationico indica un contenuto di questi tre elementi molto basso (nei terreni prelevati nel 2011 si riscontra una diminuzione dei contenuti di potassio, magnesio e sodio rispetto al 2003);
- la dotazione di fosforo assimilabile e di sostanza organica in relazione alla tessitura dei terreni risulta essere elevata sia nel 2003 che nel 2011 (solo nei prelievi profondi del 2003 si rileva una dotazione media di fosforo e bassa di sostanza organica, dovuta probabilmente al fatto che tali prelievi sono stati eseguiti a profondità di circa 100 cm);
- il rapporto carbonio azoto (C/N), che indica l'andamento dei processi di trasformazione della sostanza organica nel suolo, risulta basso sia nei terreni analizzati nel 2003 che nel 2011, segno questo di una scarsa umificazione della sostanza organica e di una rapida mineralizzazione.

Dal confronto dei dati nei due anni di prelievi si può affermare che le variazioni nel contenuto dei diversi elementi caratteristici del suolo sono poco rilevanti dal punto di vista agronomico, e che, quindi, dal 2003 al 2011 la situazione dei punti monitorati non sia variata, ma sia rimasta pressoché stabile.

Nel mese di luglio 2012 è stata realizzata un'altra campagna di prelievi di suolo: sono state scelte aziende tutte all'interno dell'area vulnerabile, prediligendo quelle più vicine ai pozzi monitorati dall'ARPAL e quelle già campionate negli anni 2003 e 2011.

[6] Terra e Vita n. 26/1994, pg. 54 - 56.

Per ogni punto è stato prelevato un campione di terreno ad una profondità di circa 30 cm dalla superficie per un totale di 27 campioni, che sono stati sottoposti ad analisi nelle medesime condizioni delle due campagne precedenti.

Confrontando i dati relativi alle caratteristiche chimico-fisiche di ciascun campione di suolo non si rilevano situazioni particolarmente significative e/o critiche.

Nella successiva tabella sono riportati i valori medi dei principali elementi analizzati nei campioni nelle 3 annate (2003-2011 e 2012).

Dati medi analisi terreni anni 2003, 2011, 2012

Anno	pH	C (µS/cm)	C.t. %	C.a. %	CSC meq/100g	K s. mg/kg	Mg s mg/kg	Ca mg/kg	P a. mg/kg	S. o. %	A. t. g/kg	C/N	Na mg/kg
2003	7.8	129.6	7.3	1.1	13.5	284.1	208.4	2380.2	53.8	2.7	1.9	7.9	158.6
2011	7.8	116.9	7.5	1.3	12.7	94.8	167.8	2548.9	70.1	3.6	1.9	8.9	61.1
2012	7.7	295,9	6.0	1.1	22.9	242.4	211.4	2358.7	94.0	4.3	2.7	9.0	64.4

C Conducibilità; C.t. Calcare totale; C. a. Calcare attivo; CSC Capacità di Scambio Cationico; K s. Potassio scambiabile; Mg s. Magnesio scambiabile; Ca s. Calcio scambiabile; P a. Fosforo assimilabile, S. o. Sostanza organica; A.t. Azoto totale; C/N Rapporto Carbonio su Azoto; Na Sodio.

Nel 2012 si evidenzia un valore medio maggiore di conducibilità elettrica, del contenuto di fosforo, di sostanza organica e di azoto totale. Il pH è simile nelle tre campagne, mentre i valori della tessitura sono molto variabili. Questa situazione poco omogenea, soprattutto nell'ultimo anno, è dovuta al fatto che negli anni 2003 e 2011 sono stati analizzati terreni prelevati nelle stesse aziende mentre nel 2012 la maggior parte dei prelievi è stata eseguita in zone limitrofe a quelle monitorate nelle due campagne precedenti.

Lo scopo di questa campagna di analisi è quello di ampliare le informazioni in nostro possesso sulle caratteristiche chimico-fisiche dei terreni all'interno della zona vulnerabile designata.

Nel 2012 il Laboratorio ha predisposto un questionario anomino con risposte multiple che i campionatori hanno sottoposto agli agricoltori per valutare il loro comportamento nei riguardi dell'applicazione delle misure del piano d'azione nitrati consentendo, quindi, di raccogliere informazioni utili alla verifica della reale applicazione del piano e alla predisposizione del piano di controllo dell'applicazione del piano d'azione nitrati.

Si sono raccolte informazioni relative a:

- le caratteristiche aziendali,
- la conformità agli obblighi imposti dal piano d'azione nitrati,
- l'utilizzo agronomico di letami e concimi nel rispetto delle norme,
- l'utilizzo agronomico di liquami e fanghi nel rispetto delle norme,
- l'applicazione delle misure raccomandate del piano d'azione nitrati,
- l'applicazione delle limitazioni imposte dalla buone pratiche agricole.

Delle 27 aziende intervistate solo una è anche zootecnica, le altre sono tutte aziende agricole che non utilizzano al campo effluenti zootecnici. Nella seguente tabella sono esposti i risultati dell'indagine svolta.

DOMANDA	% SI	% NO	% N.A.*	% N. R.
1. Utilizzo agronomico di letami, concimi azotati e ammendanti organici nel rispetto del D. Lgs. 217/2006	100	0	0	0
2. Utilizzo agronomico di liquami e materiali ad essi assimilati e fanghi di depurazione nel rispetto del D. Lgs. 99/1992	100	0	0	0
3. Conformità al punto 3.3 del piano d'azione: 3.1 Detenzione registro aziendale conforme	31	46	23	0

DOMANDA	% SI	% NO	% N.A.*	% N. R.
3.2 Registrazioni eseguite entro 7 giorni dall'esecuzione	27	15	4	54
3.3 Redazione piano di concimazione annuale	23	50	27	0
3.4 Esecuzione analisi terreni ogni 3 anni	31	46	19	4
3.5 Presenza analisi terreni entro il 31/12/2007	27	54	19	0
3.6 Apporto in unica soluzione di quantitativi di N superiori a 50 kg/ha	8	50	39	3
4. Conformità al punto 3.2 del piano d'azione: 4.1 distribuzione fertilizzanti azotati nel rispetto dei tempi contemplati per coltura dal piano d'azione	50	15	31	4
4.2 Rispetto divieti temporali nell'uso dei liquami su colture destinate al consumo umano	0	0	96	4
4.3 Utilizzo fertirrigazione a scorrimento	8	92	0	0
4.4 Utilizzo sistemi "fuori suolo" o idroponica a "ciclo aperto"	8	92	0	0
4.5 Rispetto modalità corretta di distribuzione in campo di fertilizzanti azotati	85	8	7	0
4.6 Rispetto del limite massimo di 5 fertirrigazioni per aspersione per vaso	19	0	77	4
4.7 Rispetto del divieto temporale di fertirrigazione per aspersione su coltivazioni in vaso	23	8	65	4
4.8 Rispetto della quantità massima di azoto apportata con i fertilizzanti	42	0	58	0
5. Misure raccomandate (punto 3.4 del piano d'azione): 5.1 Uso di fertilizzanti azotati a lenta cessione e a cessione controllata	42	54	0	4
5.2 Uso di invasatici con dosatori di concimi a lenta cessione	8	92	0	0
5.3 La fertilizzazione avviene per irrigazione localizzata o micro irrigazione o a goccia	69	31	0	0
5.4 La fertilizzazione avviene per scorrimento	15	85	0	0
5.5 E stata effettuata l'analisi dell'acqua irrigua	39	42	19	0
5.6 E' stato considerato nel piano di concimazione l'apporto di azoto contenuto nell'acqua irrigua	19	65	8	8
5.7 Sono presenti in serra bancali a flusso e riflusso	4	77	12	9
5.8 Esiste in serra un sistema di recupero delle acque	8	73	15	4
5.9 L'azienda attua il recupero e utilizzo di acque piovane	8	73	19	0
5.10 Nelle coltivazioni in vaso sono usati teli o stuoie adsorbenti multistrato	15	65	19	1
5.11 L'azienda effettua regolari verifiche del funzionamento dell'impianto irriguo	88	0	8	4
5.12 L'azienda è collegata a bocchette di impianti collettivi di irrigazione	27	42	23	8
5.13 Vengono usati teli pacciamanti	73	27	0	0
6. Ne caso di terreni con colture arboree e con pendenza superiore al 10%: 6.1 Viene attuato l'inerbimento nell'interfila	4	11	85	0
6.2 Le lavorazioni del terreno sono eseguite a profondità inferiore ai 25 cm	0	15	85	0
6.3 Le lavorazioni sono sospese tra il 15 settembre e il 30 gennaio	0	0	100	0
6.4 Nei terreni declivi sono presenti sistemazioni idraulico-agrarie per assicurare lo sgrondo delle acque	0	0	100	0
6.5 L'azienda effettua il sovescio	4	54	42	0
6.6 Lungo i corsi d'acqua e canali sono presenti fasce lineari inerbite o boscate	8	0	92	0
7. Buona pratica agricola per vite e olivo- limitazioni: 7.1 Sono stati sospesi gli apporti di azoto tra il 01/11 e il 28/2	4	0	96	0
7.2 Rispetto dose annua consentita di azoto	4	0	96	0
7.3 Evitati gli apporti di azoto inorganico in impianto e pre-impianto	4	0	96	0
7.4 Sono seguite le indicazioni del bollettino informativo della Regione Liguria	4	0	96	0
7.5 L'oliveto è irrigato e, in tal caso, si usa irrigazione localizzata	8	0	92	0
8. Utilizzo di substrati in azienda	81	11	4	4

* N.A. non applicabile; N. R. non risponde

Da una prima valutazione dei dati sopra esposti si evidenzia un'elevata disponibilità da parte degli agricoltori in quanto solo il 5-8 % degli intervistati non ha risposto ad alcune domande. Tutti confermano di rispettare i limiti imposti dalla norma nazionale sull'utilizzo agronomico di letami, concimi azotati e ammendanti organici e di liquami e materiali ad essi assimilati nonché di fanghi di depurazione.

Per quanto riguarda il rispetto dei punti del piano d'azione regionale la situazione complessiva è buona, si registrano solo alcune mancanze, ad es. sull'obbligo di tenuta e aggiornamento del registro aziendale e sulla presenza di idonei sistemi di recupero delle acque. E' da notare che in molte situazioni l'obbligo o la limitazione non risulta applicabile alla realtà aziendale intervistata.

Nella successiva tabella n. 27 sono riportati i valori medi del contenuto di nitrati nei pozzi oggetto di monitoraggio da parte dell'ARPAL al sensi del D. lgs. n. 152/2006.

Tabella 27- Contenuto in nitrati dei campioni d'acqua monitorati (dati medi per annata)

Piana di Albenga e Ceriale		
Anno	NO_3 (mg/l)	n. campioni
2003	56,5	44
2004	60,5	43
2005	56,9	19
2006	54,1	19
2007	59,6	23
2008	59,3	22
2009	61,7	44
2010	58,0	26
2011	57,5	72
2012	57,4	65

Fonte dati ARPAL

Come si può rilevare dai dati relativi alle elaborazioni del monitoraggio, attuato da ARPAL su un numero significativo di pozzi campionati nell'areale della zona vulnerabile, emerge che il valore del contenuto medio in nitrati non evidenzia incrementi significativi negli anni. Tuttavia i valori medi risultano ancora superiori ai 50 mg/l, per cui pare opportuno continuare nelle azioni intraprese per la zona vulnerabile.

Anche sulla base delle indicazioni emerse dalle attività di monitoraggio ordinario e straordinario, è stata approvata la DGR n. 978/2011 relativa alla proroga al 30/06/2014 del programma d'azione.

III DIRETTIVA ACQUE

La direttiva 2000/60/CE è stata recepita in Italia con il Decreto legislativo n. 152/2006 "Norme in materia ambientale". Il 24 febbraio 2010, dopo il completamento della fase di consultazione e partecipazione pubblica, sono stati adottati i piani di gestione dei bacini idrografici per sei degli otto distretti individuati dal decreto: Distretto Padano, Distretto delle Alpi Orientali, Distretto dell'Appennino Settentrionale, Distretto idrografico pilota del Serchio, Distretto dell'Appennino Centrale e Distretto dell'Appennino meridionale. Il territorio ligure è interessato da due distretti: il Distretto Padano e il Distretto dell'Appennino Settentrionale.

La Regione dal canto suo, secondo quanto previsto dal Consiglio regionale, ha predisposto nel 2010 il testo coordinato del Piano di tutela delle acque (PTA), con relativa presa d'atto da parte della Giunta regionale con DGR n. 1537/2010.

Il PTA costituisce lo strumento regionale per le strategie di azione in materia di risorse idriche. Esso fornisce indicazioni circa gli interventi necessari e il relativo grado di priorità, al fine di garantire entro il 2016 il raggiungimento e/o il mantenimento degli obiettivi generali e degli obiettivi specifici, definiti su scala di bacino dalle Autorità di Bacino, sentite le Province e le Autorità di Ambito.

L'evoluzione normativa non ha avuto conseguenze sulla attuazione del PSR. Si segnala, anzi, come si possa individuare una coerente linea di condotta tra la direttiva 2000/60/CE, il decreto legislativo nazionale 152/2006, il PTA, il PSR e le relative modifiche apportate per l'Health Check in tema di gestione delle risorse idriche, cui sono state destinate nuovi fondi per la realizzazione di investimenti per la riduzione dei consumi di acqua, la depurazione e il riutilizzo in azienda e per il risparmio idrico, attraverso l'introduzione di nuove azioni o il rafforzamento di azioni già esistenti sia nell'ambito della misura 1.2.3 (accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali) che della misura 1.2.5 (infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura) del PSR.

Allo stato attuale il nuovo testo unico in materia ambientale, il D.Lgs n° 152/06, risulta ormai completato per la parte relativa all'allegato tecnico con il Decreto Ministeriale n° 260/2010: sono stati, quindi, definiti gli Indicatori e gli Indici da utilizzare al fine di esprimere un giudizio sintetico in classi di qualità per la classificazione dei corpi idrici. Il monitoraggio non viene più eseguito annualmente su tutte le stazioni, ma a cicli di 3 anni (primo ciclo fino al 2011 compreso) o 6 anni (primo ciclo fino al 2014 compreso), rispettivamente per le stazioni del monitoraggio operativo (a rischio di non raggiungere l'obiettivo buono), e per le stazioni del monitoraggio di sorveglianza. Inoltre la rete di monitoraggio è stata ridefinita sulla base degli elementi stabiliti per la tipizzazione dei corpi idrici e sulle pressioni che gravitano sugli stessi. Ne consegue che non è più possibile un raffronto con la situazione rilevata dagli indicatori negli anni precedenti e il trend dovrà essere visto a cicli di 3 o 6 anni.

Gli indicatori di seguito riportati, relativi al monitoraggio dei corpi idrici superficiali, sono stati elaborati utilizzando i principali indici richiesti dal D.Lgs 152/06 sopra citato. E' inoltre riportato lo stato chimico per le stazioni di monitoraggio operativo dove vengono ricercate le sostanze pericolose e prioritarie e le condizioni relative alla situazione: tali condizioni sono state valutate, in senso positivo o negativo, in funzione del possibile raggiungimento di tale obiettivo.
Per quanto riguarda i parametri fisico-chimici, l'attuale normativa richiede l'applicazione dell'indice LIMeco ("Livello di Inquinamento da Macrodescrittori") che considera quattro parametri indicatori di alterazione trofica: ossigeno disciolto, azoto ammoniacale, azoto nitrico e fosforo totale. Altri parametri chimici, relativi alle sostanze pericolose e prioritarie, concorrono a determinare lo stato chimico.

Relazione sullo stato dell'ambiente in Liguria - anno 2012: ACQUE SUPERFICIALI

TEMA	INDICATORE	DPSIR	COPERTURA TEMPORALE	COPERTURA TERRITORIALE	TREND	SITUAZIONE
RISORSE IDRICHE: ACQUE SUPERFICIALI	Livello di inquinamento da Macro descrittori (LIMeco)	Stato	2008-2011	Territorio ligure	N.D.	Condizioni positive
RISORSE IDRICHE: ACQUE SUPERFICIALI	Macro invertebrati (STAR ICMi)	Stato	2008-2011	Territorio ligure	N.D.	Condizioni intermedie
RISORSE IDRICHE: ACQUE SUPERFICIALI	Diatomee (ICMi)	Stato	2008-2011	Territorio ligure	N.D.	Condizioni intermedie
RISORSE IDRICHE: ACQUE SUPERFICIALI	Macro fite (IBMR)	Stato	2008-2011	Territorio ligure	N.D.	Condizioni negative
RISORSE IDRICHE: ACQUE SUPERFICIALI	Stato Chimico	Stato	2008-2011	Territorio ligure	N.D.	Condizioni intermedie
RISORSE IDRICHE: ACQUE SUPERFICIALI	Vita Pesci (VP)	Stato	2010-2011	Territorio ligure		Condizioni positive

Nella tabella il trend evolutivo negli anni nella maggior parte dei casi non è stato quantificato (N.D.= non determinato) poiché gli indicatori richiesti dalla normativa attuale (D.Lgs 152/06) sono del tutto differenti e relativi ad un arco temporale diverso rispetto a quelli richiesti dal precedente decreto legislativo.

In Liguria circa il 75% della risorsa idrica potabile è attinta dalle acque sotterranee e la maggior parte di tale risorsa è immagazzinata nei depositi alluvionali presenti lungo i maggiori corsi d'acqua. Sul territorio ligure sono stati individuati 35 acquiferi alluvionali significativi che sono tutti intrinsecamente vulnerabili e ampiamente sfruttati per l'approvvigionamento idropotabile. In ciascun acquifero è stato individuato un certo numero di pozzi attraverso i quali valutarne lo "stato di salute". Si ricorda che lo stato 'buono' è così definito quando la composizione chimica del corpo idrico sotterraneo è tale che le concentrazioni di inquinanti, oltre a non presentare effetti di intrusione salina, non superano gli standard di qualità ambientale e i valori soglia di una serie di parametri scelti sulla base dell'interferenza con tutti i legittimi usi delle acque sotterranee, della tossicità umana ed ecologica, della tendenza alla dispersione, della persistenza e del loro potenziale di bio accumulo. Gli acquiferi sono monitorati attraverso una rete di 198 pozzi, la maggior parte dei quali sono utilizzati a scopo idropotabile, scelti in modo da consentire di rilevare ogni eventuale impatto delle pressioni antropiche che insistono sugli stessi acquiferi e l'evoluzione della qualità delle acque sotterranee lungo le linee di flusso all'interno dei corpi idrici.

Relazione sullo stato dell'ambiente in Liguria - anno 2012 - ACQUE SOTTERRANEE

TEMA	INDICATORE	DPSIR	COPERTURA TEMPORALE	COPERTURA TERRITORIALE	TREND	SITUAZIONE
RISORSE IDRICHE: ACQUE SOTTERRANEE	Stato chimico-qualitativo	Stato	2010-2011	Territorio ligure	N.D.	Condizioni intermedie

Il 2010 ha segnato un importante punto di svolta per la classificazione delle acque sotterranee, con la pubblicazione del D. Lgs. 30/09 "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento", che definisce i parametri e i criteri per la classificazione degli acquiferi ai fini della stesura dei Piani di Gestione e dei Piani di Tutela delle acque. Conseguentemente, i dati relativi al periodo 2001-2009 non sono sempre confrontabili con quelli rilevati successivamente e, quindi, non è possibile valutare il trend dell'intero periodo di monitoraggio (2001-2011). Si è ritenuto opportuno riferirsi prioritariamente ai dati rilevati a partire dal 2010 e fornire indicazioni a livello di 'stato chimico puntuale' (relativo al pozzo), in quanto la riclassificazione dell'acquifero potrà essere effettuata solo al termine del periodo previsto per la revisione e l'aggiornamento dei Piani di gestione dei bacini idrografici, ossia nel 2015.

Nel biennio 2010-2011 si confermano le criticità legate alla presenza di nitrati nell' acquifero del f. Centa e subordinatamente in quello del t. Argentina. Le criticità maggiori sono inoltre dovute alla presenza di composti organo alogenati in molti degli acquiferi monitorati. Tale problematica assume particolare rilevanza in provincia di Genova. Da segnalare, inoltre, la presenza di intrusione salina negli acquiferi dei fiumi Magra e Vara e del fiume Centa. Le concentrazioni dei metalli disciolti non superano, tranne in due casi isolati (la media dei valori misurati supera di poco il valore soglia normativo), gli standard di qualità ambientale e i valori soglia di riferimento.

IV CAMBIAMENTI CLIMATICI

L'analisi dell'andamento climatico descritta di seguito ha l'obiettivo di mettere in luce le variazioni delle due principali variabili meteorologiche nell'anno 2012 - temperatura e precipitazioni - rispetto alla media climatica, calcolata sul trentennio 1981 - 2010.

I dati di temperatura e precipitazione sono stati elaborati dal Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale CAAR e sono stati tratti da circa 300 stazioni distribuite sul territorio ligure e facenti parte della rete meteo dell'Osservatorio Meteo Idrologico Regione Liguria (OMIRL).

Oltre al confronto annuale tra le due variabili (temperature e precipitazioni) verranno evidenziate le anomalie più significative che hanno caratterizzato l'anno 2012.

Nelle due carte sotto vengono rappresentati gli scarti derivanti dal confronto tra la media delle massime 2012 e il corrispondente valore storico (fig. 12) e dal confronto tra la media delle minime 2012 e il corrispondente valore storico (fig. 13). Per quanto riguarda le massime i valori sono stati più alti della media storica di quasi 1 °C in gran parte del territorio; le minime sono state simili alla media storica ovunque con valori mediamente superiori (+ 1,5 °C ; + 2 °C) solo in alcune zone interne.

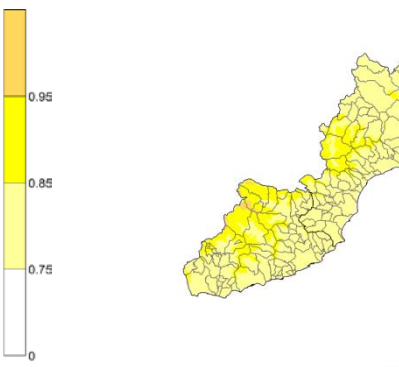


Fig. 12
Temperature massime
Confronto 2012 – media storica

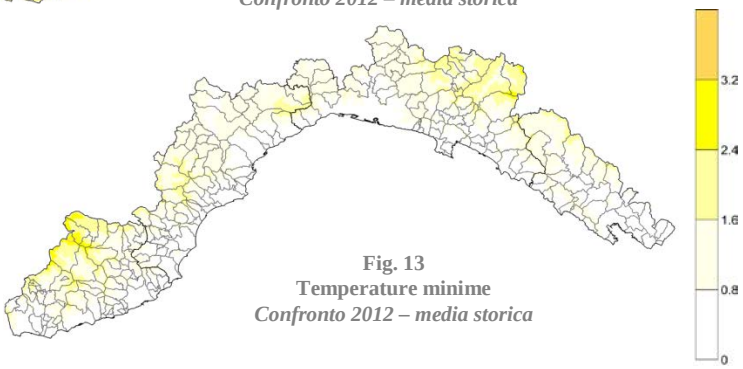


Fig. 13
Temperature minime
Confronto 2012 – media storica

Nelle carte sotto vengono rappresentate le precipitazioni, sia il cumulato annuale 2012 (fig. 14) che il confronto tra il cumulato 2012 e la media climatica calcolata sul trentennio 1981 - 2010 (fig. 15).

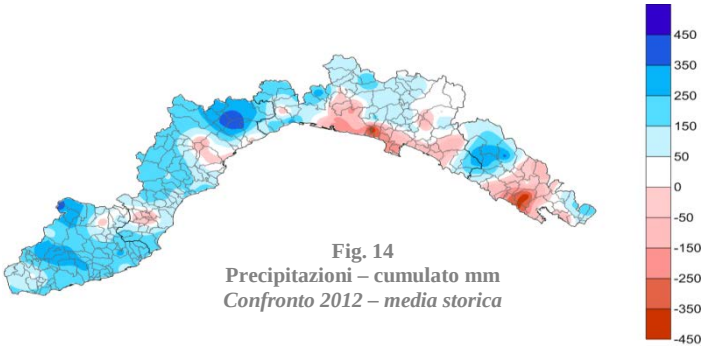


Fig. 14
Precipitazioni – cumulato mm
Confronto 2012 – media storica

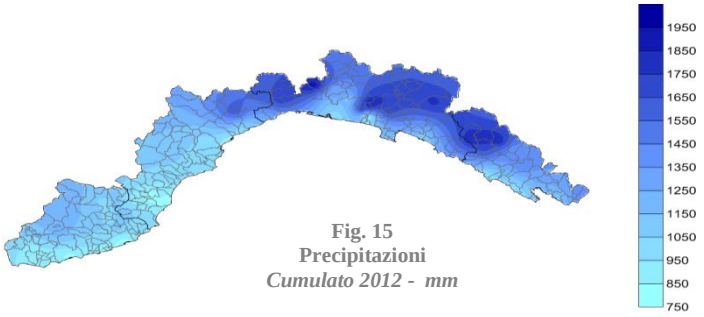


Fig. 15
Precipitazioni
Cumulato 2012 - mm

Nel 2012 i cumulati a Ponente sono stati dell'ordine di 800 mm lungo costa fino a 1300 mm nell'interno. A Levante i quantitativi sono stati maggiori, circa 950 mm nella fascia costiera e mediamente 1600 mm nell'interno, dove in alcune aree sono stati raggiunti cumulati fino a 1800 - 1900 mm. Rispetto alla media storica i cumulati sono stati complessivamente superiori a Ponente di circa 150 mm; a Levante si è registrato un deficit lungo costa e nel primo entroterra di circa 50 - 150 mm, mentre nel resto del territorio i valori sono stati simili o superiori, soprattutto in Alta Val di Vara (SP).

PRINCIPALI ANOMALIE 2012

Dal punto di vista termico, come già detto, a livello annuale i valori sono stati più elevati sia per le massime che per le minime. Dal punto di vista mensile o stagionale le anomalie termiche più evidenti si sono verificate in estate. In particolare a partire dalla seconda metà di giugno sono stati superati valori massimi di 30 - 32 °C in gran parte della Regione, così come nel mese di luglio (picchi di massima di 34 - 37 °C in diverse località regionali), per poi arrivare ad agosto, mese caratterizzato da una persistenza di valori elevati (massime sopra i 30 °C). In tabella un resoconto sul numero di giorni con temperature massime sopra i 30 °C ad agosto e il confronto con agosto 2011 e la media degli ultimi 7 anni in alcune stazioni meteo della rete regionale OMIRL.

	Stazione meteo	2012	Scarto 2012 - 2011	Scarto 2012 – media ultimi 7 anni
Numero di giorni con temperature > 30 °C	Levanto (SP)	24	+15	+15
	Sarzana (SP)	29	+ 6	+13
	S. Margherita Vara (SP)	27	+ 7	+15
	Genova – Pegli (GE)	24	+12	+17
	Bolzaneto (GE)	21	+ 8	+13
	Mignanego (GE)	15	+ 6	+10
	Testico (SV)	15	+ 3	+ 9
	Cenesi (SV)	13	+ 7	+ 6
	Dolceacqua (IM)	17	+ 5	+ 9
	Dolcedo (IM)	23	+12	+15
	Ventimiglia (IM)	20	+ 9	+14

Dal punto di vista idrico le maggiori anomalie si sono verificate anch'esse durante il periodo estivo, quando durante i mesi di giugno, luglio e agosto, gli eventi piovosi sono stati dell'ordine di 1 – 2 al mese in gran parte della Regione, fino a nessun evento in alcune località. Ciò, contestualmente alle elevate temperature, ha determinato una forte siccità estiva.

Anche la stagione invernale 2012, nei mesi di gennaio, febbraio e marzo, ha fatto registrare una significativa anomalia pluviometrica, in particolare nel ponente ligure. Di seguito in tabella i confronti mensili tra le piogge 2012 di questi mesi e i rispettivi valori storici (calcolati come *media 1951 - 2000*).

Si può notare come, in particolare a febbraio le precipitazioni siano state ben al di sotto della media (fino a - 90 % in alcuni areali del ponente), mentre complessivamente nei primi tre mesi dell'anno i cumulati sono stati inferiori mediamente del 40 % a levante e di oltre il 70 % a ponente.

	gennaio	scarto mensile		febbraio	scarto mensile		marzo	scarto mensile	
AREALE	media mensile	mm	%	media mensile	mm	%	media mensile	mm	%
Imperiese (IM)	76	-34	-45	56	-52	-93	44	-37	-83
Taggese (IM)	69	-19	-27	50	-46	-93	38	-29	-76
Albenganese (SV)	71	-28	-40	63	-62	-98	59	-44	-75
Finalese (SV)	74	-48	-65	79	-74	-94	65	-41	-63
Levante Genovese-Golfo Paradiso (GE)	99	-38	-38	87	-65	-74	94	-19	-20
Valli Fontanabuona-Sturla-Graveglia (GE)	96	-24	-25	91	-60	-66	98	-10	-10
Riviera Spezzina (SP)	93	-41	-44	81	-43	-53	78	-14	-18
Val di Magra (SP)	81	-44	-54	88	-38	-43	97	-49	-51

1.2 - Qualsiasi modifica della politica nazionale o comunitaria che incida sulla coerenza tra il FEASR e gli altri strumenti finanziari

Questa parte descrive l'evoluzione, nell'anno di riferimento, del quadro istituzionale comunitario, nazionale e regionale che ha interessato l'attuazione del PSR.

I PIANO STRATEGICO NAZIONALE

Con intesa sancita presso la Conferenza stato-Regioni in data 6 giugno 2012, è stata approvata la modifica del PSN contenente il potenziamento della dotazione finanziaria dei Programmi di Sviluppo Rurale delle Regioni Emilia Romagna ed Abruzzo applicando un prelievo del 4%, a titolo di contributo di solidarietà, derivante dai recenti eventi sismici, sui PSR delle altre Regioni e Province autonome, con esclusione della Regione Lombardia in quanto anch'essa colpita dal sisma.

La versione rivista del PSN è stata trasmessa ai servizi della Commissione europea, per la relativa approvazione, con nota del 19 giugno 2012. Al fine di allinearsi ai contenuti della versione aggiornata del Piano Strategico Nazionale, tutte le Autorità di Gestione hanno proceduto alla rimodulazione dei rispettivi programmi modificando la quota di cofinanziamento FEASR (relativa all'annualità 2013).

Quanto agli effetti della modifica sul programma, l'AdG ha ritenuto di stornare il proprio contributo dalla misura 5.1.1 - assistenza tecnica, in quanto ritenuta sovradimensionata rispetto alla sua effettiva capacità di spesa.

II CONDIZIONALITA'

L'aggiornamento delle disposizioni nazionali in materia di condizionalità di cui al DM 30125 del 22 dicembre 2009 e ss.mm., sono state recepite dalla Regione Liguria con DGR n. 127 del 10/02/2012 avente ad oggetto "Approvazione degli impegni applicabili nella Regione Liguria ai sensi dell'art.22 del D.M. 30125 del 22 dicembre 2009 relativo all'attuazione della condizionalità in agricoltura "

Il DM, oltre a recepire le modifiche dell'Health Check, prevede una unificazione del quadro normativo, integrando in un unico testo il regime di condizionalità e le riduzioni ed esclusioni per inadempienze da parte dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.

L'insieme delle norme che l'agricoltore è tenuto a rispettare per la condizionalità si compone di due parti
1. Criteri di gestione obbligatori (CGO), ovvero un quadro di norme (denominate Atti) comunitarie, nazionali, e regionali, relative alla sanità pubblica, alla salute delle piante e degli animali, all'ambiente e al benessere degli animali.
2. Norme per le buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA) , finalizzate al mantenimento delle superfici agricole specialmente quelle non più utilizzate a fini di produzione dalle aziende. Le norme BCAA sono 7 e corrispondo ai seguenti obiettivi:

1. protezione del suolo contro l'erosione;
2. destrutturazione;
3. mantenimento dei livelli di sostanza organica;
4. livello minimo di gestione dell'Habitat;
5 gestione sostenibile delle risorse idriche

A partire dal 2012 nelle BCAA è stato introdotto il punto 5.2 "Introduzione di fasce tamponi lungo i corsi d'acqua".

Le norme sulla condizionalità, che in ambito PSR si applicano alle misure di cui all'art 36, lettera a), punti da i) a v) e lettera b), punti i), iv) e v), del Reg. (CE) 1698/2005, hanno per la realtà ligure, effetti circoscritti alle sole misure 2.1.1., 2.1.2. e 2.1.4. dell'Asse 2.

III AIUTI DIRETTI - ARTICOLO 68 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/2009

Non si segnalano novità rispetto a quanto già riportato nelle precedenti RAE.

L'applicazione dell'articolo 68 del Reg.(CE) n. 73/2009 in Italia è disciplinata dal Decreto ministeriale 29 luglio 2009. La necessità di adeguarsi alle disposizioni di cui al suddetto DM, anche a seguito dei successivi chiarimenti forniti dal MIPAAF in tema di misure a sostegno del miglioramento della qualità, ha comportato per i settori delle carni bovine e ovicaprine, la modifica dei contenuti della relativa Tabella del capitolo 10.1.3 del PSR ligure.

Questa modifica tuttavia, ha solo parzialmente effetti sull'attuazione del Programma, infatti se da un lato diviene nuovamente ammissibile ai sensi della misura 1.3.2. del PSR il sostegno alla produzione di carni bovine e ovicaprine prodotte con il medito di produzione biologico, dall'altro lato nulla cambia relativamente al premio ai detentori di bovini in età compresa tra 12 e 24 mesi.

IV OCM ORTOFRUTTA

Non si segnalano novità rispetto a quanto già riportato nelle precedenti RAE.

Nel corso dell'anno 2012, tuttavia, sono state introdotte alcune disposizioni normative, che pur non avendo effetti sull'attuazione del Programma, si citano per opportuna conoscenza:

- DM n. 4672 del 9 agosto 2012 contenente "Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio".

A queste si aggiungono i provvedimenti introdotti nel 2010:

- DM 10388 del 20 dicembre 2010 del MIPAAF, relativo all'aggiornamento delle "Procedure per il riconoscimento ed il controllo delle OP, delle AOP, dei GP e per la gestione dei fondi di esercizio e dei programmi operativi, comprese le misure di prevenzione e gestione delle crisi e gli interventi della disciplina ambientale".
- Circolare MIPAAF del 21 dicembre 2010 n.10431, di aggiornamento del documento "Determinazione degli importi forfettari e dei valori massimi ammissibili nei programmi operativi".
- Reg.(CE) n. 687/2010 che modifica il reg. 1580/2007 relativamente al calcolo del valore della produzione commercializzata (VPC) relativamente ai prodotti ortofrutticoli trasformati.

V OCM VINO

In aggiunta a quanto già riportato nelle precedenti RAE (per quanto riguarda l'applicazione dell'OCM vino, le modifiche ai contenuti del PSR circa i criteri di demarcazione a seguito delle integrazioni al Piano Strategico Nazionale non comportano di fatto alcun effetto sull'attuazione del programma) si ricorda il decreto ministeriale n. 826 del 07 novembre 2012 (di modifica al DM dell'8 agosto 2008, n. 2553) circa l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti, che prevede un aumento del sostegno per i vigneti in zona di interesse naturalistico. Disposizione in ogni caso non applicabile in quanto in Liguria ristrutturazione e riconversione sono finanziate dal PSR.

VI BANDA LARGA

Con la decisione CE n. C(2010)2956 del 30 aprile 2010, si è concluso l'iter procedurale di approvazione del regime di aiuto n. N646/2009 - progetto nazionale Banda larga nelle aree rurali d'Italia.

La misura 3.2.1. del PSR già oggetto di modifica a seguito dell'introduzione delle nuove azioni C) e D) in attuazione del Reg. CE n. 74/2009 è stata così oggetto di una ulteriore revisione per essere adattata alle disposizioni di cui al nuovo regime di aiuto nazionale approvato.

Le risorse finanziarie messe a disposizione dal PSR per la misura 3.2.1. azione C), ammontano a €. 2.458.539,60 e sono finalizzate al superamento del *digital divide* nelle zone rurali a fallimento di mercato. Per “digital divide” si intende il divario esistente tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione digitale e chi ne è escluso, in modo parziale o totale.

Per l’attuazione, la Regione Liguria ha ritenuto di avvalersi della propria società di informatica *in house* Datasiel S.p.A. Analoga scelta è stata effettuata per l’utilizzo dello stanziamento di 10 milioni di euro del POR FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale [7]

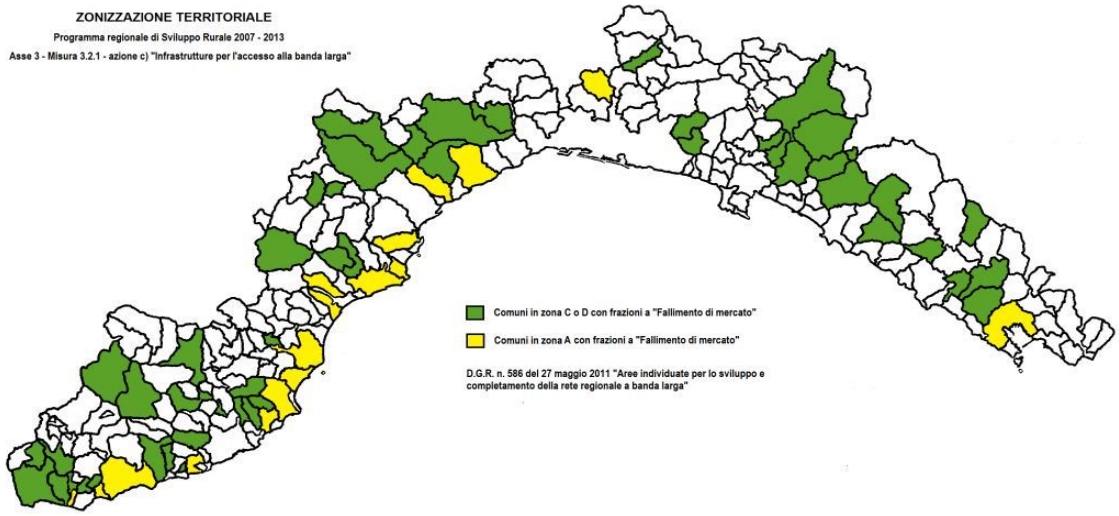
Sono state quindi adottate le DGR n. 1611 del 29 dicembre 2010 e n. 138 del 11 febbraio 2011 con le quali è stato formalizzato l’incarico a Datasiel S.p.A. di procedere, tramite appalto pubblico, al completamento della rete a banda larga della Liguria nelle aree a fallimento di mercato impegnando a favore della medesima Società l’importo dell’intera dotazione finanziaria prevista dal PSR e lo stanziamento di 10 milioni di euro del POR FESR.

In un unico bando di gara europea sono state, quindi, fatte confluire sia le risorse finanziarie del PSR (dedicate esclusivamente alle aree rurali) che quelle per le altre aree provenienti dal POR FESR Liguria, al fine di ottenere l'auspicato sviluppo di efficaci sinergie, l'armonizzazione degli aspetti burocratico-procedurali e l'ottimizzazione dell'utilizzo dei fondi comunitari.

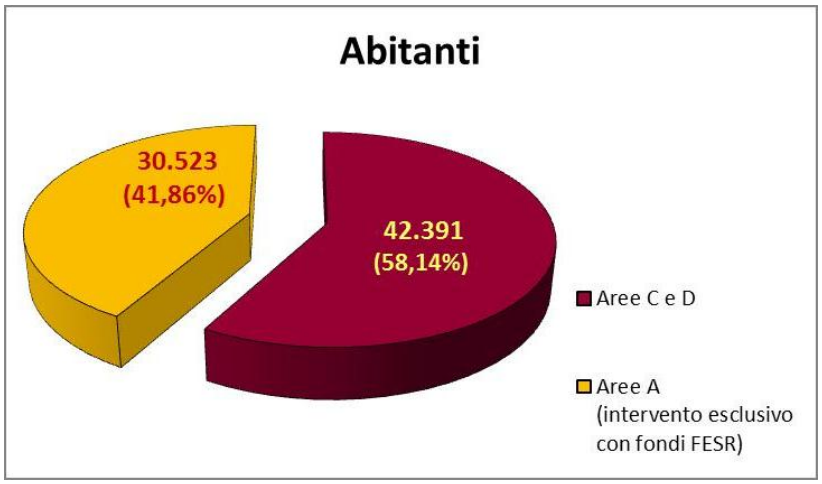
L’individuazione dei comuni e delle frazioni di comuni in *digital divide* è stata avviata dalla Regione Liguria attraverso una procedura di consultazione pubblica. Con la collaborazione delle Amministrazioni locali e degli Operatori delle telecomunicazioni si è provveduto a.

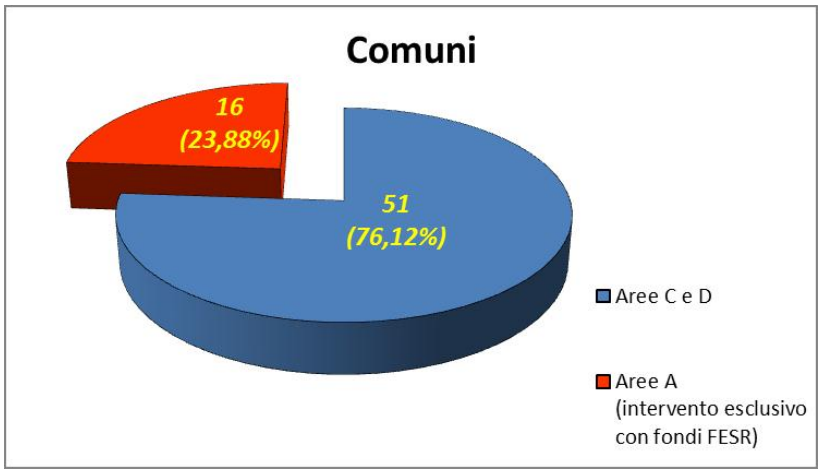
- individuare le Frazioni secondo la classificazione ISTAT;
- richiedere ai Comuni del territorio ligure, di indicare le aree a fallimento di mercato presenti sul territorio di propria competenza;
- analizzare le segnalazioni pervenute ed effettuare, presso gli uffici tecnici comunali, ulteriori verifiche;
- verificare a campione utenze telefoniche per ciascuna frazione con successiva analisi del livello di copertura e specificità delle centrali collegate anche attraverso portali di settore;
- accogliere la segnalazione effettuata da Vodafone in merito al proprio piano di interventi nell’ambito del progetto “Mille Comuni” (per le sole province di Imperia e Savona);

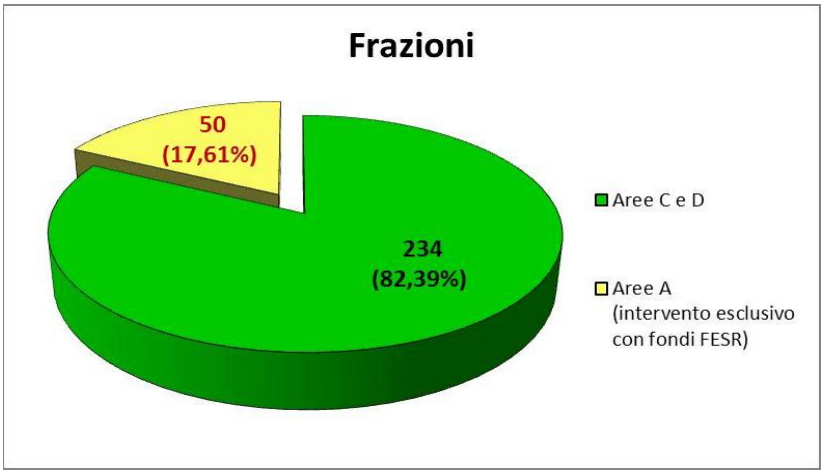
L’elenco delle aree in "*digital divide*", approvato con la DGR n. 586 del 27 maggio 2011, comprende 67 comuni e 284 frazioni per un totale di 72.914 abitanti.



[7] ASSE 1 - Innovazione e competitività. Azione 1.3 - Diffusione delle T.I.C.







Dalla cartina e dai grafici sopra riportati si evince, come comprensibile, che la maggior parte delle aree e degli abitanti per i quali esistono problematiche di connessione, si concentrino nelle zone rurali.

Successivamente, sulla base del capitolato d'appalto, è stato richiesto a tutti gli operatori di telecomunicazioni di segnalare entro il 25 luglio 2011, eventuali difformità riscontrate nella classificazione dei comuni e delle frazioni di comuni in *digital divide*, di cui all'elenco approvato con la DGR 586/2011. Tale passaggio procedurale ha completato l'attività di consultazione pubblica per la messa a punto delle aree a fallimento di mercato nelle quali verranno realizzate le infrastrutture per la banda larga.

La realizzazione delle infrastrutture necessarie al collegamento in banda larga dei territori individuati permetterà, prevedibilmente entro il 31 dicembre 2014, a cittadini, imprese e Amministrazioni locali di accedere ai servizi in banda larga.

La rete realizzata sarà pubblica e a disposizione di tutti gli operatori. L'aggiudicatario del bando di gara, infatti, oltre ad offrire al consumatore finale i propri servizi, gestirà la rete per 20 anni e garantirà l'accesso agli operatori che ne facciano richiesta al fine di offrire i propri servizi.

VII FORESTE

Non si segnalano novità rispetto a quanto già riportato in RAE 2010.

Le scelte e le strategie del PSR risultano coerenti con il Programma Quadro del settore forestale, che definisce la strategia nazionale armonizzando le norme e gli impegni comunitari ed internazionali sottoscritti dal nostro Paese in ambito forestale. Il documento fornisce principi di indirizzo in modo complementare rispetto ad eventuali programmi regionali, in modo da evitare rischi di sovrapposizione o sostituzione tra le azioni proposte a livello nazionale e quelle contenute nel programma forestale regionale per il periodo 2007/2011.

Il Programma Quadro del settore forestale, in vigore dal 1° gennaio 2009, durante il 2011, non è stato oggetto di variazioni, integrazioni o modifiche di sorta. Inoltre, nello stesso periodo, non si è avuta alcun altra modifica normativa rilevante, a livello europeo o nazionale, tale da influenzare l'applicazione delle misure forestali già approvate nell'ambito del PSR.

VIII LEGGE CINQUE TERRE

Non si segnalano novità rispetto a quanto già riportato nelle RAE precedenti. Lo strumento esiste ancora ma non ci sono più stati stanziamenti di bilancio.

Relativamente alla legge regionale 9 aprile 2009, n. 8 avente per oggetto "Norme per la protezione dell'ambiente e del paesaggio attraverso la salvaguardia dell'attività agricola nel territorio delle Cinque Terre", nel periodo considerato, è stato portato a compimento l'iter per l'esame di rito della Commissione europea relativamente agli aiuti di cui all'art. 2 punto 2 della citata legge regionale relativi alla costruzione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di infrastrutture rurali finalizzate al miglioramento dell'irrigazione e dei trasporti rurali, ivi comprese strade a servizio di zone agricole e forestali e impianti di trasporto a fune o su rotaia.

E' stata infatti acquisita la nota n. 110564 del 02/03/2010 della DG agricoltura e sviluppo rurale - Direzione M - Legislazione agricola con la quale la Commissione europea afferma che tale tipologia di investimenti non costituisce aiuto di Stato.

A seguito di quanto sopra, esperiti gli adempimenti preliminari all'entrata in vigore delle disposizioni di cui alla legge 8/2009[8], sono divenute efficaci le disposizioni di cui alla DGR n. 236/2010 per l'avvio delle procedure per la concessione di aiuti alla realizzazione di infrastrutture rurali nel territorio del Parco nazionale delle Cinque Terre.

IX BIOLOGICO

Con la legge regionale 28 dicembre 2009, n. 66. "Disciplina degli interventi per lo sviluppo, la tutela, la qualificazione e la valorizzazione delle produzioni biologiche liguri" la Regione Liguria ha inteso sostenere la filiera biologica, in tutti i suoi aspetti, favorendo tra l'altro l'associazionismo tra gli operatori e l'eventuale costituzione di mercati dedicati, distretti o comprensori del biologico.

[8] Pubblicazione sul sito internet della Commissione europea del numero di identificazione della sintesi dei regimi di aiuto e pubblicazione nel B. U. R. L. dell'avviso dell'esito positivo dell'esame di compatibilità da parte della Commissione europea.

Nel dicembre 2010, solo al termine dell'iter concertativo, con la DGR n.1524 è stato possibile approvare le linee guida attuative dell'art. 8, in base alle quali è possibile avviare le procedure per consentire il riconoscimento di distretti e comprensori biologici.

Nell'ottobre 2012 è pervenuta da parte del comune di Varese Ligure (soggetto promotore) la proposta per l'istituzione di un distretto biologico in Val di Vara che ha trasmesso alla Regione Liguria tutta la documentazione necessaria ad evidenziare e dimostrare il possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale.

Tra i soggetti impegnati nella costituzione del biodistretto, oltre ai comuni coinvolti (Varese Ligure, Carro, Carrodano, Maissana, Rocchetta Vara, Sesta Godano, Zignago), ci sono le organizzazioni professionali agricole, le associazioni di produttori bio e le cooperative bio presenti in zona.

Il procedimento di riconoscimento non si è concluso entro il 2012, ma nell'aprile dell'anno successivo in quanto sono state necessarie integrazioni che sono pervenute nel 2013.

E' auspicabile che la costituzione del distretto contribuisca a incrementare o almeno mantenere il numero di produttori biologici in quanto in realtà territoriali, come la Val di Vara in cui le produzioni biologiche risultano consolidate e particolarmente diffuse e ulteriormente incrementabili la costituzione di uno specifico distretto può rappresentare una opportunità di crescita, di sviluppo e di traino per l'intera economia locale.

Pur non disponendo di dati aggiornati con estrema precisione al 31/12/2012 in quanto nel 2012 è stata avviata, e non ancora conclusa, l'informatizzazione delle notifiche di attività, in Liguria ci si attendono dati in linea con le tendenze in atto per l'annata precedente ovvero circa 380 operatori (di cui circa 260 produttori) per circa 3.000 ettari di superficie. A livello regionale la distribuzione territoriale degli operatori biologici evidenzia una prevalenza in provincia della Spezia con 130 operatori a fronte delle altre province con circa 75-85 operatori.

X ENERGIE RINNOVABILI

Nell'anno 2012 il settore delle fonti rinnovabili ha conosciuto variazioni normative nazionali che potrebbero incidere sull'attuazione degli interventi di sviluppo rurale. La necessità di ridurre il consumo di suolo agricolo, difatti, ha spinto il governo italiano ad eliminare definitivamente dagli impianti incentivabili gli impianti solari fotovoltaici con moduli collocati a terra in aree agricole, ad eccezione di quelli che, autorizzati entro il 24 gennaio 2011, entrino in esercizio entro un anno dalla data del 24 gennaio 2012 (art. 65 del decreto legge 24 gennaio 2012 n. 1 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività'", convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 24 marzo 2012, n. 27).

Gli incentivi per impianti fotovoltaici in ambito agricolo continuano, comunque, a sussistere se questi ultimi sono costruiti su edifici o su serre, che nello specifico ed ai fini dell'assegnazione degli incentivi sono assimilabili agli edifici stessi. Per garantire la coltivazione sottostante, le serre, a seguito dell'intervento, devono presentare un rapporto tra la proiezione al suolo della superficie totale dei moduli fotovoltaici installati sulla serra e le aree totali coperte non superiore al 50%. Di fatto la possibilità di realizzare impianti a terra destinati alla vendita risulta essere ormai assai limitata.

L'impatto delle novità normative si potrebbe, dunque, far sentire nell'attuazione delle misure che prevedono incentivi per la realizzazione di impianti fotovoltaici, come la misura 1.2.1, anche se preme segnalare come, in relazione alla distribuzione della potenza per tipologia di sito (*cfr.* "Rapporto Statistico 2012 - Solare fotovoltaico" del GSE), la Liguria figuri, comunque, tra le regioni italiane nelle quali vi sono le quote maggiori di impianti su serre/pensiline e su edifici (solo il 3% della potenza è installata a terra).

XI MODIFICHE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Si ricordano, infine, le modifiche sostanziali e non al programma che l'AdG ha inoltrato con la proposta notificata ai Servizi della CE ad agosto 2012.

1) Modifiche di carattere finanziario dovute alla:
- rimodulazione delle previsioni di spesa di alcune misure;
- definizione degli importi necessari a concludere la fase di transizione;
- riduzione della dotazione finanziaria complessiva del programma a favore dei PSR di Emilia Romagna ed Abruzzo (per le emergenze post terremoto).

Le rimodulazioni sono servite a concentrare le risorse finanziarie ancora disponibili a favore di quelle misure che maggiormente si sono dimostrate in grado di incidere sul futuro sviluppo rurale della Regione e che evidenziano ancora possibilità di realizzazione.

Dal canto suo la definizione degli importi necessari a soddisfare gli impegni derivati dal precedente periodo di programmazione ha consentito di chiudere il capitolo concernente i pagamenti relativi a quegli impegni.

L'adeguamento del PSR alla modifica di natura finanziaria del Piano Strategico Nazionale (storno del 4% della quota FEASR assegnata ad alcuni PSR italiani per l'esercizio 2013) ha consentito di recuperare fondi da destinare ai PSR di Emilia Romagna (al fine di affrontare le numerose emergenze derivanti dal terremoto del 20 maggio 2012) ed Abruzzo (al fine di intervenire a favore delle aziende le cui strutture colpite dal sisma del 2009 non sono ancora state ricostruite), attraverso l'applicazione di un prelievo (c.d. contributo di solidarietà terremoto).

2) Modifiche volte ad aggiornare gli indicatori di base ed a rendere più attendibili alcuni dei valori obiettivo del programma.

La proposta di revisione di alcuni degli indicatori (baseline, prodotto e risultato), in parte è l'effetto della conclusione di un esercizio di analisi su tali tipologie di indicatori richiesto dai servizi della CE (che ha consentito di aggiornare i primi e di verificare l'esattezza o meno delle iniziali quantificazioni dei secondi e terzi), in parte è la conseguenza diretta del mutare delle risorse delle misure oggetto di rimodulazione finanziaria.

3) Modifica finalizzata al miglioramento dell'efficacia della misura 1.1.1 - azione B.

La modifica è volta a migliorare l'efficacia della misura tramite l'ampliamento della cerchia dei soggetti attuatori degli interventi informativi (azione B).

4) Modifica derivata dall'evoluzione della normativa comunitaria in materia di regimi di aiuto e di condizionalità.

In sostituzione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) 1998/2006, è stata prevista l'applicazione del regime di aiuto nazionale notificato dal MIPAAF ai competenti uffici della Commissione europea riguardo le misure 2.2.6 - ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi e 2.2.7 - sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale.

In ordine al tema della condizionalità, invece, è stato inserito uno specifico riferimento all'entrata in vigore, a decorrere dal 1° gennaio 2012, delle norme che disciplinano il nuovo standard previsto dal regolamento (CE) n. 73/2009 (standard 5. 2 - introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua).

5) Modifica legata all'inserimento di una nuova voce di spesa all'interno della misura 5.1.1

L'AdG ha inteso avvalersi dell'opportunità concessa dai servizi della CE di finanziare le spese preparatorie del periodo di programmazione 2014 - 2020, incluse le spese per la valutazione ex ante, a valere sul regolamento 1698/2005.

XII PROGRAMMAZIONE 2014 - 2020

Nel corso del 2012 si è iniziato a definire il quadro strategico per il periodo di programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020.

In effetti, il quadro giuridico e finanziario del periodo di programmazione 2014 - 2020 non è ancora definito e quindi non si può parlare, in senso stretto, di modifiche intervenute nel quadro giuridico esistente. Tuttavia, si ritiene opportuno dare atto delle attività preparatorie del periodo di programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020 che si sono svolte in Liguria nel 2012 allo scopo di prepararsi alla modifica del quadro giuridico e finanziario che si sta preparando a livello europeo.
Nella prima parte del 2012 si è provveduto all'analisi delle proposte di regolamento licenziate dalla Commissione europea il 12 ottobre 2011 e dei documenti connessi, come per esempio il "Position Paper" dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014 - 2020.

La Regione Liguria ha inoltre partecipato alle attività nazionali di coordinamento, allo scopo di definire una posizione italiana nel processo legislativo europeo oltre che di avviare la costruzione dell'accordo di partenariato.

Nella seconda parte del 2012 l'attività si è progressivamente resa più concreta e operativa. In particolare:
- è iniziata l'attività di comunicazione verso gli stekeholder allo scopo di coinvolgerli nel processo di programmazione;
- si sono costituiti gruppi di lavoro tra le autorità di gestione dei diversi fondi europei gestiti dalla Regione Liguria (FESR, FSE, FEP, oltre al FEASR) per la definizione di un quadro strategico condiviso e di azioni coordinate, per esempio nel settore dell'energia;
- la Giunta regionale ha assunto le prime determinazioni per la definizione del quadro strategico unitario regionale.

Nei giorni 21 e 22 settembre 2012 si è svolta la Conferenza regionale dell'agricoltura, che ha visto la partecipazione, tra gli altri, del Presidente della Commissione agricoltura del Parlamento Europeo, On. Paolo De Castro, e del Coordinatore della Commissione Politiche Agricole, Dario Stefano.
Una parte essenziale della Conferenza è stata dedicata alla programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020. Su questo tema, oltre alle comunicazioni previste dal programma, si è svolto un dibattito assai ampio, con numerosi interventi da parte di associazioni di categoria, istituti di ricerca e di istruzione, professionisti, istituzioni.

La Conferenza ha consentito di avviare il dibattito pubblico che sarà una componente fondamentale del processo di programmazione.

Inoltre, sono proseguiti gli approfondimenti e le analisi sulle proposte legislative. Ciò è stato reso possibile grazie anche alle attività di comunicazione organizzate dalla Rete rurale europea, come il seminario che si è tenuto all'inizio di dicembre a Bruxelles, a cui ha partecipato l'Autorità di gestione del PSR Liguria.

Alla fine del 2012 è iniziata l'attività amministrativa che consentirà, nel 2013, di selezionare il valutatore indipendente per la redazione della valutazione ex ante del PSR 2014-2020.

2 - Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato [articolo 82, paragrafo 2, lettera b) del regolamento CE n. 1698/2005]

Il paragrafo è dedicato all'analisi degli esiti del programma e dei progressi compiuti in rapporto agli obiettivi prefissati sulla base degli indicatori individuati per monitorare efficacemente il grado di realizzazione degli obiettivi, indicatori di prodotto e di risultato (allegato VIII del reg. CE 1974/2006) che fanno parte del QCMV e indicatori supplementari regionali.

Dopo i dati di monitoraggio 2007 e 2008 concernenti sostanzialmente i trascinamenti derivanti dal precedente PSR 2000 - 2006 (impegni assunti nella passata programmazione e liquidati con le risorse dell'attuale in applicazione del reg. CE 1320/2006 [9]) a partire dal 2009 i dati di monitoraggio riguardano invece domande (approvate [10]) riferibili a tutti gli effetti alla nuova programmazione.

Al riguardo si premette che la serie di dati e informazioni di dettaglio (tipo di settore agricolo, genere, età, tipologia di investimenti, produzione biologica, ecc.) richiesta dalle tabelle di monitoraggio è riferibile esclusivamente agli impegni assunti nel corso della nuova programmazione. Con riferimento agli impegni derivanti dalla precedente programmazione, invece, i valori espressi si limitano al numero di domande approvate e alla relativa spesa sostenuta.

Ne consegue che, se per quanto riguarda domande, beneficiari e spesa, le elaborazioni (tabelle e grafici) tengono conto anche del periodo transitorio, quelle riportanti i su citati dati e informazioni di dettaglio (in particolare per le misure 1.1.2 e 1.2.1) non possono che riferirsi a beneficiari e domande "nuove".

Di seguito si riporta lo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle singole misure in cui si articola il programma preceduto da una breve e riassuntiva trattazione a livello di asse per fornire informazioni sull'andamento generale dell'asse stesso in termini di beneficiari e di obiettivi (con il supporto, per quanto riguarda questi ultimi, degli indicatori di risultato quantificati).

A tale ultimo riguardo è opportuno segnalare che, a differenza di quanto si è potuto effettuare nei primi anni di attuazione, anche per l'anno di riferimento, come accaduto per gli anni 2010 e 2011, è stato possibile, grazie all'aiuto del valutatore, quantificare gli indicatori di risultato previsti dal QCMV per quelle misure per cui è stato possibile reperire i dati inerenti ai beneficiari che al 31 12 2012 risultavano destinatari di un pagamento.

Sulla base dei dati di monitoraggio e dalla disamina delle informazioni acquisite dalle indagini dirette, si è provveduto alla quantificazione degli indicatori R1, R2, R3, R4, R6, R7 R8 e R12. Per i restanti indicatori AdG e valutatore sono al lavoro per definire la base metodologica da seguire per le future analisi valutative e il fabbisogno informativo necessario ad alimentare gli indicatori stessi.

ASSE 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

L'asse 1 è caratterizzato da un buon andamento globale come dimostra il rapporto tra il volume di pagamenti 2007 - 2012 e la spesa pubblica a disposizione del settennio (55,7%, *infra, cap. 3.2, pg.155*). Grazie agli indicatori di risultato è possibile effettuare un'analisi più approfondita dell'andamento globale dell'asse. Prendendo in considerazione il valore aggiunto lordo generato dal sostegno concesso a favore delle aziende beneficiarie (tabella R.2), si registra un totale che si avvicina ai 10 M€ per l'asse con un tasso di raggiungimento dell'obiettivo prefissato pari al 31,6%.

[9] Si ricorda che, nella valutazione dell'avanzamento fisico e finanziario del programma, si deve tener conto anche dei risultati conseguiti durante il periodo di transizione. Poiché, infatti, i fondi utilizzati per coprire gli impegni del passato periodo di programmazione derivano dal nuovo programma, gli indicatori devono riferirsi all'importo totale pagato per l'appunto con il nuovo programma indipendentemente da quale parte di questo importo si ascrive alla transizione.

[10] Per domande approvate si intendono le domande pagate. Per le misure che non hanno avuto pagamenti i dati riportati fanno riferimento alle domande ammesse intese quali domande che hanno superato positivamente la fase di istruttoria.

Attraverso una disaggregazione dei dati per misura, risulta evidente come il contributo maggiore sia fornito dalle misure 1.2.1 e 1.2.3 che già a livello di programmazione sono state indicate come le due misure con i più alti obiettivi al riguardo.

Indicatore R2 - Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)

MISURE	SETTORE AGRICOLO	IINDUSTRIA PRODOTTI ALIMENTARI	SILVICOLTURA	TOTALE	ATTESO	REALIZZAZIONE
1.1.2	1.196.000	-	-	1.196.000	1.150.000	104%
1.1.3	0	-	-	0	30.000	0%
1.1.4	6.200	-	6.000	12.200	800.000	1,5%
1.1.5	-	-	-	-	0	-
1.2.1	3.190.000	-	-	3.190.000	12.172.000	26,2%
1.2.2	-	-	103.000	103.000	384.000	26,8%
1.2.3	0	5.229.000	0	5.229.000	15.075.000	34,7%
1.2.4	0	0	0	0	1.140.000	0%
1.2.5	60.000	-	60.000	120.000	355.000	33,8%
TOTALE	**4.452.200**	**5.229.000**	**169.000**	**9.850.200**	**31.106.000**	31,6%

L'aggiornamento ha interessato soltanto le misure 1.1.2 e 1.2.1 per le quali sono presenti beneficiari con saldi nel 2010. Come noto, infatti, la metodologia di calcolo proposta nelle linee guida del QCMV per l'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiare prevede di prendere in considerazione l'anno base in cui sono stati completati gli investimenti e la distanza temporale di due anni (periodo durante il quale si ipotizza che gli investimenti abbiano iniziato a produrre degli effetti economici positivi).

Tale metodologia non trova applicazione, invece, per la misura 1.1.4 che, considerata come una misura a premio, prende in considerazione l'anno in cui sono stati effettuati i pagamenti (ad esclusione, tuttavia, dei soggetti beneficiari delle altre misure che concorrono alla valorizzazione di tale indicatore). Pertanto, poiché nel 2012 si sono registrati i primi pagamenti a valere su tale misura anche per essa ne è stato possibile calcolare il valore aggiunto.

Osservando, invece, il numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (tabella R.3), spicca l'alta percentuale di realizzazione della misura 1.2.1. Al riguardo si segnala che, nel 2012, si è proceduto ad una riquantificazione dei valori obiettivo per le misure 1.2.1 e 1.2.3, alla luce degli sviluppi degli interventi realizzati e in base alla definizione di innovazione [11]. Per la misura 1.2.4, infine, (che, stante la sua natura, prevede l'obiettivo più importante) si è registra ancora un solo valore.

Indicatore R3 - Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche

MISURE	AZIENDE AGRICOLE		IMPRESE AGROALIMENTARI		AZIENDE FORESTALI		TOTALE	ATTESO	REALIZZAZIONE
	NUOVA TECNICA	NUOVO PRODOTTO	NUOVA TECNICA	NUOVO PRODOTTO	NUOVA TECNICA	NUOVO PRODOTTO			
121	336	72	-	-	-	-	408	410	99,5
122	-	-	-	-	9	0	9	10	70%
123	0	0	21	1	2	0	24	37	59,4%
124	1	0	0	0	0	0	1	500	0,2%
TOTALE							**442**	**957**	**46,1%**

[11] Su proposta del valutatore è stata adottata una impostazione diversa rispetto alla tesi iniziale del programmatore, dove veniva ipotizzata una definizione molto stringente di innovazione tendente a valutare solo le imprese capaci di apportare processi e prodotti fortemente innovativi rispetto al contesto nazionale e regionale e non innovativi nei riguardi dell'azienda stessa. Secondo la definizione dell'ISTAT, invece, le innovazioni di prodotto e di processo non devono necessariamente consistere in prodotti, servizi o processi totalmente nuovi; è infatti sufficiente che risultino nuovi per l'impresa che li introduce. Tale definizione è stata poi adattata ai criteri proposti dal QCMV considerando i processi e i prodotti capaci di apportare una variazione nella produzione delle aziende e non un semplice miglioramento. Ciò ha portato a selezionare solo gli interventi innovativi consistenti, vale a dire con una rilevanza economica prioritaria all'interno dell'investimento complessivo (30% dell'importo totale riconosciuto) e, di conseguenza, a scartare gli interventi innovativi residuali.

Infine, quanto alla valorizzazione degli altri indicatori di risultato, è cresciuto il numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale (R1) e quello del valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (R4). I risultati sono indicati nelle tabelle qui di seguito riportate.

Indicatore R1(1) - Partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale - misura di riferimento 1.1.1

TIPOLOGIA DI RISULTATI POSITIVI	NUMERO DI PARTECIPANTI			
	AGRICOLTURA	INDUSTRIA ALIMENTARE	SILVICOLTURA	TOTALE
Ottenimento di certificato, diploma, laurea	281	-	10	291
Attuazione delle abilità acquisite	0	-	0	0
TOTALE	281	-	10	291

Indicatore R1(2) - Partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale - misura di riferimento 1.1.1

TIPOLOGIA DI RISULTATI POSITIVI	NUMERO DI PARTECIPANTI				
	MASCHI		FEMMINE		
	<40	≥40	<40	≥40	TOTALE
Ottenimento di certificato, diploma, laurea	98	94	51	48	291
Attuazione delle abilità acquisite	0	0	0	0	0
TOTALE	98	94	51	48	291

Indicatore R(4) - Valore della produzione agricola nell'ambito di marchi/norme di qualità riconosciuti (000 euro) - misura di riferimento 1.3.2

Tipo di prodotto agricolo interessato	Etichetta/standard europei				Marchi/norme dello Stato membro			
	Rispetto delle norme	Partecipazione agricoltori ai programmi di qualità alimentare	Associazioni produttori - Attività di informazione promozione	Totale	Rispetto delle norme	Partecipazione agricoltori ai programmi di qualità alimentare	Associazioni di produttori - Attività di informazione e promozione	Totale
Carni fresche	-	87,7	-	87,7	-	-	-	-
Ortoffrutticoli e cereali allo stato naturale o trasformati	-	244	0	244	-	0	0	0
TOTALE	-	331,7	0	331,7	-	0	0	0

N. B.
La tabella non riporta tutte le tipologie di prodotto contemplate dalle tabelle di monitoraggio, ma solo quella interessata da un pagamento negli anni 2007 - 2012.

MISURA 1.1.1 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione

Descrizione della misura

La misura intende incrementare la capacità imprenditoriale degli addetti al settore agro - forestale sviluppando e favorendo:

- la capacità di gestione economica delle imprese, con particolare riferimento allo sviluppo integrato delle filiere e alla sinergia con altre attività economiche presenti sul territorio;
- l'adozione di metodi di gestione sostenibile delle risorse naturali, ivi compresa l'adozione di sistemi di coltivazione e allevamento biologici e la diffusione della conoscenza in materia di condizionalità;
- l'aggiornamento tecnico degli operatori e il trasferimento dell'innovazione alle imprese agricole e forestali;
- l'introduzione di sistemi di qualità, tracciabilità e altri strumenti connessi alla sicurezza alimentare;
- la conoscenza delle politiche agricole, forestali e ambientali dell'Unione europea.

La misura prevede due azioni. L'azione A - formazione professionale (corsi di formazione, progetti dimostrativi e tutoraggio aziendale di primo insediamento) e l'azione B - informazione (incontri informativi, seminari e convegni divulgativi e diffusione di materiale informativo).

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
68.931,04	110.490,13	1.015.000	6,8%	10,9%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
196.945,84	337.574,90	2.900.000	6,8%	11,6%

Stato di attuazione [12]

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto	N. partecipanti alla formazione	239	331	1.700	14%	19,4%
	N. giorni di formazione impartita	108	141	4.500	2,4%	3,1%
Risultato	N. partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	204	291	1.500	13,6%	19,4%

Avanzamento procedurale

Al 31 dicembre 2012 non risultano aperti bandi a valere sulla presente misura.

La deliberazione di Giunta regionale n. 855 del 13 luglio 2012 ha dato avvio (limitatamente ai corsi di formazione professionale per soggetti che operano nel settore forestale) alle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sull'azione A) - corsi di formazione. Il termine di scadenza per la presentazione delle proposte progettuali, inizialmente previsto per il 18 ottobre è stato successivamente prorogato (DGR n. 1169 del 5 ottobre) al 19 novembre 2012. Le risorse finanziarie messe a disposizione ammontano a 100.000 €.

Le deliberazioni di Giunta regionale n. 856 e n. 857del 13 luglio 2012 hanno dato avvio alle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sull'azione A) - progetti dimostrativi strategici e progetti dimostrativi semplici. Il termine di scadenza per la presentazione delle proposte progettuali è stato fissato al 30 ottobre 2012. Le risorse finanziarie messe a disposizione ammontano, rispettivamente, a 700.000 € e 620.000 €.

[12]. Nelle precedenti RAE si è evidenziato sia che le 3 domande approvate derivanti dal passato periodo di programmazione, si riferiscono a progetti dimostrativi finanziati nell'ambito della sottomisura 3.3, misura C del PSR 2000 - 2006 sia che non risultano approvate domande di attività formativa (sottomisura 3.1, misura C del PSR 2000 - 2006). Ne consegue che, pur essendo stata effettuata negli anni 2007/2008 una spesa, la misura in esame, per questa parte di spesa, non può contribuire alla valorizzazione degli indicatori di prodotto e di risultato. Infatti, avuto riguardo all'indicatore di prodotto "numero dei partecipanti alla formazione" e all'indicatore di risultato "numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale" gli orientamenti esplicativi redatti dalla CE parlano rispettivamente di azione di formazione e di sessione/programma completo di formazione, mentre nel caso specifico non si tratta di corsi di formazione in senso stretto bensì di semplici dimostrazioni volte principalmente a promuovere la fattibilità e la validità tecnica ed economica delle innovazioni presentate. Riguardo all'indicatore di risultato, inoltre, gli orientamenti esplicativi richiamano il numero di partecipanti che hanno terminato con un risultato soddisfacente la suddetta sessione/programma completo di formazione intendendo per risultato soddisfacente il conseguimento di un attestato, di una licenza o di un diploma ovvero l'applicazione concreta delle competenze acquisite (es. riconversione, miglioramento dei metodi di produzione, ecc.). I progetti dimostrativi non prevedono l'ottenimento di attestati di qualifica o di frequenza consistendo, invece, in esercitazioni e dimostrazioni pratiche per una possibile applicazione diretta delle conoscenze acquisite da parte degli agricoltori.

La modalità di attuazione della misura è stata a "bando"[13].

Al 31 dicembre 2012 risultano ricevute 234 domande di aiuto, 75 delle quali ritenute ammissibili a finanziamento.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

La misura registra ancora uno scarso avanzamento finanziario (11%). Nel complesso dei pagamenti effettuati al 31 dicembre 2012, il peso dei trascinamenti del periodo di programmazione 2000 - 2006 è pari al 23% (costituivano circa la metà, invece, al 31 dicembre 2011). I pagamenti a valere sulla nuova programmazione, inoltre, fanno esclusivo riferimento all'azione A - formazione professionale della misura. Ne consegue che i dati di seguito riportati (e relativi commenti) non riguardano l'azione dedicata all'informazione (azione B) in quanto azione non ancora attivata.

Lo stato di attuazione è ben esemplificato dalle seguenti tabelle che, relativamente ai corsi di formazione risultati pagati nel 2012, riportano: numero dei partecipanti alla formazione (suddivisi per settore di attività, genere ed età), tipologia di attività formativa e numero di giorni di formazione impartita.

Contenuto dell'attività	Numero di partecipanti alla formazione				N. unico di partecipanti	N. di giorni di formazione impartita
	Agricoltura	Industria dei prodotti alimentari	Silvicoltura	Totale		
Capacità gestionali, amministrative e di marketing	48	0	0	48	48	23
Formazione TIC	0	0	0	0	0	0
Nuovi macchinari e processi tecnologici/pratiche innovative	11	0	0	11	11	5
Nuovi requisiti	19	0	0	19	19	6
Qualità dei prodotti agricoli	50	0	0	50	50	26
Salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e protezione ambiente	148	0	11	159	159	64
Altre	43	0	1	44	44	17
TOTALE	**319**	**0**	**12**	**331**	**331**	**141**

Genere	Età	Numero di partecipanti alla formazione			
		Agricoltura	Industria dei prodotti alimentari	Silvicoltura	Totale
Maschi	<40	109	0	5	114
	>= 40	101	0	4	105
	Totale	**210**	**0**	**9**	**219**
Femmine	<40	56	0	2	58
	>= 40	53	0	1	54
	Totale	**109**	**0**	**3**	**112**

Si segnala, infine, che l'88% dei partecipanti ha terminato con successo l'attività di formazione cui ha preso parte. Di questi, il 51% è un giovane di età inferiore ai 40 anni mentre il 34% è donna.

Nel corso del 2012, la misura è stata oggetto delle seguenti modifiche.

[13] Ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera c) della legge regionale 42/2007 "*Disciplina delle procedure amministrative e finanziarie per l'attuazione del programma regionale di sviluppo rurale per il periodo 2007 - 2013*" le misure del PSR possono essere attuate a bando "*nel caso in cui si renda necessario stabilire un periodo determinato per presentare le domande di aiuto e la selezione delle domande debba avvenire contestualmente*".

Lo scarso avanzamento fisico e finanziario ha evidenziato una dotazione finanziaria superiore alle effettive capacità di spesa. Per quanto riguarda l'azione A) - formazione, i corsi di formazione e i progetti dimostrativi hanno avuto esiti inferiori alle attese. Si evidenzia, infatti, che, a seguito dei bandi aperti nell'ottobre 2009 soltanto poco più di un terzo delle domande di aiuto presentate ha positivamente superato l'istruttoria. I motivi per cui l'apposita commissione giudicatrice ha valutato non ammissibili molte delle istanze presentate, hanno riguardato carenze e vizi di sostanza (qualità dei progetti) e di forma.

Inoltre, nel momento in cui l'AdG ha valutato la proposta di modifica, delle 75 domande ritenute ammissibili a finanziamento, solo sei risultavano pagate (per un importo, peraltro, costituente, per circa la metà, quello liquidato complessivamente per la misura, l'altra metà riguardando, invece, impegni derivanti dai trascinamenti del periodo di programmazione 2000 - 2006). L'analisi delle cause di questo modesto andamento dei pagamenti ha evidenziato le difficoltà di rendicontazione delle spese sostenute dai soggetti attuatori, difficoltà imputabili, soprattutto, alla particolare situazione di crisi economico/finanziaria degli ultimi anni (e alle conseguenze che ne sono seguite, *in primis* la scarsa disponibilità di capitali e la difficoltà di accesso al credito) e all'impossibilità, per gli stessi soggetti, di richiedere l'erogazione del contributo sotto forma di anticipazione.

A quanto sopra rilevato, si aggiunga, infine, che gli esiti tecnici delle istruttorie condotte a conclusione dei su citati bandi hanno evidenziato come, in fase di programmazione, sia stato sovra stimato il costo medio unitario del servizio (componente che, rapportata al valore obiettivo del numero di beneficiari attesi, ha pesato nella determinazione della dotazione finanziaria della misura).

Nel prosieguo dell'attuazione, con riguardo all'azione A), l'AdG ha inteso aprire bandi che, rispetto ai precedenti, sono risultati maggiormente mirati: i corsi di formazione e i progetti dimostrativi [14] hanno voluto vertere soltanto su specifiche, prioritarie e ben individuate tematiche. Inoltre, proprio al fine di evitare/limitare, in occasione dell'apertura di tali bandi, la presenza di vizi inficianti la ricevibilità delle domande, i competenti uffici hanno inteso migliorare e intensificare le azioni informative (quali seminari e incontri esplicativi) a favore dei soggetti prestatori di servizi.

Per i motivi di cui sopra in aggiunta alla circostanza che l'azione B) - informazione non risulta ancora attivata, si è pertanto valutato che, superata la metà del periodo di programmazione, gli interventi ammessi e quelli che saranno presentati non riusciranno, in ogni caso, ad assorbire l'intera dotazione finanziaria stanziata per la misura, che è stata, quindi, in parte decurtata e destinata ad altre misure dell'asse 1.

Per quanto riguarda l'azione B) - informazione al fine di migliorarne l'efficacia, è stata modificata la platea dei soggetti in grado di realizzare gli interventi informativi. Se prima della modifica l'azione era solo a regia diretta regionale, dopo la modifica la possibilità di presentare domanda è stata offerta anche ai soggetti destinatari dell'azione A.

La riduzione della dotazione finanziaria alla stessa inizialmente assegnata, ha richiesto di rivedere al ribasso il solo numero di progetti formativi. Tutti gli altri indicatori sono rimasti, invece, invariati. L'esercizio di analisi condotto sui rispettivi valori ha, infatti, evidenziato che le quantificazioni effettuate in fase di programmazione risultano più attendibili se relazionate alla dotazione finanziaria residuata che può, quindi, ritenersi sufficiente a conseguire i target previsti.

La conclusione dei pagamenti relativi agli impegni derivati dal precedente periodo programmatorio ha consentito, infine, di definire con precisione gli importi necessari a soddisfare quegli impegni.

[14] Di queste ultime iniziative, vanno, peraltro, evidenziate, come sottolinea il valutatore, l'innovatività e le possibili ricadute positive che possono avere a livello regionale.

MISURA 1.1.2 - Insediamento di giovani agricoltori

Descrizione della misura

La misura prevede la concessione di particolari agevolazioni ai giovani agricoltori per favorirne non solo l'insediamento, ma anche l'adattamento strutturale della loro azienda dopo l'insediamento.
Il sostegno al primo insediamento [15] di giovani agricoltori è concesso a determinate condizioni:

- il giovane agricoltore non deve avere ancora compiuto 40 anni all'atto della presentazione della domanda di aiuto e deve insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda;
- il giovane agricoltore all'atto della presentazione della domanda di aiuto deve essere in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali. Il giovane agricoltore, che all'atto della presentazione della domanda di aiuto non è in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali, può conseguirle entro un periodo massimo di 24 mesi a decorrere dalla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno;
- il giovane agricoltore deve impegnarsi a proseguire l'attività agricola per almeno 10 anni;
- il giovane agricoltore deve impegnarsi a raggiungere, entro 24 mesi a decorrere dalla data di concessione dell'aiuto, una dimensione aziendale pari ad una unità lavorativa secondo i parametri stabiliti dalla Regione Liguria. Tale dimensione deve essere mantenuta per tutto il periodo di durata del vincolo decennale di cui sopra. La dimensione aziendale è ridotta a otto decimi di unità lavorativa nel caso di insediamento in zona rurale C o D.

La concessione del sostegno, inoltre, va condizionata alla stesura di un piano aziendale quale strumento per consentire nel tempo lo sviluppo delle attività della nuova azienda.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
480.774,56	2.281.638,93	5.080.000	9,4%	44,9%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
1.397.662,20	6.542.989,02	14.514.286	9,6%	45,1%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto	N. giovani agricoltori beneficiari	84	452	550	16,8%	82,2%
	Volume totale investimenti (M€)	0,755	5,570	14,5	5,2%	38,4%
Risultato	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	321.000	1.196.000	1.150.000	27,9%	104%

Avanzamento procedurale

Al 31 dicembre 2012 non risultano aperti bandi a valere sulla presente misura.

[15] Si considera primo insediamento l'acquisizione per la prima volta del possesso di una azienda agricola in qualità di titolare o contitolare, con l'attribuzione per la prima volta della partita IVA come produttore agricolo e l'iscrizione al registro delle imprese sezione speciale imprese agricole della CCIAA, da parte di una persona di età inferiore a 40 anni che si assume la responsabilità della conduzione diretta dell'azienda agricola.

La deliberazione di Giunta regionale n. 254 del 9 marzo 2012 ha dato avvio alle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto, inizialmente previsto per il 2 luglio 2012, è stato successivamente prorogato (DGR n. 782 del 29 giugno) al 31 ottobre. Le risorse finanziarie messe a disposizione ammontano a 2.644.286 €.

La modalità di attuazione della misura è stata a "sportello" [16].

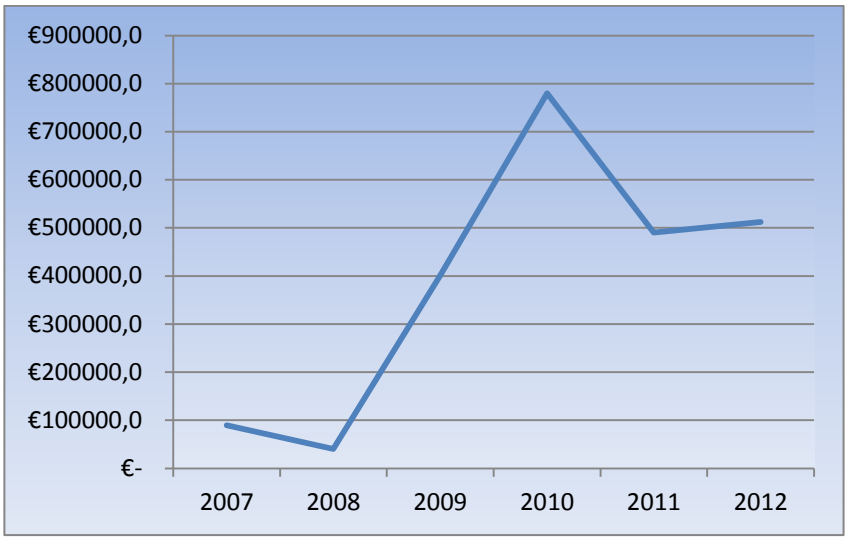
Al 31 dicembre 2012 risultano ricevute 639 domande di aiuto, 540 delle quali ritenute ammissibili a finanziamento.

La deliberazione di Giunta regionale n. 328 del 22 marzo 2012 ha definito le procedure per l'utilizzo delle economie [17] realizzate nell'attuazione delle misure del PSR 2007 - 2013, ivi compresa la misura 1.1.2.

Come già avvenuto nel 2011, infine, anche nel 2012, si è ritenuto utile segnalare, attraverso il sito www.agriligurianet.it, le misure e gli strumenti proposti dall'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) per favorire l'insediamento di giovani in agricoltura, con particolare riferimento ai prestiti agevolati per l'acquisto di terreni, ai finanziamenti per investimenti innovativi, alle garanzie per l'accesso al credito e per l'abbattimento dei costi.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

L'importo complessivo dei pagamenti effettuati nel 2012 risulta sostanzialmente uguale a quello registrato l'anno precedente (-2%). Il valore cumulato nel periodo 2007/2012 porta il livello della spesa ad avvicinarsi alla metà del programmato (45,5%).



Pagamenti effettuati di quota FEASR

Al 31 dicembre 2012, il numero totale di giovani agricoltori beneficiari è di 452, 421 dei quali hanno assunto impegni a valere sulla nuova programmazione. Di questi ultimi, il 53,7% sono uomini e il 46,3% donne. Il confronto tra realizzato (452) e atteso (550) posiziona all'82,2% il tasso di avanzamento della misura rispetto a questo indicatore. Il volume totale degli investimenti generato

[16] Ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera e) della legge regionale 42/2007 *"Disciplina delle procedure amministrative e finanziarie per l'attuazione del programma regionale di sviluppo rurale per il periodo 2007 - 2013"* le misure del PSR sono attuate secondo la modalità a sportello "*nel caso in cui si renda necessario garantire la possibilità di presentare le domande di aiuto in qualunque momento e la selezione delle medesime domande possa altresì avvenire in qualunque momento sulla base di opportuni criteri di priorità*".

[17] I beneficiari titolari di nulla osta finanziario, nell'esecuzione degli investimenti programmati, sviluppano ordinariamente delle economie, cioè spendono meno del previsto per realizzare gli investimenti programmati, ovvero non realizzano (del tutto o in parte) gli investimenti programmati entro la scadenza prevista.

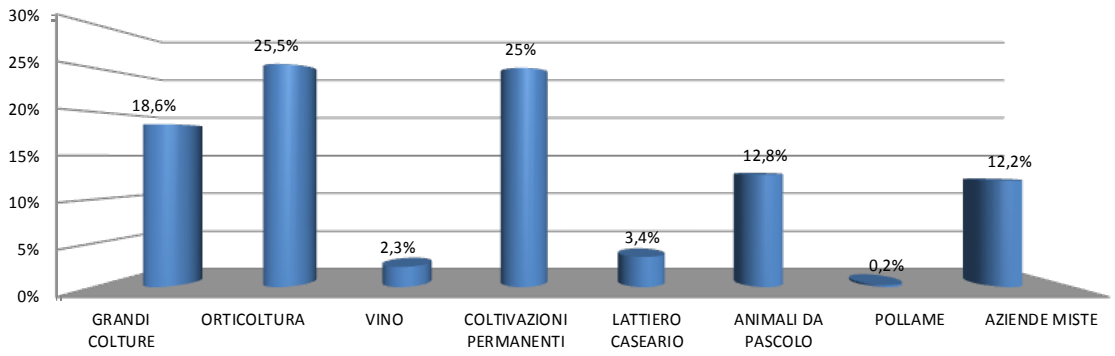
dalle domande pagate nel periodo 2007 - 2012 (considerati anche i pagamenti relativi agli impegni derivanti dalla precedente programmazione) ammonta a 5,57 M€. Il valore, rapportato al previsto, porta il livello di esecuzione della misura al 38%. Riflessi positivi si ripercuotono anche sull'aumento del valore aggiunto lordo che sale a 1.196.000 euro (che supera il valore atteso). Come noto la metodologia di calcolo proposta nelle linee guida del QCMV per l'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiare prevede di prendere in considerazione l'anno base in cui sono stati completati gli investimenti e la distanza temporale di due anni (periodo durante il quale si ipotizza che gli investimenti abbiano iniziato a produrre degli effetti economici positivi). L'aggiornamento ha, dunque, interessato i beneficiari della misura con saldi nel 2010.

Riguardo al settore produttivo in cui operano i suddetti beneficiari [18], i dati confermano i tipici e tradizionali orientamenti tecnico economici (OTE) delle aziende liguri. Il 44% delle domande approvate infatti ricade all'interno delle categorie "grandi colture" e "orticoltura" comprensive della coltivazione dei fiori e delle piante ornamentali, della coltivazione degli ortaggi e dei seminativi.

Le domande annoverate tra le "coltivazioni permanenti" rappresentano, invece, il 25% del totale e riguardano in massima parte le colture olivicole (solo una minima percentuale si riferisce alle colture frutticole). Il restante 31% si distribuisce, in ordine decrescente, tra le tipologie "animali da pascolo", "aziende miste" (aziende di coltivazione e di allevamento, escluso il settore lattiero caseario), "lattiero caseario", "vino" e "pollame". Percentuali analoghe si riscontrano in termini di spesa e di volume degli investimenti.

Settore agricolo	N. domande approvate		Spesa (€)			Volume investimenti (€)	%	Media volume investimenti (€)
	Totale	%	FEASR	Totale	%			
GRANDI COLTURE	81	18,6%	401.110	1.149.580	18,6%	1.114.670	20%	13.761
ORTICOLTURA	111	25,4%	524.960	1.506.220	24,4%	1.242.970	22,3%	11.198
VINO	10	2,3%	75.240	216.330	3,5%	200.160	3,6%	20.016
COLTIVAZIONI PERMANENTI	109	25%	546.610	1.567.570	25,4%	1.421.080	25,5%	13.037
LATTIERO CASEARIO	15	3,5%	66.850	191.440	3,1%	187.030	3,4%	12.469
ANIMALI DA PASCOLO	56	12,8%	261.540	750.780	12,2%	591.260	10,6%	10.558
POLLAME	1	0,2%	3.480	9.940	0,2%	10.000	0,2%	10.000
AZIENDE MISTE	53	12,1%	272.350	781.130	12,7%	803.680	14,4%	15.164
TOTALE	**436**	**100%**	**2.152.140**	**6.172.990**	**100%**	**5.570.850**	**100%**	**-**

[18] Le tipologie di settore agricolo indicate sono quelle previste dalle tabelle di monitoraggio e sorveglianza allegate al presente documento e predisposte dai servizi della Commissione europea.



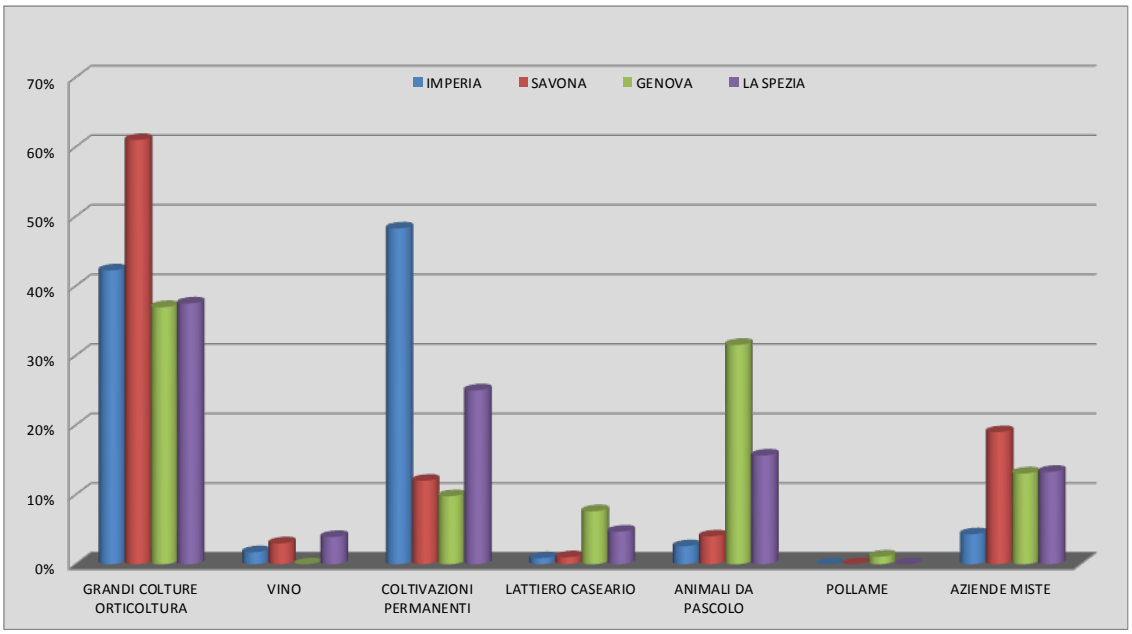
Domande approvate per settore produttivo - al 31 dicembre 2012

Mediamente risulta che ciascuna domanda approvata genera un volume totale di investimenti superiore ai 13.000 euro. A livello di settore la media più elevata si registra nella viticoltura.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale delle domande approvate [19], la tabella e i grafici che seguono riportano, per ogni settore agricolo considerato [20], i valori assoluti e percentuali registrati in ognuna delle quattro province liguri. I dati evidenziano che il numero maggiore di domande ricade all'interno delle categorie produttive "grandi colture" ed "orticoltura" nelle province di Savona e di Imperia e della categoria "coltivazioni permanenti" nella provincia di Imperia.

SETTORE AGRICOLO	N. DOMANDE APPROVATE								
	IM	%	SV	%	GE	%	SP	%	Totale
GRANDI COLTURE ORTICOLTURA	49	42,2%	61	61%	34	37%	48	37,5%	192
VINO	2	1,7%	3	3%	0	0%	5	3,9%	10
COLTIVAZIONI PERMANENTI	56	48,3%	12	12%	9	10%	32	25%	109
LATTIERO CASEARIO	1	1%	1	1%	7	8%	6	4,7%	15
ANIMALI DA PASCOLO	3	2,6%	4	4%	29	31,5%	20	15,6%	56
POLLAME	0	0%	0	0%	1	1,1%	0	0%	1
AZIENDE MISTE	5	4%	19	19%	12	13%	17	13,3%	53
TOTALE	116	100%	100	100%	92	100%	128	100%	436

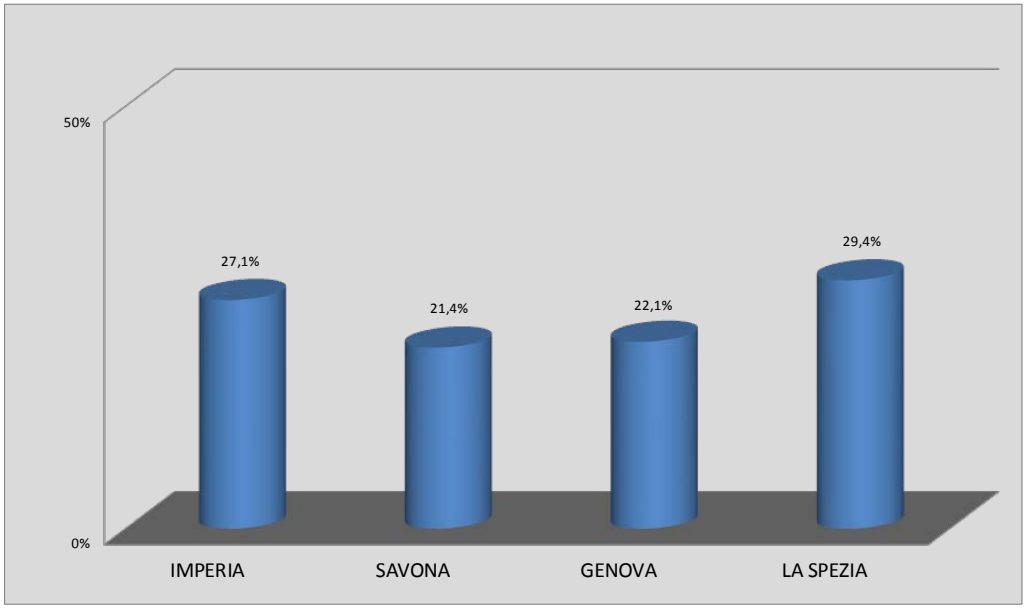
[19] Per domande approvate si intendono le domande pagate.
[20] Per maggiore comodità si è preferito accorpare le categorie produttive "grandi colture" ed "orticoltura".



Domande approvate per settore e provincia - anno 2012

La tabella che segue invece riporta, divisi per provincia, i valori assoluti e percentuali del numero delle domande approvate, della spesa pubblica sostenuta, del volume degli investimenti che ne è scaturito e della media del volume di investimenti per domanda.

PROVINCIA	N° DOMANDE APPROVATE		SPESA (€)			VOLUME INVESTIMENTI (€)	INVESTIMENTO MEDIO (€)
			FEASR	Totale	%		
IMPERIA	116	26,6%	583.258,77	1.670.673,04	27,1%	1.562.943,00	13.473,65
SAVONA	100	22,9%	461.184,51	1.322.750,24	21,4%	1.213.488,00	12.134,88
GENOVA	92	21,1%	475.475,97	1.365.606,10	22,1%	1.214.481,00	13.200,88
LA SPEZIA	128	29,4%	632.215,31	1.813.955,82	29,4%	1.579.943,00	12.343,30
TOTALE	436	100%	2.152.134,56	6.172.985,20	100%	5.570.855,00	12.777,19



Spesa pubblica sostenuta per provincia

La spesa sostenuta risulta piuttosto equamente distribuita tra le quattro province variando tra il 29,4% della provincia di La Spezia e il 21,4% della provincia di Savona.

Nel corso del 2012, la misura è stata oggetto di una modifica. La conclusione dei pagamenti relativi agli impegni derivati dal precedente periodo programmatorio ha consentito, infatti, di definire con precisione gli importi necessari a soddisfare quegli impegni.

MISURA 1.1.3 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

Descrizione della misura

La misura mira alla sostanziale ristrutturazione dell'azienda ceduta, in combinazione con la misura a favore dell'insediamento dei giovani agricoltori e/o mediante il trasferimento dell'azienda ai fini del suo ingrandimento.

È ammissibile all'aiuto il prepensionamento degli imprenditori e dei loro coadiuvanti familiari solo se combinati con almeno uno dei seguenti interventi:
- insediamento di giovani in agricoltura ai sensi della misura 1.1.2 nel caso l'azienda trasferita corrisponda ad almeno una UL;
- ingrandimento di aziende esistenti il cui titolare rilevatario deve essere un imprenditore agricolo di età inferiore a 50 anni.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
142.493,04	142.493,04	240.000	59,4%	59,4%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
407.122,98	407.122,98	685.714	59,4%	59,4%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto *	N. agricoltori prepensionati	11	11	15	73,3%	73,3%
	N. lavoratori agricoli prepensionati	1	1	10	10%	10%
	N. ettari resi disponibili	163,08	163,08	50 *	326%	326%
Risultato	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	n. d.	0	30.000	n. d.	0%

* Il passaggio, quale modalità di corresponsione del contributo, dal premio unico alle rate annuali, rende necessario adeguare il valore degli indicatori.

Avanzamento procedurale

Al 31 dicembre 2012 non risultano aperti bandi a valere sulla presente misura.

Per la misura in questione è stato attivato un unico bando (DGR n. 1251 del 9 ottobre 2008) con termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto fissato al 31 dicembre 2010 e con risorse finanziarie messe a disposizione pari a 400.000 €.

La modalità di attuazione della misura è stata a "sportello".

Al 31 dicembre 2012 risultano ricevute 27 domande di aiuto, tutte ammissibili a finanziamento.

Nel corso del 2010, l'AdG, preso atto che per la misura sono pervenute domande di aiuto per importi superiori alle risorse messe a disposizione con gli atti di avvio delle procedure di presentazione delle suddette domande, ha ritenuto necessario mettere a disposizione ulteriori risorse (DGR n. 235 del 09 febbraio).

Indicazioni sull'esecuzione della misura

Il 2012 registra i primi movimenti finanziari che portano il tasso di esecuzione della spesa intorno al 60%. Dei dodici beneficiari di un pagamento, sette sono uomini e cinque sono donne, tutti di età compresa tra i cinquantacinque e i sessantaquattro anni. Tra prepensionati imprenditori agricoli e prepensionati lavoratori agricoli, undici appartengono alla prima categoria, uno solo alla seconda. Complessivamente il valore obiettivo risulta raggiunto al 48%. Non ancora determinabile appare il calcolo dell'aumento del valore aggiunto lordo.

Si ricorda che nel 2011 la misura è stata oggetto di una modifica consistente nell'adeguamento della modalità di corresponsione del contributo precedentemente stabilita (premio unico) alle disposizioni della normativa comunitaria [art. 23 e allegato I del reg. (CE) n. 1698/2005] che prevede che l'aiuto venga, invece, erogato in rate annuali.

In considerazione di tale modifica, è stato, pertanto, necessario rivedere, sulla base della nuova impostazione, i conteggi già effettuati e, di conseguenza, modificare, per la parte interessata, il contenuto delle concessioni degli aiuti. Ciò ha provocato una serie di ritardi nell'avvio delle procedure di liquidazione delle domande già presentate.

MISURA 1.1.4 - Ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale

Descrizione della misura

La misura prevede la concessione di aiuti specifici alle imprese agricole e forestali che intendono accedere ad un sistema organizzato di servizi di consulenza aziendale. La consulenza aziendale comprende un complesso di attività fornite relativamente ad aspetti gestionali, tecnici, economici, finanziari e ambientali.

In particolare essa promuove e sostiene i servizi di consulenza sull'applicazione dei CGO e delle BCAA (in materia forestale la consulenza deve coprire i requisiti obbligatori relativi l'attività selvicolturale) nonché i requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale.

Altri temi e aspetti che i programmi di consulenza possono prevedere e affrontare sono:
- il supporto tecnico alla gestione aziendale per la razionalizzazione dei processi produttivi;
- l'individuazione di adeguate strategie di marketing;
- l'introduzione di tecnologie di informazione e di comunicazione (ICT);
- l'introduzione di sistemi di qualità;
- l'analisi del bilancio aziendale;
- la diffusione di tecniche di risparmio idrico ed energetico;
- la diffusione di tecniche e metodi ecocompatibili e biologici.

- la sanità pubblica;
- la salute delle piante e degli animali;
- la rete natura 2000;
- il benessere animale

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
10.485,86	10.485,86	305.000	3,4%	3,4%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
29.959,60	29.959,60	871.429	3,4%	3,4%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto	N. agricoltori beneficiari	23	23	700	3,3%	3,3 %
	N. proprietari di foreste beneficiari *	3	3	100	3%	3 %
Risultato	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	12.200	12.200	800.000	1,5%	1,5%

* Come indicano gli orientamenti esplicativi della compilazione delle tabelle di monitoraggio, il riferimento è agli imprenditori forestali.

Avanzamento procedurale

Al 31 dicembre 2012 non risultano aperti bandi a valere sulla presente misura.

Per la misura in questione è stato attivato un unico bando (DGR n. 1434 del 2 novembre 2009) con termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto fissato al 1° febbraio 2010 e con risorse finanziarie messe a disposizione pari a 700.000 €.

La modalità di attuazione della misura è stata a “bando”.

Al 31 dicembre 2012 risultano ricevute 371 domande di aiuto, 313 delle quali ritenute ammissibili a finanziamento.

Indicazioni sull’esecuzione della misura

Nel 2012 la misura registra i primi pagamenti, che portano il tasso di esecuzione finanziaria al 3,4%. Come evidenzia la tabella che segue, i beneficiari (26 in totale) risultano aver fatto ricorso ai servizi di consulenza principalmente in materia ambientale, di sicurezza sul lavoro e di gestione d’impresa.

TEMATICHE DI CONSULENZA	AGRICOLTORI	PROPRIETARI DI FORESTE
Requisiti minimi	2	-
Ambiente	5	1
Sicurezza sul lavoro	9	-
Benessere degli animali	1	-
Sanità pubblica, salute delle piante e degli animali	0	-
Gestione d'impresa	6	2
Agricoltura biologica	0	-
Altro	0	0
TOTALE	**23**	**3**

L'alquanto modesto avanzamento fisico e finanziario evidenzia che la misura sta ottenendo, in fase di attuazione, risposte inferiori alle attese. La gamma dei servizi di consulenza offerti dalla misura non sta, quindi, avendo molta richiesta: le aziende si sono, infatti, rivelate poco disposte a sostenere costi per i servizi di consulenza volti a favorire il rispetto e l'applicazione delle norme in materia di condizionalità e di sicurezza sul lavoro (obiettivi prioritari della misura). Tale scarsa inclinazione ad investire in questi servizi di consulenza è stata accentuata dall'attuale contesto di crisi economico finanziaria e dal forte restringimento di disponibilità di denaro che ne è seguita. Senza, peraltro, dimenticare che la mancanza di liquidità ha, anche, creato, per molte delle aziende che hanno fatto ricorso ai suddetti servizi, non poche difficoltà nel pagamento dei compensi dovuti ai soggetti prestatori.

A ciò si aggiunga la "novità" del sistema previsto dalla misura: non rientra ancora nella cultura delle aziende agricole e forestali liguri l'idea di poter essere loro stesse le dirette beneficiarie di contributi per il ricorso ai servizi di consulenza.

Alla luce di questi rilievi e tenuto conto del fatto che, nel 2012, si è oramai superata la metà del periodo di programmazione, la misura è stata oggetto, nel corso dello stesso anno, di una modifica. Ritenuta sovrastimata l'iniziale previsione di spesa, si è, infatti, proceduto ad una sua decurtazione. Sono rimasti invariati, invece, i relativi indicatori prevedendosi che la dotazione finanziaria residua sia comunque sufficiente a poter raggiungere gli obiettivi fissati.

MISURA 1.1.5 - Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione

Descrizione della misura

La misura prevede il sostegno per l'avviamento di servizi di consulenza a supporto delle imprese forestali su aspetti e tematiche di cui alla misura 1.1.4 (con particolare attenzione alla sicurezza sul lavoro, agli aspetti ambientali e all'introduzione di nuove norme e misure di conservazione e salvaguardia del territorio) al fine di adeguarne, migliorarne e facilitarne la gestione e renderle più redditizie.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
0	0	0	0%	0%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
0	0	0	0%	0%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto	N. di servizi	0	0	0	0%	0 %
Risultato	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	0	0	-	-	-

Avanzamento procedurale

Al 31 dicembre 2012 non risultano aperti bandi a valere sulla presente misura.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

Nel corso del 2012, la dotazione della misura è stata azzerata. La misura aveva la finalità di sostenere l'avvio di servizi di consulenza destinati alle imprese del settore forestale. Nell'attivazione della misura, dove è richiesto un preventivo sistema di accredito dei fornitori di servizi, si è tuttavia potuto verificare che si sono spontaneamente formati raggruppamenti di soggetti che agiscono anche nel settore forestale. Tali soggetti, pur dovendosi ancora consolidare e meglio strutturare, hanno creato un sistema di consulenza regionale potenzialmente in grado di soddisfare le esigenze del territorio. Per il consolidamento e la strutturazione di tali servizi si è evidenziata quindi l'opportunità di agire sulla creazione di una domanda di servizi più che sull'offerta.

Allo stato attuale risultano riconosciuti ed iscritti nello specifico elenco regionale undici prestatori di servizio, autorizzati ad erogare i servizi di consulenza in materia forestale. In questo settore, peraltro, tali prestatori, accanto ad attività di consulenza aziendale, svolgono anche attività formativa e informativa.

Riguardo alla distribuzione territoriale dei suddetti prestatori, di seguito si riporta il numero delle sedi operative dei sopra citati prestatori di servizi nelle quattro Province:

	LA SPEZIA	**GENOVA**	**SAVONA**	**IMPERIA**	**TOTALE**
SEDI OPERATIVE	6	6	5	1	**18**

L'intero territorio regionale risulta, pertanto, potenzialmente coperto da questi servizi in campo forestale. Essendo venuto meno il presupposto che aveva indotto, in fase di programmazione, ad attivare la misura, si è deciso di non proseguirne l'attuazione.

MISURA 1.2.1 - Ammodernamento delle aziende agricole

Descrizione della misura

La misura mira all'ammodernamento delle aziende agricole e al miglioramento del loro rendimento economico mediante un più sapiente utilizzo dei fattori di produzione, inclusa l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione, il perseguimento della qualità, i prodotti biologici e la diversificazione intra ed extra aziendale, anche verso settori non alimentari come le colture energetiche, nonché la promozione di una migliore situazione delle aziende agricole dal punto di vista dell'ambiente, della sicurezza sul lavoro, dell'igiene e del benessere degli animali.

Gli investimenti ammessi possono riguardare:

- la produzione agricola;
- le attività complementari svolte dall'azienda agricola per la trasformazione e vendita di prodotti agricoli di provenienza aziendale per almeno due terzi;
- la produzione di energia termica o elettrica, derivante dall'utilizzo di prodotti o processi aziendali, destinata interamente all'utilizzo all'interno dei cicli produttivi agricoli aziendali.

All'atto della presentazione della domanda di ammissione deve essere presentato un piano di sviluppo dal quale emerga il perseguimento degli obiettivi dell'azienda in conseguenza degli investimenti programmati.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
6.026.515,30	21.462.755,42	32.273.397	18,6%	66,5%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
17.225.345,99	61.350.461,92	92.209.705	18,6%	66,5%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto	N. aziende agricole beneficiarie	285	1.912	3.168	8,9%	60,3%
	Volume totale investimenti (M€)	32,92	118,42	184,4	17,8%%	64,2%
Risultato	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	n. d.	3.190.000	12.172.000	n. d.	26,2%
	N. aziende con nuovi prodotti/nuove tecniche	131	408	410	31,9%	99,5%

n. d. Il dato non è quantificabile nell'anno di riferimento per le ragioni sotto esposte

Avanzamento procedurale

Al 31 dicembre 2012 non risultano aperti bandi a valere sulla presente misura.

La deliberazione di Giunta regionale n. 254 del 9 marzo 2012 ha dato avvio alle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto è stato fissato al 2 luglio 2012. Le risorse finanziarie messe a disposizione ammontano a 1.793.347 €.

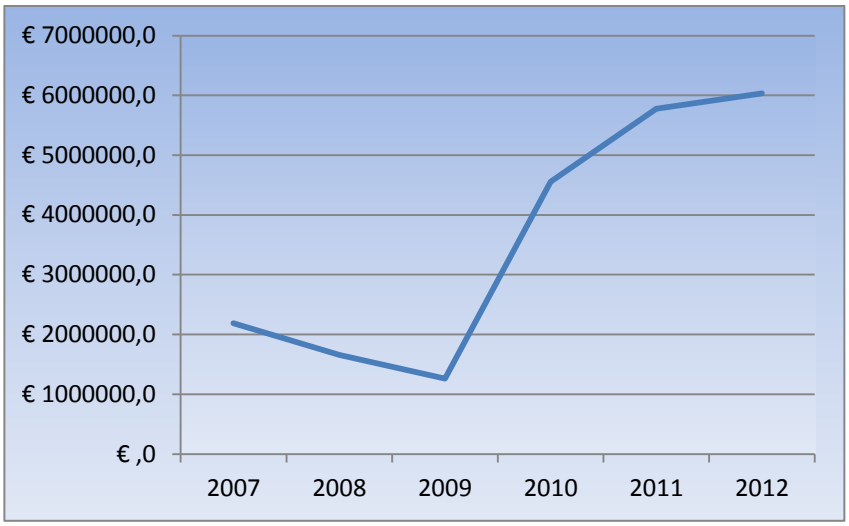
La modalità di attuazione della misura è stata a "sportello".

Al 31 dicembre 2012 risultano ricevute 2.945 domande di aiuto, 2.534 delle quali ritenute ammissibili a finanziamento.

La deliberazione di Giunta regionale n. 328 del 22 marzo 2012 ha definito le procedure per l'utilizzo delle economie realizzate nell'attuazione delle misure del PSR 2007 - 2013, ivi compresa la misura 1.2.1.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

L'importo complessivo dei pagamenti effettuati nel 2012 risulta sostanzialmente uguale a quello registrato l'anno precedente (+4,3%). Il valore cumulato nel periodo 2007/2012 porta il livello della spesa a superare di gran lunga la metà del programmato (66,5%). Il grafico evidenzia, inoltre, che a partire dal 2009, l'andamento delle liquidazioni è in continua crescita.



Pagamenti effettuati di quota FEASR

Alla data del 31 dicembre 2012 risultano pagati 1.912 beneficiari, 1.402 dei quali hanno assunto impegni a valere sulla nuova programmazione (510, invece, i beneficiari provenienti dal periodo di transizione). Il confronto tra realizzato (1.912) e atteso (3.168) posiziona al 60,3% la percentuale di avanzamento della misura. Il volume totale degli investimenti generato dalle domande pagate nel periodo 2007 - 2012 ammonta a 118,4 M€ che, rapportato ai valori previsti, porta il livello di esecuzione della misura al 64%.

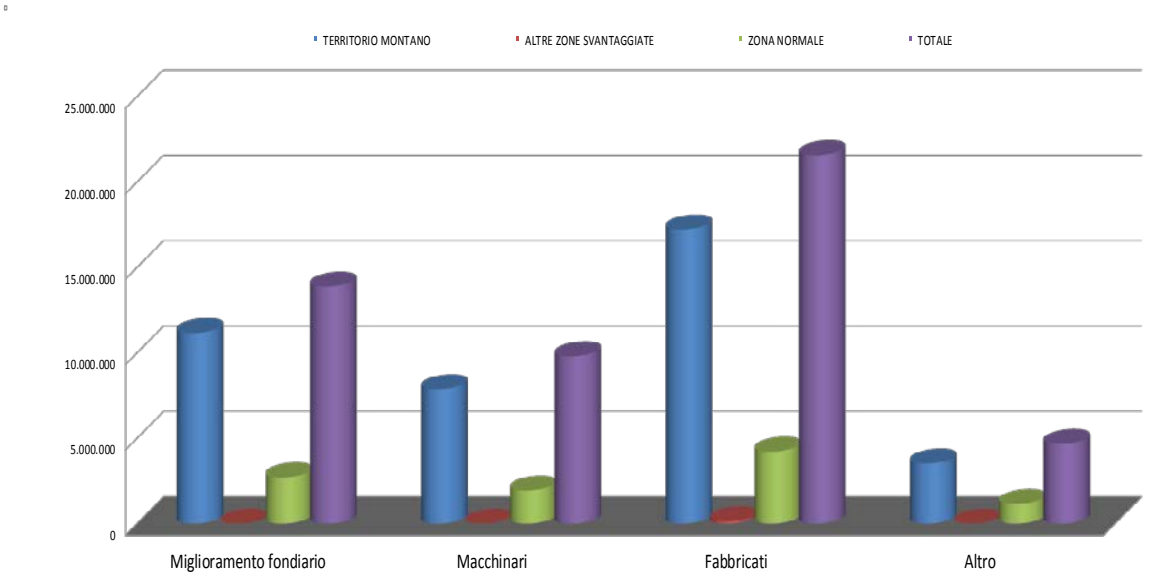
TIPO BENEFICIARIO	GENERE	ETÀ	NUMERO AZIENDE AGRICOLE BENEFICIARIE
Persone fisiche	Maschi	<40	362
		>=40	451
	Femmine	<40	173
		>=40	290
	Totale		1.276
Persone giuridiche			126
TOTALE			**1.402**

Quanto all'area di intervento, il dato importante da evidenziare è che quasi l'80% delle domande approvate, della spesa sostenuta e, di conseguenza, del volume totale degli investimenti ricade in territorio montano. Questo ammodernamento di aziende agricole in zone caratterizzate da svantaggi naturali può avere un riflesso positivo sull'ambiente, in quanto il mantenimento dell'attività agricola in tali aree può evitare l'abbandono e quindi il dissesto idrogeologico con tutto ciò che ne può derivare.

	Numero di domande approvate				Spesa pubblica (000)			Volume totale investimenti (000)	%
Area di intervento	Produzione biologica	Altre produzioni	Totale	%	FEASR	Totale	%		
Territorio montano	152	1.071	1.223	76,4%	13.912.410	39.755.890	78,2%	74.493.430	77,1%
Zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane	0	3	3	0,2%	46.260	132.160	0,3%	249.800	0,25%
Altre	40	333	373	23,3%	3.493.300	10.003.000	21,4%	21.777.770	22,5%
TOTALE	192	1.407	1.599	100%	17.451.970	49.891.050	100%	96.521	100%

In territorio montano la costruzione/ristrutturazione di fabbricati incide, in termini di spesa sostenuta, per una percentuale superiore al 40% del totale. A seguire i lavori di miglioramento fondiario (28%), l'acquisto di macchinari (20%) e la voce altro (9%). Percentuali di incidenza analoghe si riscontrano anche nelle zone non svantaggiate.

Investimento	TERRITORIO MONTANO				ALTRE ZONE SVANTAGGIATE				ALTRE ZONE			
	Domande	FEASR (€)	Totale (€)	Volume investimenti (€)	Domande	FEASR (€)	Totale (€)	Volume investimenti (€)	Domande	FEASR (€)	Totale (€)	Volume investimenti (€)
Miglioramento fondiario	327	3.905.645	11.161.051	21.891.741	0	0,00	0,00	0,00	98	948.521	2.710.485	4.567.271
Macchinari	415	2.751.621	7.862.477	13.277.181	0	0,00	0,00	0,00	128	669.173	1.933.032	5.545.893
Fabbricati	297	6.024.761	17.216.386	33.123.436	3	46.254	132.162	249.794	87	1.475.256	4.215.630	8.492.511
Altro	184	1.230.380	3.515.978	6.201.075,96	0	0,00	0,00	0,00	60	400.349	1.143.851	3.172.084
TOTALE	1.223	13.912.408	39.755.892	74.493.435	3	46.254	132.162	249.794	373	3.493.301	10.003.000	21.777.761



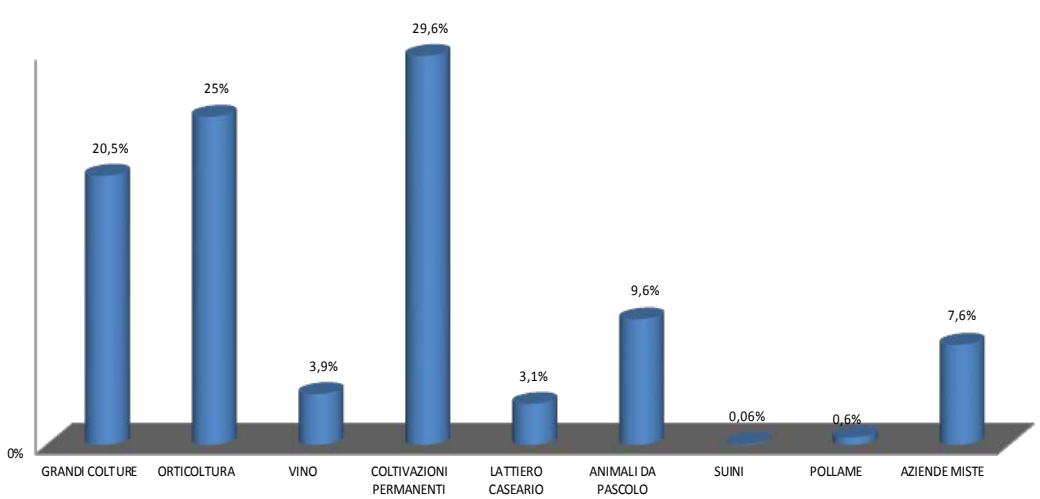
Spesa pubblica totale per area territoriale e per tipologia di investimento - al 31 dicembre 2012

Quanto all'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiare si stima un aumento dal 2007 al 2012 di quasi 3,2 M€ euro. Come noto la metodologia di calcolo proposta nelle linee guida del QCMV per l'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiare prevede di prendere in considerazione l'anno base in cui sono stati completati gli investimenti e la distanza temporale di due anni (periodo durante il quale si ipotizza che gli investimenti abbiano iniziato a produrre degli effetti economici positivi). L'aggiornamento ha, dunque, interessato i beneficiari della misura con saldi nel 2010.

Riguardo al settore produttivo in cui operano i beneficiari di misura, i dati rafforzano le affermazioni fatte a proposito della misura 1.1.2 in tema di orientamenti tecnico economici (OTE) delle aziende liguri. Il 38% delle domande approvate rientra, infatti, nelle categorie "grandi colture" e "orticoltura" (coltivazione di fiori e piante ornamentali, coltivazione di ortaggi e seminativi).

Le domande annoverate tra le "coltivazioni permanenti" costituiscono, invece, il 23,4% del totale e riguardano in massima parte le colture olivicole (solo una minima percentuale si riferisce alle colture frutticole). Il restante 38,6% si distribuisce in ordine decrescente tra le tipologie "animali da pascolo" (escluso il settore lattiero caseario), "aziende miste" (aziende di coltivazione e di allevamento), "lattiero caseario", "vino", "pollame" e "suini". Percentuali analoghe si riscontrano in termini di spesa e di volume degli investimenti. Mediamente risulta che ciascuna domanda approvata genera un volume totale di investimenti intorno ai 60.000 euro.

Settore agricolo	N. domande approvate				Spesa (€)		Volume investimenti (€)	%	Media volume investimenti (€)
	Produzione biologica	Produzione convenzionale	Totale	%	FEASR	Totale			
GRANDI COLTURE	38	290	328	20,5%	3.791.865	10.856.598	21.100.076	21,8%	64.329
ORTICOLTURA	35	365	400	25%	3.714.044	10.612.983	20.880.896	21,6%	52.202
VINO	6	56	62	3,9%	940.039	2.686.147	5.585.971	5,8%	90.096
COLTIVAZIONI PERMANENTI	45	429	474	29,6%	4.718.567	13.484.089	26.155.639	27,1%	55.180
LATTIERO CASEARIO	11	39	50	3,1%	446.856	1.276.964	2.311.190	2,4%	46.223
ANIMALI DA PASCOLO	33	120	153	9,6%	2.585.436	7.387.909	13.501.813	13,9%	88.247
SUINI	1	0	1	0,06%	10.650	30.420	60.850	0,06%	60.850
POLLAME	0	9	9	0,5%	133.706	382.104	758.042	0,8%	84.226
AZIENDE MISTE	23	99	122	7,6%	1.110.800	3.173.838	6.166.510	6,4%	50.545
TOTALE	192	1.407	1.599	100%	17.451.965	49.891.055	96.520.991	100%	60.363



Domande approvate per settore produttivo - al 31 dicembre 2012

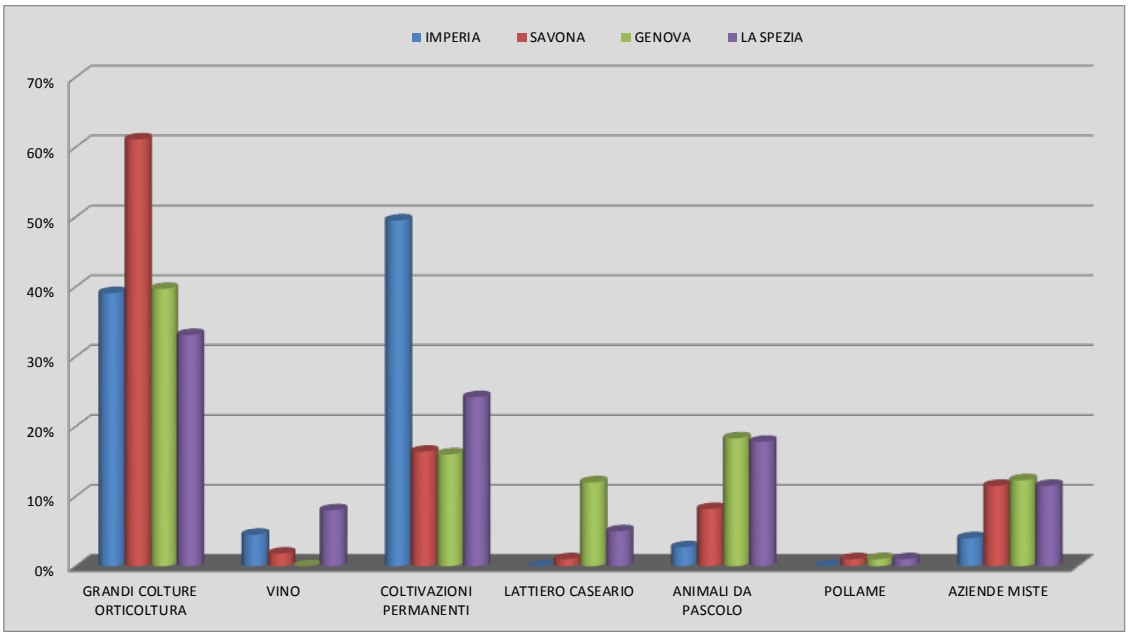
Spostando l'attenzione sulla distribuzione territoriale delle domande approvate, la tabella e il grafico seguenti riportano, per ogni settore agricolo considerato [21], i valori assoluti e percentuali registrati in ognuna delle quattro province liguri. I dati evidenziano che nelle province di Savona, Genova e La Spezia il numero maggiore di domande ricade all'interno delle categorie produttive "grandi colture" ed "orticoltura". La provincia di Imperia, invece registra, i risultati migliori nelle "coltivazioni permanenti". Per le province di Genova e La Spezia il secondo e il terzo settore produttivo più importante resta riconducibile alla categoria degli animali da pascolo. Il dato va letto in rapporto al

[21] Per maggiore comodità si è preferito accorpare le categorie produttive "grandi colture" ed "orticoltura".

modesto risultato conseguito nel settore della zootecnia da latte che, come noto, in Liguria è prevalentemente concentrata nelle vallate interne proprio delle province di Genova e La Spezia. Si ribadisce, quindi, una tendenza già rilevata negli anni passati: il dato denota l'abbandono delle aziende zootecniche dal settore latte a favore della loro riconversione alla produzione di carne.

Le Province che hanno visto approvate il maggior numero di domande sono state Imperia e Savona che insieme raccolgono il 66% del totale.

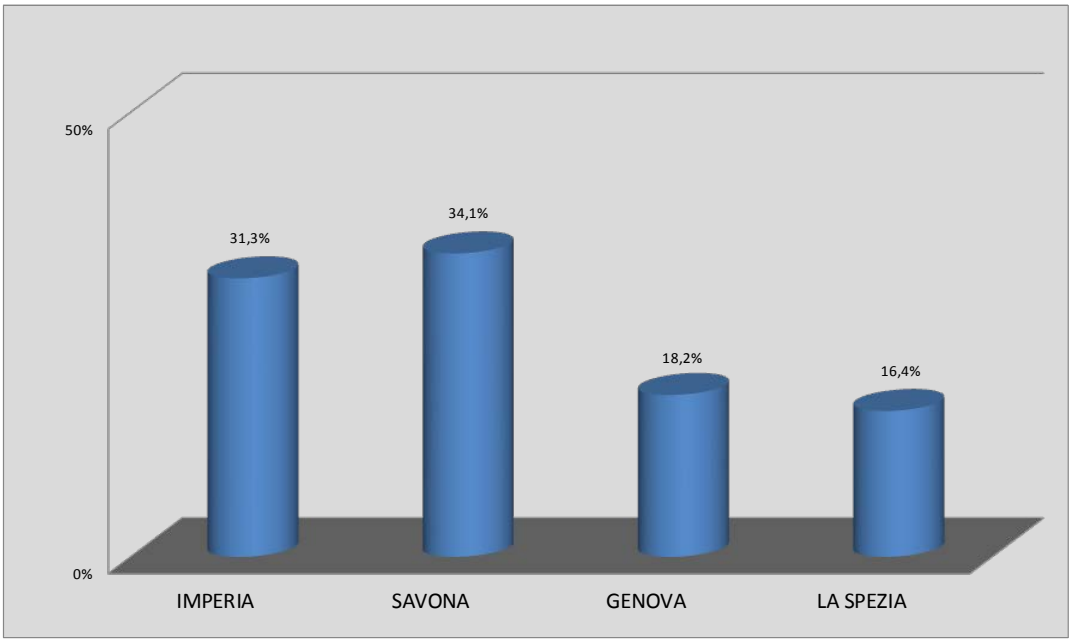
Settore agricolo	N° domande approvate								
	IM	%	SV	%	GE	%	SP	%	Totale
GRANDI COLTURE ORTICOLTURA	217	39,1%	310	61,1%	118	39,7%	83	33,1%	728
VINO	25	4,5%	10	1,8%	2	0%	25	8%	62
COLTIVAZIONI PERMANENTI	271	49,5%	90	16,4%	43	16%	70	24,2%	474
LATTIERO CASEARIO	0	0%	4	1%	33	12%	13	5%	50
ANIMALI DA PASCOLO	15	2,7%	41	8,2%	52	18,3%	46	17,8%	154
POLLAME/SUINI	0	0%	2	1%	5	1%	2	1%	9
AZIENDE MISTE	24	4%	45	11,5%	32	12,3%	21	11,5%	122
TOTALE	552	100%	502	101%	285	99%	260	101%	1.599



Domande approvate in ciascuna provincia per settore produttivo - al 31 dicembre 2012

La tabella seguente riporta invece, divisi per provincia, i valori assoluti e percentuali del numero delle domande approvate, della spesa pubblica sostenuta, del volume degli investimenti che ne è scaturito e della media del volume di investimenti per domanda. Savona risulta la provincia con la maggior spesa sostenuta, La Spezia quella con la media del volume di investimento per domanda più elevata.

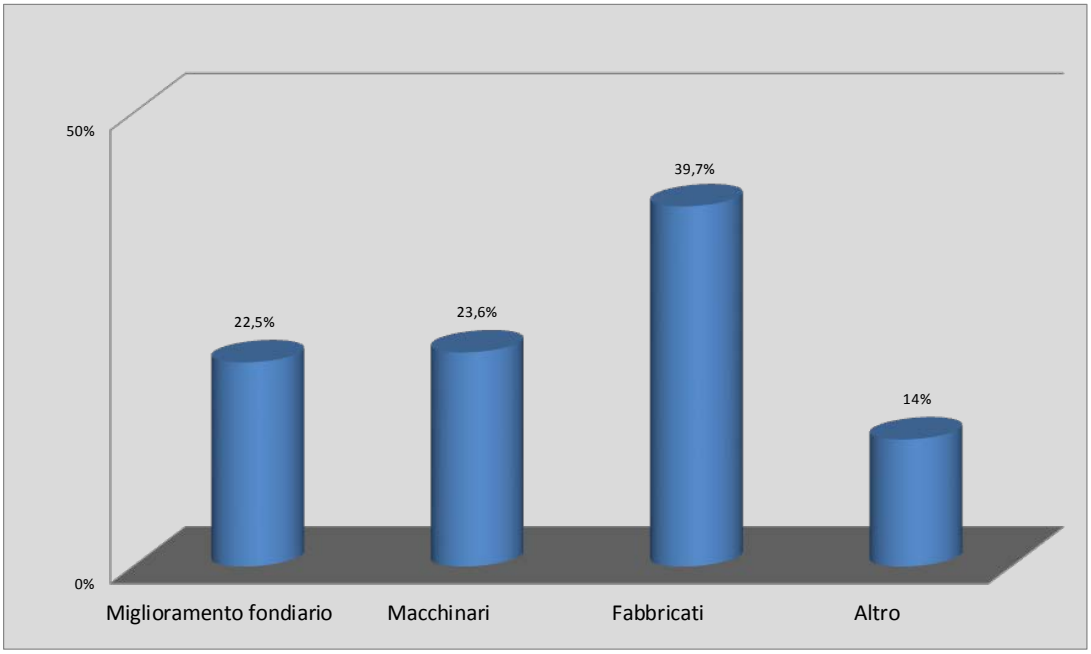
Provincia	N° domande approvate		Spesa (€)			Volume investimenti (€)	Investimento medio (€)
			FEASR	Totale	%		
IMPERIA	546	37%	4.812.647	13.752.402	31,3%	27.323.553	50.043
SAVONA	512	32,3%	6.329.754	18.087.731	34,1%	33.997.562	66.401
GENOVA	278	18,1%	3.142.856	8.980.775	18,2%	17.085.319	61.458
LA SPEZIA	263	13,0%	3.166.708	9.070.147	16,4%	18.114.558	68.877
TOTALE	1599	100%	17.451.965	49.891.056	100%	96.520.992	60.363



Spesa pubblica sostenuta per provincia - al 31 dicembre 2012

Riguardo alla tipologia di investimento realizzato, sulla base della classificazione prevista dalle tabelle di monitoraggio, risulta che il 43,2% della spesa pubblica è stata sostenuta per la costruzione e/o ristrutturazione di fabbricati, il 27,8% per operazioni di miglioramento fondiario, il 19,6% per l'acquisto di macchinari e/o attrezzature e il restante 9,3% per altri tipi di investimento (quali ad es. investimenti immateriali, investimenti finalizzati alla produzione di energia, acquisto terreni).

Investimento	N° domande approvate		Spesa (€)		
			FEASR	Totale	%
Miglioramento fondiario	425	21%	4.854.167	13.871.537	22,5%
Macchinari	543	36,5%	3.420.795	9.795.510	23,6%
Fabbricati	387	22,0%	7.546.273	21.564.179	39,7%
Altro	244	20,2%	1.630.730	4.659.830	14%
TOTALE	1.599	100%	17.451.965	49.891.056	100%

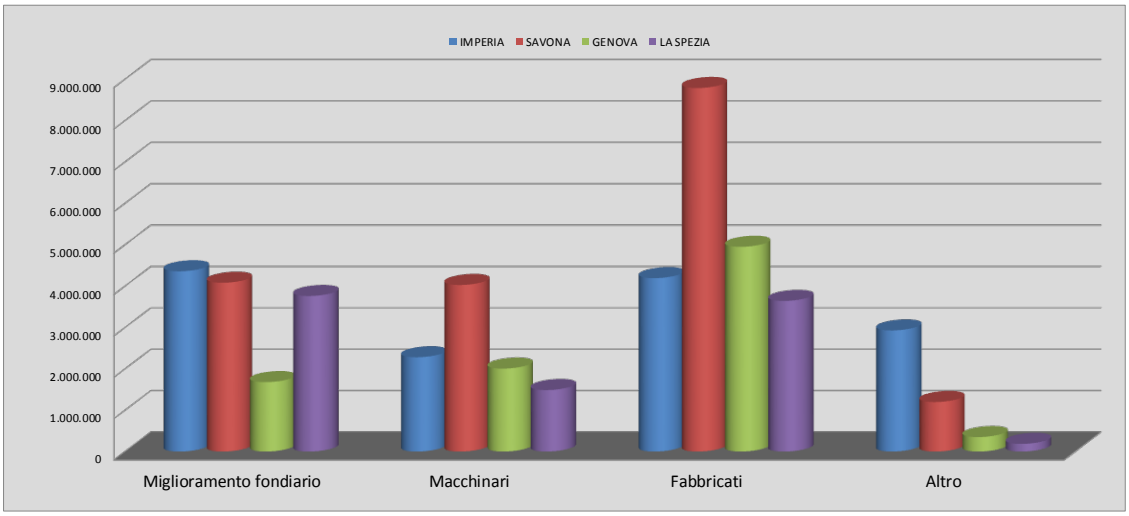


Spesa pubblica sostenuta per tipologia di investimento - al 31 dicembre 2012

In piena sintonia con l'obiettivo perseguito dalla misura circa il miglioramento della competitività delle imprese agricole attraverso l'adeguamento e/o ammodernamento delle loro strutture produttive i dati confermano la presenza di un sistema produttivo agricolo costantemente orientato verso interventi di tipo strutturale (macchinari e attrezzature, fabbricati). La realizzazione degli investimenti mira a migliorare le strutture produttive aziendali sotto l'aspetto dell'efficienza economica o ambientale, delle condizioni di sicurezza sul lavoro e dell'ammodernamento tecnologico.

A livello di singola provincia i dati evidenziano che in provincia di Imperia e di La Spezia la maggior parte della spesa è stata sostenuta, in egual misura, per lavori di miglioramento fondiario e per la costruzione e/o ristrutturazione di fabbricati. In provincia di Savona, invece, quasi la metà della spesa è stata sostenuta per questa ultima tipologia di investimento. La provincia di Genova risulta, infine, la provincia in cui si è speso di più per l'acquisto di macchinari.

	IMPERIA			SAVONA			GENOVA			LA SPEZIA		
	Domande	FEASR (€)	Totale (€)	Domande	FEASR (€)	Totale (€)	Domande	FEASR (€)	Totale (€)	Domande	FEASR (€)	Totale (€)
Miglioramento fondiario	153	1.524.326	4.355.883	117	1.427.422	4.079.257	48	587.065	1.677.544	107	1.315.354	3.758.852
Macchinari	139	797.517	2.278.817	194	1.408.881	4.025.645	138	701.730	2.005.125	72	512.667	1.485.922
Fabbricati	107	1.466.558	4.190.680	124	3.074.467	8.785.733	79	1.731.410	4.947.671	77	1.273.838	3.640.096
Altro	147	1.024.246	2.927.023	77	418.984	1.197.096	13	122.652	350.435	7	64.848	185.276
TOTALE	546	4.812.647	13.752.402	512	6.329.754	18.087.731	278	3.142.856	8.980.775	263	3.166.708	9.070.147



Spesa pubblica sostenuta per tipo di investimento e per provincia - al 31 dicembre 2012

Nel corso del 2012, la misura è stata oggetto delle seguenti modifiche.

I numeri confermano che la 1.2.1 è, in assoluto, la misura che riscuote il maggiore interesse tra gli operatori del settore con richieste di contributo di molto superiori alle attuali disponibilità finanziarie. Questo forte interesse per la misura, unito alla volontà di contrastare, quanto più possibile, i negativi effetti del perdurare della crisi economica e finanziaria (restringimento della disponibilità di capitali, e peggioramento delle condizioni di accesso al credito da parte delle imprese intenzionate a realizzare investimenti) hanno indotto ad incrementarne le risorse finanziarie.

L'incremento della dotazione finanziaria ha richiesto una nuova quantificazione (al rialzo) dei valori obiettivo del volume totale degli investimenti, dell'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie e del numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche. Riguardo a quest'ultimo indicatore la riquantificazione del valore target è dipesa anche dal fatto che, come proposto dal valutatore, è stata adottata un'impostazione diversa rispetto alla tesi iniziale posta dal programmatore, dove veniva ipotizzata una definizione molto stringente di innovazione tendente a valutare solo le imprese capaci di apportare processi e prodotti fortemente innovativi rispetto al contesto nazionale e regionale e non innovativi nei riguardi dell'azienda stessa.

Secondo la definizione dell'ISTAT, invece, le innovazioni di prodotto e di processo non devono necessariamente consistere in prodotti, servizi o processi totalmente nuovi, essendo sufficiente che risultino nuovi per l'impresa che li introduce. Tale definizione è stata poi adattata ai criteri proposti dal Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) considerando i processi e i prodotti capaci di apportare una variazione nella produzione delle aziende e non un semplice miglioramento. Ciò porta a selezionare solo gli interventi innovativi consistenti, vale a dire con una rilevanza economica prioritaria all'interno dell'investimento complessivo (30% dell'importo totale riconosciuto) e, di conseguenza, a scartare gli interventi innovativi residuali.

Si è reputato, invece, di lasciare invariato il valore obiettivo inerente il numero di aziende agricole che ricevono un sostegno agli investimenti in quanto i dati di monitoraggio evidenziano come uno dei parametri presi a riferimento per calcolare l'indicatore in fase di programmazione (importo dell'investimento medio realizzato, nell'ambito del precedente periodo di programmazione, dalla corrispondente misura) dia un valore superiore a quello inizialmente considerato (anche per effetto dei criteri di selezione che inducono i beneficiari a progettazioni qualitativamente migliori). L'incremento della dotazione finanziaria non può, pertanto, che contribuire al raggiungimento dell'attuale obiettivo.

La conclusione dei pagamenti relativi agli impegni derivati dal precedente periodo programmatorio ha consentito, infine, di definire con precisione gli importi necessari a soddisfare quegli impegni.

MISURA 1.2.2 - Migliore valorizzazione economica delle foreste

Descrizione della misura

Il sostegno previsto dalla misura è finalizzato ad incrementare il valore economico delle foreste, a diversificarne la produzione e ad espandere gli sbocchi di mercato per i loro prodotti mantenendone, nel contempo, la gestione sostenibile e il ruolo multifunzionale.

In tal senso assume particolare importanza la pianificazione degli interventi nonché il ricorso a forme di certificazione della gestione forestale che possano attestare la piena sostenibilità degli interventi stessi sotto gli aspetti ambientali, etici e sociali, pur mirando a rendere un economico valore aggiunto ai prodotti ottenuti.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
123.886,63	715.008,04	2.695.000	4,6%	26,5%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
353.961,81	2.042.880,07	7.700.000	4,6%	26,5%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto	N. di aziende forestali beneficiarie	4	48	121	3,3%	39,6%
	Volume totale degli investimenti (M €)	0,812	2,798	14	5,8%	19,9%
Risultato	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	n. d.	103.000	384.000	n. d.	26,8%
	N aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	2	9	10	20%	90%

Avanzamento procedurale

Al 31 dicembre 2012 non risultano aperti bandi a valere sulla presente misura.

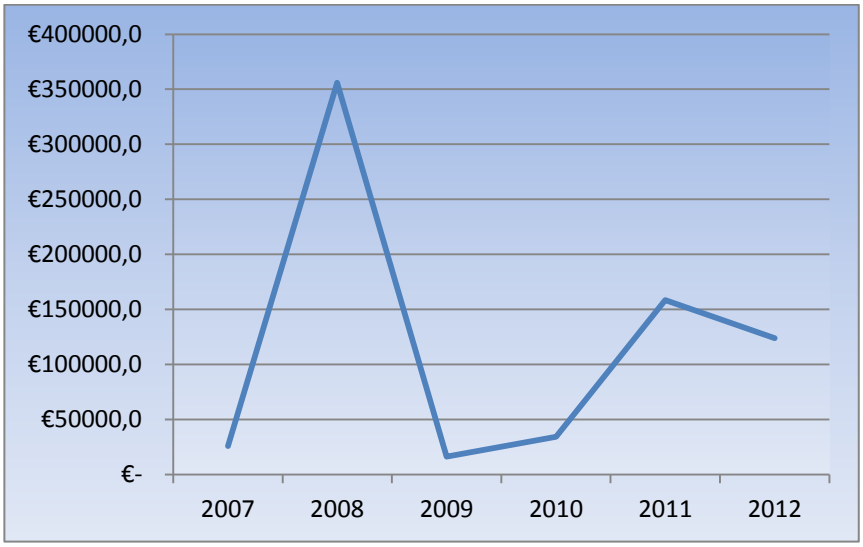
La deliberazione di Giunta regionale n. 530 dell'11 maggio 2012 ha dato avvio alle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto è stato fissato al 31 ottobre 2012. Le risorse finanziarie messe a disposizione ammontano a 4.916.991 €.

La modalità di attuazione della misura è stata a "sportello".

Al 31 dicembre 2012 risultano ricevute 82 domande di aiuto, 38 delle quali ritenute ammissibili a finanziamento.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

L'importo complessivo dei pagamenti effettuati nel 2012 risulta di poco inferiore a quello registrato l'anno precedente (-21,9%). Il valore cumulato nel periodo 2007/2012 porta il livello della spesa a poco più di un quarto del programmato (26,5%).



Pagamenti effettuati di quota FEASR

Nel corso del 2012 i beneficiari pagati risultano 4 che, aggiunti a quelli liquidati negli anni precedenti (ivi compresi i soggetti con impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione), portano il totale dei beneficiari pagati alla data del 31 dicembre 2012 a 48 (tasso di esecuzione della misura vicino al 40%). Ad un quinto del cammino, invece, il volume totale degli investimenti. Invariata resta ancora la stima dell'indicatore inerente l'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiare (103.000 euro). Per le ragioni sopra esposte (*supra, tabella indicatore R2*), non sono, infatti, presenti beneficiari con saldi nel 2010. A nove sono salite le aziende che hanno introdotto nuove tecniche.

Come registrato lo scorso anno, i numeri riferibili alla nuova programmazione risultano ancora modesti. Per oltre il 53% (a livello di spesa) e il 64% (a livello di beneficiari), l'avanzamento generale della misura rispetto agli obiettivi prefissati dipende ancora in misura molto marcata dagli impegni derivanti dal periodo di transizione.

Nel corso del 2012, la misura è stata oggetto delle seguenti modifiche [22].

Il modesto avanzamento fisico e finanziario mostrato dalla misura in fase di attuazione ha reso opportuno rivedere al ribasso le previsioni di spesa e stornare, a favore di altra misura (1.2.3) una parte delle risorse inizialmente assegnate. Così rimodulato, il nuovo budget finanziario si ritiene essere più agevolmente assorbito posto che, nel frattempo, sono state affrontate alcune criticità riscontrate nella prima fase di attuazione. In particolare l'applicazione del sistema "costi standard" per gli interventi selvicolturali dovrebbe produrre una semplificazione attuativa ed una conseguente maggiore attrattività della misura (che sconta una intensità di aiuto inferiore alle aspettative e alle esigenze dei potenziali beneficiari della misura).

La nuova quantificazione dei valori obiettivo (rivisti al ribasso) costituisce una diretta conseguenza della rimodulazione della dotazione finanziaria inizialmente assegnata alla misura.

La conclusione dei pagamenti relativi agli impegni derivati dal precedente periodo programmatorio ha consentito, infine, di definire con precisione gli importi necessari a soddisfare quegli impegni.

[22] Nel corso del 2011, la misura era già stata oggetto di una modifica consistente, per la realizzazione di interventi straordinari di miglioramento e/o recupero produttivo dei boschi, nella definizione di un costo standard (6.500 €/ha).

MISURA 1.2.3 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Descrizione della misura

La misura incentiva i miglioramenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli e forestali primari sostenendo gli investimenti finalizzati a rendere tali settori più efficienti, a promuovere la produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali, ad introdurre nuove tecnologie e innovazione, ad aprire nuovi sbocchi di mercato per i prodotti agricoli e forestali, a migliorare la qualità, ad elevare i livelli di protezione ambientale, sicurezza sul lavoro, igiene e benessere degli animali, a seconda dei casi, rivolgendosi, come regola generale, alle microimprese, alle piccole e medie imprese ed alle altre imprese al di sotto di una determinata dimensione.

Il sostegno della misura, pertanto, è concesso per gli investimenti materiali e/o immateriali:
- diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa;
- riguardanti:
  - o la trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli e dei prodotti della silvicoltura;

e/o
  - o lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie connessi ai prodotti agricoli e a quelli della silvicoltura;
- che rispettino i requisiti comunitari applicabili all'investimento interessato.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria -FEASR (€)

	PAGATO 2012	PAGATO 2007 – 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
Ordinario	339.120,26	2.401.267,58	3.814.581	8,9%	62,9%
Health Check	23.751,97	23.751,97	347.000	6,8%	6,8%
TOTALE	362.872,23	2.425.019,55	4.161.581	8,7%	58,3%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

	PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
Ordinario	968.915,03	6.860.764,48	10.898.766	8,9%	62,9%
Health Check	38.791,40	38.791,40	566.753	6,8%	6,8%
TOTALE	1.007.706,43	6.899.555,88	11.465.519	8,8%	60,2%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	TIPO FONDO	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto	Ordinario	N. di imprese beneficiarie	7	60	72	9,7%	83,3%
		Volume totale investimenti (M€)		16,17	29,2	%	%
	Health Check	N. di imprese beneficiarie	1	1	6	16,6%	16,6%
		Volume totale investimenti (M€)	0,0969	0,0969	1,4	6,9%	6,9%
	Ordinario + Health Check	N. di imprese beneficiarie	8	61	78	10,2%	77,2%
		Volume totale investimenti (M€)	1,078	17,248	30,6	3,5%	56,3%

TIPO INDICATORE	TIPO FONDO	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Risultato	Ordinario	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	n. d.	5.229.000	11.675.000	n. d.	44,7%
		N. aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	2	24	34	5,8%	70,5%
	Health Check	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	n. d.	0	3.400.000	n. d.	0%
		N. aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	0	0	3	0%	0%
	Ordinario + Health Check	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	n. d.	5.229.000	15.075.000	n. d.	34,7%
		N. aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	2	24	37	5,4%	64,8%

Avanzamento procedurale

Al 31 dicembre 2012 non risultano aperti bandi a valere sulla presente misura.

La deliberazione di Giunta regionale n. 772 dell'8 luglio 2011 ha dato avvio, limitatamente alle nuove sfide Health Check, alle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sull'azione 7 - investimenti relativi alla riduzione del consumo di acqua e alla depurazione e riutilizzo in azienda e per il risparmio idrico. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto, inizialmente previsto per il 31 gennaio 2012, è stato successivamente prima riaperto (DGR n. 253 del 9 marzo) fino al 2 luglio e poi prorogato (DGR n. 782 del 29 giugno 2012) al 31 ottobre. Le risorse finanziarie messe a disposizione ammontano a 566.753 €.

La deliberazione di Giunta regionale n. 530 dell'11 maggio 2012 ha dato avvio alle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto è stato fissato al 31 ottobre 2012. Le risorse finanziarie messe a disposizione ammontano a 723.153 € (361.576 € per il settore agricolo e 361.577 € per il settore forestale.

La modalità di attuazione della misura è stata a "sportello".

Al 31 dicembre 2012 risultano ricevute 74 domande di aiuto, 54 delle quali ritenute ammissibili a finanziamento.

La deliberazione di Giunta regionale n. 328 del 22 marzo 2012 ha definito le procedure per l'utilizzo delle economie realizzate nell'attuazione delle misure del PSR 2007 - 2013, ivi compresa la misura 1.2.3.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

L'importo complessivo dei pagamenti effettuati nel 2012 risulta dimezzato rispetto a quello registrato l'anno precedente (-51,1%). Il valore cumulato nel periodo 2007/2012 porta in ogni caso il livello della spesa a superare la metà del programmato (58,3%). Il 2012 rileva poi i primi pagamenti sui fondi targati health check che, tuttavia, incidono in misura molto modesta (6,5%) in confronto a quelli effettuati a valere sui fondi ordinari (93,5%).

Pagamenti effettuati di quota FEASR

Il 2012 costituisce il terzo anno in cui i pagamenti sono riferibili, a tutti gli effetti, alla nuova programmazione. Nei primi anni (2007 e 2008), infatti, i pagamenti effettuati hanno riguardato solo impegni assunti nel precedente periodo di programmazione 2000 - 2006, mentre nel 2009 non risulta liquidato alcun beneficiario. Nel 2012 sono state pagate 8 imprese (tutte micro/piccole imprese a produzione convenzionale) per un volume totale di investimenti intorno ad 1 M€. Il totale delle imprese beneficiarie liquidate al 31 dicembre 2012 è salito a 61, di cui 29 per impegni derivanti dal periodo transitorio e 32 pagate a valere sulla nuova programmazione. Riguardo a queste ultime, 7 sono imprese che esercitano la propria attività nel settore della silvicoltura, 25 in quello dell'agricoltura così suddivise:14 nel settore olivicolo, 8 nel settore orticolo, 2 nel settore vitivinicolo e una in quello dell'allevamento del bestiame.

Delle imprese pagate tra il 2007 e il 2012, 24 risultano aver introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche. Allo stato attuale, quindi, il livello di esecuzione rispetto al valore obiettivo è pari al 64,8%. Quanto all'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiare, si ritiene più opportuno stimare l'aumento non nell'anno di riferimento ma solo a livello di cumulato (2007 - 2012) per ragioni legate alla metodologia di calcolo proposta nelle linee guida del QCMV, che si basa sulla disponibilità dei bilanci aziendali afferenti ai singoli beneficiari, sull'anno base in cui sono stati completati gli investimenti e sulla distanza temporale di due anni (periodo durante il quale si ipotizza che gli investimenti abbiano iniziato a produrre degli effetti economici positivi). Ne consegue che essendo presenti beneficiari con saldi nel 2010, il valore è incrementato rispetto a quello indicato lo scorso anno portando la percentuale di avanzamento al 34,7%.

Con i "nuovi" pagamenti iniziati nel 2010 e proseguiti nel 2011 e 2012, le buone performance in termini di percentuale di avanzamento fatte registrare dalla misura non dipendono più soprattutto, come invece ancora accadeva lo scorso anno, dalla spesa derivante dai trascinamenti. Infatti il peso dei trascinamenti sulla spesa legata alla nuova programmazione è scesa dal 57% del 2011 al 48,6% di quest'anno.

Il 2012 risulta il primo anno in cui viene effettuato, per la misura in questione, un pagamento targato health check. Si tratta di un investimento per la realizzazione di un impianto per il trattamento delle acque di scarico.

Nel corso del 2012, la misura è stata oggetto delle seguenti modifiche [23].

[23] Nel corso del 2011, la misura era già stata oggetto di una modifica consistente nel formale recepimento (limitatamente alla trasformazione del basilico in pesto e dei prodotti della selvicoltura), dei contenuti della decisione della Commissione europea riguardo il prolungamento, a tutto il 2011, della validità del regime di aiuti temporaneo che consente di elevare il limite massimo di 200.000 € per impresa a 500.000 € (cosiddetto de minimis rafforzato).

In fase di attuazione, la misura ha riscosso un notevole interesse tra gli operatori del settore. Le richieste di contributo, infatti, si sono rivelate (riguardo alle risorse non Health Check) superiori alle disponibilità finanziarie. L'interesse per la misura ha, pertanto, indotto ad incrementarne le risorse finanziarie nel corso del 2012.

Una diretta conseguenza della rimodulazione della dotazione finanziaria inizialmente assegnata alla misura è stata la nuova quantificazione dei valori obiettivo del volume totale degli investimenti e dell'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (rivisti al rialzo). Si è reputato, invece, di lasciare invariati i valori obiettivo inerenti il numero di imprese beneficiarie e il numero di quelle che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche. I dati di monitoraggio evidenziano, infatti, come uno dei parametri presi a riferimento per calcolare l'indicatore in fase di programmazione (importo dell'investimento medio realizzato, nell'ambito del precedente periodo di programmazione, dalla corrispondente misura) dia un valore superiore a quello inizialmente considerato (anche per effetto dei criteri di selezione che inducono i beneficiari a progettazioni qualitativamente migliori). L'incremento della dotazione finanziaria non può, pertanto, che contribuire al raggiungimento dell'attuale obiettivo.

La conclusione dei pagamenti relativi agli impegni derivati dal precedente periodo programmatorio ha consentito, infine, di definire con precisione gli importi necessari a soddisfare quegli impegni.

MISURA 1.2.4 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale

Descrizione della misura

La misura mira a promuovere e potenziare forme di cooperazione in campo agricolo, agroalimentare e forestale per sviluppare, sperimentare e trasferire, nella tecnica di produzione e trasformazione, le innovazioni tecnologiche, di prodotto e di processo fondamentali a garantire e migliorare la competitività e la redditività delle imprese nell'ottica anche della qualificazione e valorizzazione delle produzioni, della tutela dei consumatori, della riduzione dell'impatto ambientale e della salvaguardia del territorio e del paesaggio.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
40.156,46	40.156,46	450.000	8,9%	8,9%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
114.732,73	114.732,73	1.285.714	8,9%	8,9%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto	Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	1	1	10	10 %	10 %

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto (ISR)	% di iniziative di cooperazione sovvenzionate per innovazione di prodotto	0	0	20	0 %	0 %
	% di iniziative di cooperazione sovvenzionate in materia di energia	0	0	20	0 %	0 %
	% di iniziative di cooperazione sovvenzionate in campo agro ambientale	0	0	30	0 %	0 %
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	n. d.	0	1.140.000	n. d.	0%
	N. aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	1	1	500	1,5%	1,5%

Avanzamento procedurale

Al 31 dicembre 2012 non risultano aperti bandi a valere sulla presente misura.

Per la misura in questione sono stati attivati due bandi: il primo (DGR n. 1363 del 16 ottobre 2009) con termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto fissato al 30 dicembre 2009 e con risorse finanziarie messe a disposizione pari a 1.285.714 €; il secondo (DGR n. 1176 del 30 settembre 2011) limitato al settore della floricoltura e del florovivaismo, con termine di scadenza fissato al 25 gennaio 2012 e con risorse finanziarie messe a disposizione pari a 700.000 €

La modalità di attuazione della misura è stata a “bando”.

Al 31 dicembre 2012 risultano ricevute 14 domande di aiuto, delle quali solo 3 ritenute ammissibili a finanziamento.

Indicazioni sull’esecuzione della misura

Nel 2012 la misura registra i primi movimenti finanziari. Si tratta, peraltro, del pagamento (stato di avanzamento lavori) effettuato a favore di un solo progetto.

Tipo di iniziativa	Numero di iniziative di cooperazione			
	Agricoltura	Alimentare	Silvicoltura	**TOTALE**
Sviluppo nuovi prodotti	0	0	0	**0**
Sviluppo nuove tecniche	1	0	0	**1**
TOTALE	**1**	**0**	**0**	**1**

Il progetto in questione prevede l’individuazione di metodi innovativi e sostenibili atti a preservare e migliorare la qualità commerciale dei prodotti floricoli (specie da fiore o da fronda recisa), riducendo i costi connessi con le fasi di post raccolta e della logistica, sia per il trasporto su lunghe distanze (prodotti destinati all’esportazione) sia per la commercializzazione in un ambito territoriale più limitato) [24].

[24] Tra le attività svolte, si segnala la realizzazione di numerose prove che, applicando un protocollo sperimentale, hanno simulato diverse tipologie di trasporto: in vaso contenente acqua o soluzioni conservanti e in asciutto.

MISURA 1.2.5 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Descrizione della misura

La misura intende migliorare le infrastrutture per l'accessibilità ai terreni agricoli e forestali sia a fini produttivi che di difesa dagli incendi, razionalizzare l'utilizzo dell'acqua, sia a scopo irriguo che per uso zootecnico, incentivare e razionalizzare l'utilizzo in comune di pascoli in zone di montagna. Le tre azioni in cui si suddivide la misura (A - vie di accesso ai terreni agricoli e forestali, B - gestione delle risorse idriche per il settore agricolo e zootecnico, C - energia) prevedono la realizzazione di interventi di uso collettivo.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

	PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
Ordinario	525.511,26	1.880.236,31	3.598.388	14,6%	52,3%
Health Check	81.216,94	81.216,94	2.000.000	4,1%	4,1%
TOTALE	606.728,20	1.961.453,25	5.598.388	10,8%	35%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

	PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
Ordinario	1.501.460,73	5.909.308,90	10.281.109	14,6%	57,5%
Health Check	132.642,40	132.642,40	3.266.587	4,1%	4,1%
TOTALE	1.634.103,13	6.041.951,30	13.547.482	12,1%	44,6%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	TIPO FONDO	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto	Ordinario	N. operazioni sovvenzionate	20	100	98	20,4%	102%
		Volume totale investimenti (M€)	1,801	8,004	14,7	12,2%	54,4%
	Health Check	N. operazioni sovvenzionate	1	1	12	8,3%	8,3%
		Volume totale investimenti (M€)	0,147	0,147	3,8	3,8%	3,8%
	Ordinario + Health Check	N. operazioni sovvenzionate	21	101	110	19,1%	91,8%
		Volume totale investimenti (M€)	1,948	8,151	18,5	10,5%	44%
Risultato	Ordinario	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	n. d.	120.000	355.219	n. d.	33,8%
	Health Check	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	n. d.	0	0	n. d.	-
	Ordinario + Health Check	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	n. d.	120.000	355.219	n. d.	33,8%

Avanzamento procedurale

Al 31 dicembre 2012 non risultano aperti bandi a valere sulla presente misura.

La deliberazione di Giunta regionale n. 772 dell'8 luglio 2011 ha dato avvio, limitatamente alle nuove sfide Health Check, alle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulle azioni:

B3) costruzione, adeguamento funzionale e ampliamento di impianti per l'utilizzo agricolo delle acque di depurazione, nel caso i requisiti chimici, fisici e biologici delle suddette acque di depurazione non siano adeguati al loro utilizzo per l'agricoltura e relative connessioni tra gli impianti di depurazione civili e la rete irrigua. Gli investimenti in questione sono destinati esclusivamente alla depurazione e all'utilizzo di acqua per l'irrigazione e

B4) investimenti in infrastrutture idriche a fini irrigui e/o potabile ad uso zootecnico finalizzati al risparmio e alla razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica (senza aumento dell'utilizzo della risorsa né della superficie irrigua)

Il termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto, inizialmente previsto per il 31 gennaio 2012, è stato successivamente prima riaperto (DGR n. 253 del 9 marzo) fino al 2 luglio e poi prorogato (DGR n. 782 del 29 giugno 2012) al 31 ottobre. Le risorse finanziarie messe a disposizione ammontano a 3.266.587 €.

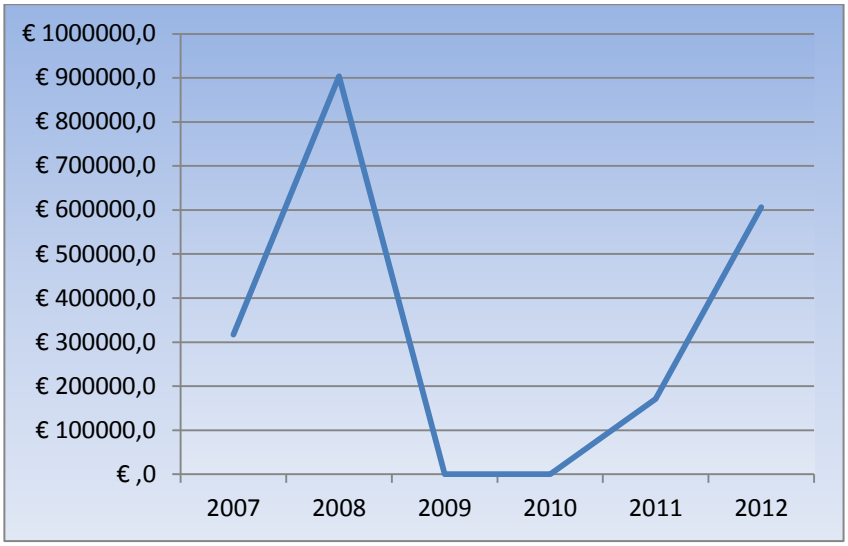
La deliberazione di Giunta regionale n. 530 dell'11 maggio 2012 ha dato avvio alle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto è stato fissato al 31 ottobre 2012. Le risorse finanziarie messe a disposizione ammontano a 2.611.799 €.

La modalità di attuazione della misura è stata a "sportello".

Al 31 dicembre 2012 risultano ricevute 141 domande di aiuto, 49 delle quali ritenute ammissibili a finanziamento.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

L'importo complessivo dei pagamenti effettuati nel 2012 risulta di gran lunga superiore a quello registrato nel 2011 (+250,4%), anno in cui sono stati effettuati i primi pagamenti a valere sulla nuova programmazione (nel 2007 e 2008, infatti, i pagamenti hanno riguardato esclusivamente impegni derivati dal periodo della transizione mentre nel 2009 e 2010 addirittura le liquidazioni sono state nulle). Il valore cumulato nel periodo 2007/2012 porta il livello della spesa a poco più di un terzo del programmato (35%). Il 2012 rileva poi i primi pagamenti sui fondi targati health check che, tuttavia, incidono in misura modesta (13,4%) in confronto a quelli effettuati a valere sui fondi ordinari (86,6%)



Pagamenti effettuati di quota FEASR

Nel 2012, pur continuando a registrarsi pagamenti per impegni a valere sulle risorse della nuova programmazione, resta ancora significativa la quota ascrivibile a quelli assunti nel precedente periodo 2000 - 2006, soprattutto per quanto riguarda il numero delle operazioni: al 31 dicembre 2012, infatti, il 70% di queste ultime risulta liquidato per investimenti legati al periodo della transizione (la percentuale scende al 53% se si considera la spesa). Ancora interamente imputabile al periodo transitorio risulta l'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie.

Soffermando l'attenzione sulle sole "nuove" operazioni, nel 2012 ne risultano sovvenzionate trenta, ventinove legate al comparto agricolo e una sola al settore forestale. Ventidue operazioni riguardano investimenti per vie di accesso ai terreni agricoli e forestali. Le altre otto operazioni, invece, sono legate alla gestione delle risorse idriche.

Il 2012 risulta il primo anno in cui viene effettuato, per la misura in questione, un pagamento targato health check. Si tratta di un investimento per la realizzazione/acquisto di tecnologie atte a favorire il risparmio idrico.

Nel corso del 2012, la misura è stata oggetto delle seguenti modifiche: 1) la definizione precisa degli importi necessari a soddisfare gli impegni derivati dal precedente periodo programmatorio (a seguito della conclusione dei pagamenti relativi a quegli impegni) e 2) la revisione dei valori di alcuni indicatori dovuta alla semplice correzione di un refuso.

MISURA 1.2.6 - Ripristino del potenziale di produzione agricola danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione

Descrizione della misura

In un contesto agricolo di colture ad alto pregio la misura intende adottare idonei strumenti di prevenzione per i danni causati da calamità naturali. In particolare essa sostiene gli investimenti, fissi o mobili, funzionali alla protezione dei terreni agricoli per la:

- prevenzione da rischi alluvionali;
- prevenzione del dissesto idrogeologico;
- prevenzione di incendi di colture agricole.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
192.004,39	269.206,33	702.568	27,3%	38,3%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
548.583,98	769.160,89	2.007.337	27,3%	38,3%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto	Superficie agricola danneggiata sovvenzionata (ha)	95	224,6	90	105,5%%	248,8%
	Volume totale investimenti (M€)	0,691	0,961	4,3	16%	22,3%

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Risultato	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	0	0	0	0%	0%

Avanzamento procedurale

Al 31 dicembre 2012 non risultano aperti bandi a valere sulla presente misura.

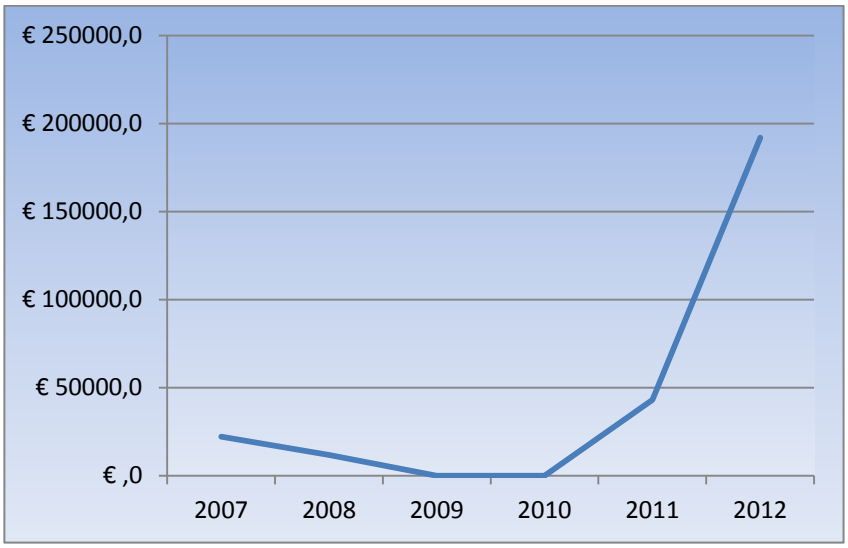
La deliberazione di Giunta regionale n. 532 dell'11 maggio 2012 ha dato avvio alle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto fissato al 31 ottobre 2012. Le risorse finanziarie messe a disposizione ammontano a 737.212 €.

La modalità di attuazione della misura è stata a "sportello".

Al 31 dicembre 2012 risultano ricevute 6 domande di aiuto, delle quali 3 ritenute ammissibili a finanziamento.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

L'importo complessivo dei pagamenti effettuati nel 2012 risulta di gran lunga superiore a quello registrato nel 2011 (+346%), anno in cui sono stati effettuati i primi pagamenti a valere sulla nuova programmazione (nel 2007 e 2008, infatti, i pagamenti hanno riguardato esclusivamente impegni derivati dal periodo della transizione mentre nel 2009 e 2010 addirittura le liquidazioni sono state nulle). Il valore cumulato nel periodo 2007/2012 porta il livello della spesa a poco più di un terzo del programmato (38,3%).



Pagamenti effettuati di quota FEASR

Delle 10 domande che al 31 dicembre 2012 risultano pagate, sette riguardano impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione 2000 - 2006. Il peso finanziario di queste domande risulta, tuttavia, molto modesto rappresentando solo il 12,7% dell'intera spesa sostenuta. Le tre domande "nuove" hanno riguardato investimenti mirati alla prevenzione di danni da inondazione.

Nel corso del 2012, la misura è stata oggetto di modifiche. Oltre lo scarso interesse suscitato dalla stessa (come dimostra l'esiguo numero di richieste di contributo inoltrate), nei fatti si è ridotta la necessità di valutare l'opportunità di una sua estensione anche verso il ripristino (allo stato attuale,

la misura è limitata alle opere di prevenzione). Infatti, rispetto ai fenomeni alluvionali registrati negli ultimi tempi, i territori colpiti da calamità hanno potuto o potranno fare affidamento, oltre che su altre risorse del PSR disponibili per interventi complementari (è il caso delle misura 1.2.5), anche su altri fondi ad hoc (comunitari e nazionali) per essi previsti.

Si consideri, inoltre, la particolare situazione di crisi economica verificata negli ultimi anni che, creando condizioni di sofferenza nella finanza degli enti pubblici (beneficiari esclusivi della misura) limitano la loro possibilità di fare investimenti. Sul piano economico, infatti, oltre al 20% che resta a carico dell'ente beneficiario, secondo l'intensità di aiuto prevista dalla misura, lo stesso si trova a dover fronteggiare anche il costo dell'IVA (non ammissibile sul FEASR per gli enti pubblici), il tutto nel rispetto della normativa che, a livello nazionale, richiede l'adozione di misure di contenimento della spesa pubblica (patto di stabilità). In questa difficile situazione gli enti pubblici si trovano, quindi, nella condizione di dare priorità ad altri interventi considerati più urgenti (trasporti, raccolta rifiuti, ecc.).

Alla luce di tutto ciò, si è, pertanto, ritenuto di procedere ad una rimodulazione della dotazione finanziaria (rivista al ribasso) stanziata ad inizio programmazione.

La conclusione dei pagamenti relativi agli impegni derivati dal precedente periodo programmatorio ha consentito, inoltre, di definire con precisione gli importi necessari a soddisfare quegli impegni.

MISURA 1.3.2 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare

Descrizione della misura

La misura intende incentivare l'introduzione e la diffusione di sistemi di certificazione di origine e di qualità per le produzioni agricole regionali sul presupposto che, in un mercato globale, ma con un consumo più attento all'origine del prodotto, alla genuinità e alla sicurezza igienico - sanitaria dell'alimento, le produzioni agricole possono competere e trovare un proprio spazio commerciale solo se emergono quei valori di tipicità e di qualità che le diversificano e contraddistinguono dal resto della produzione.

La qualità delle produzioni agricole, comportando per l'impresa il rispetto di requisiti vincolanti normati in specifici disciplinari di produzione, determina un incremento dei costi a suo carico. La misura concede, quindi, un aiuto al fine di compensare i maggiori costi che l'impresa deve sostenere per la partecipazione a sistemi di qualità di origine comunitaria o riconosciuti a livello nazionale o regionale e finalizzati ad assicurarne la qualità alimentare e la relativa certificazione di prodotto e/o di processo.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
2.672,82	4.381,60	185.000	1,4%	2,4%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
7.636,64	12.518,87	528.571	1,4%	2,4%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto	N. di aziende agricole beneficiarie	5	14	400	1,2%	3,5%
Prodotto (ISR)	N. aziende che introducono sistemi di certificazione DOP/DOC	1	6	340	0,3%	1,7%
	N. aziende che introducono sistemi di certificazione per agricoltura bio	4	8	70	5,7%	11,4%
Risultato	Valore produzione agricola soggetta a marchi e/o norme di qualità riconosciuti (M€)	0,125	0,331	1,2	10,4%	27,6%

Avanzamento procedurale

Al 31 dicembre 2012 non risultano aperti bandi a valere sulla presente misura.

La deliberazione di Giunta regionale n. 534 dell'11 maggio 2012 ha dato avvio alle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto è stato fissato al 23 luglio 2012. Le risorse finanziarie messe a disposizione ammontano a 179.000 €.

La modalità di attuazione della misura è stata a "bando".

Al 31 dicembre 2012 risultano ricevute 250 domande di aiuto, tutte ritenute ammissibili a contributo.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

Al 31 dicembre 2012 le aziende agricole beneficiarie degli aiuti annuali compensativi dei maggiori costi da loro sostenuti per la partecipazione a sistemi di qualità sono 14 (il 3,5% del risultato atteso, cui corrisponde un tasso di esecuzione finanziaria pari al 2,4%). La circostanza per cui risultano ancora 250 domande di aiuto tutte ritenute ammissibili a contributo fa ben sperare, per i prossimi anni, in un incremento importante nell'andamento della misura.

Nel corso del 2012, la misura è stata oggetto di una modifica ritenendosi opportuno aumentarne la dotazione finanziaria al fine di sostenere le imprese agricole interessate dall'adeguamento alle novità introdotte al sistema di certificazione del vino. Quanto ai valori degli indicatori di prodotto e di risultato della misura, l'esito dell'esercizio di analisi cui sono stati sottoposti tali valori ha indotto a lasciare invariati i target inizialmente previsti, nonostante l'immissione di nuove risorse finanziarie alla dotazione della misura.

MISURA 1.3.3 - Attività di informazione e promozione

Descrizione della misura

La misura prevede aiuti per il sostegno di iniziative rivolte al consumatore e finalizzate a promuovere e diffondere le conoscenze delle produzioni agricole e agroalimentari che recano una certificazione di tutela riconosciuta nell'ambito di sistemi nazionali e comunitari di qualità. Le iniziative devono riguardare esclusivamente le produzioni agroalimentari finanziate dalla misura 1.3.2.

Parimenti la misura intende riconoscere e rafforzare gli organismi associativi, in rappresentanza delle aziende agricole e relative produzioni agroalimentari, che aderiscono ai suddetti sistemi di qualità, per il ruolo che possono svolgere nel campo della promozione e dell'informazione.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
5.801,23	5.801,23	142.500	4,1%	4,1%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
16.574,94	16.574,94	407.143	4,1%	4,1%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto	N. di azioni sovvenzionate	1	1	7	14,2%	14,2%
Risultato	Valore produzione agricola soggetta a marchi e/o norme di qualità riconosciuti	0	0	1,8	0%	0%

Avanzamento procedurale

Al 31 dicembre 2012 non risultano aperti bandi a valere sulla presente misura.

Per la misura in questione è stato attivato un unico bando (DGR n. 1433 del 2 novembre 2009) con termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto fissato al 25 gennaio 2010 e con risorse finanziarie messe a disposizione pari a 500.000 €.

La modalità di attuazione della misura è stata a “bando”.

Al 31 dicembre 2012 risultano ricevute 10 domande di aiuto, 4 delle quali ritenute ammissibili a finanziamento.

Indicazioni sull’esecuzione della misura

Nel 2012 la misura registra i primi movimenti finanziari. Si tratta, peraltro, del pagamento effettuato a favore di un solo progetto che è stato orientato ad informare i consumatori singoli e organizzati [25], sulle produzioni regionali ottenute con i metodi dell’agricoltura biologica. Il progetto si è articolato in incontri, organizzazioni di laboratorio rivolti agli studenti, redazione e distribuzione di materiale informativo, partecipazione a eventi promozionali.

Vista l’esiguità dell’importo pagato, l’avanzamento della spesa resta ad un livello molto modesto (4% del programmato). In considerazione di ciò, nel 2012, riviste al ribasso le iniziali previsioni di spesa, la misura è stata oggetto di una modifica consistente nello storno di una parte delle risorse ad essa assegnate.

Ritenendosi di poterli ugualmente raggiungere anche attraverso la residua dotazione finanziaria, non sono stati, invece, modificati i valori degli obiettivi previsti, vale a dire il numero delle azioni sovvenzionate e il valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti.

[25] Con riguardo, in particolare, ai G.A.S (Gruppi d’Acquisto Solidali), una realtà in continua crescita.

ASSE 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Il livello di attuazione dell'asse 2 dipende in parte (51,7%) ancora da pagamenti riconducibili ai trascinamenti (*infra, cap. 3.2, pg. 155*). Osservando gli indicatori di risultato (tabella R.6) dell'asse 2 si registrano buone performance sui contributi delle diverse misure alla gestione efficace del territorio.
Le misure di indennità compensativa incidono in maniera determinante sull'indicatore "riduzione della marginalizzazione". Per quanto riguarda, invece, "qualità dell'acqua" e "qualità del suolo" il miglioramento si deve, in particolare, alle misure agroambientali, il cui contributo è significativo anche per la "biodiversità" e i "cambiamenti climatici".

Indicatore R6 - Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio

AMBITO	MISURE	BIODIVERSITA'	QUALITA' ACQUA	CAMBIAMENTO CLIMATICO	QUALITA' SUOLO	RIDUZIONE MARGINALIZZAZIONE
Agricoltura	2.1.1/2.1.2	16.869	0	0	0	16.869
	2.1.4	35.761	47.138	47.138	70.190	0
	2.16	281	0	0	0	0
Silvicoltura	2.2.1	88	0	88	88	0
	2.2.3	NI	NI	NI	NI	NI
	2.2.6	703	0	703	703	703
	2.2.7	127	0	144	144	144
TOTALE		**53.831**	**47.138**	**48.075**	**71.126**	**17.716**

Si rende noto che per la quantificazione del valore in superficie di ogni indicatore, la metodologia prevede che si quantifichi il numero di ettari sui quali si concretizza l'influenza della misura e, dal momento che una misura può avere influenza su più indicatori, il totale che ne risulta sarà maggiore di quello previsto a livello di misura. Il problema del "doppio conteggio" delle superfici è comunque considerato e accettato a livello comunitario.

Con riferimento all'indicatore in questione, è opportuno ancora ricordare che, nel corso del 2011, AdG, valutatore, responsabili di misura e del monitoraggio ambientale hanno definito i diversi contribuiti all'indicatore di risultato R6 delle misure: 2.1.1/2.1.2, 2.1.4, 2.1.6, 2.2.1, 2.2.6 e 2.2.7 addivenendo alle seguenti conclusioni.

Per le misure 2.1.1 e 2.1.2 per il calcolo del loro contributo al parametro biodiversità si è ritenuto di prendere come valore il 100% delle superfici interessate e non il 90% come inizialmente previsto.

Per quanto riguarda, invece, il contributo della misura 2.1.4 ai diversi parametri dell'R6, deciso di considerare solamente le azioni con effetto diretto sul parametro in esame, si è così definito il contributo di ogni singola azione ai parametri R6:

Parametri	Azioni
Biodiversità	A, C ed E (*)
Qualità delle acque	A e B
Cambiamento climatico	A e B
Qualità del suolo	A, B ed E
Riduzione della Marginalizzazione	-

Nel caso dell'azione C (specie animali locali a rischio estinzione), vista la mancanza di un indicatore di prodotto relativo alle superfici interessate, per il calcolo delle superfici corrispondenti alle UBA allevate è stato confermato il metodo che prevede di parametrare la superficie considerando il numero di capi sovvenzionati rispetto alla densità massima di capi/ettaro indicata dai requisiti di ammissibilità delle misure 2.1.1/2.1.2, vale a dire 3 UBA per ettaro.

In ordine alla misura 2.1.6, non si ritiene, sulla base delle conoscenze attuali, che essa sia in grado di contribuire ai parametri qualità del suolo e riduzione della marginalizzazione. In assenza di appositi studi/approfondimenti scientifici che possano suffragare una tesi diversa, i parametri in questione restano esclusi in quanto effetti indotti e non diretti.

Si è poi definito di non considerare la misura 2.2.1 influente sui parametri qualità dell'acqua e riduzione della marginalizzazione.

Per la misura 2.2.6, si è convenuto che possa contribuire anche al parametro della riduzione della marginalizzazione.

La misura 2.2.7, invece, è stata associata ai parametri della marginalizzazione, della qualità suolo, dei cambiamenti climatici e della biodiversità (ad esclusione, in questo ultimo caso, delle superfici di cui all'azione 2, costruzione di strade forestali).

Per quanto riguarda, infine, i valori obiettivo dell'indicatore R6, è stata sottolineata la necessità di quantificare, per la misura 2.1.4, un valore comprensivo di nuova e vecchia programmazione, come richiesto dai servizi della CE.

La nuova metodologia di calcolo dell'indicatore R6 ha richiesto la rivisitazione, per alcune misure, dei valori obiettivo previsti in fase di programmazione. La revisione è stata proposta (e approvata) in occasione della modifica al PSR presentata nel corso del 2012. Modificati gli originari risultati attesi secondo la nuova metodologia, è stato, pertanto, possibile procedere al calcolo degli indicatori secondo la nuova impostazione.

MISURA 2.1.1 - Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane

Descrizione della misura

La misura incoraggia la presenza degli insediamenti agricoli nelle zone montane dove esiste uno svantaggio naturale nell'utilizzo agricolo del territorio. Il pagamento dell'indennità compensativa dei maggiori costi di produzione e delle perdite di reddito per gli agricoltori che operano nelle zone montane preserva, infatti, tali zone da un progressivo abbandono e degrado e dalle conseguenze negative sull'ambiente che ne derivano.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
2.378.070,28	6.871.850,03	6.496.040	34,2%	105,8%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
5.403.466,94	15.619.044,03	14.763.727	36,5%	105,8%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto	N. di aziende beneficiarie	407	2.921	900	45,2%	324,5%
	Superficie agricola sovvenzionata (ha)	960	16.729 *	11.000	8,7%	152%

N. B. Il valore cumulato della superficie agricola sovvenzionata risulta inferiore rispetto a quello riportato in RAE 2011. La disponibilità di una nuova più attendibile base dati ha consentito di rilevare un errore nel relativo calcolo. Il valore è stato, quindi, corretto.

MISURA 2.1.2 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane

Descrizione della misura

La misura incoraggia la presenza degli insediamenti agricoli nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane dove esiste un handicap naturale nell'utilizzo agricolo del territorio. Il pagamento dell'indennità compensativa dei maggiori costi di produzione e delle perdite di reddito per gli agricoltori che operano in tali zone svantaggiate le preserva, infatti, da un progressivo abbandono e degrado e dalle conseguenze negative sull'ambiente che ne derivano.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
10.149,46	28.477,45	83.960	12,1%	33,9%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
23.066,97	64.721,49	190.818	12,1%	33,9%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto	N. di aziende beneficiarie	1	14	15	6,6%	93,3%
	Superficie agricola sovvenzionata (ha)	3,9	139,9	100	3,9%	139,9%

Misure 2.1.1 e 2.1.2 - indicatori di risultato

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità (ha)	-	16.869	11.100	-	151,9%
	Superficie soggetta a gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a evitare marginalizzazione e abbandono delle terre (ha)	-	16.869	11.100		151,9%

Avanzamento procedurale

Al 31 dicembre 2012 non risultano aperti bandi a valere sulle presenti misure.

Le deliberazioni di Giunta regionale n. 348 e n. 349 del 30 marzo 2012 hanno autorizzato, per l'annualità 2012, la presentazione delle domande a valere sulla misure 2.1.1 e 2.1.2. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande è stato fissato [art. 11 reg (CE) 796/2004 e art. 8 reg (CE) 1975/2006] al 15 maggio 2012.

La modalità di attuazione della misura è stata a "sportello".

Al 31 dicembre 2012 risultano ricevute 12.739 domande di aiuto, tutte ritenute ammissibili a finanziamento.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

L'analisi dei dati raccolti rivela che la superficie totale cumulativa investita e, quindi sovvenzionata, dal 2007 al 2012 per la misura 2.1.1 è stata di 16.729 ettari che è inferiore rispetto al valore rilevato lo scorso anno. Questo si è verificato in quanto la disponibilità di una base dati più aggiornata ha consentito di rilevare un errore che era presente nel calcolo relativo alla misura e, quindi, ad avere un conteggio più attendibile. Di conseguenza anche la percentuale di realizzazione è stata ricalcolata sulla base dei nuovi dati e ha confermato l'elevata percentuale di realizzazione della misura molto superiore a quanto era previsto all'inizio del PSR.

I dati confermano la maggiore performance in termini di superfici coinvolte rispetto al numero totale di aziende, dovuta al fatto che si è avuta una maggiore adesione da parte di aziende zootecniche con dimensioni maggiori rispetto alle aziende vitivinicole e olivicole.

Per quanto riguarda la misura 2.1.2, (relativa esclusivamente alle aziende zootecniche del comune di Piana Crixia) si evidenzia un buon successo nel periodo 2007/2012 per quanto riguarda il numero di aziende coinvolte (93,3%) e il superamento dell'obiettivo previsto per quanto riguarda le superfici interessate ad una gestione efficace dei territorio: il dato si interpreta con l'aumento nel tempo delle dimensioni delle aziende che hanno richiesto l'indennità per il periodo in esame.

Nel corso del 2012, la misura è stata oggetto di modifiche.

Nell'ambito della valutazione in itinere del programma, il valutatore ha più volte sottolineato come il mantenimento di attività agricole e zootecniche nelle zone montane o caratterizzate da svantaggi naturali, traducendosi in una gestione sostenibile dei terreni, contribuisca - oltre che alla lotta alla marginalizzazione ed all'abbandono delle terre - anche alla tutela della biodiversità ed alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale.

Il valutatore, nella sua attività di valutazione on going, ha altresì evidenziato come tutta la superficie sottoposta ad impegno per le misure 2.1.1 e 2.1.2 - favorendo la presenza di habitat misti (pascoli-prati, bosco) che risultano adatti, ad esempio, allo sviluppo di molte specie ornitologiche - possa essere considerata pari alla superficie che ha contribuito con successo alla conservazione della biodiversità, suggerendo quindi una revisione metodologica per la stima del valore obiettivo di tale parametro ambientale dell'indicatore di risultato (codificato come R6 nelle tabelle di monitoraggio e valutazione) in relazione alle misure in oggetto.

L'approccio utilizzato originariamente prevedeva, infatti, l'attribuzione di un "peso percentuale" differente per ognuno dei diversi parametri dell'R6 in relazione alle superfici attese come beneficiarie delle misure. Rispetto ai valori obiettivo dell'indicatore di prodotto "superficie agricola sovvenzionata" (pari a 11.000 ha per la misura 2.1.1 e a 100 ha per la misura 2.1.2), per la misura 2.1.1 era stata stimata un'influenza del 90% sul parametro "biodiversità" (pari quindi a 9.900 ha) e del 100% sul parametro "contrasto alla marginalizzazione ed all'abbandono delle terre" (pari quindi a 11.000 ha). Per la misura 2.1.2 le percentuali stimate risultavano invece diverse, e pari, rispettivamente, al 47% e al 53% delle superfici attese (corrispondenti quindi a 47 ha e 53 ha).

Al contrario, il valutatore ha considerato che, per ognuno dei due parametri dell'R6 ritenuti correlati, il valore delle superfici soggette a gestione efficace del territorio fosse pari al 100% delle superfici interessate dalle misure e non soltanto ad una quota di esse, come stabilito, invece, in fase di programmazione. Di qui la modifica agli indicatori in parola con l'indicazione delle stesse estensioni di superfici definite per i livelli target relativi agli indicatori di prodotto.

La conclusione dei pagamenti relativi agli impegni derivati dal precedente periodo programmatorio ha consentito, infine, di definire con precisione gli importi necessari a soddisfare quegli impegni.

MISURA 2.1.4 - Pagamenti agro ambientali

Descrizione della misura

La misura prevede il pagamento di indennità (a parziale copertura dei costi addizionali e/o dei mancati redditi che gliene derivano) a favore degli agricoltori che utilizzano metodi di coltivazione compatibili con la protezione ed il miglioramento dell'ambiente, del paesaggio, delle risorse naturali e della biodiversità.

Le cinque azioni previste dalla misura - a) introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica, b) introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura integrata, c) allevamento razze in via d'estinzione, d) interventi comprensoriali per la salvaguardia dell'agrobiodiversità, e) interventi su prati stabili, pascoli e prati pascoli - favoriscono lo sviluppo sostenibile delle zone agricole:

- riducendo l'immissione nell'ambiente di sostanze chimiche, inquinanti e/o tossiche attraverso la razionalizzazione dell'impiego di fertilizzanti, prodotti fitosanitari e diserbanti;
- conservando la fertilità del terreno agrario;
- valorizzando le produzioni agricole in termini di qualità e sicurezza;
- contribuendo alla salute e tutela del consumatore e degli operatori agricoli e alla salvaguardia e conservazione del paesaggio e dell'ambiente nelle aree rurali;
- sostenendo la salvaguardia del patrimonio genetico regionale animale e vegetale e delle funzioni ecologiche del territorio e della biodiversità;
- valorizzando le superfici prative e pascolive regionali esaltandone il loro ruolo di presidio del territorio e di valorizzazione dell'ambiente.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
1.961.959,98	10.237.091,39	13.824.521	14,1%	74%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
4.453.149,21	23.276.962,13	31.419.366	14,1%	74%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto	N. di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	536	7.474	7.500	-	100%
	di cui trascinamenti vecchi impegni	*0*	*6.198*			

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto	Superficie totale interessata dal sostegno (ha)	5.149	70.190	65.000	-	108%
	di cui trascinamenti vecchi impegni	*0*	*51.477*			
	Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	3.380	57.186	50.000	-	114%
	di cui trascinamenti vecchi impegni	*0*	*43.635*			
	N. totale di contratti	3.551	12.662	9.500	-	133%
	di cui trascinamenti vecchi impegni	*0*	*7.991*			
	N. azioni in materia di risorse genetiche	333	548	288	-	190%
	di cui trascinamenti vecchi impegni	*0*	*138*			
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità (ha)	-	35.761	45.500	-	78,5%
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità dell'acqua (ha)	-	47.138	52.500	-	89,7%
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici (ha)		47.138	52.500	-	89,7%
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo (ha)	-	70.190	66.500	-	105,5%

Avanzamento procedurale

Al 31 dicembre 2012 non risultano aperti bandi a valere sulla presente misura.

Il decreto del dirigente n. 551 del 16 febbraio 2012 ha approvato i disciplinari di produzione integrata cui devono sottostare i beneficiari che aderiscono all'azione B) della misura, per l'annualità 2012.

La deliberazione di Giunta regionale n. 330 del 22 marzo 2012 ha autorizzato, per l'annualità 2012, la presentazione delle domande di pagamento a conferma di un impegno quinquennale aperto negli anni 2008, 2009, 2010 e 2011 a valere sulle seguenti azioni della misura:

- azione A) - introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica;
- azione B) - introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura integrata;
- azione C) - allevamento di specie animali locali a rischio di estinzione;
- azione E) - interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli.

Il termine di scadenza per la presentazione delle domande è stato fissato [art. 11 reg (CE) 796/2004 e art. 8 reg (CE) 1975/2006] al 15 maggio 2012. Le risorse finanziarie messe a disposizione ammontano a 4.000.000 €.

La deliberazione di Giunta regionale n. 388 del 3 aprile 2012 ha autorizzato, per l'annualità 2012, la presentazione delle domande di aiuto a valere sulle seguenti azioni della misura:

- azione A) - introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica;
- azione B) - introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura integrata;
- azione C) - allevamento di specie animali locali a rischio di estinzione;
- azione E) - interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli.

Il termine di scadenza per la presentazione delle domande è stato fissato [art. 11 reg (CE) 796/2004 e art. 8 reg (CE) 1975/2006] al 15 maggio 2012. Le risorse finanziarie messe a disposizione ammontano a 500.000 €.

La modalità di attuazione della misura è stata a "sportello".

Al 31 dicembre 2012 risultano ricevute 28.401 domande di aiuto, tutte ritenute ammissibili a finanziamento.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

La percentuale di realizzazione cumulativa in genere è superiore al 100% per tutti gli indicatori, ma risulta presentare dati meno esagerati e, quindi, più attendibili rispetto allo scorso anno quando non si era tenuto conto dell'apporto dei trascinamenti di impegni relativi alla precedente programmazione

La misura nel corso del 2012 è stata oggetto di modifica.

La revisione dei valori degli indicatori di prodotto e di risultato della misura è l'effetto della conclusione di un esercizio di analisi condotto su di essi, su richiesta dei servizi della Commissione europea. L'AdG, con il supporto del valutatore, ha così potuto verificare che le quantificazioni operate in fase di programmazione non tenevano conto (come invece avrebbero dovuto) anche dei valori della transizione. I valori obiettivo degli indicatori di prodotto relativi alla misura sono stati, quindi, rivisti per tener conto anche dei contributi attesi derivanti dai trascinamenti.

Per giungere alla variazione proposta è stato effettuato il calcolo dei beneficiari di cui ai pagamenti in transizione, al netto però di coloro che - dopo aver terminato il quinquennio di impegno della vecchia programmazione - hanno aderito alla nuova misura dei pagamenti agro ambientali. In questo modo si è evitato di sovradimensionare gli indicatori di prodotto previsti conteggiando due volte lo stesso beneficiario che, nel periodo 2007/2013, esaurisce il suo impegno preso nel periodo 2000/2006 ed aderisce poi alla nuova misura.

I valori così calcolati e relativi ai vecchi impegni sono stati quindi sommati a quelli previsti per l'attuale periodo di programmazione (così come inizialmente quantificati), da cui le modifiche per i target degli indicatori di prodotto così come indicate (target comprensivi dei valori della transizione). In relazione all'indicatore di risultato R6 si precisa altresì che, in conseguenza del confronto metodologico con il valutatore, si è concordato di effettuare delle modifiche dei valori obiettivo dovute a:

- l'esistenza (peraltro confermata anche dalla letteratura scientifica disponibile) di una correlazione tra la misura 2.1.4 ed il parametro "attenuazione dei cambiamenti climatici", che non era stata prevista in fase di programmazione. La variazione proposta deriva dal fatto che il mancato spandimento dei fertilizzanti azotati di sintesi, conseguente all'applicazione degli standard produttivi previsti dall'agricoltura biologica ed integrata - finanziate nell'ambito della misura in oggetto - previene in particolare la dispersione in atmosfera di N2O, gas serra di pericolosità ben maggiore della CO2;
- un ricalcolo delle superfici per i parametri "biodiversità", "qualità delle acque" e "qualità del suolo", dal momento che è stato diversamente valutato l'apporto delle singole azioni della misura (ad es. è stato considerato l'apporto positivo dell'agricoltura biologica - azione A, sul mantenimento della biodiversità).

In sintesi, dunque, riguardo al contributo della misura in relazione ai diversi parametri in cui si suddivide l'indicatore di risultato inerente alla superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, il contributo di ogni singola azione risulta così definito:

PARAMETRI	AZIONI
Biodiversità	A, C ed E
Qualità delle acque	A e B
Cambiamento climatico	A e B
Qualità del suolo	A, B ed E
Riduzione della marginalizzazione	-

Nelle tabelle seguenti è presentato l'andamento dei consumi di fertilizzanti e concimi in Liguria nel periodo 2000 - 2011 (*fonte ISTAT*). Dopo la forte caduta dei consumi dei fertilizzanti registrata negli anni precedenti, il 2011, vede a livello nazionale, una netta ripresa dei quantitativi distribuiti in Italia, con un aumento dell'11% rispetto all'anno 2010. Considerando la distribuzione per tipo di fertilizzante, i concimi minerali aumentano del 2,9%, quelli organici del 3,4% e gli organo-minerali del 41%. Nel 2011 aumenta anche la distribuzione degli ammendanti (+14%, 2 milioni di quintali in più rispetto al 2010).

A livello regionale nel 2011 si ha un aumento dei concimi minerali semplici distribuiti per uso agricolo, mentre si ha un calo della distribuzione di concimi minerali semplici azotati. Per quanto riguarda i concimi minerali composti nel 2011 si verifica una situazione anomala per la provincia di Genova con un consumo quintuplicato rispetto all'anno 2010 e di conseguenza anche il consumo totale a livello regionale risulta quasi raddoppiato rispetto all'anno precedente. Questa situazione "anomala" è di difficile interpretazione. Si può ipotizzare che nel dato siano stati registrati anche gli acquisti di fertilizzanti che non sono poi stati effettivamente distribuiti sul territorio della provincia di Genova.

Per quanto riguarda i concimi minerali composti si assiste ad una sostanziale stabilità dell'uso negli anni per la provincia di Savona e ad un calo per Imperia e La Spezia, mentre il dato su Genova è altalenante negli anni, il che può avvalorare la tesi sopra esposta.

Per quanto riguarda l'uso di prodotti fitosanitari si registra nel 2011 un ulteriore calo di distribuzione per tutte le province liguri.

Fertilizzanti distribuiti per uso agricolo - concimi minerali semplici (quintali) ***(Fonte ISTAT)***

TERRITORIO	2000	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Italia	20.052.967	19.465.403	19.348.021	19.568.395	17.000.573	12.431.808	12.282.432	12.598.727
Genova	4.788	14.117	9.251	5.220	795	42.423	45.770	62.238
Imperia	11.290	6.697	5.499	3.190	2.533	1.878	1.577	1.051
La Spezia	2.169	1.221	967	681	202	410	48	183
Savona	10.707	5.013	4.339	8.113	5.206	21.692	4.638	3.982
Liguria	28.954	27.048	20.056	17.204	8.736	66.403	52.033	67.454

Fertilizzanti distribuiti per uso agricolo - concimi minerali semplici azotati (quintali) ***(Fonte ISTAT)***

TERRITORIO	2000	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Italia	15.834.166	16.064.796	16.103.522	16.224.016	14.746.820	10.555.234	9.982.492	10.196.919
Genova	2331	5802	8848	3651	599	31034	32022	30.755
Imperia	10655	6232	4782	2512	1978	1335	1067	598
La Spezia	1560	716	705	381	202	168	34	148
Savona	9200	4274	4085	5929	4957	21676	4263	3.747
Liguria	23746	17024	18420	12473	7736	54213	37386	35.248

Concimi minerali composti distribuiti per provincia (quintali) ***(Fonte ISTAT)***

TERRITORIO	2000	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Imperia	25.776	16.814	18.641	14.708	12.568	8.263	9.282	7.107
Savona	16.252	17.163	15.081	18.349	16.332	15.773	18.792	14.572
Genova	2.183	21.382	5.957	4.629	4.513	7.656	7.313	40.967
La Spezia	4.043	2.406	2.518	1.168	684	970	391	1.547
Liguria	48.254	57.765	42.197	38.854	34.097	32.662	35.778	64.193

Prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per uso agricolo, per categoria e provincia (Kg) ***(Fonte ISTAT)***

PROVINCIA		2000	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Genova	Totale Fitosanitari	16.2536	12.3045	89.597	105.177	87.340	106.290	86.623	79.431
	di cui biologici	*49*	*709*	*35*	*432*	*30*	*54*	*ND*	*ND*
Imperia	Totale Fitosanitari	383.729	300.088	386.091	411.563	347.033	311.270	229.994	209.981
	di cui biologici	*617*	*642*	*679*	*842*	*770*	*545*	*ND*	*ND*
La Spezia	Totale Fitosanitari	248.045	188.545	145.283	1.979.00	177.065	184.022	85.736	74.899
	di cui biologici	*82*	*283*	*132*	*130*	*54*	*51*	*ND*	*ND*
Savona	Totale Fitosanitari	305.192	314.712	303.150	243.666	212.259	213.481	195.239	179.395
	di cui biologici	*423*	*668*	*599*	*902*	*847*	*609*	*ND*	*ND*
LIGURIA totale Fitosanitari		**1.099.502**	**926.390**	**924.121**	**958.306**	**823.697**	**815.063**	**597.592**	**543.706**
LIGURIA totale Biologici		**1.171**	**2.302**	**1.445**	**2.306**	**1.701**	**1.259**	***ND***	***ND***

Note: ND = dato non disponibile

MISURA 2.1.5 - Pagamenti per il benessere degli animali

Descrizione della misura

La misura intende incoraggiare gli agricoltori a praticare condizioni ottimali di benessere degli animali, concedendo un sostegno a quelli che si impegnano ad adottare metodi di allevamento che vanno oltre i requisiti obbligatori prescritti dalla legislazione comunitaria e nazionale. I pagamenti corrisposti mirano a coprire i costi addizionali o il mancato reddito relativo all'impegno assunto.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
125.641,65	147.539,57	650.000	19,3%	22,7%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
285.548,86	335.316,86	1.477.273	19,3%	22,7%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto	N. di aziende agricole beneficiarie	12	22	60	20%	36,6%
	N. contratti per benessere animali	12	22	60	20%	36,6%

Avanzamento procedurale

Al 31 dicembre 2012 non risultano aperti bandi a valere sulle presenti misure.

La deliberazione di Giunta regionale n. 346 del 30 marzo 2012 ha autorizzato, per l'annualità 2012, la presentazione delle domande di pagamento relative ad un impegno quinquennale aperto a valere sulla misura. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande è stato fissato [art. 11 reg (CE) 796/2004 e art. 8 reg (CE) 1975/2006] al 15 maggio 2012. Le risorse finanziarie messe a disposizione ammontano a 220.000 €.

La modalità di attuazione della misura è stata a "sportello".

Al 31 dicembre 2012 risultano ricevute 36 domande di aiuto, tutte ritenute ammissibili a contributo.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

La misura nel corso del 2012 è stata oggetto di modifica.

Date le performance poco significative della misura per numero di beneficiari coinvolti (al di sotto di quelli potenzialmente interessati, in considerazione del numero delle aziende zootecniche presenti sul territorio regionale), l'Amministrazione regionale ha invitato il valutatore (aprile 2011) ad esprimere un parere sulle possibili cause dei problemi relativi all'attuazione della misura in termini di "attrattività" per gli allevatori liguri. Per rispondere alle esigenze espresse dall'Amministrazione regionale, l'approfondimento valutativo richiesto ha visto il concorso di diverse tipologie di analisi (documentale, dati di monitoraggio, statistiche dei dati primari e secondari, interlocuzione con l'AdG, confronto diretto con il responsabile di misura, raffronto con i PSR di altre Regioni).

Quanto emerso ha portato il valutatore a formulare alcune ipotesi circa le principali motivazioni che hanno determinato una bassa "attrattività" della misura:

- il raggiungimento di un adeguato livello di benessere degli animali comporta la necessità di interventi di diverse tipologie: l'evidente complessità della misura, anche se gli impegni richiesti sono analoghi a quelli previsti da altri PSR, applicata ad aziende di piccole e piccolissime dimensioni come quelle tipiche della Liguria, ha probabilmente dissuaso molti allevatori potenziali aderenti;
- l'importo del premio erogato, in generale, è stato percepito dagli allevatori liguri come limitato rispetto alle difficoltà collegate al rispetto degli impegni previsti, anche se i livelli di premio sono in linea con quelli utilizzati in altre Regioni;
- il meccanismo di erogazione del premio è solo in parte "modulare", vale a dire che si può accedere alla misura anche senza il rispetto dei 15-16 obblighi previsti, che vanno comunque realizzati entro due anni. Non è contemplata la possibilità di aderire a gruppi di impegni man mano più complessi (naturalmente con premi diversificati), come avviene in altri PSR;
- infine, le difficoltà nei pagamenti da parte dell'OP AGEA per domande presentate anche a partire dal 2008, non hanno contribuito ad incentivare la partecipazione alla misura.

Considerate quindi le condizioni di attuazione oggettivamente poco incentivanti per i beneficiari - situazione che non sarebbe stato possibile risolvere neanche predisponendo modifiche alla scheda di misura - e preso atto che, in base ai dati sullo stato di avanzamento procedurale e fisico della misura, anche al 31 12 2012 il valore obiettivo stabilito dal PSR Liguria per la misura 2.1.5 (180 aziende da finanziare) appare poco realistico, si è reputato opportuno rivedere al ribasso i valori obiettivo previsti in fase di programmazione per entrambi gli indicatori di prodotto.

MISURA 2.1.6 - Sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli

Descrizione della misura

La misura finanzia interventi che non comportano un aumento nella redditività delle aziende agricole ma sono funzionali a rafforzare il ruolo delle aziende agricole nella salvaguardia del territorio rurale, nella tutela dell'ambiente e, più in generale, nella conservazione e valorizzazione del paesaggio.

Le due azioni in cui è suddivisa la misura - azione 1 (muretti a secco) e azione 2 (elementi idonei alla protezione di specie selvatiche, piccoli invasi, altri investimenti non produttivi) - mirano, infatti, a:

- mantenere e incrementare la fauna selvatica autoctona sul territorio;
- realizzare fonti di approvvigionamento per la fauna selvatica stanziale;
- conservare e fruire delle aree agricole a valenza paesaggistico ambientale;
- salvaguardare e tutelare l'ambiente, il paesaggio rurale e l'agrobiodiversità;
- favorire il mantenimento di elevati livelli di biodiversità, migliorare/recuperare l'integrità ecologica delle zone rete natura 2000 e delle aree di collegamento ecologico.

Stato di attuazione finanziaria

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

	PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
Ordinario	407.646,81	1.070.652,97	2.295.000	17,8%	46,9%
Health Check	765.656,96	771.412,58	3.500.000	21,9%	22%
TOTALE	1.173.303,77	1.842.065,55	5.795.000	20,2%	31,9%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

	PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
Ordinario	926.470,02	2.433.302,18	5.215.533	17,8%	46,7%
Health Check	1.250.460,49	1.259.860,49	5.716.528	21,9%	22%
TOTALE	2.176.930,51	3.693.162,67	10.932.061	19,9%	33,8%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	TIPO FONDO	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto	Ordinario	N. aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	117	308	543	21,5%	56,7%
		Volume totale investimenti (M€)	0,926	2,433	6,3	14,6%	38,6%
	Health Check	N. aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	191	192	757	25,2%	25,3%
		Volume totale investimenti (M€)	1,250	1,260	5,7	21,9%	22,1%
	Ordinario + Health Check	N. aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	308	499	1.300	23,7%	38,3%
		Volume totale investimenti (M€)	2,176	3,693	12	18,1%	30,7%

TIPO INDICATORE	TIPO FONDO	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Risultato	Ordinario	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità (ha)	66,2	187	290	22,8%	64,4%%
	Health Check	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità (ha)	93,3	94	430	21,6%	21,8%
	Ordinario + Health Check	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità (ha)	159,5	281	720	22,1%	39%

INDICATORE SUPPLEMENTARE REGIONALE

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto (ISR)	Volume investimenti su agrobiodiversità (M€)	2,176	3,693	10	21,7%	36,9%

Avanzamento procedurale

Al 31 dicembre 2012 non risultano aperti bandi a valere sulle presenti misure.

La deliberazione di Giunta regionale n. 126 del 10 febbraio 2012 ha approvato un'integrazione alla precedente deliberazione n. 231 del 6 marzo 2009 [26]. La previsione per cui "*l'aiuto per il ripristino di muri a secco è limitato al massimo a 100 metri quadrati di muro effettivamente ripristinato per beneficiario*" è stata integrata stabilendo che "*tuttavia, detto limite è elevato a 200 metri quadrati per le aree ricadenti nell'ambito di applicazione dell'azione 1b) di cui alla DGR n.979/2011* [27] *e ricomprese nei comuni individuati dal decreto n. 1 del 15/11/2011 del Presidente della Regione Liguria nella sua qualità di Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi verificatisi nel mese di ottobre 2011 nel territorio della provincia della Spezia*".

La deliberazione di Giunta regionale n. 1119 del 21 ottobre 2012 ha riaperto fino al 30 novembre 2012 i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 2.1.6, limitatamente alle azioni 1b) e 2b).

La modalità di attuazione della misura è stata a "sportello".

Al 31 dicembre 2012 risultano ricevute 1.859 domande di aiuto, 1.444 delle quali ritenute ammissibili a finanziamento.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

Alla data del 31 dicembre 2012, il numero totale di aziende beneficiarie risulta pari a 499, 192 delle quali hanno ricevuto il pagamento sui fondi Health Check. In termini di avanzamento finanziario, la misura si pone intorno al 47% rispetto all'obiettivo fissato per le risorse ordinarie e al 22% per quelle HC.

[26] Di avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura 2.1.6.

[27] Di riapertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 2.1.6, limitatamente alle "nuove sfide" delle azioni 1b) - investimenti per la ricostituzione di muretti a secco tradizionali ai fini dello sviluppo di corridoi ecologici, del potenziamento della rete ecologica e del miglioramento del grado di connettività tra le aree protette e 2b - investimenti non produttivi relativi alla realizzazione o recupero di piccoli invasi (abbeveratoi per fauna selvatica, pozze, laghetti, ecc.) allo scopo di assicurare una buona disponibilità idrica, soprattutto nei periodi di siccità nonché di assicurare ambienti umidi per fauna e flora di pregio.

Con il supporto del valutatore, è stato inoltre messo a punto un sistema [28] volto a verificare in modo sufficientemente affidabile, l'estensione dell'area (in ettari) sulla quale il rispristino di muretti a secco contribuisce ad influenzare positivamente la conservazione della biodiversità. Tale metodo ha consentito di valorizzare il corrispondente indicatore di risultato confermando altresì l'attendibilità del valore obiettivo inizialmente individuato. Limitatamente alle risorse ordinarie, il tasso di esecuzione della misura in ordine all'indicatore che misura la superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo alla biodiversità è poco sotto la metà delle previsioni fatte in fase di programmazione.

Agli imprescindibili effetti sulla conservazione della biodiversità che derivano dal ripristino dei muretti a secco, da sempre è nota l'efficacia sull'attenuazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico. In un territorio come quello della Liguria, caratterizzato da estese zone con un elevato grado di pendenza, il semplice rotolare di pochi sassi smossi dalle piogge, si può trasformare in pochi istanti in un intero versante che crolla e scivola verso il basso portandosi via tutto quello che c'è sul suo percorso, siano essi fasce e muretti a secco o abitazioni.

La misura nel corso del 2012 è stata oggetto di modifiche.

La misura ha riscosso un notevole interesse tra i potenziali beneficiari. Le richieste di contributo, infatti, si sono rivelate di molto superiori alle disponibilità finanziarie previste. Il forte interesse per la misura si unisce all'importanza ambientale che essa riveste (tutela della biodiversità, salvaguardia del territorio rurale, conservazione e valorizzazione del paesaggio ligure, prevenzione frane, stabilità dei versanti, ecc.) tanto che si è potuto constatare come, nelle zone colpite dai gravi fenomeni alluvionali degli ultimi tempi, laddove risultavano realizzati interventi del tipo di quelli previsti dalla misura (in modo particolare i muretti a secco), la distruzione di terreni è stata evitata. Per tali motivi si è deciso di incrementare le risorse finanziarie della misura in questione.

La nuova quantificazione dei valori obiettivo (rivisti al rialzo) costituisce una diretta conseguenza della rimodulazione della dotazione finanziaria inizialmente assegnata.

Come richiesto dai servizi della Commissione europea, infine, l'Autorità di Gestione ha reso ben evidente in sede di RAE 2011 (redatta nel corso del 2012) il ruolo dei muretti a secco come buona pratica, allegando alla stessa un documento di approfondimento sul tema. Il documento è consultabile sul sito www.agriligurianet.it (sezione dedicata al Comitato di Sorveglianza).

MISURA 2.2.1 - Imboschimento di terreni agricoli

Descrizione della misura

La misura non è attivata. Tuttavia si è reso necessario attivare le risorse finanziarie necessarie per garantire il pagamento degli impegni assunti nei precedenti periodi di programmazione.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
13.673,87	27.528,85	150.000	9,1%	18,4%

[28] Secondo la Commissione europea (*cfr.* Corte dei Conti Europea, Relazione speciale n. 1 2013, Risposte della CE, "*Laddove non siano disponibili informazioni quantitative sugli impatti, la Commissione non considera come una cattiva prassi il fatto che le relazioni di valutazione si basino su analisi concettuali e ipotesi teoriche sugli effetti di alcune misure, laddove tali ipotesi siano fondate.*"

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
31.076,96	62.565,65	340.909	9,1%	18,4%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto	Numero beneficiari	2	56	80	2,5%	70%
	Numero ettari imboschiti	n. d.	88,35	90	n. d.	98,1%
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità	10,86	88,35	90	12%	98,1%
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici	10,86	88,35	90	12%	98,1%
	Superficie soggetta a gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo	10,86	88,35	90	12%	98,1%

Avanzamento procedurale

Per la misura in questione è stato adottato un solo provvedimento, la deliberazione di Giunta regionale n. 545 del 23 maggio 2008 che ha fissato al 16 giugno la data ultima per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulla misura 2.2.1 per la conferma degli impegni presi ai sensi dell'ex misura H (8) - imboschimento di terreni agricoli del PSR 2000/2006 e dell'ex reg. (CEE) n. 2080/92, relativamente alla campagna 2008.

Al 31 dicembre 2012 risultano ricevute 231 domande di aiuto, tutte ritenute ammissibili a contributo.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

I dati si riferiscono a pagamenti eseguiti per finanziare operazioni forestali relative al regolamento CE 2080/92 e alla misura H (8) del PSR 2000 - 2006 che, nel 2012, non hanno subito modifiche rispetto all'anno precedente.

La misura nel corso del 2012 è stata oggetto di modifica.

Nel corso delle attività previste dalla valutazione on going del programma, il valutatore, di concerto con l'Autorità di Gestione, ha definito le correlazioni tra misure e parametri dell'R6 - l'unico ed articolato indicatore comune di risultato di tipo ambientale previsto dal QCMV - analizzando in dettaglio che tipo di ricadute ambientali potessero determinare i finanziamenti previsti.

Per alcuni parametri non sono state ritenute significative alcune correlazioni indicate nella versione attuale del PSR. In relazione alla misura 2.2.1 (che finanzia solamente impianti realizzati durante i periodi di programmazione precedenti), si è stabilito di non considerarla influente sui parametri ambientali "qualità dell'acqua" e "contrasto alla marginalizzazione ed all'abbandono delle terre", poiché, come già evidenziato in sede di RVI 2010, sulla base della tipologia di azioni previste, si ritiene che tale misura abbia effetto positivo diretto solo su:

- conservazione della biodiversità: gli imboschimenti sono stati gestiti e posti in rinnovazione con le tecniche della silvicoltura naturalistica;
- lotta ai cambiamenti climatici: estendendo la copertura boschiva, la misura ha contributo a contrastare le emissioni di gas serra e, contestualmente, continua a determinare la fissazione di CO2 nel nuovo legno prodotto;

- miglioramento della qualità del suolo: la copertura forestale determinata dagli interventi di imboschimento assicura un miglioramento generale della fertilità e del contenuto in sostanza organica dei suoli, oltre che la prevenzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico.

MISURA 2.2.3 - Imboschimento di superfici non agricole

Descrizione della misura

La misura mira all'imboschimento di superfici non agricole funzionale alla protezione dell'ambiente, alla prevenzione dei rischi naturali e alla mitigazione dei cambiamenti climatici. I processi di abbandono di talune superfici agricole portano infatti all'instaurarsi di dinamiche di rinaturalizzazione che stentano a definire situazioni di equilibrio, sia perché si innestano in realtà fortemente plasmate dall'attività umana sia perché disturbate nella naturale evoluzione da eventi calamitosi che ne determinano costanti regressi e impoverimenti. In tale situazione si creano soprassuoli che non svolgono le positive funzioni dei boschi e che, viceversa, ingenerano rischi territoriali rilevanti.

La misura tende quindi a:

- ridurre i rischi di dissesto idrogeologico nelle aree più critiche;
- incrementare la funzione ricreativa che possono svolgere le superfici abbandonate, specie intorno alle aree più fortemente urbanizzate;
- favorire il mantenimento dello spazio naturale in modo comunque compatibile con i dinamismi naturali dell'ambiente e la varietà dei paesaggi;
- ridurre i rischi di incendio nelle aree di confine tra il tessuto urbano e il bosco.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
0	0	0	0%	0%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
0	0	0	0%	0%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto	N. beneficiari di aiuti all'imboschimento	0	0	0	0%	0%
	N. di ettari imboschiti	0	0	0	0%	0%
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità	0	0	0	0%	0%
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità dell'acqua	0	0	0	0%	0%

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici	0	0	0	0%	0%
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo	0	0	0	0%	0%

Avanzamento procedurale

Al 31 dicembre 2012 non risultano aperti bandi a valere sulla presente misura.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

Nel corso del 2012, la dotazione della misura è stata azzerata. Le esigenze manifestatesi in fase di programmazione circa l'attivazione di questa azione non risultano più attuali. La finalità funzionale della misura non trova, infatti, riscontro a livello regionale andando ad incidere su di un settore che, in sostanza, sulla base di quanto osservato rispetto ai processi di colonizzazione da parte del bosco attualmente in atto in diverse aree della Regione, già procede spontaneamente verso l'imboschimento (in Liguria la superficie forestale copre già quasi l'80% della superficie totale regionale). Non sembra, pertanto, opportuno attivare misure specifiche del programma.

Inoltre, le limitate risorse a disposizione per questa misura porterebbero comunque a un impatto estremamente ridotto e scarsamente significativo sotto il profilo dei risultati.

Un'altra considerazione si riallaccia alla particolare situazione di crisi economico - finanziaria che si è verificata negli ultimi anni e alle condizioni di sofferenza che ne sono seguite che non possono non aver limitato, in capo ai beneficiari della misura, la possibilità di fare investimenti.

Sul piano economico, infatti, ai soggetti privati, secondo l'intensità di aiuto prevista dalla misura, resta a carico, a seconda della zona dell'investimento, il 20% o il 30% della spesa ammessa. Gli enti pubblici, dal canto loro, pur potendo fare affidamento su di un'intensità dell'aiuto pari al 100% della spesa ammissibile, si trovano in ogni caso a dover fronteggiare il costo dell'IVA (non ammissibile sul FEASR per tali enti) oltre, naturalmente, a dover rispettare la normativa che a livello nazionale richiede l'adozione delle misure di contenimento della spesa pubblica (patto di stabilità).

In questa difficile situazione, pertanto, enti pubblici e privati si trovano nella condizione di dare priorità ad altri interventi considerati più urgenti (si pensi ad esempio, per gli enti pubblici, al trasporto locale, allo smaltimento rifiuti e alla scuola o, per restare al settore forestale, agli interventi di difesa, identificabili con la misura 2.2.6).

MISURA 2.2.6 - Ricostituzione potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi

Descrizione della misura

La misura mira alla ricostituzione del potenziale forestale distrutto o danneggiato da cause naturali o dal fuoco nonché a perseguire una serie di azioni preventive volte al mantenimento del potenziale stesso, in considerazione dell'importante ruolo ambientale ed economico che le foreste svolgono.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

	PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
Ordinario	99.183,44	509.338,46	1.518.000	6,5%	33,5%
Health Check	0	0	400.000	0%	0%
TOTALE	99.183,44	509.338,46	1.918.000	5,1%	26,5%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

	PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
Ordinario	225.416,89	1.157.587,38	3.449.958	6,5%	33,5%
Health Check	0	0	653.317	0%	0%
TOTALE	225.416,89	1.157.587,38	4.103.275	5,5%	28,2%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	TIPO FONDO	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto	Ordinario	N. interventi preventivi/ricostitutivi	2	28	31	6,4%	90,3%
		Superficie. forestale danneggiata (ha)	160,13	703,13	2.500	6,4%	28,1%
		Volume totale investimenti (M€)	0,251230	1,286206	3,874	6,4%	33,1%
	Health Check	N. interventi preventivi/ricostitutivi	0	0	7	0%	0%
		Superficie. forestale danneggiata (ha)	0	0	600	0%	0%
		Volume totale investimenti (€)	0	0	0,726	0%	0%
	Ordinario + Health Check	N. interventi preventivi/ricostitutivi	2	28	38	5,2%	73,6%
		Superficie. forestale danneggiata (ha)	160,13	703,13	3.100	5,1%	22,7%
		Volume totale investimenti (M€)	0,251230	1,286206	4,6	5,4%	27,9%
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:		-				
	Ordinario	alla biodiversità	160	703	2.500	6,4%	28,1%
		ad attenuare i cambiamenti climatici	160	703	2.500	6,4%	28,1%
		a migliorare la qualità del suolo	160	703	2.500	6,4%	28,1%
		ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	160	703	2.500	6,4%	28,1%
	Health Check	alla biodiversità	0	0	600	0%	0%
		ad attenuare i cambiamenti climatici	0	0	600	0%	0%
		a migliorare la qualità del suolo	0	0	600	0%	0%
		ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	0	0	600	0%	0%
	Ordinario + Health Check	alla biodiversità	160	703	3.100	5,1%	22,6%
		ad attenuare i cambiamenti climatici	160	703	3.100	5,1%	22,6%
		a migliorare la qualità del suolo	160	703	3.100	5,1%	22,6%
		ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	160	703	3.100	5,1%	22,6%

Avanzamento procedurale

Al 31 dicembre 2012 non risultano aperti bandi a valere sulla presente misura.

La deliberazione di Giunta regionale n. 530 dell'11 maggio 2012 ha dato avvio alle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura. Il termine di scadenza

per la presentazione delle domande di aiuto è stato fissato al 31 ottobre 2012. Le risorse finanziarie messe a disposizione ammontano a 2.653.972 € di cui una parte (653.317 €) esclusivamente riservata al perseguimento delle nuove sfide.

La modalità di attuazione della misura è stata a "sportello".

Al 31 dicembre 2012 risultano ricevute 79 domande di aiuto, 21 delle quali ritenute ammissibili a finanziamento.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

Al 31 dicembre 2012, l'avanzamento degli output e dei risultati in termini di superficie e di volume degli investimenti è in linea con quello finanziario. L'alto tasso di esecuzione del numero degli interventi (90,3%) si spiega, invece, con il fatto che al 31 dicembre 2012 risulta pagata ancora molta transizione con bassa partecipazione di enti pubblici e alta adesione di privati che hanno effettuato una serie di interventi di modesto importo. La partecipazione del pubblico risulta invece alta nella prima fase della nuova programmazione (che però al 31 dicembre 2012 registrava pochi pagamenti)

Non risultano ancora effettuati pagamenti targati Health Check.

La misura nel corso del 2012 è stata oggetto di modifiche [29].

L'inserimento previsto in sostituzione delle disposizioni contemplate dalla normativa comunitaria in materia di regime de minimis, consegue al recepimento di quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia di regime di aiuto/non aiuto per le misure in questione.

La modifica inerente gli indicatori consegue, invece, al fatto che il valutatore e l'AdG - nel corso delle attività previste dalla valutazione in itinere del programma - hanno stabilito le correlazioni tra misure e parametri dell'R6. Per alcuni parametri è stato riscontrato un effetto diretto che nella versione attuale del PSR non è contemplato. In particolare, si è convenuto che le tipologie di intervento associate alla misura 2.2.6 possano contribuire anche al parametro "lotta alla marginalizzazione ed all'abbandono delle terre".

Per la correlazione con la componente e) dell'R6, si è ritenuto, infatti, che gli interventi finanziati per la prevenzione dei danni causati da incendi o da altre cause naturali, così come quelli relativi alla ricostituzione di aree danneggiate, abbiano una forte valenza anche in termini di gestione del territorio, implicando a loro volta ricadute occupazionali che si traducono, in ultima analisi, nella presenza di una popolazione attiva nelle aree interessate.

Si sottolinea, inoltre, come per la misura - coerentemente a quanto proposto dal valutatore - sia stato adottato anche per il parametro "marginalizzazione ed abbandono delle terre" il valore target delle varie componenti dell'R6 previsto in sede di programmazione (la superficie indicata corrisponde al 100% del valore obiettivo dell'indicatore "superficie forestale danneggiata").

La conclusione dei pagamenti relativi agli impegni derivati dal precedente periodo programmatorio ha consentito, infine, di definire con precisione gli importi necessari a soddisfare quegli impegni.

Nonostante la modifica (inserimento anche dei soggetti privati tra i beneficiari) la percentuale di realizzazione degli obiettivi attesi dalla misura resta bassa soprattutto per quanto riguarda la superficie danneggiata finanziata e il volume totale degli investimenti e questo fatto può essere spiegato in parte dal contingente periodo di difficoltà che stanno attraversando sia gli enti pubblici che i soggetti privati per i quali fare investimenti risulta di difficile realizzazione.

[29] Nel corso del 2011, la misura era già stata oggetto di modifiche consistenti *i)* nel formale recepimento dei contenuti della decisione della Commissione europea riguardo il prolungamento, a tutto il 2011, della validità del regime di aiuti temporaneo che consente di elevare il limite massimo di 200.000 € per impresa a 500.000 € (cosiddetto de minimis rafforzato), *ii)* nella definizione, per gli investimenti di ricostituzione boschiva, di un costo standard (6.500 €/ha) e *iii)* nell'apertura ai soggetti privati come beneficiari dell'aiuto anche al di fuori delle strategie di sviluppo locale.

MISURA 2.2.7 - Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale

Descrizione della misura

La misura sostiene la realizzazione di investimenti relativi al patrimonio forestale che non producono un reddito diretto ma che sono funzionali a valorizzare ecologicamente e socialmente in termini di pubblica utilità i boschi della zona interessata, anche al fine di migliorarne l'efficienza rispetto alla funzione di difesa del suolo nonché di assorbimento di anidride carbonica. La misura supporta inoltre gli investimenti che valorizzano in termini di pubblica utilità le aree protette, le zone Natura 2000 interessate o altre zone di grande pregio naturale finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente naturale e del paesaggio e alla protezione delle risorse naturali.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

	PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
Ordinario	49.392,78	392.559,36	550.000	9%	71,4%
Health Check	0	0	993.000	0%	0%
TOTALE	49.392,78	392.559,36	1.543.000	3,2%	25,4%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

	PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
Ordinario	112.256,32	931.330,37	1.250.000	9%	74,5%
Health Check	0	0	1.621.861	0%	0%
TOTALE	112.256,32	931.330,37	2.871.754	3,9%	32,4%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	TIPO FONDO	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto	Ordinario	Numero proprietari di foreste	1	13	10	7,7%	130%
		Volume totale investimenti (M€)	0,124730	1,034730	1,4	8,8%	73,8%
	Health Check	Numero proprietari di foreste	0	0	28	0%	0%
		Volume totale investimenti (M€)	0	0	1,8	0%	0%
	Ordinario + Health Check	Numero proprietari di foreste	1	13	38	2,6%	34,2%
		Volume totale investimenti (M€)	0,124730	1,034730	3,2	3,8%	32,3%
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:		-				
	Ordinario	alla biodiversità	24	127	113	23,8%	112,3%
		ad attenuare i cambiamenti climatici	-	144	113	-	127,4%
		a migliorare la qualità del suolo	24	144	113	23,8%	127,4%
		ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	-	144	113	-	127,4%
	Health Check	alla biodiversità	0	0	124	0%	0%
		ad attenuare i cambiamenti climatici	0	0	124	0%	0%
		a migliorare la qualità del suolo	0	0	124	0%	0%
		ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	0	0	124	0%	0%

TIPO INDICATORE	TIPO FONDO	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Risultato	Ordinario + Health Check	alla biodiversità	24	127	237	10,1%	53,5%
		ad attenuare i cambiamenti climatici	-	144	237	-	60,7%
		a migliorare la qualità del suolo	24	144	237	10,1%	60,7%
		ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	-	144	237	-	60,7%

Avanzamento procedurale

Al 31 dicembre 2012 non risultano aperti bandi a valere sulla presente misura.

La deliberazione di Giunta regionale n. 530 dell'11 maggio 2012 ha dato avvio, limitatamente alla azione 1), alle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto è stato fissato al 31 ottobre 2012. Le risorse finanziarie messe a disposizione specificamente per il perseguimento delle nuove sfide ammontano a 1.621.861 €.

La modalità di attuazione della misura è stata a "sportello".

Al 31 dicembre 2012 risultano ricevute 111 domande di aiuto, 25 delle quali ritenute ammissibili a finanziamento.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

Complessivamente il cammino finanziario della misura è ad un quarto (il tasso del 70% relativo ai fondi ordinari è, infatti, diminuito dallo zero relativo a quelli targati Health Check per i quali non risultano ancora effettuati pagamenti). Analoga considerazione vale per lo stato di attuazione fisica (numero di beneficiari, volume totale degli investimenti e superficie soggetta a una gestione efficace del territorio)

Nel corso del 2012 la misura è stata oggetto di modifiche [30].

L'inserimento previsto in sostituzione delle disposizioni contemplate dalla normativa comunitaria in materia di regime de minimis, consegue al recepimento di quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia di regime di aiuto/non aiuto per le misure in questione.

La modifica inerente gli indicatori, invece, consegue al fatto che il valutatore e l'AdG - nel corso delle attività previste dalla valutazione in itinere del programma - hanno stabilito le correlazioni tra misure e parametri dell'R6. Per alcuni parametri è stato riscontrato un effetto diretto che nella versione attuale del PSR non è contemplato. In particolare, si è convenuto che le tipologie di intervento associate alla misura 2.2.7 possano contribuire anche al parametro "lotta alla marginalizzazione ed all'abbandono delle terre".

Per la correlazione con la componente e) dell'R6, si è considerato, infatti, che si tratta di tipologie di intervento, applicate alle aree forestali, funzionali a valorizzare ecologicamente e socialmente queste zone (in termini quindi di pubblica utilità), e contribuire direttamente, di conseguenza, anche al contrasto alla marginalizzazione ed abbandono delle terre.

[30] Nel corso del 2011, la misura era già stata oggetto di modifiche consistenti *i)* nel formale recepimento dei contenuti della decisione della Commissione europea riguardo il prolungamento, a tutto il 2011, della validità del regime di aiuti temporaneo che consente di elevare il limite massimo di 200.000 € per impresa a 500.000 € (cosiddetto de minimis rafforzato), *ii)* nella definizione, per gli investimenti di ricostituzione boschiva, di un costo standard (6.500 €/ha) e *iii)* nell'apertura ai soggetti privati come beneficiari dell'aiuto anche al di fuori delle strategie di sviluppo locale.

Si sottolinea, inoltre, come per la misura - coerentemente a quanto proposto dal valutatore - sia stato adottato anche per il parametro "marginalizzazione ed abbandono delle terre" il valore target delle varie componenti dell'R6 previsto in sede di programmazione (la superficie indicata corrisponde, al 100% del valore atteso dell'effettiva superficie forestale sottoposta ad intervento).

La conclusione dei pagamenti relativi agli impegni derivati dal precedente periodo programmatorio ha consentito, infine, di definire con precisione gli importi necessari a soddisfare quegli impegni.

Problematiche emerse e conclusioni

In riferimento alla quantificazione degli indicatori quest'anno è stato di notevole aiuto il documento di approfondimento prodotto dal valutatore che ha consentito di valutare in maniera più precisa i diversi contributi ambientali delle misure del PSR.

Restano le problematiche già evidenziate nel precedente rapporto di monitoraggio ambientale relative al fatto che mancano serie storiche di dati di lungo periodo che possano aiutare a valutare gli effetti ambientali a lungo termine. Inoltre risulta spesso difficile stabilire i rapporti di causa-effetto per gli impatti ambientali, in quanto sono numerose le variabili in gioco e le loro correlazioni.

Anche quest'anno i dati di monitoraggio forniti da AGEA non hanno consentito di poter eseguire un'analisi territoriale dettagliata riferibile alle aree soggette ad impegno, in quanto i valori relativi ai pagamenti non sono correlati alla loro distribuzione sul territorio.

Dall'analisi dello stato di attuazione delle misure è da rilevare che negli ultimi 2 anni c'è stato un aumento consistente delle domande liquidate, soprattutto per le misure a superficie, dovuto al fatto che è stata risolta la maggior parte delle problematiche relative al sistema informatico che rallentavano, o addirittura bloccavano, l'istruttoria delle domande. Si può affermare, nel complesso, che le misure a maggiore valenza ambientale (2.1.1, 2.1.4) avendo un buon "tiraggio", seppure inferiore a quello registrato nella precedente programmazione, sia dal punto di vista finanziario che di adesione, comportano un positivo effetto ambientale sulle aree che ne beneficiano.

ASSE 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

I pagamenti totali dal 2007 al 2012 rappresentano il 53% della spesa FEASR programmata, valore ancora riconducibile, per circa la metà, al pagamento di impegni assunti nel precedente periodo di programmazione. Per l'altra metà dell'importo (quella a valere sulla nuova programmazione), nel 2012 risultano pagamenti per le misure 3.1.1, 3.1.2, 3.2.1 e 3.3.1.

Questa situazione si rispecchia anche nell'evoluzione degli indicatori di risultato nn. 9, 10, 11 e 12. Se non si registrano infatti cambiamenti nel numero supplementare di presenze di turisti (misura 3.1.3) e nella popolazione rurale utente di servizi migliorati (misure 3.2.1, 3.2.2. e 3.2.3), i primi valori si registrano, invece, nella diffusione di internet nelle zone rurali (misura 3.2.1) e nel numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione (misura 3.3.1).

Indicatore R12 - Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale - misura di riferimento 3.3.1

NUMERO DI PARTECIPANTI				
MASCHI		FEMMINE		
<25	≥25	<25	≥25	TOTALE
11	33	18	49	111

Esaminando, invece, il valore aggiunto lordo di origine non agricola nella aziende beneficiarie (tabella R.7), se da un lato si registrano ancora solamente poco più di 706.000 € (quasi interamente imputabili alla misura 3.1.1), dall'altro, considerando il numero di posti di lavoro creati - tabelle R.8 (1) e (2) -, si evidenzia un totale di 58 posti creati (dovuti alla misura 3.1.1) di cui 11 nella fascia di età inferiore ai 25 anni e 47 nella fascia di età superiore. Tali posti risultano suddivisi tra maschi e femmine nella seguente proporzione: 48,2% i primi e 51,7% le seconde. Trattasi in tutti i casi di posti creati all'interno dell'azienda, nel settore dell'agriturismo. Il tasso di esecuzione è al 39%.

Indicatore R7 - Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (€)

MISURE	AZIENDE AGRICOLE	ALTRE IMPRESE	TOTALE	ATTESO	REALIZZAZIONE
3.1.1	564.981	-	564.981	5.766.000	9,7%
3.1.2	-	17.486	17.486	1.811.209	0,10%
3.1.3	-	124.000	124.000	124.000	100%
TOTALE			**706.467**	**7.224.000**	**9,1%**

Indicatore R8 (1) - Numero lordo di posti di lavoro creati

MISURE	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	ATTESO	REALIZZATO
	<25	≥25	<25	≥25			
3.1.1	6	22	5	25	58	60	96,6%
3.1.2	0	0	0	0	0	84	0%
3.1.3	0	0	0	0	0	5	0%
TOTALE					**58**	**149**	**30,9%**

Indicatore R8 (2) - Numero lordo di posti di lavoro creati

TIPO DI ATTIVITÀ AZIENDALE	TIPO DI SETTORE	MASCHI		FEMMINE		TOTALE
		<25	≥25	<25	≥25	
Posti di lavoro in azienda	Agriturismo	6	22	5	25	58
	Artigianato	0	0	0	0	0
	Commercio al dettaglio	0	0	0	0	0
	Produzione di energia rinnovabile	0	0	0	0	0
	Altro	0	0	0	0	0
Posti di lavoro fuori azienda	Turismo	0	0	0	0	0
	Artigianato	0	0	0	0	0
	Commercio al dettaglio	0	0	0	0	0
	Produzione di energia rinnovabile	0	0	0	0	0
	Altro	0	0	0	0	0
TOTALE		**6**	**22**	**5**	**25**	**58**

Indicatore R.A - Numero lordo di posti di lavoro creati in aziende agrituristiche con prodotti di qualità

MISURE	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	ATTESO	REALIZZATO
	<25	≥25	<25	≥25			
3.1.1	2	3	1	4	10	30	33,3%

MISURA 3.1.1 - Diversificazione verso attività non agricole

Descrizione della misura

La misura intende rafforzare il fondamentale ruolo di presidio territoriale rivestito dalle aziende agricole. Nelle aree rurali, infatti, i servizi essenziali per lo sviluppo ed il mantenimento del tessuto socio economico sono più carenti con il conseguente fenomeno di spopolamento di tali zone. Attraverso la misura le aziende agricole possono fornire alcune attività e alcuni servizi collaterali all'attività agricola, contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita e al miglioramento ambientale delle zone rurali e invertirne le tendenze di declino economico e sociale.

La misura, alla quale possono accedere solo gli imprenditori agricoli e gli altri membri delle famiglie agricole, si integra con la misura 3.1.2 che ha finalità analoghe ma beneficiari diversi.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
483.340,97	2.925.711,68	3.837.572	12,6%	76,2%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
1.098.502,21	6.649.344,74	8.721.755	12,6%	76,2%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto	N. beneficiari	14	140	250	5,6%	56%
	Volume totale degli investimenti (M€)	2,089	12,803	15,8	16,3%	81%
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (€)	n. d. (*)	564.981	5.766.000	n. d. (*)	9,8%
	N. lordo posti di lavoro creati	12	58	60	20%	96,6%
Risultato (ISR)	Numero lordo di posti di lavoro creati in aziende agrituristiche con prodotti di qualità	n. d. (*)	10	20	n. d. (*)	33,3%

** non determinato*

Avanzamento procedurale

Al 31 dicembre 2012 non risultano aperti bandi a valere sulla presente misura.

Per la misura in questione è stato attivato un unico bando (DGR n. 329 del 28 marzo 2008) con termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto fissato al 31 dicembre 2010 e con risorse finanziarie messe a disposizione pari a 2.200.000 €.

La modalità di attuazione della misura è stata a "sportello".

Al 31 dicembre 2012 risultano ricevute 177 domande di aiuto, 156 delle quali ritenute ammissibili a finanziamento.

Nel corso del 2010, l'AdG, preso atto che per la misura sono pervenute domande di aiuto per importi superiori alle risorse messe a disposizione con gli atti di avvio delle procedure di presentazione delle suddette domande, ha ritenuto necessario mettere a disposizione ulteriori risorse (DGR n. 235 del 09 febbraio).

La deliberazione di Giunta regionale n. 328 del 22 marzo 2012 ha definito le procedure per l'utilizzo delle economie realizzate nell'attuazione delle misure del PSR 2007 - 2013, ivi compresa la misura 3.1.1.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

L'importo complessivo dei pagamenti effettuati nel 2012 risulta inferiore a quello registrato l'anno precedente (-32,7%). Nonostante la flessione di questo ultimo anno, il valore cumulato nel periodo 2007/2012 è tale da portare la spesa a livelli soddisfacenti superando i due terzi del programmato (76,2%).

Pagamenti effettuati di quota FEASR

Nel corso del 2012 i beneficiari pagati risultano 14 che, aggiunti a quelli pagati negli anni precedenti, portano il totale dei beneficiari pagati alla data del 31 dicembre 2012 a 140, 61 dei quali hanno assunto impegni a valere sulla nuova programmazione (79, invece, i beneficiari provenienti dal periodo di transizione). Il valore atteso al termine della programmazione è pari a 250. Il tasso di esecuzione della misura in rapporto al numero dei beneficiari sale quindi al 56%. In crescita, di conseguenza, anche il volume totale degli investimenti effettuati. Nell'anno 2012 il valore registrato (2,9 M€) porta il livello generale di attuazione della misura in rapporto a questo indicatore all'81%.

La tabella seguente suddivide, per genere ed età, i beneficiari che hanno assunto impegni a valere sulla nuova programmazione (spicca il 67,2% di beneficiari appartenenti al genere femminile):

TIPO BENEFICIARIO	GENERE	ETÀ	NUMERO AZIENDE AGRICOLE BENEFICIARIE
Persone fisiche	Maschi	<25	1
		>=25	17
	Femmine	<25	3
		>=25	34
	Totale		55
Persone giuridiche			6
TOTALE			**61**

Quanto all'aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiare si ritiene più opportuno stimare l'aumento non nell'anno di riferimento ma solo a livello di cumulato (2007 - 2012) per ragioni legate alla metodologia di calcolo proposta nelle linee guida del QCMV, che si basa sulla disponibilità dei bilanci aziendali afferenti ai singoli beneficiari, sull'anno base in cui sono stati completati gli investimenti e sulla distanza temporale di due anni (periodo durante il quale si ipotizza che gli investimenti abbiano iniziato a produrre degli effetti economici positivi).

Visto che nella quantificazione del dato sono coinvolti più anni, è possibile indicare soltanto il valore cumulato. Il valore aggiornato al 31 dicembre 2012 risulta, pertanto, calcolato sui soggetti saldati nel 2010 (nove aziende, cinque in più rispetto alle quattro saldate nel 2009) ed è pari a quasi 565.000 €. Al riguardo si segnala, altresì, l'utilità dei dati e delle informazioni raccolte tramite i questionari sottoposti ai beneficiari della misura nel corso delle indagini dirette svolte dal valutatore negli anni 2010 e 2012, in quanto impiegate per verificare la variazione media ad azienda del reddito non agricolo.

In aumento risulta anche il numero lordo di posti di lavoro creati che, con i nuovi dell'anno 2012 (*cfr*. tabella seguente), è salito ad un totale di 58 (di cui un 19% di giovani di età inferiore ai 25 anni e un 51,7% di donne). L'obiettivo posto ad inizio programmazione può considerarsi oramai raggiunto essendo il tasso di avanzamento dell'indicatore in parola pari al 96,6%.

Numero lordo di posti di lavoro creati (anno 2012)

MISURA	MASCHI		FEMMINE		TOTALE
	<25	≥25	<25	≥25	
3.1.1	3	4	1	4	12

In tema, si ricorda, inoltre, che, su proposta del valutatore, nel corso del 2012, si è proceduto a formalizzare l'individuazione di un indicatore di risultato aggiuntivo (il numero lordo di posti di lavoro creati in aziende agrituristiche con prodotti di qualità). La proposta è nata da una lettura analitica dei dati di monitoraggio relativi ai beneficiari della misura. In tale contesto, è stato, infatti, rilevato come per molte delle aziende agrituristiche (i cui dati sono stati impiegati per la valorizzazione dell'indicatore di risultato ordinario, si attesti la contemporanea presenza di produzioni di qualità.

Per la valorizzazione di tale indicatore, al 31 dicembre 2012 sono stati considerati 53 progetti di investimento saldati. L'incremento delle giornate lavorative in attività extra agricole nella situazione post intervento porta a stimare la creazione di 10 nuovi posti di lavoro (5 maschi e 5 donne). Le aziende agrituristiche considerate producono prodotti biologici (41%) e prodotti DOP/DOC (59%).

Nel corso del 2012 la misura è stata oggetto di modifiche.

Oltre all'inserimento dell'indicatore di risultato aggiuntivo, la misura 3.1.1 ha visto convogliare su di essa le risorse finanziarie liberate dalle misure 3.1.3 e 3.2.2 (importi derivati dai trascinamenti inferiori rispetto alle iniziali previsioni) e dalla misura 3.3.1 (diminuzione della dotazione finanziaria prevista causa le modeste performance registrare). L'incremento dell'iniziale dotazione finanziaria è stato motivato dal notevole interesse suscitato dalla misura tra i potenziali beneficiari (dotazione totalmente impegnata e richieste di contributo presentate di importo superiore alle risorse disponibili)

Una diretta conseguenza della rimodulazione della dotazione finanziaria inizialmente assegnata alla misura, è stata la rivisitazione (al rialzo) dei valori obiettivo del volume totale degli investimenti e dell'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie. Si è reputato, invece, di lasciare invariato il valore obiettivo inerente il numero di beneficiari in quanto i dati di monitoraggio evidenziano come uno dei parametri presi a riferimento per calcolare l'indicatore in fase di programmazione (importo dell'investimento medio realizzato, nell'ambito del precedente periodo di programmazione, dalla corrispondente misura) dia un valore superiore a quello inizialmente considerato. L'incremento della dotazione finanziaria non può, pertanto, che contribuire al raggiungimento dell'attuale obiettivo.

Analogamente, la particolare situazione di crisi economico - finanziaria verificatasi negli ultimi anni, suggerisce di non modificare neanche il numero lordo di posti di lavoro creati.

La conclusione dei pagamenti relativi agli impegni derivati dal precedente periodo programmatorio ha consentito, infine, di definire con precisione gli importi necessari a soddisfare quegli impegni.

MISURA 3.1.2 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro imprese

Descrizione della misura

La misura intende incentivare lo sviluppo economico e sociale delle aree rurali attraverso la diffusione dell'imprenditorialità nei settori extra agricoli. Il riferimento è, in particolare, alle micro imprese che operano nella valorizzazione delle risorse locali (trasformazione e commercializzazione dei prodotti locali, artigianato, turismo, produzione di energia a partire da fonti rinnovabili di origine locale, salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente naturale). La nascita di nuove imprese nell'ambito delle attività connesse alle risorse del territorio rurale può, infatti, creare nuovi posti di lavoro e migliorare la qualità della vita della popolazione residente.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

	PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
Ordinario	40.665,93	106.225,93	1.116.000	3,6%	5.9%
Health Check	0	0	500.000	0%	0%
TOTALE	0	106.225,93	1.616.000	2,5%	6,6%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

	PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
Ordinario	92.422,56	241.422,56	2.536.311	3,6%	5,9%
Health Check	0	0	816.647	0%	0%
TOTALE	0	241.422,56	3.352.958	2,8%	7,2%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	TIPO FONDO	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto	Ordinario	N. microimprese beneficiare	7	8	74	9,4%	10,8%
		Volume totale investimenti (M€)	0,231	0,603	6,4	3,6%	9,4%
	Health Check	N. microimprese beneficiare	0	0	6	0%	0%
		Volume totale investimenti (M€)	0	0	2	0%	0%
	Ordinario + Health Check	N. microimprese beneficiare	7	8	80	8,7%	10%
		Volume totale investimenti (M€)	0,231	0,603	8,4	2,7%	7,1%
Risultato	Ordinario	Aumento valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (€)	0	17.486	1.294.000	0%	1,35%
		Numero lordo posti lavoro creati	0	0	84	0%	0%
	Health Check	Aumento valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (€)	0	0	517.209	0%	0%
		Numero lordo posti lavoro creati	0	0	0	0%	0%
	Ordinario + Health Check	Aumento valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (€)	0	17.486	1.811.209	0%	0,96%
		Numero lordo posti lavoro creati	0	0	84	0%	0%

Avanzamento procedurale

Al 31 dicembre 2012 è stata fissata la data entro la quale chiudere le procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento avviate con deliberazione di Giunta regionale n. 1119 del 16 settembre 2011. Le risorse finanziarie messe a disposizione ammontano a 3.203.011 € di cui una parte (816.647 €) esclusivamente riservata al perseguimento delle nuove sfide.

La modalità di attuazione della misura è stata a "sportello".

Al 31 dicembre 2012 risultano ricevute 20 domande di aiuto, 13 delle quali ritenute ammissibili a finanziamento.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

Il 2012 registra i primi pagamenti su impegni legati alla nuova programmazione. Il valore cumulato nel periodo 2007/2012, in gran parte (61,8%) ancora dovuto ai pagamenti derivanti dal periodo di transizione, porta la spesa ad attestarsi ad un livello assai modesto (6% del programmato). Nessun pagamento, inoltre, è ancora stato effettuato a valere sui fondi health check. Gli otto soggetti beneficiari hanno sviluppato un volume di investimenti pari a 600.000 euro, il 7% del valore atteso.

Nel corso del 2012, la misura è stata oggetto di una modifica che, a seguito della conclusione dei pagamenti relativi agli impegni derivati dal precedente periodo programmatorio, ha definito in modo preciso gli importi necessari a soddisfare quegli impegni.

MISURA 3.1.3 - Incentivazione di attività turistiche

Descrizione della misura

La misura incentiva le attività turistiche attraverso la valorizzazione e la promozione del patrimonio ambientale, naturale e storico culturale delle aree rurali. La diversificazione delle attività rurali nel turismo rappresenta, infatti, un importante motore di sviluppo socio economico delle aree rurali medesime.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
0	106.040,27	106.040	0%	100%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
0	241.000,61	241.001	0%	100%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto	N. nuove attività turistiche sovvenzionate	0	1	1	0%	100%
	Volume totale degli investimenti (M€)	0	0,267	0,270	0%	98,9%

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	0	0	5	0%	0%
	N. di presenze di turisti	0	250	300	0%	83%
	Aumento valore aggiunto lordo di origine non agricola in aziende beneficiarie (€)	0	124.000 (*)	124.000	0%	100%

(*) Stima

La misura è attivata esclusivamente nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di cui all'asse 4. Le risorse finanziarie sono state previste per garantire il pagamento degli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione dalla corrispondente misura s (19) - incoraggiamento del turismo e dell'artigianato.

Avanzamento procedurale

Per la ragione di cui sopra, riguardo alla presente misura non è prevista l'apertura di alcun bando.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

I valori sullo stato di attuazione finanziario e fisico riportati nelle precedenti tabelle si riferiscono a pagamenti effettuati sì a valere sulla nuova programmazione ma per impegni derivati dal precedente periodo programmatorio. Al riguardo si segnala che, proprio a seguito della conclusione di quei pagamenti, nel corso del 2012 la misura è stata oggetto di una modifica volta a definire, in modo preciso, gli importi necessari a soddisfare quegli impegni.

MISURA 3.2.1 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Descrizione della misura

La misura intende sostenere lo sviluppo economico e sociale delle aree rurali anche attraverso la diffusione di servizi alle imprese ed alla popolazione residente con particolare riferimento alle infrastrutture per l'accesso alla banda larga.

Le quattro azioni in cui si articola la misura (A - servizi alle imprese, B - servizi alla popolazione rurale, C - infrastrutture per l'accesso alla banda larga e D - sostegno per il collegamento alla tecnologia satellitare) mirano, pertanto, a:

- creare le condizioni per la permanenza e lo sviluppo di una comunità vitale dal punto di vista sociale ed economico;
- favorire la nascita e l'adeguamento di servizi alle imprese e di servizi alla popolazione nelle aree rurali.

Le iniziative previste dalla misura sono realizzate direttamente dalla Regione.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

	PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
Ordinario	0	720.635,50	1.120.000	0%	64,3%
Recovery package	627.234,92	627.234,92	1.285.000	48,8%	48,8%
TOTALE	627.234,92	1.347.870,42	2.405.000	26,1%	56%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

	PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
Ordinario	0	1.637.807,96	2.545.316	0%	64,3%
Recovery package	1.024.391,51	1.024.391,51	2.098.783	48,8%	48,8%
TOTALE	1.024.391,510	2.662.199,47	4.644.099	22,1%	57,3%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	TIPO FONDO	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto	Ordinario	N. di azioni sovvenzionate	0	1	20	0%	0%
		Volume totale investimenti (M€)	0	1,637	3,602	0%	0%
	Recovery Package	N. di azioni sovvenzionate	1	1	103	0,97%	0,97%
		di cui	-				
		INTERVENTO C					
		Creazione nuove infrastrutture a banda larga con concessione dell'accesso comprese backhaul ed impianti al suolo	*1**	*1**	*1*	*n. d.***	*n. d.***
		Potenziamento infrastrutture a banda larga esistenti			*1*	*n. d.***	*n. d.***
		Installazione di infrastrutture passive per la banda larga			*1*	*n. d.***	*n. d.***
		INTERVENTO D	-				
		Creazione nuove infrastrutture a banda larga con concessione dell'accesso comprese backhaul ed impianti al suolo	*0*	*0*	*100*	*0%*	*0%*
		Volume totale investimenti (M€)	1,024	1,024	2,098	48,8%	48,8%
		di cui	-				
		INTERVENTO C					
		Creazione nuove infrastrutture a banda larga con concessione dell'accesso comprese backhaul ed impianti al suolo	*1,024**	*1,024**	*1*	*n. d.***	*n. d.***
		Potenziamento infrastrutture a banda larga esistenti			*0,524*	*n. d.***	*n. d.***
		Installazione di infrastrutture passive per la banda larga			*0,524*	*n. d.***	*n. d.***
		INTERVENTO D	-				
		Creazione nuove infrastrutture a banda larga con concessione dell'accesso comprese backhaul ed impianti al suolo	*0*	*0*	*0,050*	*0%*	*0%*
	Ordinario + Recovery Package	N. di azioni sovvenzionate	1	2	123	0,8%	1,6%
		Volume totale investimenti (M€)	1,024	2,661	5,7	17,9%	46,7%
Risultato	Ordinario	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (n. abitanti)	0	26.280	50.000	0%	52,5%
		Maggiore diffusione di internet in zone rurali (n. abitanti)	-	-	-	-	-
	Recovery Package	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (n. abitanti)	0**	0	6.800	*n. d.***	*n. d.***
		Maggiore diffusione di internet in zone rurali (n. abitanti)	0**	0	6.800	*n. d.***	*n. d.***
	Ordinario + Recovery Package	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (n. abitanti)	0	26.280	56.800	0%	46,2%
		Maggiore diffusione di internet in zone rurali (n. abitanti)	0**	0**	6.800	*n. d.***	*n. d.***

* L'intervento riguarda le tre tipologie previste. ** L'intervento è ancora in corso di realizzazione.

Avanzamento procedurale

Al 31 dicembre 2012 non risultano aperti bandi a valere sulla presente misura.

La deliberazione di Giunta regionale n. 531 del 11 maggio 2012 ha dato avvio alle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulle azioni A) - servizi alle imprese e B) - servizi alla popolazione rurale della misura. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto è stato fissato al 31 ottobre 2012. Le risorse finanziarie messe a disposizione ammontano a 907.647 €.

La modalità di attuazione della misura è stata a "sportello".

Al 31 dicembre 2012 risultano ricevute 2 domande di aiuto, allo stato attuale in corso di istruttoria.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

In ordine ai fondi ordinari, i valori espressi in termini di pagato/realizzato si riferiscono ancora agli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione 2000 - 2006.

L'unico pagamento per impegni assunti a valere sulle risorse della programmazione 2007 - 2013 riguarda, invece, i fondi Recovery Package dell'azione C) - infrastrutture per l'accesso alla banda larga.

Al riguardo si ricorda che le risorse finanziarie messe a disposizione (€. 2.458.539,60) sono finalizzate al superamento del *digital divide* nelle zone rurali a fallimento di mercato. Per *digital divide* si intende il divario esistente tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione digitale e chi ne è escluso, in modo parziale o totale.

Il modello procedurale di assegnazione delle risorse individuato è stato analogo a quello definito per il bando di gara indetto a valere sul POR FESR 2000 - 2006, che aveva consentito di ridurre i tempi sia amministrativi che di realizzazione (l'infrastruttura pubblica finanziata aveva permesso di portare, la banda larga in ben 267 frazioni distribuite su 45 comuni).

Per l'attuazione dell'azione, la Regione Liguria ha ritenuto, quindi, di avvalersi della propria società di informatica *in house* Datasiel S.p.A. Analoga scelta è stata effettuata per l'utilizzo dello stanziamento di 10 milioni di euro del POR FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale [31].

Sono state quindi adottate le DGR n. 1611 del 29 dicembre 2010 e n. 138 del 11 febbraio 2011 con le quali è stato formalizzato l'incarico a Datasiel S.p.A. di procedere, tramite appalto pubblico, al completamento della rete a banda larga della Liguria nelle aree a fallimento di mercato impegnando a favore della medesima Società l'importo dell'intera dotazione finanziaria prevista dal PSR e lo stanziamento di 10 milioni di euro del POR FESR.

In un unico bando di gara europea sono state, quindi, fatte confluire sia le risorse finanziarie del PSR (dedicate esclusivamente alle aree rurali) che quelle per le altre aree provenienti dal POR FESR Liguria, al fine di ottenere l'auspicato sviluppo di efficaci sinergie, l'armonizzazione degli aspetti burocratico-procedurali e l'ottimizzazione dell'utilizzo dei fondi comunitari.

In data 23 giugno 2011 il bando "Gara europea a procedura aperta ai sensi del D. lgs. 163/2006 per la fornitura chiavi in mano delle infrastrutture di dorsale necessarie al collegamento in banda larga delle sedi dei Comuni e Frazioni della Provincia di Genova, della Provincia di La Spezia, della Provincia di Savona, della Provincia di Imperia" è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della

[31] ASSE 1 - Innovazione e competitività. Azione 1.3 - Diffusione delle T.I.C.

Repubblica Italiana [32]. Il successivo 26 giugno il bando di gara è stato pubblicato sul supplemento della Gazzetta Ufficiale della Commissione Europea [33].

Nel medesimo periodo il bando di gara è stato pubblicato sui siti internet www.agriligurianet.it e www.datasiel.net oltre che su alcuni quotidiani a maggiore tiratura a livello locale. Un'informativa circa la gara d'appalto è stata veicolata anche attraverso il numero di ottobre 2011 di agriligurianews

Sulla base del capitolato d'appalto, è stato richiesto a tutti gli operatori di telecomunicazioni di segnalare entro il 25 luglio 2011, eventuali difformità riscontrate nella classificazione dei comuni e delle frazioni di comuni in *digital divide*, di cui all'elenco approvato con la DGR 586/2011. Tale passaggio procedurale ha completato l'attività di consultazione pubblica per la messa a punto delle aree a fallimento di mercato nelle quali verranno realizzate le infrastrutture per la banda larga.

Il termine per il ricevimento delle offerte e delle domande di partecipazione alla gara, fissato originariamente al 27 settembre 2011, è stato prorogato per due volte, posticipando la scadenza da ultimo al 14 novembre 2011. Nel corso del mese di dicembre, sono state avviate le procedure per la valutazione delle due offerte valide pervenute.

La fase di esame e valutazione delle due offerte valide pervenute alla data di chiusura del bando (14 novembre 2011), è stata portata a conclusione nel corso del mese di marzo 2012.

La gara è stata aggiudicata in via provvisoria in data 2 aprile 2012. Con avviso pubblicato sul supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea spedito il 20 aprile 2012, è stata formalizzata la comunicazione dell'aggiudicazione della gara all'R.T.I. costituito da Uno Communication S.p.a. (mandataria), Telecom Italia S.p.a. e SIAE Microelettronica S.p.a. (mandanti). Il contratto con le imprese dell'ATI assegnataria del bando è stato firmato in data 8 giugno 2012.

Alla data di redazione della presente RAE, sono in corso di attivazione i cantieri per i lavori infra strutturali. La realizzazione delle infrastrutture necessarie al collegamento in banda larga dei territori individuati, avverrà nel pieno rispetto della neutralità tecnologica e permetterà prevedibilmente entro il 31 dicembre 2014, a cittadini, imprese e Amministrazioni locali, di accedere ai servizi in banda larga.

La rete realizzata sarà pubblica e a disposizione di tutti gli operatori. L'aggiudicatario del bando di gara, infatti, oltre ad offrire al consumatore finale i propri servizi, gestirà la rete per 20 anni e garantirà l'accesso agli operatori che ne facciano richiesta al fine di offrire i propri servizi.

Quanto all'avanzamento finanziario, la Regione Liguria, in data 3 agosto 2011, ha redatto la domanda di aiuto a valere sulla misura 3.2.1 - azione C) per un importo complessivo ammissibile di spesa pubblica totale di €. 2.048.783 (al netto dell'onere IVA non rendicontabile). Successivamente (in data 6 dicembre 2011) è stata predisposta la domanda di pagamento per la liquidazione dell'anticipazione pari al 50% della spesa pubblica totale ammessa. L'anticipazione, pari a €. 1.024.391,50, è stata introitata dalla Regione Liguria in data 2 febbraio 2012.

Al 31 dicembre 2012, a fronte degli interventi realizzati dall'ATI assegnataria, sono state presentate dalla Società Datasiel S.p.a. le richieste di pagamento relative a:
- 1° S.A.L. per gli interventi eseguiti al 30 giugno 2012 [34];
- 2° S.A.L. per gli interventi eseguiti al 30 settembre 2012 [35]
- 3° S.A.L. per gli interventi eseguiti al 31 ottobre 2012 [36];
- spese dirette per procedure concorsuali, direzione lavori e collaudi [37].

[32] Serie 5ª - contratti pubblici.
[33] TED per appalto di forniture.
[34] Pari a €. 701.611,53 di cui 121.767,29 per onere IVA.
[35] Pari a €. 280.644,62 di cui 48.706,92 per onere IVA.
[36] Pari a €. 187.096,41 di cui 32.471,28 per onere IVA.
[37] Pari a €.70.103,16 di cui 12.118,74 per onere IVA.

A fronte di tali spese, la Regione prevede di predisporre una domanda di pagamento a stato di avanzamento non appena le suddette spese risulteranno liquidate e contabilizzate.

Riguardo all'avanzamento tecnico, infine, l'ATI assegnataria ha predisposto tre distinti stati di avanzamento lavori:
- 1° S.A.L., raggiunte 72 frazioni sulle 234 individuate all'interno dei Comuni in zona C o D (30,77%);
- 2° S.A.L., raggiunte 25 frazioni sulle 234 individuate all'interno dei Comuni in zona C o D (10,68%);
- 3° S.A.L., raggiunte 14 frazioni sulle 234 individuate all'interno dei Comuni in zona C o D (5,98%).

Complessivamente al 31dicembre 2012, risultano raggiunte dal servizio 111 frazioni sulle 234 originariamente individuate per un grado di realizzazione pari al 47,43%.

Per tutti e tre i SAL, oltre alle verifiche di rito da parte della Società Datasiel S.p.a., il Settore Sistemi Informativi e Telematici Regionali, ha provveduto ad effettuare dei collaudi a campione per verificare l'effettiva funzionalità del servizio attivato. Alla data di realizzazione della presente RAE, non si prevedono ritardi nella realizzazione delle opere.

Da segnalare, da ultimo, che, nel corso del 2012, la misura in questione è stata oggetto di una modifica. La conclusione dei pagamenti relativi agli impegni derivati dal precedente periodo programmatorio ha consentito, infatti, di definire con precisione gli importi necessari a soddisfare quegli impegni [38].

MISURA 3.2.2 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Descrizione della misura

La misura prevede interventi diretti a migliorare il livello delle infrastrutture civili (viabilità, acquedotti potabili, fognature, reti locali per la produzione e la distribuzione di energia proveniente da fonti rinnovabili e reti locali per l'accesso a internet) e l'attrattività del territorio (arredo urbano dei borghi rurali e recupero di edifici storici di proprietà pubblica cui localizzare attività culturali e promozionali).

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 – 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
0	20.387,40	20.388	0%	100%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
0	46.334,99	46.335	0%	100%

Stato di attuazione

[38] Nel 2009 la misura 3.2.1 era già stata oggetto di modifica a seguito dell'introduzione delle nuove azioni C) e D) previste in attuazione del reg. (CE) n. 74/2009. A cavallo degli anni 2010/2011 la misura (azione C) era poi stata oggetto di una ulteriore revisione consistente nel formale recepimento dei contenuti della decisione della Commissione europea di approvazione del regime di aiuto n. N 646/2009 - progetto nazionale "Banda larga nelle aree rurali d'Italia".

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto	N. villaggi dove si realizzano gli interventi	0	2	2	0%	100%
	Volume totale degli investimenti (M€)	0	0,05	0,05	0%	100%
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (n. abitanti)	0	250	250	0%	100%

La misura è attivata esclusivamente nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di cui all'asse 4. Le risorse finanziarie sono state previste per garantire il pagamento degli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione dalla corrispondente misura o (15) - rinnovamento e sviluppo di villaggi e protezione e conservazione del patrimonio immobiliare rurale.

Avanzamento procedurale

Per la ragione di cui sopra, riguardo alla presente misura non è prevista l'apertura di alcun bando.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

Nel corso del 2012, la misura è stata oggetto di una modifica. La conclusione dei pagamenti relativi agli impegni derivati dal precedente periodo programmatorio ha consentito, infatti, di definire con precisione gli importi necessari a soddisfare quegli impegni. Le risorse decurtate sono state assegnate alla misura 3.1.1.La rivisitazione al ribasso degli indicatori è una diretta conseguenza della rimodulazione subita dalla misura [39].

MISURA 3.2.3 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Descrizione della misura

La misura mira alla preservazione e al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse comunitario attraverso la predisposizione di idonei strumenti di protezione del territorio (piani gestione e reti monitoraggio) dei siti della rete Natura 2000 e di altri luoghi di elevato valore naturalistico (azione A - tutela e riqualificazione del patrimonio naturalistico). Essa sostiene, inoltre, la realizzazione di interventi volti alla tutela della cultura rurale nonché degli elementi tradizionali del paesaggio rurale ligure (azione B - tutela del patrimonio culturale e del paesaggio rurale).

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
0	0	325.000	0%	0%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
0	0	738.636	0%	0%

[39] Nel corso del 2011 la misura era già stata oggetto di modifica consistente nell'ampliamento della platea dei beneficiari (non solo gli enti pubblici, come originariamente previsto, ma anche i consorzi rurali o altre forme associative di dimensione locale. Al riguardo, si è, altresì, precisato che gli aiuti concessi a tali nuovi soggetti sono accordati conformemente al regolamento (CE) n.1998/2006 (regime de minimis).

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto	Numero di interventi sovvenzionati	0	0	45	0%	0%
	Volume totale degli investimenti	0	0	1,2	0%	0%
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (numero di abitanti)	0	0	30.000	0%	0%

Avanzamento procedurale

Al 31 dicembre 2012 non risultano aperti bandi a valere sulla presente misura.

La deliberazione di Giunta regionale n.782 del 29 giugno 2012 ha prorogato al 31 ottobre 2012 i termini, originariamente previsti (29 giugno), per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura. La misura è stata attivata (DGR n. 1400 del 18 novembre 2011) limitatamente all'azione A1) - tutela e riqualificazione del patrimonio naturalistico per la predisposizione dei piani di protezione e gestione delle aree Natura 2000, delle aree parco e delle altre aree di grande pregio naturale, compresi gli studi preliminari, per un importo complessivo di € 600.000.

Quale modalità di attuazione della misura, è previsto che l'azione A1) sia attivata con procedura a regia regionale [40]. Di conseguenza, i beneficiari degli aiuti destinati all'azione in parola possono essere esclusivamente ricondotti alla Regione Liguria e agli Enti che:

a) siano gestori di aree protette per le quali sia necessaria la redazione ex novo o la revisione del piano dell'area protetta;
b) siano gestori di siti Natura 2000 muniti di misure di conservazione e per i quali la Regione Liguria abbia esplicitato l'opportunità di redigerne il Piano di gestione.

La misura non è stata attivata, invece, per l'azione A2) - investimenti di tipo ambientale associati alla riqualificazione e ripristino del patrimonio naturale e allo sviluppo di siti di elevato valore naturalistico importanti, in particolare per il potenziamento delle connessioni ecologiche né per l'azione B) - tutela del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

Nel primo caso, infatti, l'azione A1) può essere attivata soltanto dopo la predisposizione dei piani di protezione di cui all'azione A1). Nel secondo caso, invece, si ritiene che l'intera azione B) debba essere correlata ad iniziative di sviluppo locale e che pertanto possa essere attivata esclusivamente dai Gruppi di Azione Locale nell'ambito dell'asse 4 del PSR.

Al 31 dicembre 2012 risultano ricevute 8 domande di aiuto, allo stato attuale in corso di istruttoria.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

Nel corso del 2012 non sono stati registrati pagamenti a valere sulla misura. La misura, inoltre, non è stata oggetto di modifica.

MISURA 3.3.1 - Formazione e informazione

Descrizione della misura

[40] Ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera b) della legge regionale 42/2007 "*Disciplina delle procedure amministrative e finanziarie per l'attuazione del programma regionale di sviluppo rurale per il periodo 2007 - 2013*" le misure del PSR sono attuate secondo la modalità a regia regionale "*qualora la Regione individui a priori i beneficiari, per esigenze di interesse regionale debitamente motivate*".

La misura sostiene la diversificazione delle attività agricole di cui alla misura 3.1.1 dal punto di vista della creazione di nuove figure professionali all'interno delle famiglie agricole e della formazione continua di queste figure.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
29.078,28	29.078,28	200.000	14,5%	14,5%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
66.087,00	66.087,00	454.545	14,5%	14,5%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto	N. operatori economici partecipanti alle attività sovvenzionate	113	113	400	28,2%	28,2%
	N. di giorni di formazione impartita	131	131	1.600	8,2%	8,2%
Prodotto (ISR)	N. di azioni formative	8	8	30	26,6%	26,6%
Risultato	N. partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	111	111	350	31,7%	31,7%

Avanzamento procedurale

Al 31 dicembre 2012 non risultano aperti bandi a valere sulla presente misura.

Per la misura in questione è stato attivato un unico bando (DGR n. 1333 del 9 ottobre 2009) con termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto fissato al 30 novembre 2009 e con risorse finanziarie messe a disposizione pari a 350.000 €.

La modalità di attuazione della misura è stata a "bando".

Al 31 dicembre 2012 risultano ricevute 16 domande di aiuto, tutte ammissibili a finanziamento.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

Nel 2012 la misura registra i primi movimenti finanziari. Le iniziative sovvenzionate sono state otto cui hanno partecipato 113 operatori economici (111 quelli che hanno terminato l'attività formativa con un risultato soddisfacente [41]) per un totale complessivo di 131 giornate formative. Tra gli operatori economici che hanno terminato con successo la formazione, il 26,1% è di età inferiore ai 25 anni e il 60,3% appartiene al genere femminile. Quanto alla tipologia di operatore partecipante al corso, si tratta nella stragrande maggioranza dei casi di addetti ad aziende agricole.

[41] Secondo le indicazione del QCMV "*il risultato soddisfacente può consistere nel conseguimento di un attestato, di una licenza o di un diploma, o nell'applicazione concreta delle competenze acquisite (p.es. riconversione, miglioramento dei metodi di produzione, introduzione di nuove applicazioni TIC, ecc.)*".

CONTENUTO DELL'ATTIVITÀ	N. OPERATORI ECONOMICI	N. GIORNATE FORMATIVE
Gestione, amministrativa (tenuta contabilità) e marketing	45	22
Formazione TIC	0	0
Conservazione/promozione del territorio e tutela ambiente	14	6
Altro	54	103
TOTALE	**113**	**131**

GENERE	ETÀ	N. OPERATORI ECONOMICI
Uomini	≤25	10
	>25	30
Donna	≤25	16
	>25	47
Uomini	≤25	1
	>25	3
Donna	≤25	2
	>25	4
TOTALE		**113**

Nel corso del 2012, la misura è stata oggetto di modifica.

La misura ha evidenziato una dotazione finanziaria superiore alle effettive capacità di spesa della stessa. Nonostante un'intensità dell'aiuto pari al 100% delle spese ammissibili, la misura registra, infatti, uno scarso avanzamento fisico e finanziario. Il bando aperto nell'ottobre del 2009 non ha riscosso il successo atteso.

La misura, pertanto, è stata di poca attrattiva all'interno dell'area di operatività per essa prevista, identificata nelle zone C e D del PSR. L'interesse verso le iniziative di formazione a supporto della diversificazione delle attività agricole, si è, invece, riscontrato negli operatori economici di aziende situate in zona A. Ne costituisce riprova il numero di operatori economici che, proprio per essere di aziende situate in zona A, sono stati esclusi dalla partecipazione ai corsi di formazione autorizzati ai sensi della misura 3.3.1. In molti casi, infatti, tale numero si è rivelato superiore a quello dei partecipanti in possesso dei requisiti richiesti.

Una possibile causa della scarsa attrattività della misura può considerarsi la genericità dei titoli dei progetti presentati che non ha forse suscitato, nei potenziali destinatari, il giusto interesse. Al fine di ovviare a tale carenza è prevista, per il prossimo bando, l'individuazione, al suo interno, di specifici argomenti cui indirizzare i contenuti dei corsi. Al fine di incentivare la presentazione di domande in vista dell'apertura del prossimo bando, l'attività di promozione/pubblicità già messa in atto in occasione dell'apertura del primo bando (pubblicazione sul BURL e su agriligurianet, e incontri informativi) sarà inoltre incrementata, in modo da rendere ancor più capillare la relativa informazione

A questo punto dell'attuazione, si ritiene tuttavia che gli interventi ad oggi ammessi e quelli che potranno essere presentati in futuro, non riusciranno, in ogni caso, ad assorbire la restante dotazione finanziaria stanziata per la misura che viene quindi in parte decurtata a favore della misura 3.1.1.

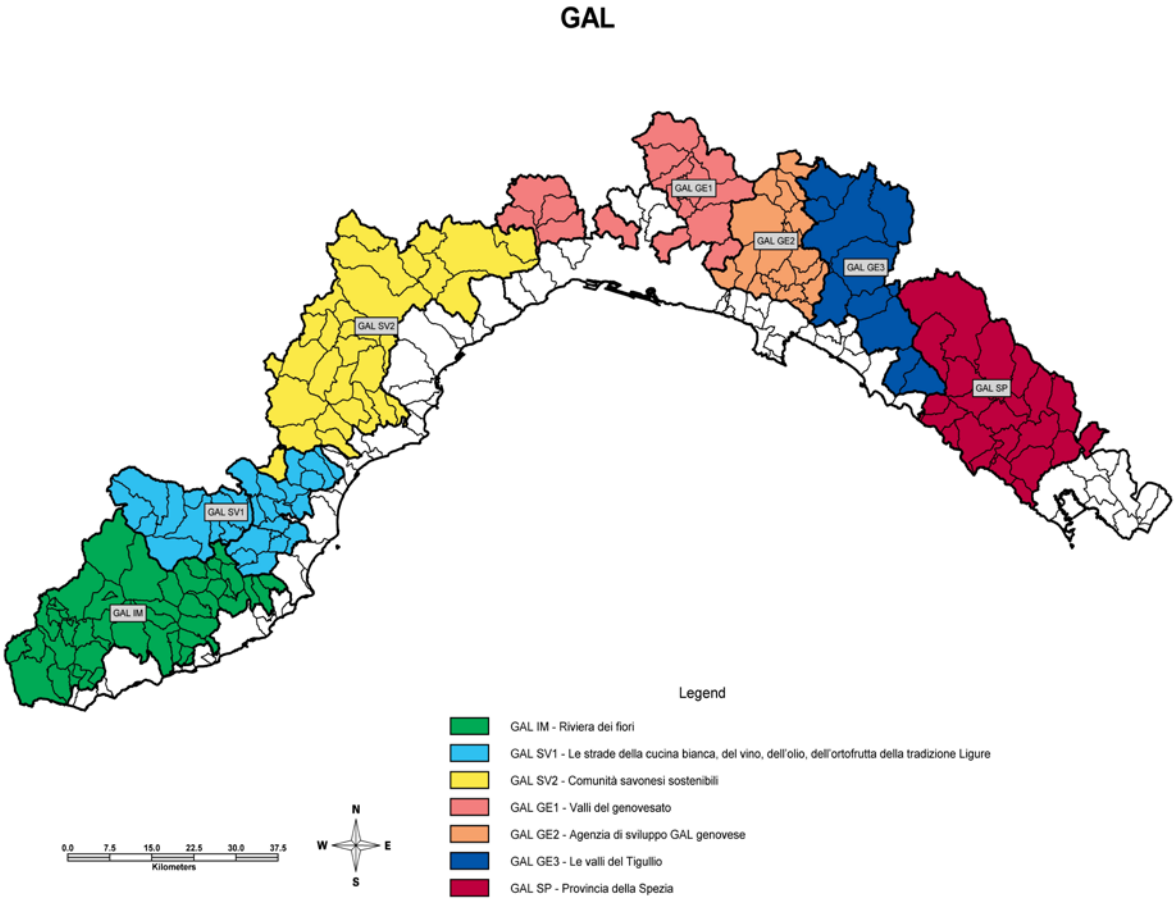
Quanto ai valori obiettivo della misura, la riduzione della dotazione finanziaria alla stessa assegnata in fase di programmazione, non ha, tuttavia, richiesto di rivedere al ribasso gli indicatori. L'esercizio di analisi condotto sui rispettivi valori ha, infatti, evidenziato che le quantificazioni effettuate in fase di programmazione non sono state correttamente stimate in rapporto alla dotazione finanziaria iniziale. I valori obiettivo risultano, invece, più attendibili se relazionati alla dotazione finanziaria residuata che può, quindi, ritenersi sufficiente a conseguire i target previsti.

ASSE 4 - Approccio Leader

Il 2012, rappresenta il terzo anno di attuazione piena delle strategie di sviluppo locale. I GAL (*infra, cartina*), a fronte della prima tornata di bandi emessi tra il 2009 e il 2010, hanno provveduto ad ammettere a finanziamento le domande di aiuto pervenute, a liquidare le domande di pagamento presentate.

Il 2012 ha, inoltre, costituito l'anno nel corso del quale si è proceduto all'assegnazione (DGR n. 576 del 18 maggio) dei rimanenti fondi (poco più di 27.700.000 euro) necessari a completare l'attuazione dell'asse 4 nel rimanente periodo di vigenza del PSR. Tali fondi sono stati attribuiti ai GAL in base a criteri di merito che hanno tenuto conto dell'efficienza finanziaria nonché delle potenzialità di investimento dimostrate dal territorio di competenza dei diversi GAL durante l'attuazione della prima fase.

Per sua natura, l'asse Leader nel complesso ha richiesto tempi di attuazione prolungati che hanno giustificato una certa lentezza nell'avanzamento fisico, finanziario e procedurale delle sue misure. L'asse 4, infatti, ha registrato i primi pagamenti a valere sulla programmazione 2007 - 2013 soltanto nel corso del 2010. Con i pagamenti del 2012 (distribuiti tra le misure 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3 e 4.3.1), il tasso di esecuzione finanziaria dell'asse sale al 22,3% (9,8% nel 2011).



MISURA 4.1.1 - Competitività

Descrizione della misura

La misura costituisce il quadro normativo, per gli interventi a favore dello sviluppo della competitività del settore agricolo e forestale consentendo la realizzazione, nell'ambito delle strategie di sviluppo locale (SSL), di tutti gli interventi previsti per l'asse 1 dal reg. CE n.1698/2005, anche se non contemplati dall'asse in questione di questo programma. Riguardo agli investimenti finalizzati all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, tuttavia, sono ammissibili gli interventi relativi a tutti i settori tranne quello delle piante vive e dei prodotti della floricoltura, il cui sostegno avviene esclusivamente attraverso l'asse 1.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
810.822,27	2.003.200,89	5.257.950	15,4%	38,1%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
2.079.031,46	5.136.412,55	13.481.924	15,4%	38,1%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto	Numero GAL supportati		9	12		75%
	Superficie totale coperta dai GAL (km ^{2})		4.049,83	4.000		101,2%
	Popolazione totale coperta dai GAL		279.447	260.000		107,4%
	Numero progetti finanziati dai GAL	35	89	1.000	3,5%	8,9%
	Numero beneficiari	31	78	800	3,8%	9,7%
Risultato	Numero posti di lavoro creati			Effetto sinergico con le misure dell'Asse 1		

Avanzamento procedurale

Al 31 dicembre 2012 non risultano aperti bandi a valere sulla presente misura. La tabella che segue riporta i bandi attivati nel corso dell'anno 2012.

GAL	Data apertura bando	Misure aperte	Spesa pubblica totale	Quota FEASR	Data chiusura bando
Riviera dei fiori	01 ottobre 2012	4.1.1 - 1.2.3	1.304.180	833.820	30 novembre 2012
	01 ottobre 2012	4.1.1 - 1.2.4	61.000	39.000	30 novembre 2012
	01 ottobre 2012	4.1.1 - 1.3.3	42.700	27.300	30 novembre 2012
Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, …..	20 agosto 2012	4.1.1 - 1.2.3	42.700	27.300	30 novembre 2012
	20 agosto 2012	4.1.1 - 1.3.3	12.200	7.800	30 novembre 2012
Comunità savonesi sostenibili	20 agosto 2012	4.1.1 - 1.1.1	18.300	11.700	30 novembre 2012
	20 agosto 2012	4.1.1 - 1.2.3	610.000	390.000	30 novembre 2012

GAL	Data apertura bando	Misure aperte	Spesa pubblica totale	Quota FEASR	Data chiusura bando
Agenzia di Sviluppo GAL Genovese	05 settembre 2012	4.1.1 - 1.2.3	30.500	19.500	02 novembre 2012
Valli del Tigullio	03 settembre 2012	4.1.1 - 1.1.1	19.520	12.480	30 novembre 2012
	03 settembre 2012	4.1.1 - 1.2.1	213.500	136.500	30 novembre 2012
	03 settembre 2012	4.1.1 - 1.2.3	61.000	39.000	30 novembre 2012
	03 settembre 2012	4.1.1 - 1.2.4	24.400	15.600	30 novembre 2012
	03 settembre 2012	4.1.1 - 1.3.3	24.400	15.600	30 novembre 2012
Provincia della Spezia	07 settembre 2012	4.1.1 - 1.2.3	244.000	156.000	30 novembre 2012
	07 settembre 2012	4.1.1 - 1.3.3	82.045	52.455	30 novembre 2012

La deliberazione di Giunta regionale n. 328 del 22 marzo 2012 ha definito le procedure per l'utilizzo delle economie realizzate nell'attuazione delle misure del PSR 2007 - 2013, ivi compresa la misura 4.1.1.

MISURA 4.1.2 - Gestione dell'ambiente e del territorio

Descrizione della misura

La misura costituisce il quadro normativo, nell'ambito dell'asse 4, per gli interventi a favore della gestione sostenibile dell'ambiente e del territorio consentendo la realizzazione, nell'ambito delle strategie di sviluppo locale, di tutti gli interventi previsti per l'asse 2 dal reg. CE n. 1698/2005, anche se non contemplati dall'asse in questione di questo programma.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
418.465,56	794.209,76	4.138.338	10,1%	19,2%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
1.072.988,61	2.036.435,27	10.611.123	10,1%	19,2%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto	Numero GAL supportati		9	12		75%
	Superficie totale coperta dai GAL (km ^{2})		4.049,83	4.000		101,2%
	Popolazione totale coperta dai GAL		279.447	260.000		108,4%
	Numero progetti finanziati dai GAL	10	22	1.000	1%	2,2%
	Numero beneficiari	5	12	800	0,1%	1,5%
Risultato	Numero posti di lavoro creati			Effetto sinergico con le misure dell'Asse 2		

Avanzamento procedurale

Al 31 dicembre 2012 non risultano aperti bandi a valere sulla presente misura. La tabella che segue riporta i bandi attivati nel corso dell'anno 2012.

GAL	Data apertura bando	Misure aperte	Spesa pubblica totale	Quota FEASR	Data chiusura bando
Comunità savonesi sostenibili	20 agosto 2012	4.1.2 - 2.2.7	305.000	195.000	30 novembre 2012
Valli del Tigullio	03 settembre 2012	4.1.2 - 2.1.6	91.500	58.500	30 novembre 2012
	03 settembre 2012	4.1.2 - 2.2.7	91.500	58.500	30 novembre 2012
Provincia della Spezia	07 settembre 2012	4.1.2 - 2.1.6	213.500	136.500	30 novembre 2012
	07 settembre 2012	4.1.2 - 2.2.7	219.600	140.500	30 novembre 2012

La deliberazione di Giunta regionale n. 328 del 22 marzo 2012 ha definito le procedure per l'utilizzo delle economie realizzate nell'attuazione delle misure del PSR 2007 - 2013, ivi compresa la misura 4.1.2.

MISURA 4.1.3 - Qualità della vita e diversificazione

Descrizione della misura

La misura costituisce il quadro normativo, nell'ambito dell'asse 4, per gli interventi a favore della diversificazione economica e del miglioramento della qualità della vita consentendo la realizzazione, nell'ambito delle strategie di sviluppo locale, di tutti gli interventi previsti per l'asse 3 dal reg. CE n. 1698/2005, anche se non contemplati dall'asse in questione di questo programma.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
1.148.631,12	1.619.352,20	7.267.740	15,8%	22,3%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
2.945.207,99	4.152.185,12	18.635.232	15,8%	22,3%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto	Numero GAL supportati		9	12		75%
	Superficie totale coperta dai GAL (km ^{2})		4.049,83	4.000		101,2%
	Popolazione totale coperta dai GAL		279.447	260.000		108,4%
	Numero progetti finanziati dai GAL	46	78	1.000	4,6%	7,8%
	Numero beneficiari	32	60	800	4%	7,5%
Risultato	Numero posti di lavoro creati			Effetto sinergico con le misure dell'Asse 3		

Avanzamento procedurale

Al 31 dicembre 2012 non risultano aperti bandi a valere sulla presente misura. La tabella che segue riporta i bandi attivati nel corso dell'anno 2012.

GAL	Data apertura bando	Misure aperte	Spesa pubblica totale	Quota FEASR	Data chiusura bando
Riviera dei fiori	01 ottobre 2012	4.1.3 - 3.1.1	957.700	612.300	30 novembre 2012
	01 ottobre 2012	4.1.3 - 3.1.2	305.000	195.000	30 novembre 2012
	01 ottobre 2012	4.1.3 - 3.1.3	237.945	152.129	30 novembre 2012
	01 ottobre 2012	4.1.3 - 3.2.2	323.300	206.700	30 novembre 2012
	01 ottobre 2012	4.1.3 - 3.2.3	183.000	117.000	30 novembre 2012
	01 ottobre 2012	4.1.3 - 3.3.1	18.300	11.700	30 novembre 2012
Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, …..	20 agosto 2012	4.1.3 - 3.1.1	1.159.000	741.000	30 novembre 2012
	20 agosto 2012	4.1.3 - 3.1.2	61.000	39.000	30 novembre 2012
	20 agosto 2012	4.1.3 - 3.1.3	335.500	214.500	30 novembre 2012
	20 agosto 2012	4.1.3 - 3.2.2	305.000	195.000	30 novembre 2012
Comunità savonesi sostenibili	20 agosto 2012	4.1.3 - 3.1.1	518.500	331.500	30 novembre 2012
	20 agosto 2012	4.1.3 - 3.1.2	61.000	39.000	30 novembre 2012
	20 agosto 2012	4.1.3 - 3.1.3	122.000	78.000	30 novembre 2012
	20 agosto 2012	4.1.3 - 3.2.2	244.000	156.000	30 novembre 2012
Valli del genovesato	10 ottobre 2012	4.1.3 - 3.1.1	101.400	158.600	15 novembre 2012
	10 ottobre 2012	4.1.3 - 3.1.2	87.230	55.770	15 novembre 2012
	10 ottobre 2012	4.1.3 - 3.1.3	99.125	63.375	15 novembre 2012
	10 ottobre 2012	4.1.3 - 3.2.1	21.350	13.650	15 novembre 2012
	10 ottobre 2012	4.1.3 - 3.2.2	175.192	112.008	15 novembre 2012
	10 ottobre 2012	4.1.3 - 3.2.3	91.870	58.737	15 novembre 2012
Agenzia di Sviluppo GAL Genovese	05 settembre 2012	4.1.3 - 3.1.1	61.000	39.000	02 novembre 2012
	05 settembre 2012	4.1.3 - 3.1.2	30.500	19.500	02 novembre 2012
	05 settembre 2012	4.1.3 - 3.1.3	73.200	46.800	02 novembre 2012
	05 settembre 2012	4.1.3 - 3.2.1	42.700	27.300	02 novembre 2012
	05 settembre 2012	4.1.3 - 3.2.2	67.100	42.900	02 novembre 2012
Valli del Tigullio	03 settembre 2012	4.1.3 - 3.1.1	427.000	273.000	30 novembre 2012
	03 settembre 2012	4.1.3 - 3.2.2	597.800	382.200	30 novembre 2012
Provincia della Spezia	07 settembre 2012	4.1.3 - 3.1.1	402.600	257.400	30 novembre 2012
	07 settembre 2012	4.1.3 - 3.1.2	97.600	62.400	30 novembre 2012
	07 settembre 2012	4.1.3 - 3.1.3	505.080	322.920	30 novembre 2012
	07 settembre 2012	4.1.3 - 3.2.2	775.678	495.926	30 novembre 2012

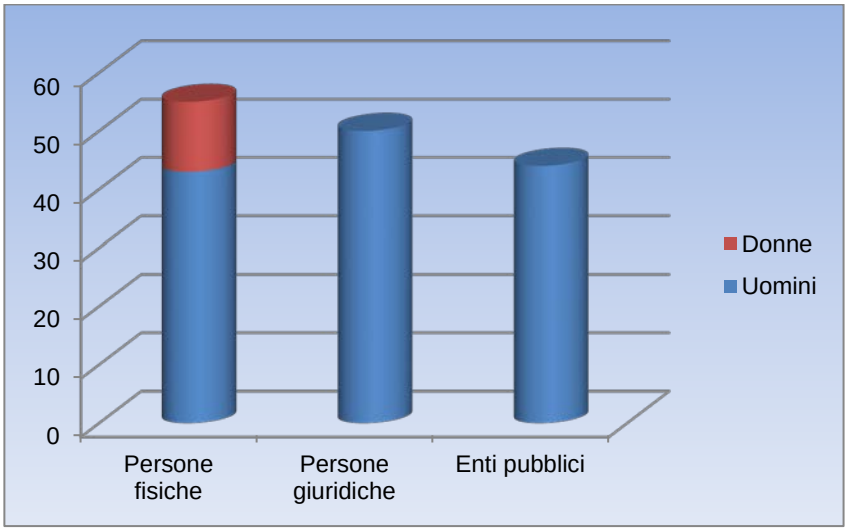
La deliberazione di Giunta regionale n. 328 del 22 marzo 2012 ha definito le procedure per l'utilizzo delle economie realizzate nell'attuazione delle misure del PSR 2007 - 2013, ivi compresa la misura 4.1.3.

Indicazioni sull'esecuzione delle misure 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3

Al 31 dicembre 2012, i beneficiari delle misure 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3 che hanno ricevuto pagamenti sono 150. La tabella e il grafico seguenti ripartiscono il dato suddiviso per persone fisiche (a loro volta distinte in maschi e femmine), persone giuridiche ed enti pubblici [42].

[42] Vista l'esiguità del numero (1) e l'impossibilità di inserirlo in una delle tre categorie citate (persone fisiche, persone giuridiche ed enti), nell'elaborazione non si è, invece, preso in considerazione il GAL beneficiario.

	PERSONE FISICHE	PERSONE GIURIDICHE	ENTI PUBBLICI
Uomini	43	50	44
Donne	12		



Suddiviso per misure, il dato dei beneficiari risulta, invece, così ripartito:

MISURE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO
4.1.1 - Competitività	51	78
4.1.2 - Gestione ambiente e territorio	9	12
4.1.3 - Qualità della vita e diversificazione	32	60
TOTALE	**92**	**150**

E' evidente come la misura che conteggia il minor numero di beneficiari sia la 4.1.2 (solo l'8% del risultato totale). La conferma di un trend poco positivo dell'andamento della misura anche nel prosieguo del 2013 potrebbe indurre l'AdG a prendere in considerazione l'ipotesi di una rimodulazione (rivista al ribasso) delle risorse finanziarie assegnate a questa misura.

La tabella sotto riportata, sintetizza, rispetto alle misure aperte nel territorio di ciascun Gruppo di Azione Locale, lo stato dell'arte al 31 dicembre 2012, in termini di numero di domande di pagamento presenti sul sistema SIAN, con relativi importi suddivisi per quota FEASR e spesa pubblica totale.

GAL	AZIONE	N. DOMANDE PAGAMENTO	FEASR	SPESA PUBBLICA TOTALE (€)
GAL IM	111	1	2.472,76	6.340,41
GAL IM	123	4	154.649,35	396.536,80
GAL IM	124	2	77.990,64	199.976,00
GAL IM	125	10	167.940,82	430.617,49
GAL IM	311	21	371.450,85	952.438,08
GAL IM	312	5	67.795,44	173.834,45
GAL IM	313	3	30.248,65	77.560,64
GAL IM	322	3	24.923,13	63.905,47
Totale GAL IM		**49**	**897.471,64**	**2.301.209,34**

GAL	AZIONE	N. DOMANDE PAGAMENTO	FEASR	SPESA PUBBLICA TOTALE (€)
GAL SV1	123	5	24.725,23	63.398,03
GAL SV1	125	7	229.919,71	589.537,73
GAL SV1	311	13	422.084,24	1.082.267,29
GAL SV1	312	2	13.599,40	34.870,25
GAL SV1	313	8	91.115,08	233.628,41
GAL SV1	322	7	75.774,83	194.294,44
GAL SV1	431	2	15.288,00	39.200,00
Totale GAL SV1		**44**	**872.506,50**	**2.237.196,15**
GAL SV2	122	28	226.882,67	581.750,45
GAL SV2	123	17	144.802,35	371.288,07
GAL SV2	125	3	91.894,71	235.627,46
GAL SV2	226	2	27.394,24	70.241,64
GAL SV2	227	11	134.559,06	345.023,22
GAL SV2	312	1	1.068,60	2.740,00
GAL SV2	313	2	49.976,69	128.145,35
GAL SV2	322	7	94.322,57	241.852,75
Totale GAL SV2		**71**	**770.900,89**	**1.976.668,94**
GAL GE1	122	4	133.834,08	343.164,32
GAL GE1	123	6	82.389,49	211.255,10
GAL GE1	125	1	34.415,57	88.245,05
GAL GE1	226	2	45.589,75	116.896,80
GAL GE1	227	8	155.491,89	398.697,16
GAL GE1	312	2	4.775,00	12.243,60
GAL GE1	313	1	3.775,20	9.680,00
GAL GE1	431	1	41.455,44	106.296,00
Totale GAL GE1		**25**	**501.726,43**	**1.286.478,03**
GAL GE2	122	2	15.881,13	40.720,85
GAL GE2	125	1	4.563,00	11.700,00
GAL GE2	226	4	58.148,12	149.097,75
GAL GE2	312	2	17.314,05	44.394,99
GAL GE2	313	9	122.325,92	313.656,21
GAL GE2	322	1	27.166,66	69.658,09
GAL GE2	431	1	34.769,09	89.151,50
Totale GAL GE2		**20**	**280.167,96**	**718.379,39**

GAL	AZIONE	N. DOMANDE PAGAMENTO	FEASR	SPESA PUBBLICA TOTALE (€)
GAL GE3	122	5	46.890,05	120.230,90
GAL GE3	123	6	48.166,62	123.504,16
GAL GE3	125	18	226.311,99	580.287,15
GAL GE3	227	12	93.496,59	239.734,84
GAL GE3	311	9	82.691,99	212.030,75
GAL GE3	312	7	44.665,90	114.527,95
GAL GE3	313	19	144.683,13	370.982,39
GAL GE3	322	21	157.606,84	404.120,10
GAL GE3	431	1	11.751,48	30.132,00
Totale GAL GE3		**98**	**856.264,59**	**2.195.550,24**
GAL SP	123	5	109.755,04	281.423,17
GAL SP	125	22	472.921,63	1.212.619,57
GAL SP	226	7	169.650,84	435.002,15
GAL SP	227	5	117.418,26	301.072,47
GAL SP	311	4	58.892,55	151.006,55
GAL SP	313	11	178.913,67	458.753,00
GAL SP	322	1	8.972,35	23.006,03
GAL SP	431	1	29.656,12	76.041,33
Totale GAL SP		**56**	**1.146.180,47**	**2.938.924,27**
TOTALE ASSE 4		**363**	**5.325.218,48**	**13.654.406,36**

Quanto alle modifiche che hanno interessato le misure in questione, vedi *infra* (*pg. 130)*.

MISURA 4.2.1 - Cooperazione

Descrizione della misura

La misura costituisce il quadro normativo per le attività di cooperazione nell'ambito dell'asse 4 del programma. E' accordata preferenza alle strategie di sviluppo locale che integrano, al loro interno, azioni significative di cooperazione. La misura non prevede interventi specifici nel senso che tutti gli interventi finanziabili ai sensi degli assi 1, 2 e 3 del programma sono realizzabili anche tramite progetti di cooperazione interterritoriale o transnazionale. Sono ammissibili progetti che prevedono la cooperazione interterritoriale o transnazionale tra GAL selezionati ai sensi dell'asse 4 del programma e altri soggetti di natura pubblica, privata o mista funzionali al raggiungimento degli obiettivi della SSL.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
0	0	2.940.712	0%	0%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
0	0	7.540.287	0%	0%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto	Numero di progetti di cooperazione	0	0	6	0	0%
	Numero di GAL cooperanti	0	0	10	0	0%
Risultato	Numero posti di lavoro creati			Effetto sinergico con le altre misure del programma		

Avanzamento procedurale

La circostanza per cui, l'avanzamento a rilento dell'asse 4 non sia specifico della sola Regione Liguria ma sia comune a tutti i PSR italiani, non può non avere riflessi negativi sull'attuazione della misura, quanto meno a livello di realizzazione di progetti di cooperazione tra GAL nazionali.

Cinque dei nove GAL [43], inoltre (Le vie dei sapori e dei colori, Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure, Valli del genovesato, Valli del Tigullio e Val di Vara) hanno dovuto modificare la composizione del loro partenariato per il venir meno delle Comunità montane (soggetto capofila dei citati GAL) che, a norma della L. R. 29 dicembre 2010 n. 23 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2011) sono state soppresse a far data dal 1° maggio 2011.

Tale soppressione ha quindi comportato il venir meno di un importante interlocutore all'interno del partenariato dei GAL. Ne è seguita una fase di riorganizzazione che ha comportato per alcuni GAL il semplice ingresso di un nuovo capofila in sostituzione della Comunità montana, per altri invece anche la decisione di avviare le procedure per addivenire all'accorpamento dei rispettivi territori.

In linea generale, inoltre, la cooperazione si rende possibile quando anche i partner dei progetti sono in condizione di procedere con l'attuazione.

Tutto ciò ha reso la misura, inevitabilmente, bisognosa di un periodo di avvio particolarmente lungo.

Le circostanze di cui sopra non hanno permesso ai GAL e all'AdG di accelerare nell'attuazione di questa misura già a partire dalla prima fase di attuazione dell'asse Leader [44].

[43] Tutti i GAL hanno inserito azioni di cooperazione nella loro strategia di sviluppo locale.
[44] Tale fase si è conclusa il 31 dicembre 2010.

Stante lo scarso avanzamento procedurale della misura di cooperazione e le sollecitazioni della Commissione europea a procedere con l'attivazione della misura, nel 2011 si è in ogni caso riusciti ad avviare il processo di attuazione della misura, processo che ha avuto il suo momento più importante nella convocazione di una riunione ad hoc con i rappresentanti dei vari GAL per l'approfondimento proprio delle tematiche legate ai progetti di cooperazione in ambito asse 4.

Alla riunione era presente una rappresentanza della Rete Rurale Nazionale che ha illustrato i servizi che la Rete offre a supporto dei progetti di cooperazione (ricerca partner, supporto procedurale, ecc.) e alcuni progetti in corso di realizzazione.

Un successivo incontro, che è stato organizzato nella prima metà dell'anno 2012, ha dato, invece, maggiore spazio a quelli che sono gli aspetti tecnici della progettazione con l'illustrazione, sempre da parte di esponenti della RRN, delle principali fasi da seguire per il corretto confezionamento di un progetto esecutivo di cooperazione Leader (con particolare riferimento alla modulistica richiesta per la partecipazione a tali tipi di progetti). L'incontrò è stato anche l'occasione per monitorare lo stato dell'arte dei progetti di cooperazione Leader in Liguria attraverso la presentazione delle diverse idee progettuali maturate dai GAL. I principali argomenti trattati ed illustrati nel corso del seminario informativo sono stati i seguenti:

- le principali fasi di un progetto di cooperazione leader - accorgimenti da adottare;
- la modulistica per la partecipazione a progetti di cooperazione leader - contenuti e indicazioni per la sua compilazione.

Nel corso del mese di luglio 2012, l'Assessorato al Turismo, cultura e spettacolo della Regione Liguria, cogliendo un'opportunità offerta dall'Assessorato all'Agricoltura, floricoltura, pesca e acquacoltura nel corso di un tavolo verde [45], ha promosso un incontro con tutti i GAL liguri per l'approfondimento di un eventuale progetto di cooperazione volto alla valorizzazione dei prodotti enogastronomici e del turismo outdoor dell'entroterra.

Successivamente all'incontro, i GAL e l'area tecnica dell'Assessorato al Turismo si sono incontrati per definire le basi di un progetto di cooperazione da presentare sulla misura 4.2.1 con l'obiettivo generale di valorizzare e rinvigorire il turismo dell'entroterra ligure. Si sono succedute una serie di attività di pre sviluppo effettuate attraverso varie riunioni di concertazione tra i GAL.

Ad ottobre 2012 lo stato dell'arte dei progetti di cooperazione Leader in Liguria è il seguente:

GAL CAPOFILA	TITOLO PROGETTO	ATTIVITA' PRELIMINARI	PARTNER	TIPO COOPERAZIONE	DATA PRESENTAZIONE PREVISTA
Riviera fiori	Botteghe di paese	Bozza in visione all'AdG	GAL Valli genovesato	Interterritoriale	Fine 2012
Valli Genovesato	Produzione, paesaggio e filiera forestale	Fase di start up	GAL Riviera fiori	Interterritoriale	Fine 2012
Agenzia Sviluppo GAL Genovese	Agricoltura solidale - Distretto socio rurale	Invito a manifestare interesse fino al 20 novembre 2012	GAL delle Regioni Friuli e Sardegna, GAL Terre di Murgia, Associazione Strada del castagno	Interterritoriale	Fine 2012
Provincia Spezia	Valorizzazione turistica ed enogastronomica dell'entroterra ligure	Invito a manifestare interesse fino al 18 ottobre 2012.	Tutti i Gal liguri	Interterritoriale	Fine 2012
	Recupero terre incolte*	Fase start up terminata	GAL Le Strade della cucina bianca …, GAL Valli del Tigullio		

* Alla data di consegna della presente RAE è stato presentato ufficialmente il fascicolo del progetto "*Recupero delle terre incolte*". Detto progetto si trova in fase di istruttoria.

[45] L'organismo permanente di concertazione per la definizione delle politiche del settore agricolo cui partecipano l'Assessore regionale all'Agricoltura, floricoltura, pesca e acquacoltura (con funzioni di presidente), il Direttore del Dipartimento Agricoltura, sport, turismo e cultura, i rappresentanti delle organizzazioni professionali maggiormente rappresentative, dirigenti e funzionari delle strutture regionali.

La presentazione dei progetti, prevista per la fine dell'anno 2012, si è ulteriormente procrastinata richiedendo intervalli di tempo più lunghi. Le ragioni di questa dilatazione dei tempi sono varie, dalla difficoltà nella ricerca dei partner alla complessità nel far cogliere a livello locale l'utilità del progetto di cooperazione; dalle problematiche legate alla suddivisione dei lavori e delle responsabilità tra i partner alla mancanza di esperienza e di follow up.

Questa dilatazione di tempi nella realizzazione dei progetti avrà quale effetto un ulteriore ritardo nella piena attuazione della misura (si prevede che i primi pagamenti a valere sulla stessa potranno registrarsi solo sul finire del 2013) e, di conseguenza, nel raggiungimento dei risultati/obiettivi attesi.

Quanto alle prospettive di attuazione della misura, poiché da una prima verifica risulta che l'importo complessivo dei progetti di cooperazione presentati è inferiore alla disponibilità finanziaria totale della misura, non si esclude che, in caso di conferma, l'AdG possa procedere ad una riduzione della dotazione stessa.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

Nel corso del 2012 non sono stati registrati pagamenti a valere sulla misura. Quanto alle modifiche che hanno interessato la misura in questione, vedi *infra*.

MISURA 4.3.1 - Costi di gestione, acquisizione di competenze, animazione

Descrizione della misura

Scopo della misura promuovere la concezione e l'attuazione delle strategie integrate di sviluppo locale. Sono, pertanto, ammissibili all'aiuto gli studi sull'area di riferimento finalizzati a far emergere limiti e potenzialità del territorio, l'attività di formazione degli animatori, l'attività di sensibilizzazione e di informazione sul territorio di riferimento e sulle strategie di sviluppo locale che si intendono perseguire, attraverso forme di divulgazione e di pubblicità delle iniziative, gli eventi promozionali e informativi e la definizione delle strategie di sviluppo locale.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
68.494,92	103.264,01	629.660	10,9%	16,4%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2012	PAGATO 2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2012 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2012 PROGRAMMATO
175.628	264.779,50	1.614.512	10,9%	16,4%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2012	REALIZZATO 2007 - 2012 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2012 ATTESO	REALIZZATO 07 - 12 ATTESO
Prodotto	Numero di azioni sovvenzionate	4	5	12	33,3%	41,6%
Risultato	Numero partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	0	0	10	0%	0%

Avanzamento procedurale

La misura è aperta.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

Delle 11 domande di aiuto presentate, ne risultano pagate cinque. Il tasso di realizzazione della misura sale al 41,6%.

Per concludere si ricorda che, nel corso del 2012, tutte le misure dell'Asse 4 sono state oggetto di una modifica di natura finanziaria.

La dotazione iniziale prevista per l'asse 4 è stata decurtata in modo proporzionale per ciascuna sua misura al fine di sopperire alle condizioni di sofferenza finanziaria in cui si è venuta a trovare la misura 2.1.6 - sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli a seguito del notevole interesse da essa riscosso tra i potenziali beneficiari (come più sopra evidenziato, infatti, le richieste di contributo pervenute si sono rivelate di molto superiori alle attuali disponibilità finanziarie tanto da ritenere opportuno un incremento delle risorse inizialmente assegnate a tale misura).

Il trasferimento di risorse è stato operato a discapito dell'asse 4 in quanto, rispetto agli altri assi (1, 2 e 3) del PSR, l'asse relativo all'approccio Leader è quello che registra l'avanzamento finanziario più modesto. La sua dotazione nel PSR della Liguria, inoltre, è di gran lunga superiore alla media europea e tale resta anche dopo la (modesta) riduzione operata.

Si consideri, infine, che le economie registrate a conclusione della prima fase di attuazione dell'asse 4 (per un importo superiore a quello decurtato dalla dotazione finanziaria iniziale dell'asse) saranno riassegnate ai GAL in occasione della nuova ripartizione dei fondi destinati all'attuazione della seconda fase.

La nuova dotazione finanziaria dell'asse 4 si ritiene, comunque, sufficiente a raggiungere gli obiettivi prefissati. Ne consegue che i valori degli indicatori restano invariati.

Le pagine seguenti forniscono, infine, una serie di informazioni schematiche sui GAL (provvedimenti normativi, dotazione finanziaria, composizione, strategie, animazione, popolazione, numero comuni, superficie territoriale, attività e competenze).

Riguardo agli atti legislativi, si ricordano (in ordine cronologico):

1) la deliberazione di Giunta regionale n. 419 del 24 aprile 2007 che ha approvato l'invito a manifestare interesse in relazione alle strategie di sviluppo locale previste dall'asse 4 del PSR;

2) la deliberazione di Giunta regionale n. 813 dell'11 luglio 2008 che ha approvato il bando per la selezione definitiva delle SSL, per un importo di 27.191.539 €;

3) la deliberazione di Giunta regionale n. 298 del 20 marzo 2009 [46] che ha approvato la graduatoria di merito delle SSL e definito il finanziamento dei GAL:

[46] Il finanziamento disposto con la citata DGR si riferiva esplicitamente a una parte del periodo di programmazione.

Gruppo di Azione Locale	Risorse assegnate (€)	
	TOTALE	FEASR
Le vie dei sapori e dei colori	3.300.000	1.287.000
Riviera dei fiori	2.850.000	1.111.500
Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure	3.300.000	1.287.000
Comunità savonesi sostenibili	3.200.000	1.248.000
Valli del genovesato	2.750.000	1.072.500
Appennino genovese	2.150.000	838.500
Valli del Tigullio	4.300.000	1.677.000
Val di Vara	3.430.000	1.337.700
Riviera spezzina	1.911.539	745.500
TOTALE	27.191.539	10.604.700

A seguito allo scioglimento delle Comunità montane [47], la maggior parte dei GAL ha dovuto rivedere il proprio partenariato e, in qualche caso, individuare un nuovo capofila. Alcuni di essi hanno deciso di procedere ad una fusione, per intervenuta obsolescenza dei limiti territoriali preesistenti, a suo tempo definiti sulla base dei territori di competenza delle CM. Ne è scaturito un nuovo assetto che conta sette GAL (invece dei nove della prima fase):

Gruppo di Azione Locale (ante scioglimento CM)	Gruppo di Azione Locale (post scioglimento CM)	Soggetto capofila (post scioglimento CM)
Le vie dei sapori e dei colori	Riviera dei fiori	Camera di Commercio di Imperia
Riviera dei fiori		
Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure	Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure	Provincia di Savona
Comunità savonesi sostenibili	Comunità savonesi sostenibili	Provincia di Savona
Valli del genovesato	Valli del genovesato	Parco dell'Antola
Appennino genovese	Agenzia di Sviluppo GAL genovese S.r.l.	Agenzia di Sviluppo GAL genovese S.r.l.
Valli del Tigullio	Valli del Tigullio	Parco dell'Aveto
Val di Vara	Provincia della Spezia	Provincia di La Spezia
Riviera spezzina		

Al fine di attribuire ai GAL i rimanenti fondi dell'asse 4, si è proceduto in base a criteri di merito che tenessero conto sia dell'efficienza finanziaria dimostrata da ciascuno di essi, indipendentemente dal nuovo assetto, sia delle potenzialità di investimento dimostrate dal territorio di loro competenza durante la prima fase di attuazione.

Preso atto delle risorse impegnate dai GAL nella prima fase di programmazione (25.451.044 €) e delle domande non finanziate per carenza di fondi (4.713.199 €) si è, quindi, determinato il valore percentuale da applicare nel riparto delle risorse ancora disponibili a valere sull'asse 4 del PSR.

4) la deliberazione di Giunta regionale n. 576 del 18 maggio 2012 che ha assegnato ai GAL i rimanenti fondi dell'asse 4 (ammontanti a complessivi 27.722.632 €) necessari a completare l'attuazione dell'asse 4 nel restante periodo di vigenza del PSR per il periodo 2007/2013. I fondi sono stati così ripartiti:

[47] Tale scioglimento è stato disposto con legge regionale n. 23/2010.

Gruppo di Azione Locale	Risorse assegnate (€)	
	TOTALE	FEASR
Riviera dei fiori	6.440.702	2.511.874
Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure	3.551.117	1.384.936
Comunità savonesi sostenibili	3.298.851	1.286.552
Valli del genovesato	2.539.903	990.562
Agenzia di Sviluppo GAL genovese	1.645.437	641.720
Valli del Tigullio	4.672.949	1.822.450
Provincia della Spezia	5.573.673	2.173.732
TOTALE	27.722.632	10.811.826

Altre prescrizioni di carattere finanziario previste dalla DGR 576/2012 hanno riguardato le spese per le attività di animazione (comprese le attività finalizzate alla definizione dei progetti di cooperazione e all'aggiornamento della SSL) che non possono comunque superare il 4% dell'importo totale assegnato per GAL e le eventuali risorse non utilizzate da uno o più GAL da ripartire (con gli stessi criteri di cui sopra) fra gli altri GAL.

Sulla base di tale riparto, i GAL, provveduto all'eventuale aggiornamento delle rispettive strategie di sviluppo locale e tenuto conto delle esigenze di compatibilità con il piano finanziario complessivo del PSR e, più in generale, con il quadro normativo e programmatorio vigente, hanno redatto il piano finanziario definitivo.

Articolazione indicativa dei fondi (spesa pubblica totale) attribuiti a ciascun GAL (€)

Misura	Riviera fiori	Le strade della cucina bianca, del vino ...	Comunità savonesi	Valli genovesato	Appennino genovese	Valli Tigullio	Provincia Spezia	TOTALE
1.1.1	0	20.000	30.000	0	0	32.000	0	82.000
1.2.1	0	0	0	0	0	350.000	0	350.000
1.2.2	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2.3	2.138.000	70.000	1.000.000	0	50.000	100.000	400.000	3.758.000
1.2.4	100.000	0	0	0	0	40.000	0	140.000
1.2.5	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3.3	70.000	20.000	0	0	0	40.000	134.500	264.500
2.1.6	0	0	0	00	0	150.000	350.000	500.000
2.2.6	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.7	0	0	500.000	0	0	150.000	360.000	1.010.000
3.1.1	1.570.000	1.900.000	850.000	260.000	100.000	700.000	660.000	6.040.000
3.1.2	500.000	100.000	100.000	143.000	50.000	0	160.000	1.053.000
3.1.3	390.074	550.000	200.000	162.500	120.000	0	828.000	2.250.574
3.2.1	0	0	0	35.000	70.000	0	0	105.000
3.2.2	530.000	500.000	400.000	287.200	110.000	980.000	1.553.000	4.360.200
3.2.3	300.000	0	0	150.607	0	0	0	450.607
3.3.1	30.000	0	0	0	0	0	0	30.000
4.2.1	555.000	250.000	100.000	1.400.000	1.080.437	2.070.000	900.173	6.355.610
4.3.1	257.628	141.117	118.851	101.596	65.000	60.949	228.000	973.141
TOTALE	6.440.702	3.551.117	3.298.851	2.539.903	1.645.437	4.672.949	5.573.673	27.722.632

Articolazione indicativa dei fondi (quota FEASR) attribuiti a ciascun GAL (€)

Misura	Riviera fiori	Le strade della cucina bianca, del vino ...	Comunità savonesi	Valli genovesato	Appennino genovese	Valli Tigullio	Provincia Spezia	TOTALE
1.1.1	0	7.800	11.700	0	0	12.480	0	31.980
1.2.1	0	0	0	0	0	136.500	0	136.500
1.2.2	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2.3	833.820	27.300	390.000	0	19.500	39.000	156.000	1.465.620
1.2.4	39.000	0	0	0	0	15.600	0	54.600
1.2.5	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3.3	27.300	7.800	0	0	0	15.600	52.455	103.155
2.1.6	0	0	0	0	0	58.500	136.500	195.000
2.2.6	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.7	0	0	195.000	0	0	58.500	140.400	393.900
3.1.1	612.300	741.000	331.500	101.400	39.000	273.000	257.400	2.355.600
3.1.2	195.000	39.000	39.000	55.770	19.500	0	62.400	410.670
3.1.3	152.129	214.500	78.000	63.375	46.800	0	322.920	877.724
3.2.1	0	0	0	13.650	27.300	0	0	40.950
3.2.2	206.700	195.000	156.000	112.008	42.900	382.200	605.670	1.700.478
3.2.3	117.000	0	0	58.737	0	0	0	175.737
3.3.1	11.700	0	0	0	0	0	0	11.700
4.2.1	216.450	97.500	39.000	546.000	421.370	807.300	351.067	2.478.688
4.3.1	100.475	55.036	46.352	39.622	25.350	23.770	88.920	379.525
TOTALE	2.511.874	1.384.936	1.286.552	990.562	641.720	1.822.450	2.173.732	10.811.826

La soppressione delle Comunità montane, che a norma della L. R. 23/2010 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2011) sono state soppresse a far data dal 1° maggio 2011, ha determinato la modifica della composizione del partenariato dei GAL. In otto dei nove GAL operanti nella prima fase di attuazione dell'asse 4, infatti, le Comunità montane erano o il soggetto capofila del GAL o uno dei membri del suo partenariato.

La fase di riorganizzazione che ne è seguita ha comportato, per alcuni GAL, il semplice ingresso di un nuovo capofila in sostituzione della soppressa CM, per altri, invece anche la decisione di addivenire all'accorpamento dei rispettivi territori [48]. Nella seconda fase di attuazione dell'asse 4, pertanto, i GAL operanti sono 7 come risulta dalla tabella seguente.

Composizione

Denominazione GAL	Capofila	PV	Soggetti pubblici		Soggetti privati		Grado di partecipazione privata (%)
			N	Denominazione	N	Denominazione	
Riviera dei fiori	Camera Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Imperia	IM	*5*	• C.C.I.A.A. Imperia • Comune di Dolceacqua • Provincia di Imperia • Comune di Taggia • Comune di Soldano	*9*	• Confagricoltura • Coldiretti • Confartigianato • CNA • Confcommercio • Confesercenti • Confcooperative • CIA • UPA	64%

[48] GAL Riviera dei fiori e Le vie dei sapori e dei colori, da un lato e GAL Val di Vara e Riviera spezzina).

Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure	Provincia di Savona	SV IM	3	• Provincia di Imperia • Provincia di Savona • Comune di Quiliano	11	• Associazione Strada della Cucina Bianca Civiltà delle Malghe • Associazione strada del vino e dell'olio. • Cooperativa Viticoltori Ingauni - Ortovero (SV) • Cooperativa Agricola A Resta - Vessalico (IM) • Oleificio Sociale di Ranzo -Ranzo (IM) • Federazione Provinciale Coldiretti di Savona e di Imperia • Confederazione Italiana Agricoltori di Savona e di Imperia • Unione Agricoltori di Savona e di Imperia • Cooperativa olivicola di Arnasco • Cooperativa agricola Le Riunite - Quiliano • Cooperativa Ortofrutticola Andorese	90%
Comunità savonesi sostenibili	Provincia di Savona	SV	6	• Provincia di Savona • Ente Parco del Beigua • Ente Parco di Piana Crixia • Università DIMSET di Genova • Ordine degli Ingegneri • Ordine degli Agronomi e Dottori Forestali	3	• Federazione Coltivatori Diretti • Confederazione Italiana Agricoltori • Confagricoltura	60% (*)
Valli del genovesato	Ente Parco Antola	GE	2	• Ente Parco Antola • Ente Parco Beigua	58	• ARCIPESCA FISA • Associazione le valli del latte • Associazione amici della natura • Associazione centro storico EST • Associazione Mastodonte dei Giovi • Associazione G. Dagnino • Associazione ARCA • Associazione sportiva Vallenzona • Coldiretti Genova • Confederazione Italiana Agricoltori • Confcoop unione regionale ligure • FAI CISL Liguria • I.R.I.P.A. LIGURIA • ISFRCOOP • LEGACOOP LIGURIA • Valpolcevera Energia s. r. l a socio unico • SOBEA Stura e Orba bosco Energia Ambiente s. cons. a r. l seguono • 28 aziende agricole locali • 06 aziende extra agricole locali • 06 consorzi locali • 03 cooperative locali	89%
Agenzia di Sviluppo GAL genovese	Agenzia di Sviluppo GAL Genovese	GE	3	• Agenzia di Sviluppo GAL Genovese • Provincia di Genova • Camera di Commercio di Genova	9	• Banca CARIGE • Consorzio Valle Stura Expo • Confederazione Italiana Agricoltori • Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Genova • CNA Artigianato • Associazione Commercianti • Confesercenti • Legacoop Liguria • Confcooperative	75%

Valli del Tigullio	Ente Parco Aveto	GE	5	• Ente Parco dell'Aveto • Comune di Casarza Ligure • Comune di Castiglione Chiavarese • Comune di San Colombano Certenoli	8	• Confederazione Italiana Agricoltori CIA Provinciale di Genova • Coldiretti Genova • Confagricoltura • Associazione Frantoiani Genovesi • Associazione Provinciale Allevatori APA • Confcooperative • Lega delle Cooperative • Associazione di produttori biologici e biodinamici Liguria biologica	62%
Provincia della Spezia	Provincia di La Spezia	SP	3	• Provincia di La Spezia • Ente Parco Montemarcello Magra • Parco Nazionale delle Cinque Terre • CCIAA La Spezia	6	• Coldiretti • C.I.A. • Unione Provinciale Agricoltori • Lega Ligure delle Cooperative e Mutue • Confcooperative • AIAB Liguria - Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica	67%

(*) Il Gal, stabilito il nuovo assetto del partenariato, ha fissato la relativa distribuzione dei pesi ponderali di ciascun soggetto (20% per ciascun soggetto privato).

Strategie di sviluppo locale

Denominazione GAL	Denominazione SSL	Strategia
Riviera dei fiori	Terra della Taggiasca	Filiera dell'olio e valorizzazione dei prodotti locali
Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure	Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure	Sviluppo del turismo rurale e dei servizi - potenziamento e sviluppo di un'offerta integrata di "prodotti agricoli
Comunità savonesi sostenibili	Comunità savonesi sostenibili	Filiera del bosco, turismo, rinnovamento villaggi e formazione - utilizzo sostenibile delle risorse - valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio"
Valli del genovesato	Prodotti e territorio valli genovesi	Filiera del bosco e prodotti locali
Appennino genovese	Appennino genovese	Filiera del bosco, filiera agricola, turismo rurale e qualità della vita
Valli del Tigullio	Un entroterra d'amare	Filiera del bosco, filiere agricole e turismo connesso ai prodotti locali
Provincia della Spezia	Recupero e conservazione dell'agricoltura, presidio del territorio	Filiera del bosco, filiere agricole e valorizzazione dell'ambiente, filiera del turismo, integrato con il recupero dei borghi rurali da collegarsi allo sviluppo degli itinerari turistici ed enogastronomici

Attività di animazione seconda fase di attuazione

GAL	Forme di divulgazione
Riviera dei fiori	Il bando a sportello multi misura: è stato divulgato attraverso la pubblicazione sul sito della Camera di Commercio, di Promimperia , Agriliguria.net della Regione Liguria. Sui giornali il "Secolo XIX" e la "Stampa". Inoltre è stato trasmesso ai comuni interessati ed alle organizzazioni professionali socie che lo hanno pubblicato sui loro organi di stampa e siti internet. L'emanazione del bando è stata preceduta da incontri sul territorio rivolti agli Enti locali e da incontri con le Organizzazioni dei diversi settori economici. Dopo la pubblicazione è stata effettuata attività di informazione e monitoraggio del grado di utilizzazione del bando. Il Bando a Regia: è stato divulgato attraverso la pubblicazione sul sito della Camera di Commercio, di Promimperia , Ariliguria.net della Regione Liguria. Sui giornali il "Secolo XIX" e la "Stampa" . Inoltre è stato trasmesso ai comuni interessati ed alle organizzazioni professionali socie. L'emanazione del bando è stata preceduta da sei incontri sul territorio rivolti agli Enti locali e da due incontri con le Organizzazioni dei diversi settori economici. Dopo la pubblicazione è stata effettuata attività di informazione e monitoraggio del grado di utilizzazione del bando.

Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure	Il GAL Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure ha pubblicato il testo integrale del bando e l'avviso pubblico del bando sul sito istituzionale www.provincia.savona.it. Il bando è stato poi inviato a Regione Liguria per la sua pubblicazione sul sito agriligurianet. E' stato predisposto un comunicato stampa che, insieme al bando, è stato inviato al sito della rete rurale nazionale per la sua pubblicazione e si è proceduto alla comunicazione dell'avvio del bando a tutti i Comuni interessati, tramite lettera informativa. Il bando è stato trasmesso alle associazioni di categoria di riferimento, affinché lo pubblicassero sui loro siti e notiziari e lo diffondessero mediante le loro mailing list. Si è, inoltre, proceduto alla pubblicazione dell'avviso pubblico del bando sui principali quotidiani ("La Repubblica", "La Stampa", "Il Secolo XIX", "Agrisole") e su riviste specializzate. E' stata realizzata una campagna radiofonica informativa e sono stati organizzati alcuni incontri per informare gli operatori economici e la popolazione del territorio rurale da parte delle associazioni di categoria in associazione con la Strada della cucina bianca
Comunità savonesi sostenibili	Il GAL Comunità Savonesi Sostenibili ha pubblicato il testo integrale del bando e dell'avviso pubblico del bando sul sito istituzionale www.provincia.savona.it. Il bando è stato poi inviato a Regione Liguria per la sua pubblicazione sul sito agriligurianet. E' stato predisposto un comunicato stampa che, insieme al bando, è stato inviato al sito della rete rurale nazionale per la sua pubblicazione e si è proceduto alla comunicazione dell'avvio del bando a tutti i Comuni interessati tramite lettera informativa. Il bando è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Università degli Studi di Genova – Campus di Savona e su quelli delle associazioni di categoria (Coldiretti, Confagricoltura, CIA). Il GAL ha dato pubblicità al bando anche attraverso la predisposizione di materiale divulgativo (locandine e depliant) distribuito presso gli enti, i Comuni e le associazioni di categoria. Si è, inoltre, proceduto alla pubblicazione dell'avviso pubblico del bando sui principali quotidiani ("La Stampa" e "Il Secolo XIX") e su riviste specializzate ("Terre di Liguria"; "Agricoltura Ligure", "Il coltivatore della Liguria"). Infine, sono stati realizzati alcuni incontri per informare gli operatori economici e la popolazione del territorio rurale sulla possibilità di sviluppare strategie integrate di sviluppo locale secondo l'Asse 4 – approccio leader del PSR.
Valli del genovesato	Per la diffusione delle attività di animazione è stata creata una pagina dedicata al GAL "Valli del Genovesato" sul sito del Parco Antola - Ente capofila (www.parcoantola.it). Per la composizione del Progetto Locale è stato attivato un processo di raccolta delle manifestazioni di interesse attraverso i seguenti passaggi: - pubblicazione sul sito del Parco nella pagina GAL Valli del Genovesato di un invito a presenziare agli incontri per la definizione dei progetti di cooperazione nei giorni 27-28-29 giugno, presso sala Consiliare del Comune di Campo Ligure, sala biblioteca del Comune di Masone, sede Parco Antola Villa BORZINO, palazzina Expo Rossiglione.- Affissione, delle stesse locandine pubblicate sul sito, presso Case Comunali e sede Unione dei Comuni Valli Stura Orba e Leira.- trasmissione della medesima documentazione a tutti i membri del GAL e ai Comuni del comprensorio- pubblicazione sul sito del Parco nella pagina del GAL Valli del Genovesato di un invito a presentare scheda preliminare di intervento per l'inserimento in progetti di cooperazione con la possibilità di re inoltro a mezzo mail - pubblicazione nella pagina del GAL Valli del Genovesato di un invito a presentare scheda preliminare di intervento per l'inserimento in progetti di cooperazione con la possibilità di usufruire del supporto per la compilazione della scheda in data 3 luglio 2012 presso Expo Valle Stura Rossiglione per l'area Stura Orba Leira o in data 4 luglio 2012 presso sede Parco Antola per l'area Scrivia Polcevera. - Pubblicazione sul sito del Parco – pagina GAL Valli del Genovesato e su Agriligurianet dei bandi relativi alle misure 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3, 3.2.1, 3.2.2, 3.2.3 per interventi non inseriti nel progetto di Cooperazione.
Appennino genovese	I bandi sono stati pubblicati sul sito www.agenziadisviluppogalgenovese.com (GAL), e agriligurianet.it. Sono stati inviati a CIA Genova, Legacoop, Coldiretti, Confcooperative, Provincia di Genova e Camera di Commercio di Genova, e ai vari comuni della Val Fontanabuona e Val Trebbia. Diversi incontri sul territorio e presso i due sportelli del GAL di Genova e Cicagna).

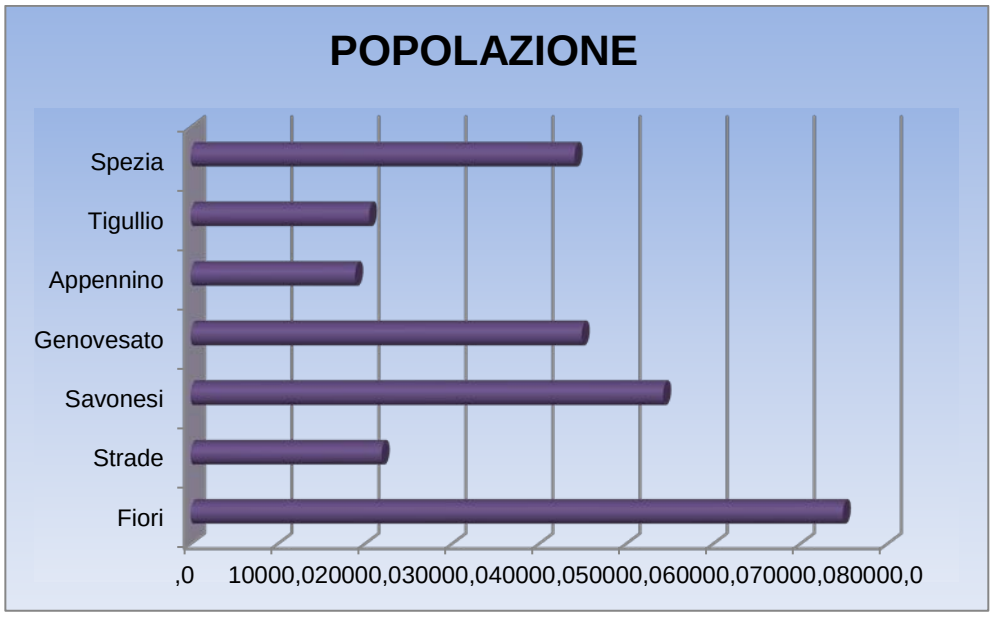
Valli del Tigullio	Attività di formazione degli animatori, Attività di sportello informativo presso le sedi dell'Ente capofila con distribuzione di materiale informativo sui bandi, Animazione territoriali con riunioni presso sedi comunali e presso l'Ente Capofila (n. 27), pubblicazione su Agriligurianet, pubblicazione sul sito dell'Ente capofila, Affissione di manifesti e locandine.
Provincia della Spezia	Attività di sensibilizzazione e di informazione sul territorio mediante apertura di sportello dedicato. Pubblicazione del Bando multi misure presso il sito agriligurianet.it, il sito della Provincia della Spezia , il portale del lavoro della Provincia della Spezia; il bando è stato inoltrato ai soci del Gal e ai Comuni del territorio per darne massima diffusione. Progetto a regia a valere sulla misura 322: sono stati effettuati numerosi incontri con i Comuni del Territorio Gal al fine della presentazione alla Regione Liguria della scheda progetto; la Misura è stata inoltrata a tutti i 18 Comuni interessati. Progetto a regia a valere sulla misura 313 : sono ancora in corso le attività di animazione con i quattro Comuni interessati e precisamente Bolano, Follo, Levanto e Riccò del Golfo. Per quanto riguardale attività di animazione inerente i due progetti di cooperazione-misura 421, Progetto Recupero Terre Incolte e progetto valorizzazione turistica ed enogastronomica dell'entroterra ligure, sono state pubblicate le manifestazione di interesse sia nel sito agriligurianet.it che nel sito della Provincia della Spezia; le manifestazione sono state inoltrate a tutti i soci Gal e ai Comuni del territorio per darne massima diffusione.

Tutti i bandi sono stati inoltre inviati all'Autorità di Gestione per la pubblicazione sul sito ufficiale della Regione www.agriligurianet.it.

Popolazione GAL

GAL	Popolazione	% su GAL	% su Regione
Riviera dei fiori	74.893	26,8%	4,6%
Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure	21.932	7,8%	1,4%
Comunità savonesi sostenibili	54.261	19,4%	3,4%
Valli del genovesato	44.900	16,1%	2,8%
Appennino genovese	18.884	6,8%	1,2%
Le valli del Tigullio	20.490	7,3%	1,3%
La Spezia	44.087	15,8%	2,7%
TOTALE	279.447	100%	17,3%

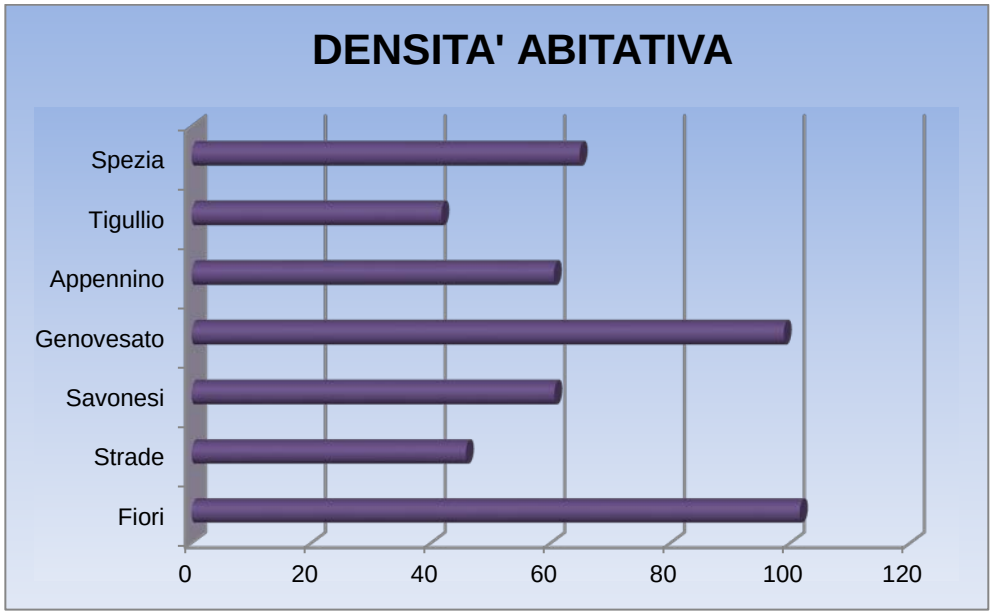
* Dati al 01 gennaio 2010



Densità popolazione GAL

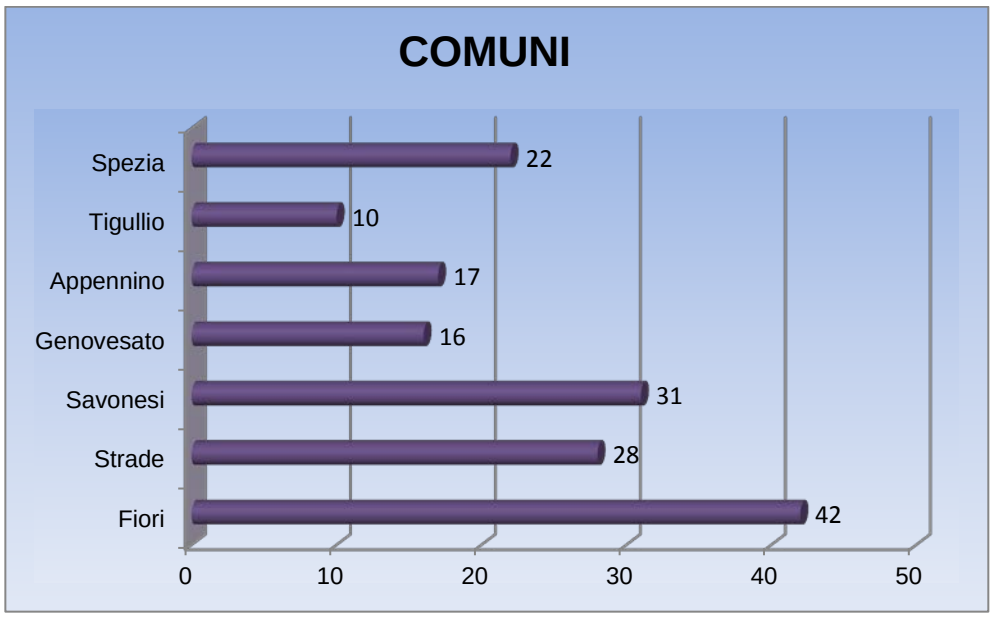
GAL	Popolazione	Territorio (km ²)	Densità (km ²)
Riviera dei fiori	74.893	736,95	101,6
Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure	21.932	479,03	45,8
Comunità savonesi sostenibili	54.261	895,60	60,6
Valli del genovesato	44.900	453,87	98,9
Appennino genovese	18.884	311,98	60,5
Le valli del Tigullio	20.490	491,61	41,7
La Spezia	44.087	680,79	64,8
TOTALE	279.447	4.049,83	69

* Dati al 01 gennaio 2010



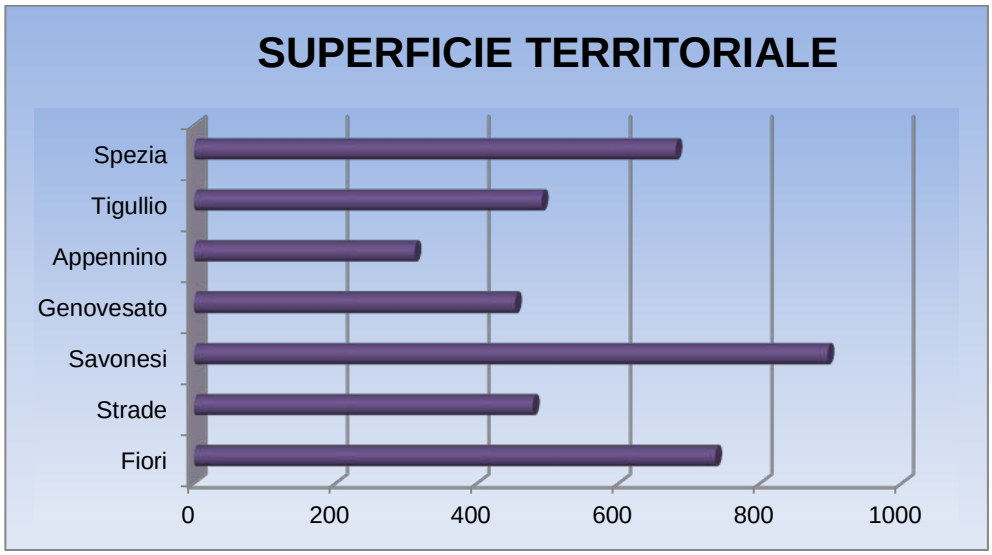
Comuni GAL

GAL	N. comuni	% su GAL	% su Regione
Riviera dei fiori	42	25,3%	17,9%
Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure	28	16,9%	11,9%
Comunità savonesi sostenibili	31	18,7%	13,2%
Valli del genovesato	16	9,6%	6,8%
Appennino genovese	17	10,2%	7,2%
Le valli del Tigullio	10	6%	4,3%
La Spezia	22	13,3%	9%
TOTALE	166	100%	70,6%



Superficie territoriale GAL

GAL	Territorio (km ^{2})	% su GAL	% su Regione
Riviera dei fiori	736,95	18,2%	13,6%
Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure	479,03	11,8%	8,8%
Comunità savonesi sostenibili	895,60	22,1%	16,5%
Valli del genovesato	453,87	11,2%	8,4%
Appennino genovese	311,98	7,7%	5,8%
Le valli del Tigullio	491,61	12,1%	9,1%
La Spezia	680,79	16,8%	12,6%
TOTALE	4.049,83	100%	74,7%



Dalle tabelle e dai grafici che precedono emerge che il GAL Riviera dei fiori è il GAL con il maggior numero di abitanti (26,8% della popolazione dell'intera area "Leader") e di comuni (42), che il GAL Comunità savonesi sostenibili è quello con la maggiore estensione territoriale (22,1% dell'intera area "Leader") e che il GAL Valli del Tigullio è il GAL con la minor densità abitativa (41,7 abitanti per chilometro quadrato).

Si ritiene opportuno, infine, riportare la ripartizione dei compiti e delle responsabilità tra Autorità di Gestione, Gruppi di Azione Locale e Organismo Pagatore per l'attuazione dell'Asse 4 e fornire indicazioni in merito alle disposizioni prese dall'AdG e direttamente dai GAL al fine di evitare ogni possibile conflitto di interessi.

Attività e competenze

Attività		Competenza
1	Elaborazione dei bandi	Gruppo di Azione Locale
2	Definizione dei criteri di selezione	Gruppo di Azione Locale
3	Pubblicazione dei bandi	Gruppo di Azione Locale L'Autorità di Gestione, contribuisce alla divulgazione dei bandi con i propri mezzi (siti internet, newsletter, mailing list, circolari)
4	Ricezione delle domande	Gruppo di Azione Locale
5	Controlli tecnici e amministrativi	Gruppo di Azione Locale
6	Controlli in loco	Gruppo di Azione Locale
7	Definizione delle graduatorie	Gruppo di Azione Locale
8	Approvazione delle graduatorie	Gruppo di Azione Locale
9	Elaborazione elenco finale beneficiari	Gruppo di Azione Locale
10	Ricezione delle domande di pagamento	Autorità di gestione
11	Controlli tecnici e amministrativi	Autorità di gestione
12	Controlli in loco	Autorità di gestione
13	Liquidazione pagamenti	Organismo pagatore

Per quanto riguarda i punti 4, 5 e 6 si precisa che, come previsto dal PSR Liguria (paragrafo 3.2.8), la ricezione e l'esame delle domande di aiuto sono di competenza dei GAL. Per svolgere queste funzioni, i GAL si avvalgono delle Strutture già presenti sul territorio e dotate della necessaria competenza tecnica attraverso la stipula apposite convenzioni. Con questo sistema, viene assicurata l'uniformità di trattamento delle domande di aiuto attraverso l'omogeneità dei tempi e delle procedure utilizzate. In ogni caso, i GAL approvano gli elenchi delle operazioni (misure gestite a sportello) e le graduatorie dei beneficiari (misure gestite a bando).

Per quanto riguarda i punti 10, 11 e 12, la ricezione e l'esame delle domande di pagamento sono di competenza dell'Organismo pagatore (AGEA) che ha delegato queste funzioni all'AdiG sulla base di una convenzione e non sono delegabili ai GAL.

Per evitare ogni possibile conflitto di interessi, invece, l'Autorità di Gestione ha adottato disposizioni a diversi livelli:
1. selezione delle strategie di sviluppo locale e dei GAL;
2. definizione dei criteri di selezione delle domande di aiuto;
3. procedure di esame ed approvazione delle domande di aiuto.

1. Selezione delle strategie di sviluppo locale e dei GAL

Nell'ambito della selezione delle strategie di sviluppo locale e dei GAL, l'oggettività della selezione è stata garantita attraverso due strumenti distinti:

a) la definizione dei criteri di selezione delle SSL e dei GAL;
b) la composizione della commissione che ha esaminato e selezionato le SSL e i GAL.

I criteri per la selezione delle SSL e dei GAL sono definiti, nelle loro linee generali, nel Programma di Sviluppo Rurale (*paragrafo 5.3.4*). Successivamente, nel loro dettaglio, i criteri di selezione delle SSL e dei GAL sono stati definiti dal Comitato di Sorveglianza, nella seduta del 27 febbraio 2008.

La selezione delle SSL e dei GAL è stata affidata ad una Commissione interdisciplinare, composta interamente da dipendenti regionali, e quindi esente da qualsiasi conflitto di interessi nei confronti dei GAL e del loro partenariato. La Regione Liguria, infatti, non partecipa né direttamente né indirettamente al partenariato di alcun GAL.

La Commissione di valutazione era composta da:
- Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale
- Autorità di Gestione del Programma Operativo regionale del FSE
- Autorità di Gestione del Programma Operativo regionale del FESR
- Responsabile della programmazione regionale finanziata da fondi nazionali
- Responsabile del servizio giuridico del Dipartimento agricoltura della Regione
- Responsabile delle misure forestali del Programma di Sviluppo Rurale.

2. Definizione dei criteri di selezione delle domande di aiuto

Riguardo alla definizione dei criteri di selezione delle domande di aiuto nell'ambito dell'asse 4, essi sono stati definiti dai GAL, come prevede l'articolo 62, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1698/2005. L'AdG ha verificato la coerenza dei criteri di selezione con la strategia del PSR.

L'ampia composizione del partenariato dei GAL fornisce, in linea di massima, garanzie circa la neutralità dei criteri di selezione rispetto a singole categorie economiche o a singole imprese. L'Autorità di Gestione ha inoltre verificato, nello specifico, che fosse garantita l'oggettività dei criteri di selezione e la loro capacità di selezionare i progetti in base alla qualità e alla coerenza con la strategia del GAL e del PSR, con l'esclusione di ogni altro criterio non attinente o che potesse comunque infrangere i principi delle pari opportunità e della libera concorrenza tra imprese.

I criteri di selezione delle misure dell'asse 4, per tutti i GAL finanziati, sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 6 marzo 2009.

L'Autorità di Gestione ha infine vigilato affinché i bandi emanati dai GAL riportassero fedelmente i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e stabilissero procedure trasparenti e oggettive. Inoltre, l'Autorità di Gestione ha vigilato affinché i bandi fossero debitamente pubblicizzati a livello sia locale che regionale, consentendo quindi a tutti i potenziali beneficiari di conoscere le opportunità loro offerte.

3. Procedure di esame e approvazione delle domande di aiuto

In merito alle procedure di esame e approvazione delle domande di aiuto, come prevede il paragrafo 3.2.8 del PSR, i GAL non effettuano l'esame delle domande di aiuto con proprio personale e proprie strutture, ma avvalendosi delle strutture tecniche degli Enti già operanti sul territorio, con cui hanno stipulato apposite convenzioni.

Quindi, in attuazione dei bandi emessi dai GAL, le domande devono essere materialmente presentate ai suddetti enti locali, che le esaminano nel rispetto della normativa vigente e dei bandi, e pertanto definiscono:
1) l'ammissibilità delle domande,
2) l'entità delle spese ammissibili,
3) il punteggio spettante a ciascuna domanda, in attuazione dei criteri di selezione pertinenti.

Eseguite queste operazioni, gli Enti locali trasmettono ai GAL l'esito dell'esame delle domande di aiuto. I GAL provvedono quindi a riunire i documenti provenienti dai diversi Enti locali attraverso cui operano e a compilare ed approvare l'elenco dei beneficiari.

L'Autorità di Gestione verifica che, nel compilare gli elenchi dei beneficiari, non vi siano errori.

Si ritiene che questo assetto organizzativo, garantisca in modo particolarmente efficace, l'assenza di conflitti di interesse. Gli amministratori dei GAL non hanno materialmente la possibilità di influenzare l'esito delle istruttorie: queste operazioni sono infatti eseguite da soggetti terzi, che hanno con il GAL un rapporto contrattuale e non di dipendenza.

Per quanto riguarda i casi in cui gli stessi Enti locali possano essere beneficiari degli aiuti (infrastrutture, misure forestali, ecc.), sono stati adottati provvedimenti atti a evitare che un Ente possa esaminare le proprie domande di aiuto o di pagamento. In questi casi, è un Ente terzo sovraordinato a provvede ad esaminare la domanda di aiuto, in modo da evitare conflitti di interesse anche al livello degli Enti pubblici.

MISURA 5.1.1 - Assistenza tecnica

Indicazioni sull'esecuzione della misura

La misura è attiva. Tuttavia negli anni precedenti al 2011 l'AdG aveva preferito dare priorità alla liquidazione delle domande di pagamento sulle altre misure del programma in attesa di raggiungere una sufficiente massa critica di spesa prima di procedere con la rendicontazione. Alla fine del 2011, per tutte le spese sostenute direttamente dalla Regione Liguria, è stata predisposta la prima domanda di pagamento, senza che questa abbia tuttavia generato un rimborso entro il 31 dicembre 2011. Per l'anno in esame, le spese certificate su questa misura fanno riferimento alla domanda di pagamento presentata in precedenza. Al 31 dicembre 2012 l'avanzamento finanziario ha raggiunto la somma di 1.531.622 euro di quota pubblica.

Spesa pubblica totale sostenuta (importi, in euro, al netto dell'onere IVA in quanto non rendicontabile)

	2007 - 2011	2012	2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 2013
Comunicazione *	79.607,28	93.499,25	173.106,53	290.000,00
Contratti CO.CO.CO	803.538,60	192.597,60	996.136,20	5.545.557,00
Altro **	265.291,89	97.087,56	362.379,45	
TOTALE	**1.148.437,77**	**383.184,41**	**1.531.622,18**	**5.835.557,00**

* Spese sostenute per pubblicazione di articoli, bandi, riunioni e seminari informativi, predisposizione materiale divulgativo e sedute del Comitato di Sorveglianza;
** Spese sostenute per valutazioni, consulenze, acquisto attrezzature e materiale vario.

Spesa pubblica FEASR sostenuta (importi, in €, al netto dell'onere IVA in quanto non rendicontabile)

	2007 - 2011	2012	2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 2013
Comunicazione *	35.027,20	41.139,67	76.166,87	127.600,00
Contratti CO.CO.CO	353.556,98	84.742,94	438.299,93	2.440.045,08
Altro **	116.728,43	42.718,53	159.446,96	
TOTALE	**505.312,62**	**168.601,14**	**673.913,76**	**2.567.645,08**

Tasso di esecuzione per le azioni di comunicazione

Spesa pubblica totale

2012	2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 2013	ESECUZIONE
93.499,25	173.106,53	370.000 (importo ante rimodulazione 2012)	47%
		290.000 (importo post rimodulazione 2012 per contributo di solidarietà aree terremotate)	60%

Spesa pubblica FEASR

2012	2007 - 2012	PROGRAMMATO 2007 2013	ESECUZIONE
41.139,67	76.166,87	162.800 (importo ante rimodulazione 2012)	47%
		127.600 (importo post rimodulazione 2012 per contributo di solidarietà aree terremotate)	60%

* Spese sostenute per pubblicazione di articoli, bandi, riunioni e seminari informativi, predisposizione materiale divulgativo e sedute del Comitato di Sorveglianza;
** Spese sostenute per valutazioni, consulenze, acquisto attrezzature e materiale vario.

Nel corso del 2012 la misura è stata oggetto di modifica.

Avvalendosi di un'opportunità concessa dai servizi della Commissione europea si è reso necessario apportare una modifica alla misura di assistenza tecnica volta a finanziare attività preparatorie alla futura programmazione dello sviluppo rurale (2014 - 2020), inclusa la valutazione ex ante, che abbiano un nesso diretto con gli interventi dell'attuale programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 e che siano necessarie per assicurare la continuità nell'attuazione della politica di sviluppo rurale e per garantire una transizione agevole fra le due programmazioni.

La modifica che concerne la riduzione della copertura finanziaria originariamente prevista per la misura è, invece, la conseguenza diretta della decisione, assunta in sede di Conferenza Stato - Regioni di aiutare Emilia Romagna ed Abruzzo ad affrontare le emergenze post terremoto (che ha colpito alcuni territori di queste Regioni rispettivamente nel 2012 e nel 2009). L'aiuto consiste nello storno parziale delle risorse assegnate nell'annualità 2013 ai PSR delle altre Regioni e Provincie autonome, ad esclusione del PSR Lombardia, in quanto regione anch'essa parzialmente interessata dal sisma).

La Regione Liguria ha ritenuto di stornare il proprio contributo (pari a 704.000 € di quota FEASR e a 1.600.000 € di quota pubblica totale) dalla misura 5.1.1 in quanto ritenuta sovradimensionata rispetto alla sua effettiva capacità di spesa.

La rideterminazione della dotazione complessiva della misura ha compotato una conseguente riduzione del budget attribuito alle azioni di comunicazione. Poiché, in origine, tale quota era stata quantificata nella percentuale del 5% sull'ammontare complessivo della misura, la riduzione del budget dedicato (da 370.000 a 290.000 euro) è stata reputata pressochè ininfluente sulle azioni in corso e quelle future programmate.

3 - Esecuzione finanziaria del programma, con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura [articolo 82, paragrafo 2, lettera c) reg n. 1698/2005]

Le pagine che seguono descrivono l'andamento dell'esecuzione finanziaria del programma. In particolare sono riportate le tabelle dei versamenti annuali e cumulativi della spesa pubblica totale e della quota FEASR e dell'evoluzione del pagato sul programmato e sono fornite alcune valutazioni generali per asse (avendo trattato in modo puntuale l'andamento delle singole misure nel capitolo precedente).

3.1 -Tabelle finanziarie [49]

Tabella 1 - Versamenti annuali e cumulativi della spesa pubblica totale e della quota FEASR

Assi/Misure		Spesa pubblica (€)		Quota FEASR (€)	
		Versamenti annuali - anno 2012	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2012	Versamenti annuali - anno 2012	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2012
Asse 1 -	Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale				
Misura 111 -	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, compresa la diffusione di conoscenze scientifiche e di pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale Articoli 20, lettera a) punto i) e 21 del reg. (CE) n. 1698/2005	196.945,84	337.574,90	68.931,04	110.490,13
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		*0,00*	*78.106,00*	*0,00*	*19.676,00*
Misura 112 -	Insediamento di giovani agricoltori. Articoli 20, lettera a) punto ii) e 22 del reg. (CE) n. 1698/2005	1.397.662,20	6.542.989,02	480.774,56	2.281.638,93
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		*0,00*	*370.000,00*	*0,00*	*129.500,00*
Misura 113 -	Prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli Articoli 20, lettera a) punto iii) e 23 del reg. (CE) n. 1698/2005	407.122,98	407.122,98	142.493,04	142.493,04
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Misura 114 -	Ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale. Articoli 20, lettera a) punto iv) e 24 del reg. (CE) n. 1698/2005	29.959,60	29.959,60	10.485,86	10.485,86
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Misura 115 -	Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione. Articoli 20, lettera a) punto v) e 25 del reg. (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Misura 121 -	Ammodernamento delle aziende agricole. Articoli 20, lettera b) punto i) e 26 del reg. (CE) n. 1698/2005	17.225.345,99	61.350.461,92	6.026.515,30	21.462.755,42
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		*0,00*	*11.459.410,49*	*0,00*	*4.010.793,67*
Misura 122 -	Migliore valorizzazione economica delle foreste. Articoli 20, lettera b) punto ii) e 27 del reg. (CE) n. 1698/2005	353.961,81	2.042.880,07	123.886,63	715.008,04
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		*0,00*	*1.091.159,39*	*0,00*	*381.905,79*

[49] I dati relativi all'avanzamento finanziario sono quelli resi disponibili dalla Commissione Europea.

Assi/Misure		Spesa pubblica		Quota FEASR	
		Versamenti annuali - anno 2012	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2012	Versamenti annuali - anno 2012	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2012
Misura 123 -	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali. Articoli 20, lettera b) punto iii) e 28 del reg. (CE) n. 1698/2005	1.007.706,43	6.899.555,88	362.872,23	2.425.019,55
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		*0,00*	*3.358.649,77*	*0,00*	*1.175.527,43*
- in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera c) del regolamento (CE) n. 1698/2005		*38.791,40*	*38.791,40*	*23.751,97*	*23.751,97*
Misura 124 -	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale. Articoli 20, lettera b) punto iv) e 29 del reg. (CE) n. 1698/2005	114.732,73	114.732,73	40.156,46	40.156,46
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Misura 125 -	Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Articoli 20, lettera b) punto v) e 30 del reg. (CE) n. 1698/2005	1.634.103,13	6.041.951,30	606.728,20	1.961.453,25
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		*0,00*	*3.918.688,64*	*0,00*	*1.183.519,22*
- in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera c) del regolamento (CE) n. 1698/2005		*132.642,40*	*132.642,40*	*81.216,94*	*81.216,94*
Misura 126 -	Ripristino del potenziale di produzione agricola danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione. Articolo 20, lettera b) punto vi) del reg. (CE) n. 1698/2005	548.583,98	769.160,89	192.004,39	269.206,33
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		*0,00*	*97.576,91*	*0,00*	*34.151,93*
Misura 132 -	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare. Articoli 20, lettera c) punto ii) e 32 del reg. (CE) n. 1698/2005	7.636,64	12.518,87	2.672,82	4.381,60
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Misura 133 -	Attività di informazione e promozione. Articoli 20, lettera c) punto iii) e 33 del reg. (CE) n. 1698/2005	16.574,94	16.574,94	5.801,23	5.801,23
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale asse 1		22.940.336,27	84.565.483,10	8.063.321,76	29.428.889,84
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n1320/2006		*0,00*	*20.373.591,20*	*0,00*	*6.935.074,04*
- in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera c) del regolamento (CE) n. 1698/2005		*171.433,80*	*171.433,80*	*104.968,91*	*104.968,91*
Asse 2 -	Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale				
Misura 211 -	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane. Articoli 36, lettera a) punto i) e 37 del reg. (CE) n. 1698/2005	5.403.466,94	15.619.044,03	2.378.070,28	6.871.850,03
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		*0,00*	*3.876.981,21*	*0,00*	*1.705.871,73*
Misura 212 -	Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane. Articoli 36, lettera a) punto ii) e 37 del reg. (CE) n. 1698/2005	23.066,97	64.721,49	10.149,46	28.477,45
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		*0,00*	*18.373,19*	*0,00*	*8.084,20*

Assi/Misure		Spesa pubblica (€)		Quota FEASR (€)	
		Versamenti annuali - anno 2012	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2012	Versamenti annuali - anno 2012	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2012
Misura 214 -	Pagamenti agro ambientali. Articoli 36, lettera a) punto iv) e 39 del reg. (CE) n. 1698/2005	4.453.149,21	23.276.962,13	1.961.959,98	10.237.091,39
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		*1.019.740,02*	*17.996.998,07*	*454.575,83*	*7.918.679,15*
Misura 215 -	Pagamenti per il benessere degli animali. Articoli 36, lettera a) punto v) e 39 del reg. (CE) n. 1698/2005	285.548,86	335.316,86	125.641,65	147.539,57
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Misura 216 -	Sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli. Articoli 36, lettera a) punto vi) e 41 del reg. (CE) n. 1698/2005	2.176.930,51	3.693.162,67	1.173.303,77	1.842.065,55
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
- in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera d) del regolamento (CE) n. 1698/2005		*1.250.460,49*	*1.259.860,49*	*765.656,96*	*771.412,58*
Misura 221 -	Imboschimento di terreni agricoli. Articoli 36, lettera b), punto i) e 43 del reg. (CE) n. 1698/2005	31.076,96	62.565,65	13.673,87	27.528,85
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		*31.076,96*	*62.565,65*	*13.673,87*	*27.528,85*
Misura 223 -	Imboschimento di superfici non agricole. Articoli 36, lettera b), punto iii) e 45 del reg. (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Misura 226 -	Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi. Articoli 36, lettera b), punto vi) e 48 del reg. (CE) n. 1698/2005	225.416,89	1.157.587,38	99.183,44	509.338,46
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		*0,00*	*696.478,87*	*0,00*	*306.450,71*
- in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera a) del regolamento (CE) n. 1698/2005		*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Misura 227 -	Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale. Articoli 36, lettera b), punto vii) e 49 del reg. (CE) n. 1698/2005	112.256,32	931.330,37	49.392,78	392.559,36
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		*0,00*	*704.105,26*	*0,00*	*292.580,31*
- in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera a) del regolamento (CE) n. 1698/2005		*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale asse 2		12.710.912,66	45.140.690,58	5.811.375,23	20.056.450,66
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento) n1320/2006		*1.050.816,98*	*23.355.502,25*	*468.249,70*	*10.259.194,95*
- in relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettere a) e d) del regolamento (CE) n. 1698/2005		*1.250.460,49*	*1.259.860,49*	*765.656,96*	*771.412,58*
Asse 3 -	Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale				
Misura 311 -	Diversificazione verso attività non agricole. Articoli 52, lettera a) punto i) e 53 del reg. (CE) n. 1698/2005	1.098.502,21	6.649.344,74	483.340,97	2.925.711,68
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		*0,00*	*2.626.860,98*	*0,00*	*1.155.818,83*
Misura 312 -	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese. Articoli 52, lettera a) punto ii) e 54 del reg. (CE) n. 1698/2005	92.422,56	241.422,56	40.665,93	106.225,93
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		*0,00*	*149.000,00*	*0,00*	*65.560,00*
- in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera b) del regolamento (CE) n. 1698/2005		*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Misura 313 -	Incentivazione di attività turistiche. Articoli 52, lettera a) punto iii) e 55 del reg. (CE) n. 1698/2005	0,00	241.000,61	0,00	106.040,27
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		*0,00*	*241.000,61*	*0,00*	*106.040,27*

Assi/Misure		Spesa pubblica (€)		Quota FEASR (€)	
		Versamenti annuali - anno 2012	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2012	Versamenti annuali - anno 2012	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2012
Misura 321 -	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale. Articoli 52, lettera b) punto i) e 56 del reg. (CE) n. 1698/2005	1.024.391,51	2.662.199,47	627.234,92	1.347.870,42
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		*0,00*	*1.637.807,96*	*0,00*	*720.635,50*
- in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera g) del regolamento (CE) n. 1698/2005		*1.024.391,51*	*1.024.391,51*	*627.234,92*	*627.234,92*
Misura 322 -	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi. Articolo 52, lettera b) punto ii) del reg. (CE) n. 1698/2005	0,00	46.334,99	0,00	20.387,40
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		*0,00*	*46.334,99*	*0,00*	*20.387,40*
Misura 323 -	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale. Articoli 52, lettera b) punto iii) e 57 del reg. (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Misura 331 -	Formazione e informazione. Articoli 52, lettera c) e 58 del reg. (CE) n. 1698/2005	66.087,00	66.087,00	29.078,28	29.078,28
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale asse 3		2.281.403,28	9.906.389,37	1.180.320,10	4.535.313,97
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n1320/2006		*0,00*	*4.701.004,54*	*0,00*	*2.068.442,00*
- in relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettere b) e g) del regolamento (CE) n. 1698/2005		*1.024.391,51*	*1.024.391,51*	*627.234,92*	*627.234,92*
Asse 4 -	Approccio Leader				
Misura 411 -	Competitività. Articolo 63 lettera a) del reg. (CE) n. 1698/2005	2.079.031,46	5.136.412,55	810.822,27	2.003.200,89
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Misura 412 -	Gestione dell'ambiente e del territorio. Articolo 63 lettera a) del reg. (CE) n. 1698/2005	1.072.988,61	2.036.435,27	418.465,56	794.209,76
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Misura 413 -	Qualità della vita e diversificazione. Articolo 63 lettera a) del reg. (CE) n. 1698/2005	2.945.207,99	4.152.185,12	1.148.631,12	1.619.352,20
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Misura 421 -	Cooperazione. Articolo 65 del reg. (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Misura 431 -	Costi di gestione, acquisizione di competenze, animazione. Articolo 63, lettera c) del reg. (CE) n. 1698/2005	175.628,00	264.779,50	68.494,92	103.264,01
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale asse 4		6.272.856,06	11.589.812,44	2.446.413,87	4.520.026,86
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE n.1320/2006		*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Misura 511 -	Assistenza tecnica. Articolo 66, paragrafo 2 reg. (CE) n. 1698/2005	0,00	614.676,91	0,00	270.457,84
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*

Assi/Misure	Spesa pubblica (€)		Quota FEASR (€)	
	Versamenti annuali - anno 2012	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2012	Versamenti annuali - anno 2012	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2012
Totale programma	44.205.508,27	151.817.052,40	17.501.430,96	58.811.139,18
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n1320/2006	*1.050.816,98*	*48.430.097,99*	*468.249,70*	*19.262.710,99*
-Totale assi 1, 2, 3 e 4 in relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettere a), b), c), d), g) del regolamento (CE) n. 1698/2005	*2.446.285,80*	*2.455.685,80*	*1.497.860,79*	*1.503.616,41*

Gli importi riportati nella precedente tabella sono da considerarsi al netto dei recuperi/rettifiche. Per l'anno 2012, come risulta dalla successiva tabella 2, i recuperi/rettifiche hanno riguardato le misure 1.1.2, 1.2.1, 2.1.1, 2.1.2, 2.1.4, 2.2.1, 2.2.6 per un importo totale di 67.595,71 euro di quota FEASR (174.263,50 euro di spesa pubblica).

Tabella 2. Dichiarazione di spesa presentata alla Commissione (anno 2012)- Riassunto Annuale.

Assi/Misure		Spesa pubblica (€)			Quota FEASR (€)		
		Spesa	Recuperi Rettifiche	Totale	Spesa	Recuperi Rettifiche	Totale
Misura 111	Formazione ed informazione	196.945,84	0,00	196.945,84	68.931,04	0,00	68.931,04
Misura 112	Insediamento giovani agricoltori	1.464.143,37	-66.481,17	1.397.662,20	512.450,18	-21.175,58	491.274,60
Misura 113	Prepensionamento	407.122,98	0,00	407.122,98	142.493,04	0,00	142.493,04
Misura 114	Ricorso ai servizi di consulenza	29,959.60	0,00	29,959.60	10,485.86	0,00	10,485.86
Misura 121	Ammodernamento delle aziende agricole	17.233.846,78	-8.500,79	17.225.345,99	6.031.846,37	-2.845,60	6.029.000,77
Misura 122	Valorizzazione economica delle foreste	353.961,81	0,00	353.961,81	123.886,63	0,00	123.886,63
Misura 123	Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali.	1.007.706,43	0,00	1.007.706,43	362.872,23	0,00	362.872,23
- di cui in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera c) del regolamento (CE) n. 1698/2005		*38.791,40*	*0,00*	*38.791,40*	*23.751,97*	*0,00*	*23.751,97*
Misura 124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	114.732,73	0,00	114.732,73	40.156,46	0,00	40.156,46
Misura 125	Infrastrutture per lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	1.634.102,73	0,00	1.634.102,73	606.728,20	0,00	606.728,20
- di cui in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera c) del regolamento (CE) n. 1698/2005		*132.642,40*	*0,00*	*132.642,40*	*81.216,94*	*0,00*	*81.216,94*
Misura 126	Ripristino del potenziale di produzione agricola danneggiato e misure di prevenzione	548.583,98	0,00	548.583,98	192.004,39	0,00	192.004,39
Misura 132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	7.636,64	0,00	7.636,64	2.672,82	0,00	2.672,82
Misura 133	Attività di informazione e di promozione	16.574,94	0,00	16.574,94	5.801,23	0,00	5.801,23

Assi/Misure		Spesa pubblica (€)			Quota FEASR (€)		
		Spesa	Recuperi Rettifiche	Totale	Spesa	Recuperi Rettifiche	Totale
Totale asse 1	Miglioramento competitività del settore agricolo e forestale	23.015.318,23	-74.981,96	22.940.336,27	8.100.328,47	-24.021,18	8.076.307,29
- di cui in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera c) del regolamento (CE) n. 1698/2005		*171.433,80*	*0,00*	*171.433,80*	*104.968,92*	*0,00*	*104.968,92*
Misura 211	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane.	5.420.615,16	-17,148.22	5.403.466,94	2.385.070,67	-7,451.46	2.377.619,21
Misura 212	Indennità a favore degli agricoltori zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane.	23.100,15	-33.18	23.066,97	10.164,07	-14.61	10.149,46
Misura 214	Pagamenti agro ambientali.	4.529.796,41	-76,647.20	4.453.149,21	1.993.110,42	-33,709.33	1.959.401,09
Misura 215	Benessere degli animali	285.356,00	192,86	285.548,86	125.556,64	85,01	125.641,65
Misura 216	Sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli	2.176.930,51	0,00	2.176.930,51	1.173.303,76	0,00	1.173.303,76
- di cui in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera d) del regolamento (CE) n. 1698/2005		*1.250.460,49*	*0,00*	*1.250.460,49*	*765.656,95*	*0,00*	*765.656,95*
Misura 221	Imboschimento terreni agricoli.	31.140,72	-63.76	31.076,96	13.701,92	-28.05	13.673,87
Misura 226	Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi.	230.998,93	-5.582,04	225.416,89	101,639,53	-2.456,09	99.183,44
- di cui in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera a) del regolamento (CE) n. 1698/2005		*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Misura 227	Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale.	112.256,32	0,00	112.256,32	49.392,78	0,00	49.392,78
- di cui in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera a) del regolamento (CE) n. 1698/2005		*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale asse 2	Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	12.810.194,20	-99.281,54	12.710.912,66	5.851.939,78	-43.574,53	5.808.365,25
- di cui in relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettere a) e d) del regolamento (CE) n. 1698/2005		*1.250.460,49*	*0,00*	*1.250.460,49*	*765.656,95*	*0,00*	*765.656,95*
Misura 311	Diversificazione verso attività non agricole.	1.098.502,21	0,00	1.098.502,21	483.340,97		483.340,97
Misura 312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro imprese	92.422,56	0,00	92.422,56	40.665,93	0,00	40.665,93
Misura 321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	1.024.391,51	0,00	1.024.391,51	627.234,92	0,00	627.234,92
- di cui in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera g) del regolamento (CE) n. 1698/2005		*1.024.391,51*	*0,00*	*1.024.391,51*	*627.234,92*	*0,00*	*627.234,92*
Misura 331	Formazione e informazione	66.087,00	0,00	66.087,00	29.078,28	0,00	29.078,28

Assi/Misure		Spesa pubblica (€)			Quota FEASR (€)		
		Spesa	Recuperi Rettifiche	Totale	Spesa	Recuperi Rettifiche	Totale
Totale asse 3	Qualità vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	2.281.403,28	0,00	2.281.403,28	1.180.320,10	0,00	1.180.320,10
- di cui in relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettere b) e g) del regolamento (CE) n. 1698/2005		*1.024.391,51*	*0,00*	*1.024.391,51*	*627.234,92*	*0,00*	*627.234,92*
Misura 411	Competitività	2.079.031,46	0,00	2.079.031,46	810.822,27	0,00	810.822,27
Misura 412	Gestione 'ambiente e territorio	1.072.988,61	0,00	1.072.988,61	418.465,55	0,00	418.465,55
Misura 413	Qualità vita e diversificazione	2.945.207,99	0,00	2.945.207,99	1.148.631,12	0,00	1.148.631,12
Misura 431	Costi di gestione, acquisizione di competenze, animazione	175.628,00	0,00	175.628,00	68.494,92	0,00	68.494,92
Totale asse 4	Approccio Leader	6.272.856,06	0,00	6.272.856,06	2.446.413,86	0,00	2.446.413,86
Misura 511	Assistenza tecnica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale asse 5	Assistenza tecnica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		44.379.771,77	-174.263,50	44.205.508,27	17.579.002,22	-67.595,71	17.511.406,51

La tabella 3 riporta, invece, il quadro generale dell'esecuzione finanziaria. Essa fornisce, suddivisi per asse e per misura, i dati della spesa pubblica (totale e quota FEASR) sostenuta nell'anno 2012 e nel periodo 2007 - 2012 e quelli della spesa pubblica programmata. Il raffronto tra le due spese consente di verificare lo stato di avanzamento finanziario.

Tabella 3. Esecuzione finanziaria del programma 2007 - 2013. Evoluzione pagato su programmato (€)

ASSE 1									
Codice misura	Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012	Spesa pubblica (TOTALE) - Anno 2012	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi all'anno 2012		Spesa pubblica programmata		Esecuzione finanziaria FEASR	Esecuzione finanziaria totale
				FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE		
111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	68.931,04	196.945,84	110.490,13	337.574,90	1.015.000	2.900.000	10,9%	11,6%
112	Insediamento di giovani agricoltori	480.774,56	1.397.662,20	2.281.638,93	6.542.989,02	5.080.000	14.514.286	44,9%	45,1%
113	Prepensionamento	142.493,04	407.122,98	142.493,04	407.122,98	240.000	685.714	59,4%	59,4%
114	Utilizzo di servizi di consulenza	10.485,86	29.959,60	10.485,86	29.959,60	305.000	871.429	3,4%	3,4%
115	Avviamento servizi di consulenza aziendale, sostituzione, assistenza alla gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-
121	Ammodernamento aziende	6.026.515,30	17.225.345,99	21.462.755,42	61.350.461,92	32.273.397	92.209.705	66,5%	66,5%
122	Accrescimento valore economico delle foreste	123.886,63	353.961,81	715.008,04	2.042.880,07	2.695.000	7.700.000	26,5%	26,5%
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	362.872,23	1.007.706,43	2.425.019,55	6.899.555,88	4.161.581	11.465.519	58,3%	60,2%
- in relazione alla priorità elencata all'art. 16 bis paragrafo 1, lettera c) reg. (CE) n. 1698/2005		*23.751,97*	*38.791,40*	*23.751,97*	*38.791,40*	*347.000*	*566.753*	*6,8%*	*6,8%*
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti processi tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	40.156,46	114.732,73	40.156,46	114.732,73	450.000	1.285.714	8,9%	8,9%

Codice misura	Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012	Spesa pubblica (TOTALE) - Anno 2012	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi all'anno 2012		Spesa pubblica programmata		Esecuzione finanziaria FEASR	Esecuzione finanziaria totale
				FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE		
125	Infrastruttura connessa allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	606.728,20	1.634.103,13	1.961.453,25	6.041.951,30	5.598.388	13.547.482	35,0%	44,6%
- in relazione alla priorità elencata all'art. 16 bis paragrafo 1, lettera c) reg. (CE) n. 1698/2005		*81.216,94*	*132.642,40*	*81.216,94*	*132.642,40*	*2.000.000*	*3.266.587*	*4,1%*	*4,1%*
126	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	192.004,39	548.583,98	269.206,33	769.160,89	702.568	2.007.337	38,3%	38,3%
131	Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-
132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	2.672,82	7.636,64	4.381,60	12.518,87	185.000	528.571	2,4%	2,4%
133	Attività informazione e promozione	5.801,23	16.574,94	5.801,23	16.574,94	142.500	407.143	4,1%	4,1%
TOTALE ASSE 1		8.063.321,76	22.940.336,27	29.428.889,84	84.565.483,10	52.848.434	148.122.900	55,7%	57,1%
- in relazione alla priorità elencata all'art. 16 bis paragrafo 1, lettera c) reg. (CE) n. 1698/2005		*104,968.92*	*171,433.80*	*104,968.92*	*171,433.80*	*2.347.000*	*3.833.340*	*4,4%*	*4,4%*
ASSE 2									
211	Indennità a favore degli agricoltori zone caratterizzate da svantaggi naturali e delle zone montane (articolo 36, lettera a), punto i), del regolamento (CE) n. 1698/2005)	2.378.070,28	5.403.466,94	6.871.850,03	15.619.044,03	6.496.040	14.763.727	105,8%	105,8%
212	Indennità a favore degli agricoltori zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane (articolo 36, lettera a), punto ii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)	10.149,46	23.066,97	28.477,45	64.721,49	83.960	190.818	33,9%	33,9%
214	Pagamenti agroambientali	1.961.959,98	4.453.149,21	10.237.091,39	23.276.962,13	13.824.521	31.419.366	74,1%	74,1%
215	Pagamenti benessere degli animali	125.641,65	285.548,86	147.539,57	335.316,86	650.000	1.477.273	22,7%	22,7%
216	Investimenti non produttivi	1.173.303,77	2.176.930,51	1.842.065,55	3.693.162,67	5.795.000	10.932.061	31,8%	33,8%
- in relazione alla priorità elencata all'art. 16 bis paragrafo 1, lettera d) reg. (CE) n. 1698/2005		*765.656,96*	*1.250.460,49*	*771.412,58*	*1.259.860,49*	*3.500.000*	*5.716.528*	*22%*	*22%*
221	Imboschimento di terreni agricoli	13.673,87	31.076,96	27.528,85	62.565,65	150.000	340.909	18,4%	18,4%
223	Imboschimento di superfici non agricole	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	-	-
226	Ricostituzione potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	99.183,44	225.416,89	509.338,46	1.157.587,38	1.918.000	4.103.275	26,6%	28,2%
- in relazione alla priorità elencata all'art. 16 bis paragrafo 1, lettera a) reg. (CE) n. 1698/2005		*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*400.000*	*653.317*	*0,0%*	*0,0%*
227	Investimenti non produttivi	49.392,78	112.256,32	392.559,36	931.330,37	1.543.000	2.871.754	25,4%	32,4%
- in relazione alla priorità elencata all'art. 16 bis paragrafo 1, lettera a) reg. (CE) n. 1698/2005		*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*993.000*	*1.621.861*	*0,0%*	*0,0%*
TOTALE ASSE 2		5.811.375,23	12.710.912,66	20.056.450,66	45.140.690,58	30.460.521	66.099.183	65,8%	68,3%
- in relazione alle priorità elencate all'art. 16 Bis paragrafo 1 lettere a) e d) reg. (CE) n. 1698/2005		*765.656,96*	*1.250.460,49*	*771.412,58*	*1.259.860,49*	*4.893.000*	*7.991.706*	*15,7%*	*15,7%*
ASSE 3									
311	Diversificazione verso attività non agricole	483.340,97	1.098.502,21	2.925.711,68	6.649.344,74	3.837.572	8.721.755	76,2%	76,2%
312	Creazione e sviluppo di imprese	40665,93	92422,56	106.225,93	241.422,56	1.616.000	3.352.958	6,6%	7,2%
- in relazione alla priorità elencata all'art. 16 bis paragrafo 1, lettera b) reg. (CE) n. 1698/2005		*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*500.000*	*816.647*	*0,0%*	*0,0%*

Codice misura	Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012	Spesa pubblica (TOTALE) - Anno 2012	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi all'anno 2012		Spesa pubblica programmata		Esecuzione finanziaria FEASR	Esecuzione finanziaria totale
				FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE		
313	Incentivazione di attività turistiche	0,00	0,00	106.040,27	241.000,61	106.040	241.001	100,0%	100,0%
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	627.234,92	1.024.391,51	1.347.870,42	2.662.199,47	2.405.000	4.644.099	56,0%	57,3%
- in relazione alla priorità elencata all'art. 16 bis paragrafo 1, lettera g) reg. (CE) n. 1698/2005		627.234,92	1.024.391,51	627.234,92	1.024.391,51	*1.285.000*	*2.098.783*	*48,8%*	*48,8%*
322	Sviluppo e rinnovamento villaggi	0,00	0,00	20.387,40	46.334,99	20.388	46.335	100,0%	100,0%
323	Tutela e riqualificazione patrimonio rurale	0,00	0,00	0,00	0,00	325.000	738.636	0%	0%
331	Formazione e informazione rivolte agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse 3	29.078,28	66.087,00	29.078,28	66.087,00	200.000	454.545	15%	14,5%
TOTALE ASSE 3		1.180.320,10	2.281.403,28	4.535.313,98	9.906.389,37	8.510.000	18.199.329	53,3%	54,4%
- in relazione alle priorità elencate all'art. 16 Bis paragrafo 1 lettere b) e g) reg. (CE) n. 1698/2005		*627.234,92*	*1.024.391,51*	*627.234,92*	*1.024.391,51*	*1.285.000*	*2.098.783*	*48,8%*	*48,8%*
ASSE 4									
411	Attuazione di strategie di sviluppo locale. Competitività	810.822,27	2.079.031,46	2.003.200,89	5.136.412,55	5.257.950	13.481.924	38,1%	38,1%
412	Attuazione di strategie di sviluppo locale. Ambiente/terreno	418.465,56	1.072.988,61	794.209,76	2.036.435,27	4.138.338	10.611.123	19,2%	19,2%
413	Attuazione di strategie di sviluppo locale. Qualità della vita	1.148.631,12	2.945.207,99	1.619.352,20	4.152.185,12	7.267.740	18.635.232	22,3%	22,3%
421	Attuazione progetti di cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	2.940.712	7.540.287	0,0%	0,0%
431	Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio (art. 59)	68.494,92	175.628,00	103.264,01	264.779,50	629.660	1.614.512	16,4%	16,4%
TOTALE ASSE 4		2.446.413,87	6.272.856,06	4.520.026,86	11.589.812,44	20.234.400	51.883.077,99	22,3%	22,3%
511	Assistenza tecnica	0,00	0,00	270.457,84	614.676,91	2.567.645	5.835.557	10,5%	10,5%
TOTALE GENERALE		17.501.430,96	44.205.508,27	58.811.139,18	151.817.052,40	114.621.000,00	290.140.046,99	51,3%	52,3%
Totale assi 1, 2, 3 in relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettere a), b), c), d) del regolamento (CE) n. 1698/2005		*870.625,87*	*1.421.894,29*	*876.381,49*	*1.431.294,29*	*7.740.000*	*12.641.693*	*11,3%*	*11,3%*
Totale asse 3 in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera g) del regolamento (CE) n. 1698/2005		*627.234,92*	*1.024.391,51*	*627.234,92*	*1.024.391,51*	*1.285.000*	*2.098.783*	*48,8%*	*48,8%*

3.2 Analisi dell'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica

Dall'analisi delle tabelle precedenti risulta evidente come anche nell'anno solare 2012, i valori del liquidato siano distribuiti in maniera disomogenea fra i diversi assi. La quota FEASR liquidata, che ammonta a 17,5 M€ (44,2 M€ di spesa pubblica totale), è, infatti, imputabile per il 46,1% all'asse 1, per il 33,2% all'asse 2, per il 6% all'asse 3 e per il 14% all'asse 4.

Cumulativamente dal 2007 al 2012 la quota comunitaria pagata è pari a 58,8 M€ (151,8 M€ la spesa pubblica totale). Il 50% dei pagamenti effettuati riguarda le misure dell'asse 1, il 34,1% le misure dell'asse 2, il 15,4% le misure degli assi 3 e 4 (7,7% per entrambi). Se, nel 2011, all'interno della spesa comunitaria complessivamente effettuata (periodo 2007 - 2011), il peso dei pagamenti legati ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione era pari al 45,5%, nel 2012, per il periodo 2007 - 2012), tale peso registra una percentuale più bassa (32%). Risulta in crescita, di contro, la percentuale relativa ai pagamenti degli impegni assunti nell'attuale periodo di programmazione: dal 54,5% del 2011 al 68% del 2012.

Analizzando l'asse, 1 il liquidato FEASR 2012 è pari a 8 M€ (22,9 M€ di spesa pubblica totale) . La misura 1.2.1 assorbe quasi interamente la spesa sostenuta (74,7%). Al 31 dicembre 2012 la quota FEASR pagata per l'asse 1, dall'inizio della programmazione, è pari a 29,4 M€ (84,5 M€ di spesa

pubblica totale). Il 76,4% della spesa comunitaria complessivamente effettuata nel periodo 2007 - 2012 riguarda pagamenti relativi ad impegni assunti nell'attuale periodo di programmazione (67,5% nel 2011). Il tasso di esecuzione finanziaria dell'asse 1, calcolato sul totale del contributo FEASR disponibile per tale asse nell'intera programmazione (52,8 M€), è del 55,7% (figura 3).

L'asse 2 nel 2012 ha registrato con il contributo determinante delle misure 2.1.1, 2.1.4 e 2.1.6 un liquidato in termini di contributo FEASR di 5,8 M€ (12,7 M€ di spesa pubblica totale). Riguardo alla misura 2.1.1 è stato, peraltro, richiesto, con la dichiarazione di spesa dell'ultimo trimestre del 2012, un importo più alto rispetto a quello delle risorse originariamente allocate alla misura stessa [50]. Al 31 dicembre 2012 la quota FEASR pagata per l'asse 2, dall'inizio della programmazione, è pari a 20 M€ (45,1 M€ di spesa pubblica totale). Si tratta ancora, in parte (51,2%), di pagamenti derivanti dal passato periodo di programmazione. Il 48,8% della spesa comunitaria effettuata nel periodo 2007 - 2012 riguarda, invece, pagamenti relativi ad impegni assunti nell'attuale periodo di programmazione. Tra questi ultimi si segnalano quelli inerenti alla misura 2.1.6 che vede costantemente incrementarsi l'incidenza percentuale della sua spesa sul totale di asse (20%). In ordine a tale ultima misura, si deve anche rilevare come essa finora continui ad essere l'unica, nell'ambito dell'asse, a registrare (tra quelle interessate) pagamenti targati HC. Infine, posto che la quota FEASR dell'asse 2 per l'intera programmazione è pari a 30,4 M€ e che, al 31 dicembre 2012, il liquidato FEASR dall'inizio della programmazione ammonta a 20 M€, lo stato di avanzamento è pari al 65,8% (figura 3).

L'asse 3 nel 2012 presenta un liquidato FEASR di 1.180.320 euro suddiviso sostanzialmente tra le misure 3.1.1 e 3.2.1. Dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012 il liquidato FEASR sull'asse 3 è di 4,5 M€, ancora in buona parte (45,6%) derivato dal periodo di transizione. Il valore, se rapportato alla dotazione FEASR dell'asse per l'intera programmazione, pari a 8,5 M€, conferma un'esecuzione finanziaria del 53,3% (figura 3).

L'asse 4 Leader, infine, che ha una dotazione FEASR complessiva pari a 20,2 M€ ha registrato, nel 2012, pagamenti distribuiti tra le misure 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3 e 4.3.1 per un totale di 2,4 M€ (6,2 M€ di spesa pubblica totale). Per oltre quasi la metà (47%), la spesa sostenuta è imputabile alle azioni della misura 4.1.3. L'esecuzione finanziaria dell'asse si posiziona pertanto al 22,3% (figura 3) che è tra le più alte percentuali registrate a livello Italia se si prendono in considerazione soltanto le misure diverse dalla 4.3.1 (costi di gestione, acquisizione di competenze e animazione).

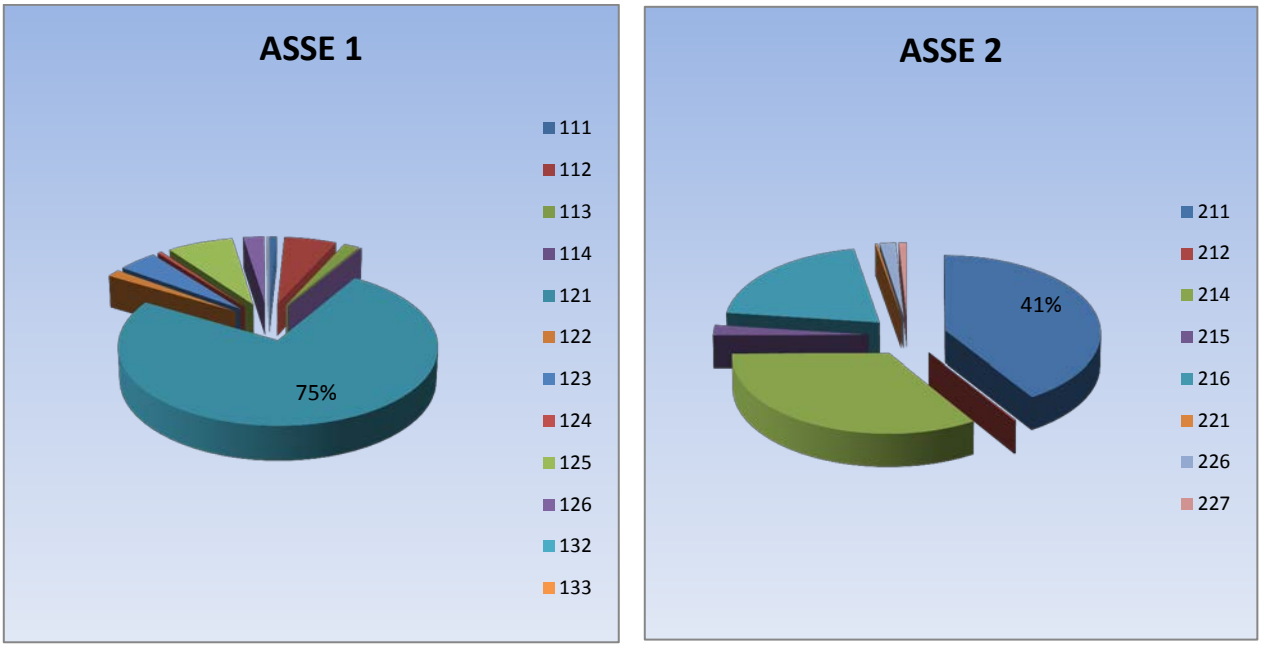


Figura 1 - Ripartizione dei pagamenti effettuati per misura nell'anno 2012. Quota FEASR

[50] L'AdG, segnalato il fatto all'Organismo Pagatore perché procedesse alla sospensione dei pagamenti, ha provveduto (2013) a richiedere ai servizi della CE una modifica di carattere finanziario volta ad implementare la dotazione finanziaria della misura. La proposta di modifica è stata approvata in sede di Comitato di Sorveglianza il 12 giugno 2013.

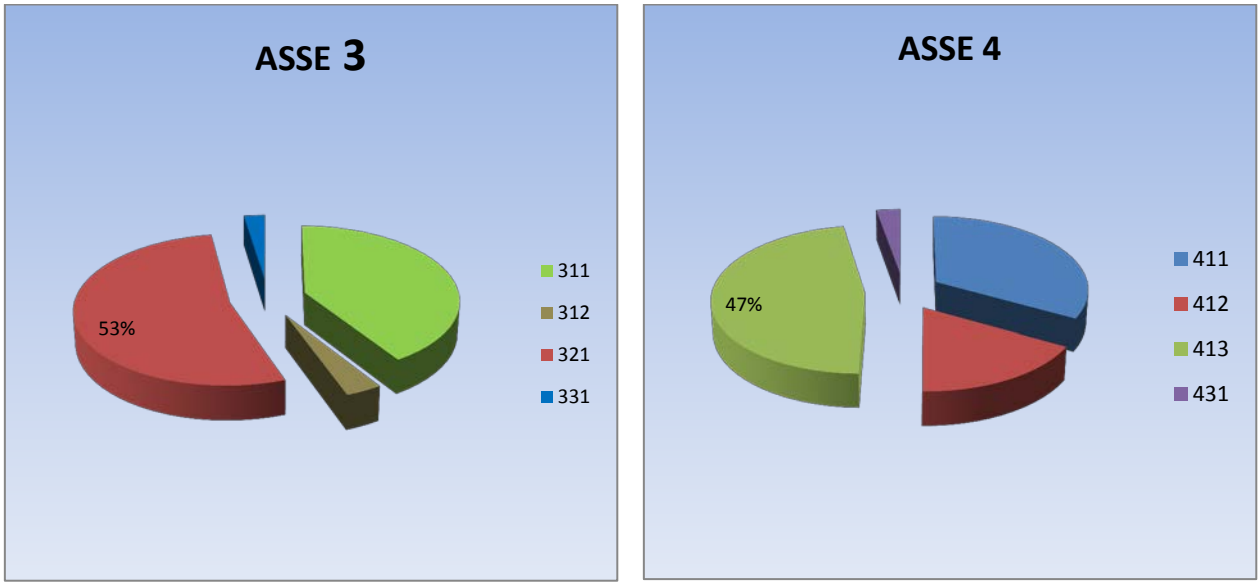


Figura 2 - Ripartizione dei pagamenti effettuati per misura nell'anno 2012. Quota FEASR

Per quanto riguarda il tasso di esecuzione finanziaria del programma, la situazione al 31 dicembre 2012 è illustrata dal grafico successivo che riporta l'andamento del pagato rispetto al programmato per misura, per asse e a livello complessivo.

Per molte delle misure le performance registrate dipendono in parte ancora dal pagamento di impegni legati al periodo di transizione (in particolare, 1.2.2, 1.2.3, 1.2.5, 2.1.4, 2.2.6, 2.2.7, 3.1.2, 3.2.1). Per altre misure, invece, i pagamenti ricadono per intero sulla nuova programmazione (1.1.3, 1.1.4, 1.3.2, 1.3.3, 2.1.6, 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3, 4.3.1) o in buona parte (1.1.1, 1.1.2, 1.2.1, 1.2.6, 2.1.1). Le misure 3.1.3 - incentivazione di attività turistiche e 3.2.2 - sviluppo e rinnovamento dei villaggi risultano aver già raggiunto l'obiettivo di spesa prefissato in quanto, attivate esclusivamente nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di cui all'asse 4, hanno visto le risorse ad essa assegnate destinate alla copertura di impegni assunti nella precedente programmazione dalle corrispondenti misure o (15) e s (19).

Complessivamente, alla data indicata, il programma risulta ad oltre un terzo della sua attuazione. Le misure che più contribuiscono all'avanzamento finanziario del programma sono le seguenti:
- 1.2.3 (58,3% della spesa programmata e 4,1% della spesa totale
- 1.2.1 (66,5% della spesa programmata e 36,5% della spesa totale);
- 2.1.2 (100% della spesa programmata e 11,7% della spesa totale
- 2.1.4 (74,4% della spesa programmata e 39,6% della spesa totale) [51];
- 3.1.1 (76,2% della spesa programmata e 5% della spesa totale).

[51] Spese, peraltro, in gran parte dovute ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2000 - 2006.

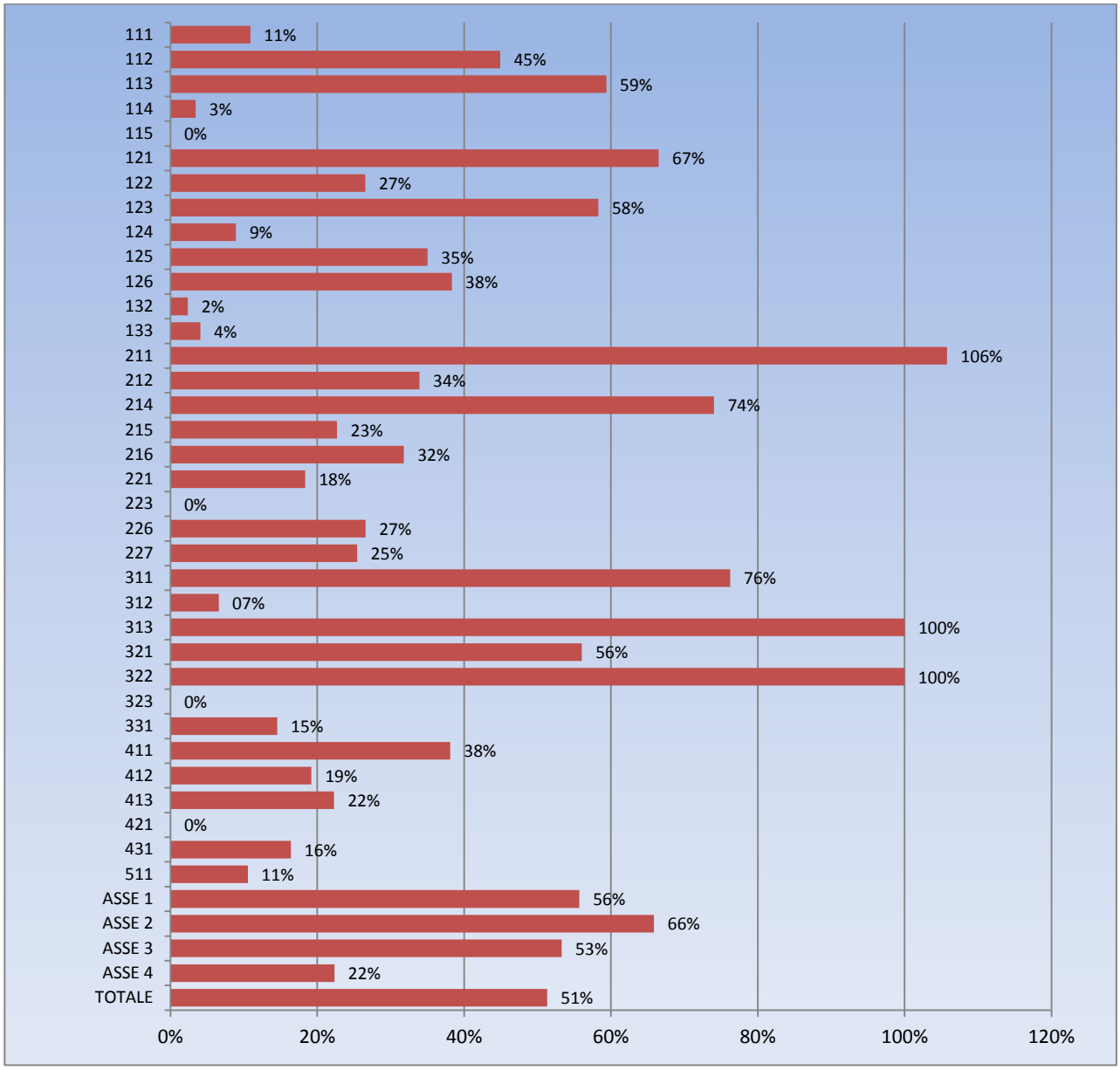


Figura 3. Esecuzione finanziaria. Pagato su programmato - quota FEASR

A livello di programma l'andamento dei pagamenti effettuati dal 2007 al 2012 rispecchia fedelmente quanto accaduto in questi anni. La fase di avvio della programmazione 2007 - 2013 ha incontrato una serie di difficoltà che ne hanno ritardato l'attuazione. Fatta eccezione per pochi casi, infatti, i bandi relativi alla maggior parte delle misure sono stati aperti a partire dalla prima metà del 2008. Di conseguenza negli anni 2007 e 2008 i pagamenti hanno riguardato sostanzialmente soltanto gli impegni assunti nel precedente periodo programmatorio 2000 - 2006 (e liquidati con le risorse dell'attuale). A partire dal 2009, invece, terminate le risorse della transizione e superate parte delle difficoltà iniziali, sono state finanziate le prime domande riferibili, a tutti gli effetti, alla nuova programmazione. L'importo liquidato peraltro è stato al di sotto delle aspettative. Un deciso recupero nell'avanzamento della spesa si è invece potuto registrare nel corso degli anni 2010, 2011 e 2012 a seguito dell'entrata a pieno regime dell'intero sistema.

Rispetto al 2011, tutti gli assi hanno aumentato il livello di spesa, in particolare gli assi 2 (che ha quasi raddoppiato l'importo fatto registrare l'anno precedente) e 4. Per gli assi 1 e 3 invece il trend di risalita è stato più contenuto. Nel complesso, nel 2012 sono stati liquidati oltre 4 M€ di quota FEASR in più rispetto al 2011 (17,5 contro 13,1 M€). In termini di spesa pubblica totale l'incremento dell'importo è di quasi 10 M€ (44,2 contro 34,5).

Per tutti gli assi (e di conseguenza anche per il programma) il 2009 costituisce il punto di rottura tra i due periodi di programmazione. A conclusione la transizione [ancora in atto per la misura F (6) - agro ambiente del PSR 2000 - 2006], l'anno in questione, infatti, registra i primi pagamenti di domande a valere sulla nuova programmazione. E se per gli assi 1, 2 e 3 si tratta dell'anno con il livello di pagamenti più basso, per l'asse 4 si tratta, invece, di un punto di partenza in quanto con la pubblicazione dei propri bandi i GAL hanno aperto la strada alla presentazione delle domande di aiuto, presupposto per i primi pagamenti effettuati gli anni successivi.

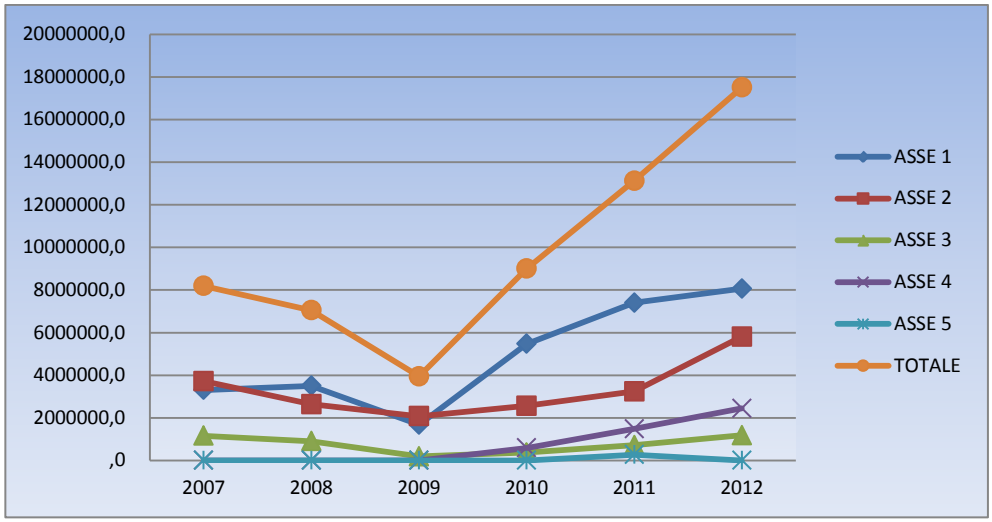


Figura 4 - Andamento dei pagamenti nel periodo 2007/2011 - quota FEASR

Un richiamo, da ultimo, alla posizione della Regione Liguria rispetto alla regola del disimpegno automatico ("regola dell'n+2"). A norma dell'articolo 29 del reg. (CE) 1290/2005, la CE procede al disimpegno automatico della parte di un impegno di bilancio FEASR relativo ad un PSR che non sia stata utilizzata per il pagamento in acconto o per pagamenti intermedi entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'anno dell'impegno di bilancio. Per i PSR la cui data di approvazione fa riferimento al 2007 (caso del PSR Liguria), la data del disimpegno automatico dell'assegnazione FEASR 2007 è il 31 12 2009, dell'assegnazione FEASR 2008 è il 31 12 2010 e così via sino all'assegnazione FEASR 2013 la cui spesa dovrà essere effettivamente sostenuta al 31 12 2015.

Tabella 4 - Partecipazione annua del FEASR (euro)

Anno	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	TOTALE
Stanziamenti ordinari	15.548.000	15.456.000	15.022.000	15.244.000	15.095.000	15.026.000	14.909.000	106.300.000
Stanziamenti supplementari (HC e RP)			756.000	1.814.000	1.639.000	2.137.000	2.679.000	9.025.000
Totale FEASR	**15.548.000**	**15.456.000**	**15.778.000**	**17.058.000**	**16.734.000**	**17.163.000**	**16.884.000**	**114.621.000**

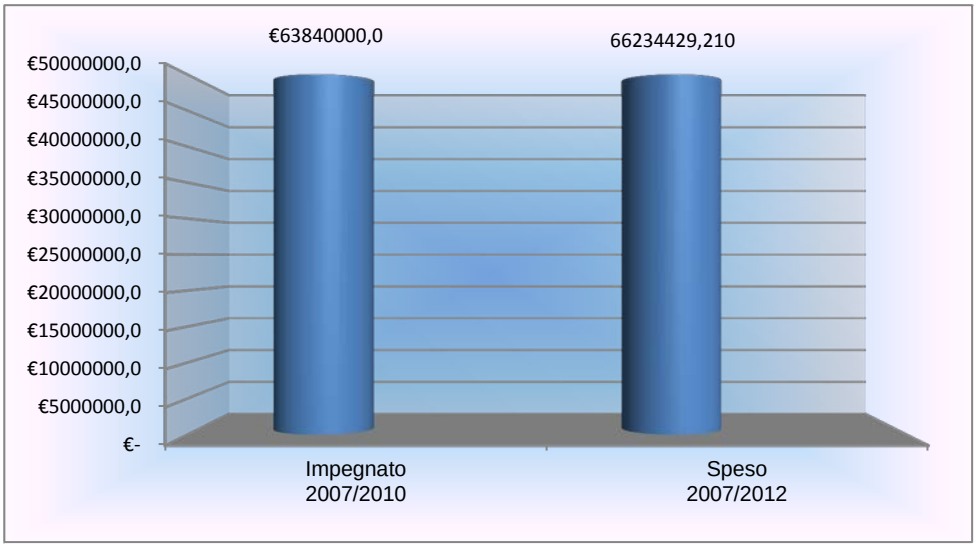
La tabella e il grafico che seguono evidenziano come la Regione Liguria, superando (+103,7%) l'obiettivo di spesa fissato dal programma al 31 dicembre 2012, abbia evitato il disimpegno automatico. Al raggiungimento del risultato ha contribuito l'importo (7.423.290 euro, pari al 7% del contributo del FEASR) che, ai sensi dell'articolo 25 del reg. (CE) n. 1290/2005, la Commissione ha versato a titolo di prefinanziamento una volta adottato il programma.

L'importo concesso in anticipo costituisce il 7% della dotazione finanziaria iniziale del programma (106.047.000 euro). Risulta, pertanto, già scorporato l'importo dell'anticipo aggiuntivo erroneamente erogato dalla CE (a seguito dell'aumento delle dotazioni finanziarie dei PSR con i fondi addizionali elargiti nel contesto della modulazione obbligatoria, della riforma OCM vino, dell'Health Check e del Recovery Package [52]) e successivamente oggetto di recupero da parte della stessa CE.

[52] Per la Regione Liguria un importo di 649.460 euro.

OBIETTIVO DI SPESA AL 31/12/2012: 63.840.000 euro

PAGAMENTI (€)							
PAGAMENTI 2007 - 2008	PAGAMENTI 2009	PAGAMENTI 2010	PAGAMENTI 2011	PAGAMENTI 2012	**TOTALE SPESO AL 31/12/2012**	CON ANTICIPO 7%	LIVELLO SPESA (compreso anticipo 7%)
15.237.550	**3.949.404**	**9.000.391**	**13.122.363**	**17.501.431**	**58.811.139**	**66.234.429**	**103,75%**



4 - Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'articolo 86, paragrafo 3 del regolamento CE n. 1698/2005 [articolo 82, paragrafo 2, lettera d) del regolamento CE n. 1698/2005]

Premessa

La presente relazione annuale di valutazione in itinere (RAVI) ha lo scopo di fornire un resoconto delle attività svolte dal valutatore indipendente sul Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Liguria, nel corso dell'anno solare 2012.

La relazione è predisposta sulla base del modello descritto al punto 6 delle linee guida per la valutazione (nota di orientamento B del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione) e della struttura proposta dalla Rete Rurale Nazionale nel documento "Note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzione", con particolare riferimento al capitolo 4 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'art. 86, paragrafo 3, del Regolamento (CE) n. 1698/2005".

Il QCMV prevede infatti che "*nel 2009 e nel periodo dal 2011 al 2014 le relazioni descriveranno le attività di valutazione eseguite, tra cui la creazione di capacità e l'attività metodologica, la raccolta di dati e l'indicazione delle difficoltà incontrate*", in linea con quanto dettato dall'art. 86, paragrafi 3, 4 e 5, del Reg. (CE) n. 1698/2005, secondo il quale "*le Autorità di gestione del programma sono tenute a redigere una relazione di attività sulla valutazione in itinere a partire dal 2008*". In coerenza con quanto prescritto dai documenti di indirizzo sopra richiamati, nel presente documento vengono descritti:

- il sistema posto in essere per la valutazione in itinere del PSR;
- le attività realizzate nel 2012, con indicazione dei relativi prodotti;
- le attività avviate (o previste) per l'annualità 2013;
- una descrizione del sistema di raccolta dei dati primari e secondari;
- le attività di messa in rete dei soggetti coinvolti nella valutazione del PSR;
- un riepilogo delle principali difficoltà affrontate.

1. Il sistema posto in essere per la valutazione in itinere

1.1 Approccio metodologico

L'approccio metodologico adottato per la valutazione in itinere, intermedia ed ex post del PSR è descritto nell'offerta tecnica ed ulteriormente delineato nel disegno di valutazione (e nel suo aggiornamento al 2012) in cui si definisce il percorso di lavoro, individuando obiettivi, metodologia e strumenti adottati per assicurare adeguatezza ed efficacia al servizio di valutazione.

Il disegno di valutazione, in estrema sintesi, mira a condividere il cosa, il come ed il quando del processo di valutazione, per rispondere al meglio ai fabbisogni informativi e valutativi dei principali attori esterni (Commissione europea, MIPAAF, ecc.) ed interni (Autorità di Gestione, partenariato socioeconomico, ecc.) coinvolti nell'attuazione del programma.

Riprendendo brevemente i punti salienti dell'approccio adottato, che continuano a costituire i capisaldi dell'attività di valutazione, si riportano di seguito i principali elementi qualificanti lo stesso:

- una valutazione partecipata, che coinvolge tutti i soggetti responsabili e interessati alla attuazione del PSR nell'ottica di rafforzare il coinvolgimento degli stakeholder, compreso il partenariato socioeconomico, e dei beneficiari diretti nelle diverse fasi della valutazione;
- il costante orientamento all'utilità, sia nella selezione degli approfondimenti valutativi che nella redazione degli elaborati e nella pianificazione delle attività di ricerca ed analisi;
- l'accompagnamento dell'AdG nelle attività connesse con il governo del PSR, in maniera tale da rappresentare un supporto metodologico continuo, in grado di fornire indicazioni motivate sullo svolgimento degli interventi e sul raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- l'utilizzo della valutazione come "cassa di risonanza" rispetto agli esiti del programma, per comunicare i risultati e gli effetti ottenuti dal PSR anche presso il largo pubblico.

Nel corso dell'annualità di riferimento, l'analisi sulle prime ricadute del PSR a livello regionale ha costituito una delle principali attività svolte. In tal senso, il percorso intrapreso per la strutturazione delle analisi affrontate nell'approfondimento sugli effetti di alcune misure del PSR su tematiche trasversali (aspetti economici, ambientali e sociali), nonché nel relativo allegato, parte dalla volontà di fornire uno strumento fortemente orientato all'utilità, in grado di offrire, al di là del mero profilo adempimentale insito nell'articolo 86 [53] del regolamento (CE) n. 1698/2005, un quadro di insieme sui primi effetti delle politiche comunitarie di sviluppo rurale a livello regionale, in un particolare momento storico in cui le conseguenze negative della crisi economica si sono dimostrate particolarmente severe pure per il mondo agricolo e rurale ligure. Sotto il profilo metodologico, la principale tecnica di indagine che il valutatore ha ritenuto più appropriata - il *come* e il *perché* del processo valutativo - al fine di prendere in considerazione i primi risultati degli interventi, la loro pertinenza e il grado di conseguimento degli obiettivi prefissati è quella delle interviste individuali ad un campione rappresentativo di beneficiari delle misure 1.1.2, 1.2.1, 1.2.3, 1.2.5, 2.1.6, 2.2.6 e 3.1.1, tecnica che meglio si sposa con l'attuale fase del programma in cui si colloca la valutazione in itinere. In aggiunta, l'analisi campionaria è stata accompagnata dalla realizzazione del **progetto pilota** denominato "voce alle aziende" che, mediante il ricorso a tecniche di valutazione partecipata (*video report* e *brainstorming valutativo*, nello specifico), ha visto un maggior livello di coinvolgimento diretto dei beneficiari del PSR.

La scelta di formulare giudizi valutativi per ambiti tematici (economico, ambientale e sociale) ha portato il valutatore a collocare ciascun obiettivo prioritario - e le aggregazioni ad esso collegate (in termini di fabbisogni, azioni chiave e misure del PSR) - al di sotto di una macro area tematica, focalizzando l'attenzione sugli aspetti prioritari e più utili rispetto ai fabbisogni di programmazione, gestione e attuazione dell'AdG. In altri termini, l'onere di rispondere ai quesiti valutativi comuni è stato ridotto all'essenziale, riaggregando "la questione" insita all'interno dei singoli QV e utilizzando, per la formulazione dei giudizi valutativi, soltanto i temi di approfondimento che corrispondono a specifiche **parole chiave** [54] contenute nei QV stessi (ad esempio, ammodernamento, innovazione, competitività, biodiversità, cambiamenti climatici). Una volta definito l'assetto di base per la formulazione dei giudizi valutativi, l'impegno profuso dal valutatore è stato quello di elaborare tutte le informazioni ottenute attraverso le indagini dirette, integrandole, laddove possibile, con ulteriori dati provenienti da fonti statistiche secondarie e dal database di monitoraggio del programma, e avviando un percorso di ascolto del territorio finalizzato a raccogliere, nel progetto pilota "voce alle aziende", opinioni ed esperienze di un gruppo di beneficiari del PSR in un'areale circoscritto (la Val di Vara). Il risultato finale è stato quello di verificare, attraverso l'analisi dei dati disponibili, da un lato la bontà stessa della logica di intervento del programma - soffermandosi sulla capacità delle singole misure di finanziare interventi performanti in grado di contribuire al perseguimento delle azioni chiave e degli obiettivi prioritari del PSR - dall'altro i primi effetti della politica di sviluppo rurale come risposta ai fabbisogni del territorio rurale ligure.

Con particolare riferimento alla valutazione dell'approccio LEADER, inoltre, le analisi del valutatore si sono incentrate, in particolare, sull'utilizzo della Social Network Analysis nell'ambito delle attività finanziate dall'Asse 4. La SNA è una metodologia di analisi che ha come oggetto la formalizzazione della struttura delle relazioni esistenti tra gli attori appartenenti ad un sistema comune, nell'ambito del quale danno vita ad una "rete sociale".

Questa si configura come l'insieme dei soggetti e delle relazioni che essi stessi instaurano tra loro; la prospettiva d'indagine è tale, quindi, da porre al centro dell'analisi non i singoli individui, bensì le relazioni che li uniscono, poiché la metodologia si basa sull'assunto che sono proprio le relazioni a determinare il ruolo degli attori all'interno della struttura della rete.

[53] L'articolo richiama i principali contenuti ed i tempi inerenti alla valutazione intermedia ed ex post.

[54] Le fasi valutative che hanno portato all'individuazione degli indicatori - nell'ambito del disegno di valutazione del PSR (2010) e nel successivo aggiornamento (2011) - hanno rappresentato un momento importante nella identificazione e nell'analisi dei principali temi di approfondimento contenuti nei QV comuni. Questi temi corrispondono a specifiche parole chiave (*key word*) contenute nei quesiti stessi, il cui significato assume rilevanza valutativa per la formulazione del giudizio.

Data la natura delle indagini, i dati utilizzati sono detti relazionali, in quanto le informazioni, per loro natura, non sono attribuibili ad una sola unità ma, stante l'esistenza di una relazione, fanno riferimento a coppie di unità. Con l'applicazione della metodologia della SNA ai Gruppi di Azione Locale, il valutatore si è proposto l'obiettivo di determinare la numerosità, l'intensità e la distribuzione dei legami che costituiscono le strutture relazionali tra GAL, soggetti del partenariato e altri soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione del programma, verificando il comportamento dei diversi attori in più ambiti, quali ad esempio le attività di animazione, o in generale, le azioni poste in essere per la realizzazione delle strategie di sviluppo locale.

2. Le attività di valutazione intraprese

2.1 Le attività completate nel 2012

Sulla base di quanto definito in sede di offerta tecnica, e in ottemperanza a quanto riportato nel capitolato d'oneri relativo all'attuazione del servizio di valutazione in itinere, nel corso del 2012 sono stati realizzati i seguenti prodotti:

- *Approfondimento metodologico sulla valutazione degli impatti ambientali;*
- *Analisi di efficacia dei criteri di selezione delle misure 1.2.1 e 1.2.3;*
- *Relazione annuale di valutazione in itinere 2012;*
- *Tabelle annuali degli indicatori 2012;*
- *Attività di divulgazione dei risultati della valutazione;*
- *Attuazione delle strategie di sviluppo locale nel PSR Liguria 2007-2013: l'analisi delle reti sociali applicata ai GAL;*
- *Approfondimento trasversale. Gli effetti di alcune misure del PSR Liguria su tematiche trasversali: aspetti economici, ambientali e sociali;*
- *Approfondimento valutativo sul ruolo del PSR nell'ambito del settore forestale regionale. Materiale di riferimento per la preparazione del focus group.*

Nei paragrafi successivi, vengono presentati i principali contenuti (obiettivi, metodologia adottata, risultati e conclusioni) dei principali documenti elaborati nel corso del 2012.

2.1.1 Approfondimento metodologico sulla valutazione degli impatti ambientali

Nel mese di marzo 2012, al fine di condividere con l'Amministrazione regionale l'approccio valutativo adottato per l'analisi degli impatti ambientali del PSR, nonché di dare seguito alle osservazioni espresse, al riguardo, dalla Commissione europea nell'ambito della stesura della relazione di valutazione intermedia (RVI 2010), il valutatore ha predisposto un documento volto ad esplicitare l'impianto metodologico proposto, irrobustendo il legame tra QV, tematiche prioritarie relative agli impatti ambientali del programma e strutturazione di un set esaustivo di indicatori. Tale strumento, per molti versi ancora "in divenire", affronta in primo luogo l'aspetto della quantificazione degli indicatori di impatto ambientale previsti dal QCMV (obbligatori), proponendo poi un approccio complessivo alla valutazione degli effetti del programma rispetto agli obiettivi generali comunitari e specifici regionali di tipo ambientale, analisi rispetto alla quale la quantificazione degli indicatori (obbligatori o integrativi), costituisce, comunque, la base di partenza.

Nel capitolo 1 viene sottolineato come la valutazione degli impatti ambientali di un PSR, in confronto a quella degli impatti socioeconomici, ponga una serie di problematiche e di sfide metodologiche per la quantificazione degli indicatori allo scopo individuati (compresi quelli obbligatori), delle quali gli aspetti principali che vengono evidenziati sono i seguenti: *i)* risulta difficoltoso considerare gli effetti secondari degli interventi finanziati, in primo luogo sul comportamento e sulle pratiche di gestione degli agricoltori e dei proprietari forestali e, secondariamente, in termini di impatti sull'ambiente dovuti a cambiamenti nelle pratiche agricole/selvicolturali; *ii)* gli impatti dipendono spesso da condizioni sito specifiche (quali la qualità del suolo, la temperatura, le piogge, ecc.), per cui collegare i risultati delle osservazioni relative ad un sito alle conclusioni generali a livello di area interessata dal PSR non è un'operazione diretta; *iii)* gli impatti (diretti/indiretti, positivi/negativi)

possono richiedere molto tempo per emergere, rendendo la loro valutazione più complessa; *iv)* l'analisi controfattuale risulta di più difficile applicazione e non garantisce risultati soddisfacenti, come peraltro indicato anche dalle linee guida metodologiche comunitarie [55]; *v)* nel contesto del PSR, una vasta gamma di interventi, di assi differenti, può influenzare le condizioni ambientali dell'area interessata; *vi)* è spesso difficile stabilire i rapporti di causa effetto per gli impatti ambientali, in quanto sono numerose le variabili in gioco e le loro correlazioni; *vii)* le indicazioni metodologiche contenute nel QCMV in relazione agli indicatori obbligatori e, più in generale, la letteratura scientifica riguardante la metodologia per la quantificazione degli indicatori di impatto ambientale risultano spesso poco chiare e non univoche (a volte addirittura contraddittorie).

In seguito, nel **capitolo 2** vengono definite le modalità per la valorizzazione dei quattro indicatori di impatto ambientale previsti dal QCMV: "ripristino della biodiversità" (n. 4); "conservazione di habitat agricoli e forestali di alto valore naturale" (n.5); "miglioramento della qualità delle acque" (n.6); "contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici" (n.7). Più in particolare, per ciascun indicatore obbligatorio, oltre ad esplicitarne la definizione sulla base delle indicazioni comunitarie, sono esposte sia le criticità specifiche legate alla quantificazione, sia la metodologia di calcolo proposta dal valutatore. Esistono, però, delle criticità legate all'analisi degli impatti ambientali effettuata attraverso l'utilizzo dei soli indicatori obbligatori. Tali indicatori puntano in genere alla quantificazione di parametri che sono in grado di fornire indicazioni solo parziali rispetto alle quattro tematiche ambientali considerate: ad esempio, il "ripristino della biodiversità" non può essere analizzato adeguatamente solo attraverso la quantificazione delle variazioni del *farmland bird index* nell'ambito dell'indicatore n.4, così come il "contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici" non dipende soltanto dalla produzione di energia da fonti rinnovabili (indicatore n.7) [56].

Nel **capitolo 3** viene illustrato l'approccio che il valutatore intende utilizzare per valutare l'impatto complessivo sull'ambiente del programma, affrontando tutti gli aspetti ricompresi nelle quattro tematiche ambientali individuate dal QCMV (che corrispondono, sostanzialmente, a quelle definite dal quesito trasversale n. 2) [57], senza limitarsi all'uso esclusivo dei parametri presi in considerazione per gli indicatori di impatto obbligatori. Le diverse fasi previste per l'analisi complessiva di ciascuna delle quattro tematiche ambientali comprendono: *i)* l'individuazione degli indicatori *baseline* correlati alla tematica; *ii)* l'individuazione delle misure del PSR i cui interventi sono ritenuti in grado di contribuire al raggiungimento degli obiettivi espressi nell'ambito della tematica; *iii)* la definizione, a fini esclusivamente valutativi, di un *set* di indicatori integrativi, che permettono di considerare (e di quantificare) tutti i principali parametri che hanno influenza, più o meno diretta, sulla tematica; *iv)* l'analisi dell'andamento complessivo della tematica, considerando tutti i fattori che sono in grado di influenzare il fenomeno descritto (e quindi non solo i fattori di cambiamento legati al PSR); *v)* l'analisi del contributo specifico del programma alle variazioni osservate (sia analisi qualitativa delle misure considerate - relativa, ad esempio, alla tipologia degli investimenti/interventi attinenti ed alla loro localizzazione sul territorio - che analisi quantitativa attraverso l'uso di indicatori di prodotto e della componente dell'indicatore di risultato n. 6 correlata alla tematica considerata). L'approccio proposto, basato essenzialmente sul ricorso all'analisi multicriteri, prevede quindi l'utilizzo di indicatori compositi, considerati come significativi dal valutatore. L'applicazione della metodologia multicriteriale comporta, inoltre, il coinvolgimento di un gruppo di *stakeholder*, che avranno il compito di rivedere e/o integrare i parametri proposti e di validare alcune delle valutazioni formulate, riducendo in questa maniera la soggettività del giudizio espresso [58].

[55] *European Evaluation Network (2010), Approaches for assessing the impacts of the RDP in the context of multiple intervening factors (par. 3.3.1).*

[56] Peraltro gli indicatori comuni di impatto a carattere ambientale forniti dal QCMV non coprono neppure tutti gli obiettivi del FEASR: non sono in grado, ad esempio, di fornire adeguata e sufficiente informazione, tale da formulare un giudizio valutativo completo, relativamente agli obiettivi di "protezione del suolo".

[57] QT 2: *In che misura il programma ha contribuito a promuovere lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali? In particolare, in che misura il programma ha contribuito ai tre settori prioritari per la protezione e il miglioramento delle risorse naturali e dei paesaggi nelle zone rurali: la biodiversità e la preservazione e lo sviluppo dei sistemi agricoli e forestali di elevato pregio naturale e dei paesaggi agricoli tradizionali? le acque? i cambiamenti climatici?*

[58] Si evidenzia come un approccio di questo tipo sia stato predisposto per poter esprimere giudizi complessivi quali-quantitativi e per analizzare, in maniera più efficace, fenomeni complessi ed eterogenei come quelli legati alle tematiche di tipo ambientale.

2.1.2 Analisi di efficacia dei criteri di selezione delle misure 1.2.1 e 1.2.3

Nel mese di marzo è stato consegnato un documento che costituisce un approfondimento - rispetto a quanto già presentato in sede di RVI 2010 (par. 5.2.1) - delle modalità attuative previste dal PSR con specifico riferimento ai criteri di selezione impiegati per la definizione dei punteggi delle domande ammesse a valere sulle misure 1.2.1 - ammodernamento delle aziende agricole e 1.2.3 - accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali.

Più in particolare, nella prima parte del documento (capitolo 1), vengono esplicitati i passaggi metodologici seguiti dal valutatore nella formulazione dei giudizi circa la coerenza tra la logica di intervento, sottesa alle singole misure del programma, e i criteri di selezione impiegati per la definizione dei punteggi. Successivamente, dopo un preliminare inquadramento, a livello di singola misura, del rapporto tra il numero di domande non finanziabili ed il totale degli ammessi a finanziamento, l'analisi si concentra sui principali aspetti procedurali per la selezione delle domande a valere sulle misure 1.2.1 e 1.2.3. Nel caso della misura 1.2.3, inoltre, i dati disponibili hanno permesso di analizzare nel dettaglio i criteri che caratterizzano l'attuazione del PSR anche in riferimento alla demarcazione, settoriale e territoriale, della misura/azione 1.2.3 attuata mediante l'Asse 1 e l'Asse 4.

Al fine di verificare in che misura l'adozione delle diverse tipologie di priorità abbia permesso di incentivare la selezione degli interventi maggiormente performanti rispetto agli obiettivi strategici ed alle azioni chiave previste dal programma, per entrambe le misure oggetto di approfondimento è stato analizzato il funzionamento della procedura "a sportello" nell'assegnazione dei fondi disponibili Parallelamente, è stata svolta l'analisi quantitativa sulla rispondenza tra le domande di aiuto presentate e la loro ripartizione in merito alle priorità riconosciute (capitoli 2 e 3). Particolare attenzione è stata posta nella disamina dei possibili effetti prodotti dalla procedura di assegnazione dei fondi disponibili che prevede la ripartizione delle risorse finanziarie in quote decrescenti (legate alle diverse priorità).

Preme far osservare come, per sopperire a talune carenze informative riscontrate nel corso delle analisi svolte, il valutatore abbia elaborato - incrociando le diverse fonti dati disponibili - un apposito *dataset* di tipo campionario, con l'obiettivo di verificare in che misura le caratteristiche dei singoli beneficiari e le diverse tipologie dei progetti di investimento abbiano concorso alla selezione delle domande presentate e siano state coerenti con le azioni chiave previste dalle due misure.

2.1.3 Relazione annuale di valutazione in itinere 2012 (attività svolte nel corso del 2011)

Nel mese di aprile 2012, in ottemperanza all'art. 2, punto 4 lettera e) del capitolato d'oneri, e nel rispetto delle linee guida comunitarie (nota di orientamento B, cap. 6, art. 1 par. 5) e delle note redatte dalla Rete Rurale Nazionale, è stata predisposta la relazione annuale di valutazione in itinere che sintetizza le principali attività di valutazione svolte nell'anno precedente. Nella relazione sono brevemente descritti l'approccio metodologico adottato per la valutazione in itinere, intermedia ed ex post del PSR, così come proposto in sede di offerta tecnica e ripreso nel disegno [59] di valutazione 2011, le attività poste in essere nel 2010 - con i relativi prodotti - e quelle avviate nel 2011, una descrizione del sistema di raccolta dei dati primari e secondari, gli ulteriori fabbisogni informativi per le prossime fasi valutative, le attività di messa in rete dei soggetti coinvolti nel PSR ed un riepilogo delle principali criticità affrontate nonché dei lavori ulteriori richiesti.

Particolare importanza riveste, inoltre, il paragrafo dedicato alle osservazioni della Commissione europea sulla RVI 2010. La RVI del PSR Liguria 2007-2013, consegnata a dicembre 2010, è stata infatti oggetto di analisi da parte dei servizi della Commissione europea che, pur riconoscendone la completezza in merito ai principali elementi descritti nel capitolo 7 della sezione B del QCMV, hanno formulato una serie di osservazioni [Ref. Ares(2011)784897 del 18/07/2011]. In riferimento a ciò, il

[59] Definisce il percorso di lavoro, individuando gli obiettivi, la metodologia e gli strumenti adottati per assicurare adeguatezza ed efficacia al Servizio di valutazione in itinere del PSR Liguria 2007-2013.

valutatore ha evidenziato come la pianificazione delle attività del 2011 relativa al servizio di valutazione indipendente del programma, e i prodotti valutativi consegnati nei primi mesi del 2012, abbiano in parte, anticipato, e in parte, dato seguito, a tali osservazioni. In tal senso, nel presente documento, vengono riportati, oltre agli opportuni chiarimenti sulla valutazione intermedia, alcuni dei prodotti valutativi realizzati nel corso del 2011 e del 2012 con indicazione delle principali evidenze rispetto alle osservazioni della Commissione.

2.1.4 Tabelle Annuali degli Indicatori 2012

L'analisi sugli esiti del programma e dei progressi compiuti nel corso del 2011 è stata svolta in rapporto agli obiettivi prefissati sulla base degli indicatori di prodotto e di risultato individuati per monitorare efficacemente il grado di realizzazione dei suddetti obiettivi (allegato VIII del Reg. (CE) n. 1974/2006).

In merito alla disponibilità di dati utili alla quantificazione degli indicatori di risultato, nel corso del 2012 il Valutatore ha proceduto alla quantificazione degli indicatori di risultato previsti dal QCMV solo per quelle misure per cui è stato possibile reperire i dati inerenti ai beneficiari che al 31/12/2011 risultavano destinatari di un pagamento. Sulla base dei dati di monitoraggio e dalla disamina delle informazioni acquisite dalle indagini dirette si è provveduto, pertanto, alla valorizzazione dei seguenti indicatori: R1 (numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale), R2 (aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie), R3 (numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche), R4 (valore della produzioni agricole con certificazione di qualità), R6 (superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo: alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale; a migliorare la qualità dell'acqua; ad attenuare i cambiamenti climatici; a migliorare la qualità del suolo; ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre), R7 (aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie), R8 (numero lordo di posti di lavoro creati).

2.1.5 Attività di divulgazione dei risultati della valutazione (attività svolte nel corso del 2012)

In occasione dell'annuale Comitato di Sorveglianza, svoltosi a Genova nel mese di giugno, il valutatore ha presentato un documento volto ad illustrate, oltre alle attività di valutazione completate nel 2011 e quelle intraprese nel primo semestre 2012, anche i primi risultati dell'indagine diretta realizzata su un campione rappresentativo di soggetti beneficiari del programma, esplicitando, infine, l'approccio metodologico adottato per la valutazione del LEADER a livello regionale. In particolare, attraverso le principali evidenze degli *output* valutativi predisposti nel 2011 e 2012, il valutatore ha evidenziato come il piano delle attività 2011 e la pianificazione del servizio per il 2012 abbiano dato seguito alle osservazioni dei Servizi della Commissione europea sulla relazione di valutazione intermedia, consegnata nel dicembre 2010. La RVI è infatti stata oggetto di esame da parte dei servizi della CE che, nel mese di luglio 2011, pur riconoscendone la completezza in merito ai principali elementi descritti nel capitolo 7 della sezione B del QCMV, hanno formulato alcune osservazioni volte, tra l'altro, a migliorare la qualità dell'esercizio valutativo.

Con riferimento alle indagini dirette, il valutatore ha, dapprima, esplicitato le principali fasi che, attraverso l'analisi campionaria, hanno portato a selezionare i beneficiari oggetto di indagine (indicandone, in particolar modo, gli obiettivi e le tecniche di rilevazione), concentrandosi, successivamente, sulla divulgazione delle principali risultanze emerse dall'analisi. Relativamente alla valutazione dell'approccio LEADER, invece, il CdS è stato l'occasione per presentare non solo l'impianto valutativo posto in essere dal valutatore, con particolare attenzione alla descrizione delle tecniche di valutazione partecipata utilizzate/da utilizzare (*focus group*, autovalutazione e tecnica *Delphi*, *Social Network Analysis*), ma anche i primi risultati del *focus group* condotto nel mese di gennaio, al quale hanno preso parte i GAL regionali.

In aggiunta, al fine di contribuire al dibattito scientifico sulla valutazione dell'approccio LEADER, nel mese di dicembre è stato pubblicato sulla rivista Agriregionieuropa [60] (rivista scientifica on-line di economia e politica agraria) un lavoro, frutto delle attività di ricerca svolte dagli esperti del gruppo di valutazione a supporto della valutazione del programma ligure, volto a presentare l'utilizzo della SNA come strumento di analisi delle reti relazionali (reti attivate e intensità delle stesse, ruoli di *leadership* e quelli marginali, natura fiduciaria o meno delle singole relazioni e loro replicabilità nel tempo) poste in essere dai GAL liguri, evidenziando le risultanze del processo di sviluppo del partenariato locale, costruito sulla base di un'adeguata condivisione delle conoscenze, di una costante promozione delle opportunità offerte dal Programma e, più in generale, della crescita della capacità di *governance*.

2.1.6 Attuazione delle strategie di sviluppo locale nel PSR Liguria 2007-2013: l'analisi delle reti sociali applicata ai GAL

Obiettivo principale dell'approfondimento valutativo, consegnato nel mese di dicembre 2012, sulla attuazione delle strategie di sviluppo locale nel PSR, è stato quello di mettere a sistema le fasi della logica di valutazione dell'asse 4 attuato a livello regionale - con specifico riferimento ai momenti valutativi che hanno caratterizzato il percorso di ricerca svolto nell'annualità 2012 (analisi desk, *focus group*, autovalutazione e tecnica *Delphi*, *Social Network Analysis*) - al fine di offrire una valutazione di sintesi, ma esaustiva, della capacità dell'approccio LEADER di migliorare la *governance* del territorio, sviluppando la collaborazione, la programmazione e la partecipazione degli attori locali.

Al di là dei risultati specifici ottenuti con le diverse tecniche sperimentate, preme fare osservare come una sezione più ampia dell'approfondimento sia stata dedicata, mediante l'applicazione della *Social Network Analysis*, alla modellizzazione delle reti attivate dai GAL. Le principali evidenze delle analisi effettuate hanno, in estrema sintesi, evidenziato come i GAL regionali siano stati in grado di costruire, all'interno del partenariato, una fitta rete di relazioni per la corretta attuazione delle SSL. Tra i soggetti che più di altri hanno partecipato alle diverse occasioni di incontro, e con cui i GAL hanno intessuto delle relazioni di scambio collaborative, vengono indicate, in particolare, le imprese e le associazioni di categoria del mondo agricolo (che registrano almeno una relazione con tutti e sette i GAL), gli enti Parco, le Province, le Comunità montane e, in misura minore ma comunque superiore alla media del numero di relazioni attivate, le imprese/associazioni del mondo dell'artigianato e del commercio.

Con riferimento alle strutture relazionali poste in essere dai GAL con i soggetti esterni al partenariato**,** si distinguono gli incontri nati su richiesta (impulso) del GAL, ovvero degli altri soggetti coinvolti. Ancora una volta, tra i soggetti maggiormente attivi nella rete di relazioni, emergono le imprese e le associazioni del mondo agricolo [61], sebbene, in questo contesto, più numerosi risultino i legami intessuti tra i GAL e l'AdG del PSR Liguria, che ha partecipato a ben 50 incontri tra il 2009 e il 2011. Tale dato rimarca, tra l'altro, quanto già emerso nel corso del FG svoltosi nel corso del 2012, durante il quale, in più occasioni, è stato evidenziato l'ottimo rapporto instaurato tra GAL e Amministrazione regionale. Per ciò che concerne l'andamento nel numero degli incontri realizzati negli anni, se ne osserva, nel complesso, una riduzione. Non necessariamente tale dato ha un'accezione negativa: tutti i GAL concordano, infatti, nel riconoscere un'ottima organizzazione del programma in termini di gestione sia amministrativa che finanziaria, il che porterebbe i GAL a necessitare di un minor numero di iniziative di confronto con gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione delle strategie.

Per quanto riguarda, invece, la rete relazionale costruita dai GAL attraverso la partecipazione a incontri realizzati a partire da un impulso degli altri soggetti, i beneficiari - pubblici e privati - hanno dato vita, complessivamente, ad oltre l'81% degli incontri proposti, con una maggiore intensità negli anni 2009 e 2010, ovvero in prossimità della pubblicazione dei bandi.

[60] L'analisi delle reti sociali a supporto della valutazione dei programmi di sviluppo rurale. Un'applicazione delle Social Network Analysis per lo studio delle reti create dai GAL nel PSR Liguria, Agriregionieuropa, 8, n. 31.
[61] Si precisa come tali soggetti siano altri da quelli indicati precedentemente e facenti parte del partenariato.

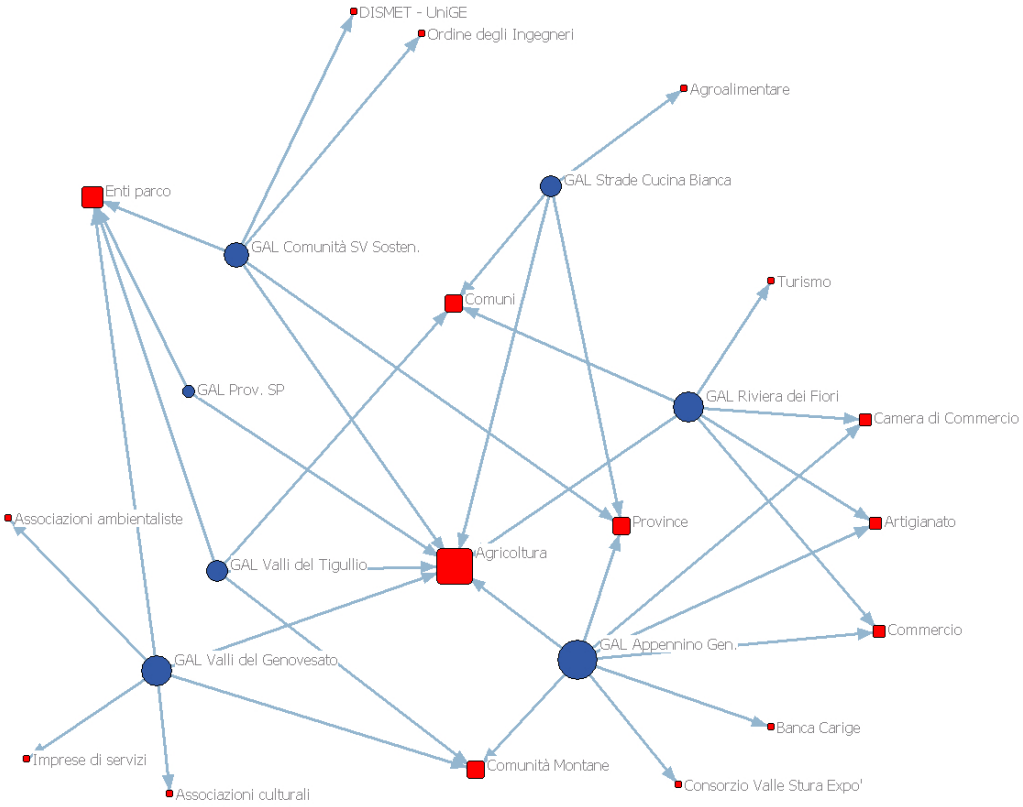


Fig. 1 - la struttura della rete di relazioni tra GAL e soggetti del partenariato (2009-2011)

NOTE: Nella rete di relazioni indicate dal GAL della Provincia di La Spezia con gli altri soggetti del partenariato non compare la Provincia. È ipotizzabile che il GAL abbia dato per scontato la presenza di tale soggetto in quanto capofila del GAL stesso.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio VIC - Consel su dati da indagine diretta

2.1.7 Approfondimento trasversale. Gli effetti di alcune misure del PSR Liguria su tematiche trasversali: aspetti economici, ambientali e sociali

L'analisi traversale sugli aspetti economici, ambientali e sociali degli interventi finanziati dal PSR Liguria, consegnata nel mese di dicembre, si inserisce nell'ampio quadro delle attività di valutazione in itinere che ha portato, nel corso del 2012, alla redazione di vari approfondimenti valutativi di tipo settoriale e su tematiche specifiche. Con il duplice obiettivo di individuare e valutare i primi risultati raggiunti dal programma e valorizzare l'esperienza maturata, offrendo suggerimenti per calibrare al meglio gli interventi futuri (anche in prospettiva della nuova programmazione 2014 - 2020), il valutatore, di concerto con l'AdG, ha intrapreso un percorso valutativo di tipo pioneristico rispetto a quanto proposto nella RVI 2010, in occasione della quale, seguendo le indicazioni del QCMV, si era stati portati ad affrontare necessariamente tutte le singole misure nel tentativo di rispondere ai QV, dando prevalenza al rigore metodologico a discapito, in parte, della maggiore comunicabilità dei risultati nella formulazione delle molteplici risposte ai QV.

L'approfondimento è entrato, pertanto, in profondità su particolari questioni (economiche, ambientali e sociali), scegliendo di analizzare nel dettaglio, per le tematiche socioeconomiche, solo le misure di maggior rilievo (1.1.2, 1.2.1, 1.2.3, 1.2.5, e 3.1.1) e di considerare, invece, in relazione alle tematiche ambientali, gli effetti di tutte le misure del programma, fornendo un approfondimento maggiore per quelle per cui è stato possibile usufruire delle risultanze delle indagini dirette realizzate nel corso del 2012 (oltre alle misure precedentemente citate, anche le misure 2.1.6 e 2.2.6 [62]).

[62] Con uno sguardo all'impostazione delle politiche di sostegno allo sviluppo rurale per la nuova programmazione 2014-2020, si è cercato, così, di superare la logica del singolo Asse e si è allargata l'analisi anche alle Misure non appartenenti all'Asse 2 (prendendo in considerazione, ovviamente, per tutte le Misure interessate, anche le realizzazioni finanziate con l'approccio Leader).

Con riferimento alle principali risultanze emerse dalle analisi effettuate si rileva come, in particolare, i progetti di investimento avviati sulle misure 1.2.1 e 1.2.3 (agroindustria e forestale), direttamente coinvolte nell'obiettivo prioritario del PSN "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere", stiano innescando un processo di innovazione capace di far crescere le imprese agricole liguri, modificandone le strategie commerciali e migliorandone la competitività. La promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione ha interessato un numero piuttosto consistente di imprese con livelli diversi di intensità. In particolare, nella misura 1.2.3 agroindustria, risultano di un certo interesse i tassi di innovazione registrati dalle aziende. Nel 69% dei casi, infatti, i soggetti hanno dichiarato di avere introdotto innovazioni in azienda mediante la creazione di nuovi prodotti (26%) o l'inserimento di nuove tecniche produttive (74%). L'innovazione di prodotto ha riguardato, in maniera prevalente, la produzione agricola convenzionale (45%) e quella biologica (22%), mentre nel caso dell'innovazione tecnologica è risultata prioritaria sia l'introduzione di una nuova tecnologia produttiva che le variazioni nel sistema di confezionamento di prodotto (in entrambi i casi nella misura del 35%). Nel caso della misura 1.2.3 forestale, infine, il peso dei beneficiari con investimenti innovativi è pari al 50% del campione. Tali soggetti hanno privilegiato (75% dei casi) l'introduzione di nuove tecniche [63] che hanno comportato, nello specifico, variazioni tecnologiche nella lavorazione (67%) e nel processo di produzione (33%).

L'innovazione di prodotto e di processo sta determinando altresì una differenziazione delle forme di accesso al mercato, con il progressivo incremento delle quote di mercato nel caso della vendita diretta. Preme fare osservare come l'affermazione della vendita diretta risulti particolarmente importante nel contesto agricolo regionale, caratterizzato da strutture medio - piccole, in quanto oltre a garantire un maggior flusso economico, per l'assenza di costi di intermediazione, favorisce una maggiore continuità nelle vendite contribuendo ad affermare il marchio aziendale attraverso la fidelizzazione della clientela.

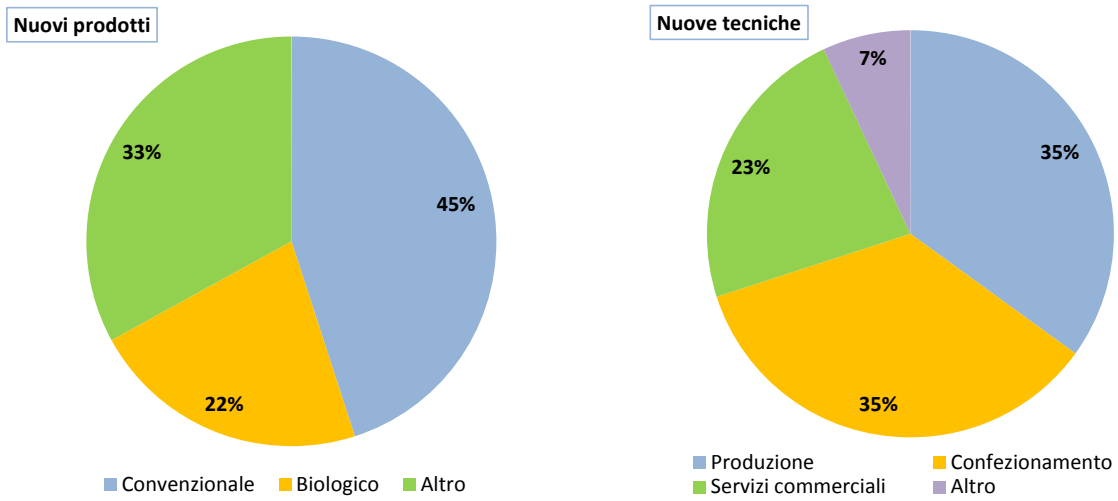


Fig. 1. Dettaglio delle tipologie di nuovi prodotti e nuove tecniche (Misura 1.2.3 agroindustria)

Fonte: Elaborazioni Lattanzio VIC - Consel su dati da indagine diretta

Relativamente agli aspetti di carattere ambientale, il PSR Liguria 2007-2013 ha deciso di mettere in campo una serie di interventi compositi, che hanno interessato misure di tutti gli assi, il cui livello di attuazione dipende ancora in buona parte, però, da pagamenti riconducibili ai trascinamenti della fase di programmazione precedente (in particolare per le misure dell'asse 2), mentre molto modesto risulta l'avanzamento della spesa pubblica in relazione alle nuove "sfide ambientali" dell'*Health Check* [64]. L'espressione di un giudizio valutativo sull'efficacia delle attività finanziate dal programma in relazione al perseguimento degli ampi obiettivi ambientali definiti dal PSN ha presupposto, per

[63] Con riferimento all'introduzione di nuovi prodotti, si è trattato di nuovo prodotto forestale nel 34% dei casi e di prodotto derivante dai sottoprodotti/scarti di lavorazione nel 33% (un ulteriore 33% del campione non ha specificato il tipo di prodotto).
[64] Al 31/12/2011.

alcuni di essi, una distinzione tra misure con effetti positivi diretti (considerate come "prioritarie") e misure per le quali si registrano ancora effetti positivi, ma di tipo più indiretto. Nel complesso, le misure dell'asse 2 hanno assicurato buoni risultati rispetto alle priorità regionali definite in relazione alla tutela della biodiversità nelle aree agricole e forestali, alla salvaguardia della biodiversità animale ed all'incentivazione di sistemi di produzione agricola sostenibili, essendo intervenute specificamente in direzione del sostegno alle tecniche di coltivazione biologica ed all'allevamento di specie animali locali a rischio di estinzione, nonché al mantenimento di aree a prato e pascolo gestite in maniera sostenibile. Inoltre, il programma si è mostrato capace di garantire, risultati molto soddisfacenti sia per il miglioramento della qualità delle acque, che relativamente al risparmio idrico. La misura 2.1.4, in particolare, ha contribuito notevolmente alla tutela qualitativa delle risorse idriche avendo favorito l'introduzione, su ampie superfici (pari a più di 22.000 ha), di tecniche agronomiche in grado di contrastare l'inquinamento idrico.

Con riferimento, infine, ai problemi legati più strettamente alle **tematiche sociali**, la misura 1.1.2, in particolare, sta svolgendo un ruolo fondamentale nel favorire il ricambio generazionale nel contesto produttivo ligure sostenendo, al contempo, un insediamento duraturo. Analizzando i dati forniti dal campione di indagine si evince che la tipologia principale di investimento ha riguardato l'acquisto di macchine e attrezzature (53%), interventi di miglioramento fondiario (13%), acquisto, costruzione, ristrutturazione di fabbricati per la produzione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli (12%). In sostanza, lo *start-up* di nuove aziende prende le mosse dal processo produttivo primario cercando di sanare le principali inefficienze nell'utilizzo dei fattori produttivi di base, facendo leva sull'acquisto di macchine e attrezzature [65] per la riduzione dei costi di produzione (79% dei casi), il miglioramento della qualità dei prodotti (16%) e l'adeguamento alla normativa comunitaria (4%). Vengono realizzate, inoltre, strade aziendali, si migliorano i pascoli, si creano magazzini e si effettuano tutte le attività funzionali al miglioramento degli aspetti produttivi. Solo in un secondo momento, e solitamente da parte di aziende maggiormente strutturate, si avviano processi volti alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti [66].

2.1.8 Approfondimento valutativo sul ruolo del PSR nell'ambito del settore forestale regionale. Materiale di riferimento per la preparazione del focus group

In considerazione dell'importanza riconosciuta al comparto forestale dalle politiche di sviluppo rurale 2007 - 2013, che dedicano a tale settore un *set* di misure ricomprese nei vari assi del programma (non solo, quindi, nell'ambito dell'asse 2, che prevede la realizzazione di interventi volti alla promozione dell'utilizzo sostenibile delle superfici forestali), è stato predisposto, nel mese di novembre 2012 - previo confronto con l'Amministrazione regionale - il documento di riferimento per l'elaborazione di un approfondimento valutativo sul ruolo del PSR nell'ambito del comparto forestale regionale. Scopo del documento è stato quello di fornire una prima analisi della situazione riguardante le criticità del settore forestale regionale - inquadrando le varie questioni chiave legate al suo sviluppo - e del ruolo di supporto del PSR Liguria, avanzando, inoltre, delle ipotesi operative riguardanti alcune azioni correttive rispetto all'attuale impostazione del programma, finalizzate a migliorare la qualità degli interventi a favore del comparto forestale nel presente, ma anche in relazione al nuovo periodo di programmazione delle politiche di sviluppo rurale. Utilizzando come base di discussione le prime evidenze riportate in tale documento ed in coerenza con l'approccio partecipativo adottato per le attività di valutazione *in itinere* del PSR Liguria, il valutatore ha ritenuto quindi opportuno organizzare un incontro con gli operatori del settore forestale regionale, finalizzato ad analizzare, nell'ambito degli interventi inerenti alle misure forestali del programma, una serie di aspetti di ordine valutativo attraverso il coinvolgimento, in qualità di *stakeholder*, di soggetti [67] capaci di garantire un contributo pertinente alla valutazione, in primo luogo, del ruolo del PSR Liguria per lo sviluppo del comparto forestale regionale, anche in prospettiva della riforma della Politica Agricola Comune per il periodo 2014 - 2020. Tale incontro si è svolto nel mese di gennaio 2013, nell'ambito

[65] Il dettaglio dei dati è stato ottenuto ponendo pari a cento la voce di investimento "acquisto di macchine e attrezzature".
[66] Fa eccezione la vendita diretta dei prodotti e la trasformazione per la ristorazione nelle attività agrituristiche che vede in Liguria un certo dinamismo.
[67] Rappresentanti delle organizzazioni di categoria, tecnici forestali che operano sul territorio, Amministrazioni centrali e periferiche incaricate della gestione degli interventi del PSR ed altri *stakeholder*.

della seconda giornata del Seminario tecnico "*Lo sviluppo rurale verso il 2014*" (dedicata proprio al settore forestale), organizzato dall'AdG del PSR Liguria per presentare i risultati ottenuti nel periodo 2007 - 2013 e fornire le prime informazioni sulle potenzialità del futuro PSR, nonché avviare un dibattito pubblico su tali temi. Gli esiti dell'incontro con gli operatori del settore forestale regionale confluiranno nella versione finale dell'approfondimento tematico sul settore forestale, documento in corso di elaborazione da parte del valutatore, che integrando le analisi già svolte renderà conto delle conclusioni del processo valutativo, nell'auspicio di fornire utili indicazioni all'AdG del PSR Liguria soprattutto per la programmazione degli interventi forestali nell'ambito del nuovo programma regionale per il periodo 2014 - 2020 (e più in generale, per l'impostazione efficace della programmazione forestale in vista dell'aggiornamento del Programma Forestale Regionale).

2.2 Le attività in corso

Con riferimento alle attività di valutazione dell'approccio LEADER, è stata delineata l'opportunità di rivedere il questionario utilizzato nel corso del 2012, finalizzandolo verso la raccolta di informazioni utili alla identificazione del valore aggiunto derivante dalla scelta di attivare le misure del PSR attraverso il LEADER, piuttosto che a livello regionale (misure 3.1.3 e 3.2.2, in particolare). Nel corso del processo di analisi, inoltre, verranno affrontate anche le seguenti tematiche: innovazione (di metodo), attività di animazione e comunicazione, partenariato e concertazione GAL (il partenariato ha funzionato? I partner privati hanno partecipato? Cosa si può migliorare?). Al contempo, obiettivo dell'approfondimento sarà anche quello di raccogliere le informazioni necessarie per rispondere ai quesiti trasversali del QCMV.

È stata altresì evidenziata dall'AdG, la necessità di una valutazione dell'attuale modello organizzativo, anche in vista del nuovo periodo di programmazione (condizionalità ex ante), verificando l'impatto dello scioglimento delle Comunità montane e il funzionamento della struttura dell'Ispettorato Agrario Regionale (uffici provinciali e sportelli territoriali).

3. Raccolta dei dati

3.1 Fonti informative e a supporto delle attività di valutazione

La raccolta dei dati nel corso del 2012 è stata realizzata, soprattutto, in prospettiva dell'approfondimento sugli effetti di alcune misure del PSR Liguria su tematiche trasversali: aspetti economici, ambientali e sociali. Per la realizzazione dell'approfondimento ci si è avvalsi, in prevalenza, di dati provenienti da fonti di natura primaria, ossia di informazioni raccolte direttamente dal valutatore, attraverso tecniche e strumenti di rilevazione compositi, che hanno comportato il diretto coinvolgimento dei beneficiari del PSR Liguria. Le analisi effettuate hanno interessato, in particolare, un campione rappresentativo di beneficiari delle misure 1.1.2, 1.2.1, 1.2.3 (agroindustria e forestale), 1.2.5, 2.1.6, 2.2.6 e 3.1.1 del programma, identificati mediante opportuni criteri di stratificazione dell'universo di riferimento, meglio esplicitati nel disegno di campionamento per le indagini dirette. Una volta identificata la popolazione obiettivo, e circoscritti i temi oggetto di approfondimento, il valutatore ha proceduto alla strutturazione di un questionario, differenziato per misura, volto a delineare le principali caratteristiche dei beneficiari del programma e le tipologie di intervento finanziate, oltre ad indagare i primi effetti del PSR Liguria sul territorio regionale.

Si sintetizzano, pertanto, di seguito, le principali tecniche utilizzate dal valutatore per il reperimento delle informazioni necessarie.

3.1.1 La definizione dell'universo campionario e le caratteristiche della popolazione osservata

L'universo dei beneficiari su cui il valutatore ha inteso focalizzare le indagini dirette è costituito da 1.387 unità statistiche (persone fisiche o aziende), per un totale di 1.441 domande di pagamento. Tali dati rappresentano l'esito finale di un processo di analisi che ha permesso di ridurre la

popolazione iniziale [68] dei beneficiari delle misure interessate (1.1.2, 1.2.1, 1.2.3, 1.2.5, 2.1.6, 2.2.6 e 3.1.1), in funzione delle esigenze di approfondimento delle indagini dirette. Tali esigenze sono emerse dal confronto costante tra il valutatore e l'AdG, grazie al quale è stato possibile condividere e definire sia le modalità di selezione del campione che gli strumenti di rilevazione delle informazioni. Al fine di selezionare l'universo dei beneficiari da cui estrarre i soggetti destinatari delle indagini dirette, si è reputato opportuno applicare [69] alcuni parametri finalizzati a circoscrivere, da una parte, l'universo campionario e, dall'altra, a selezionare quei beneficiari che (potenzialmente) potevano fornire informazioni quali quantitative maggiormente significative dal punto di vista conoscitivo. A conclusione del processo di analisi, l'universo considerato per il processo di campionamento è risultato composto da 1.441 domande (equivalenti a 1.387 beneficiari distinti [70]).

3.1.2 La selezione del campione di indagine

Per quanto riguarda la scelta del campione, è stato ritenuto conveniente non adottare alcuna stratificazione [71] per l'universo individuato (a parte la suddivisione dei beneficiari per misura). Gli incontri tra AdG e valutatore hanno fatto emergere l'interesse per taluni aspetti che avrebbero potuto fornire spunti di approfondimento per l'analisi dei dati campionari: in particolare, si è concordato di inserire tra i selezionati una quota di coloro che, con riferimento alla misura 1.1.2, avevano ricevuto pagamenti sulla vecchia programmazione, ma che nell'attuale periodo si trovano beneficiari di altre misure del PSR. Inoltre, si è concordato di inserire una quota di beneficiari che erano già stati contattati durante le indagini dirette del 2010.

L'inserimento di tali condizionamenti nel processo di campionamento, se è vero che da un lato inficia la casualità nell'estrazione del campione, dall'altro fornisce delle indicazioni che possono essere interessanti anche in funzione di un miglioramento dei futuri processi di indagine. Ciononostante, il ricorso alla metodologia statistica resta necessario per conoscere la numerosità del campione da estrarre per ciascuna misura al fine di assicurarne la rappresentatività. A tal fine, indicando con N la dimensione della popolazione, con θ [72] il margine di errore massimo ammesso, con 1-α il grado di fiducia e con z la variabile standardizzata che si distribuisce come una normale, l'ampiezza del campione si ottiene dall'applicazione della seguente formula:

$$\mathbf{n = z^2_{\propto/2} * \frac{N}{[4 * (n-1) * \theta^2 + z^2_{\propto/2}]}}$$

Tale formula è stata applicata per ricavare la numerosità del campione da estrarre per le misure 1.1.2, 1.2.1 e 2.1.6. Per le altre misure, invece, non si riscontrava una numerosità idonea a procedere ad indagini campionarie, per cui è stata coinvolta l'intera popolazione dei beneficiari (escludendo soltanto i beneficiari eventualmente estratti per le tre misure di cui sopra).

[68] La popolazione iniziale dei beneficiari, sulla base del *dataset* fornito dall'AdG, comprende, per le sette misure oggetto di indagine, un totale di 2.404 beneficiari cui corrispondono 3.012 domande di pagamento. Di queste, 1.098 riguardano i pagamenti transitati dal precedente periodo di programmazione (nel seguito trascinamenti), mentre 1.914 sono le domande riferite ai beneficiari dell'attuale ciclo di programmazione. In termini di tipologia di pagamento, escludendo i trascinamenti, le domande relative ai nuovi beneficiari sono costituite per lo più da saldi (1.198) o SAL (677), mentre minima è la quota degli anticipi (39).

[69] Da un punto di vista strettamente operativo, sono state escluse, in primis, le domande di pagamento che facevano riferimento al precedente periodo di programmazione. Per quanto riguarda, invece, i casi in cui ad uno stesso beneficiario corrispondeva più di una domanda di pagamento, si è scelto di considerare solo la domanda con importo maggiore. Al fine di ridurre ulteriormente lo spazio campionario ed evitare un'eccessiva ripetizione di uno stesso beneficiario su più di una Misura, si è pensato di intervenire su quei beneficiari che, nell'attuale programmazione, hanno presentato domande di pagamento sia sulla misura 1.1.2 che sulla 1.2.1. In particolare, nei casi di sovrapposizione, il beneficiario non è stato considerato all'interno dei selezionabili per la misura 1.2.1, anche in virtù della maggiore dimensione di questa misura rispetto alle altre. Per lo stesso motivo, tra i beneficiari della misura 1.2.1 non sono stati considerati quelli destinatari di un anticipo.

[70] Nonostante l'applicazione del parametro "domanda con importo più elevato" abbia permesso di considerare ciascun beneficiario in modo univoco rispetto ad una stessa misura, permane tuttavia la possibilità che un medesimo beneficiario abbia ricevuto pagamenti su più misure (ad eccezione delle sovrapposizioni tra le misure 1.1.2 e 1.2.1 che non sono state considerate) e che, quindi, compaia più volte nel *dataset* utilizzato per il campionamento.

[71] Tale scelta è dovuta alle modalità di rilevazione utilizzate: le interviste telefoniche e/o l'invio di questionari on-line non comportano, infatti, particolari limitazioni di cui occorrerebbe invece tener conto in occasione di indagini dirette del tipo *face to face* che risultano maggiormente onerose in termini di costi e tempi di implementazione.

[72] Si precisa come il margine di errore θ sia stato fissato al 10%, avendo ritenuto che le caratteristiche dell'indagine non comportino una variabilità tale del fenomeno da indurre a fissare dei parametri eccessivamente alti.

In aggiunta, al fine di accrescere il potere informativo dei dati raccolti attraverso l'indagine diretta e con l'obiettivo di offrire un'analisi il più possibile esaustiva, il valutatore, di comune accordo con l'AdG, ha inteso effettuare un ulteriore approfondimento prevedendo, per la misura 1.2.3, una distinzione tra i beneficiari del settore agroindustriale e quelli del settore forestale e, per alcune delle misure in analisi, una segmentazione dei beneficiari, distinguendo tra soggetti che hanno presentato domanda di finanziamento attraverso bandi predisposti da GAL (asse LEADER) e soggetti che, per contro, hanno presentato domanda di finanziamento su bandi regionali. L'analisi realizzata ha inteso esplorare l'eventuale presenza di elementi caratterizzanti i due gruppi di beneficiari, verificando se e in quale misura la presentazione di domande tramite bandi predisposti da GAL o meno possa essere posta in relazione con particolari categorie di beneficiari.

3.1.3 La struttura del questionario di rilevazione e le tecniche di rilevazione dei dati primari

Il questionario di indagine è stato finalizzato alla raccolta di dati primari - di tipo quantitativo qualitativo - in grado di aggiornare e implementare il *set* di informazioni a disposizione del valutatore per la formulazione dei giudizi sulle prime ricadute degli interventi della politica di sviluppo rurale sul territorio regionale.

I dati raccolti hanno consentito, infatti, di definire in maniera più puntuale le caratteristiche delle aziende agricole beneficiarie dei finanziamenti del PSR, di descrivere più nel dettaglio le tipologie di intervento poste in essere per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal programma e di cogliere i primi effetti delle misure di sviluppo rurale finanziate dalla Regione, anche attraverso la realizzazione di un'analisi comparata tra la situazione pre investimento e post investimento dichiarata dagli intervistati. Il valutatore ha inteso, inoltre, indagare il contributo del PSR in relazione al perseguimento degli obiettivi trasversali delle strategie comunitarie di sviluppo rurale quali, in particolare, l'occupazione e la sostenibilità ambientale.

Ai fini dell'indagine campionaria sono stati predisposti dei questionari, differenziati per le sette misure oggetto di approfondimento, di tipo semi strutturato con prevalenza di risposte chiuse [73] (alternative fisse e predefinite), tendenti a facilitare non solo il rispondente, guidato nella formulazione delle risposte più congrue, ma anche il valutatore, agevolato dalla possibilità di tempi di indagine più brevi. Una volta definiti gli obiettivi della ricerca e la tipologia di quesito da sottoporre, il valutatore ha strutturato il questionario in più sezioni - alcune comuni a più misure - corrispondenti ad altrettanti temi di indagine: *i)* anagrafica e dati di progetto; *ii)* dati di struttura al momento dell'intervista; *iii)* quesiti specifici; *iv)* qualità e commercializzazione; *v)* sostenibilità ambientale; *vi)* occupazione; *vii)* quesiti di contesto. Si riportano, nella tabella seguente, per ciascuna tematica affrontata, i principali aspetti indagati, specificando, per ogni sezione, le relative misure di interesse.

Le tecniche [74] utilizzate per la somministrazione del questionario di rilevazione, individuate in ragione delle specifiche esigenze conoscitive della ricerca valutativa, della struttura dei questionari, delle peculiarità delle misure oggetto di indagine, nonché delle caratteristiche precipue dei beneficiari da coinvolgere nelle rilevazioni, sono state:

- le interviste telefoniche tramite tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interview), condotte da un rilevatore che illustra le domande e le opzioni di risposta fornendo un'assistenza puntuale al beneficiario per la corretta interpretazione delle domande poste e verificando l'idoneità delle risposte fornite;
- la compilazione del questionario on line, attraverso la modalità CAWI (Computer Assisted Web Interview), in cui l'intervistato compila on line le risposte che vengono automaticamente memorizzate in un database. Nell'utilizzare tale strumento è stato reso disponibile per gli intervistati un servizio di help desk in grado di fornire supporto informativo e tecnico a garanzia della corretta compilazione del questionario stesso.

[73] Tale tipologia di questionario consente, inoltre, di limitare i margini di errore di trascrizione poiché il compito dell'intervistatore consiste principalmente nel barrare direttamente l'opzione indicata dall'intervistato, senza alcuna necessità di reinterpretare le informazioni fornite.
[74] La somministrazione del questionario è stata preceduta da una serie di contatti telefonici attivati dallo stesso valutatore allo scopo di anticipare gli obiettivi e le modalità di compilazione dello strumento di indagine. Le informazioni raccolte tramite questionario sono state utilizzate in forma anonima ed esclusivamente a fini statistici, come disposto dalla legge 193/03 sulla tutela dei dati personali.

Più in particolare, in accordo con l'AdG, per le misure 1.1.2, 1.2.1 e 2.1.6 il questionario è stato sottoposto agli intervistati per via telefonica (modalità CATI), mentre per le restanti misure, una volta contattato il beneficiario e reperito l'indirizzo e-mail, è stato inviato il questionario telematicamente (modalità CAWI). In questo caso, i beneficiari hanno avuto la possibilità di compilare il questionario direttamente sulla piattaforma *on line* [75], grazie ad un link appositamente creato dal *software*, o di rimandare tramite e-mail [76] il questionario compilato.

3.1.4 Il ricorso alle tecniche di valutazione partecipata

Oltre al ricorso alle indagini dirette, le tecniche di rilevazione dei dati primari utilizzate nel 2012 sono state articolate in più fasi, consecutive e complementari, ciascuna contraddistinta dal ricorso ad una peculiare tecnica di rilevazione, con diversi livelli di coinvolgimento diretto dei beneficiari del PSR. In primis, la realizzazione del *video report*, contenente le esperienze di cinque imprenditori agricoli beneficiari del PSR che vivono e lavorano in Val di Vara, ha permesso, in breve tempo, di "raccontare" delle storie nelle quali altre aziende possono riconoscersi, stimolando il dibattito sul PSR e sui suoi preliminari effetti a livello territoriale. In particolare, le interviste hanno consentito di definire tre modelli di sviluppo, basati sulle scelte imprenditoriali dei beneficiari coinvolti, esemplificativi delle peculiarità e dell'evoluzione dell'economia rurale ligure in un'areale definito. La selezione dei beneficiari da intervistare per la realizzazione del *video report* è stata effettuata mediante un'analisi *desk* concertata con l'AdG. La ricognizione si è concentrata sui beneficiari delle misure 1.1.2 e 1.2.1 nel territorio della provincia di La Spezia e, in particolare della Val di Vara, che ha mostrato, a livello regionale, uno dei maggiori tassi di adesione al PSR. Definita l'area di indagine in base alla concentrazione delle domande, si è proceduto alla selezione dei beneficiari sulla scorta di un *set* di quattro criteri:

1. progetti rilevanti (contributo superiore alla media);
2. progetti innovativi;
3. settori eterogenei;
4. volontà e disponibilità a partecipare al video.

Definiti i soggetti da intervistare, è stata predisposta una traccia di intervista aperta volta ad indagare alcuni aspetti fondamentali, quali: motivazioni della scelta imprenditoriale, effetti di *spillover* del territorio, formazione e consulenza, produzione/mercato, criticità esistenti (anche in funzione della nuova programmazione). Nella conduzione dell'intervista, il valutatore ha svolto un ruolo di facilitatore, ponendo le domande e presentando esempi al fine di chiarire i temi da sviluppare e agevolare la formulazione delle risposte, ma rimanendo "dietro le quinte", lasciando così spazio e visibilità alle aziende, vere protagoniste del progetto.

Il *brainstorming valutativo* rappresenta la terza ed ultima fase del percorso di ascolto del territorio. Nell'ambito del progetto pilota "voce alle aziende", il *brainstorming* ha avuto il duplice obiettivo di condividere gli esiti delle indagini dirette con i beneficiari del programma e di fornire spunti di riflessione suscettibili di ulteriore approfondimento, avendo come base di riferimento i dati quantitativi di un campione rappresentativo dei beneficiari del PSR. Al fine di dare continuità alle analisi qualitative condotte nell'ambito dell'intero progetto pilota, sono stati invitati a partecipare al *brainstorming* i beneficiari, che vivono e lavorano nella Val di Vara, di cui si disponeva di un contatto telefonico, compresi coloro che erano già stati intervistati, sia per le indagini dirette, sia per la produzione del *video report*. L'incontro, che ha riscontrato un forte entusiasmo da parte dei soggetti interpellati, si è svolto presso un'azienda agrituristica beneficiaria ed è stato strutturato in due momenti: *i)* proiezione del *video report*, finalizzata alla condivisione degli esiti delle indagini e concepita come fase preliminare alla discussione; *ii)* gestione del brainstorming.

[75] Lo strumento di indagine on-line, di supporto per la creazione di questionari/sondaggi e la raccolta delle informazioni, impiegato è il *software SurveyMonkey*.
[76] Solo in rari casi, in assenza di un indirizzo *e-mail*, il questionario è stato somministrato per via telefonica.

4. Le attività di messa in rete delle persone coinvolte nell'attività di valutazione

Nel corso del 2012, la RRN ha organizzato una serie di iniziative (tavoli tematici di lavoro ed eventi), a cui hanno preso parte dirigenti e rappresentanti regionali, di supporto alle Amministrazioni impegnate nel monitoraggio dei programmi di sviluppo rurale, nella predisposizione di bandi attuativi e nelle attività relative, in particolare, all'asse LEADER. Mosso dall'obiettivo di accrescere la capacità di integrazione e la messa in rete dell'esperienza ligure nella comunità della valutazione, il valutatore ha partecipato ad alcuni degli eventi di confronto e dibattito, sia di tipo scientifico, che divulgativo, anche in qualità di relatore.

Con particolare riferimento alla valutazione dell'approccio LEADER, il 2012 è stato caratterizzato dall'avvio di una proficua collaborazione con la *task force* Leader della RRN, finalizzata ad un reciproco scambio di informazioni e documentazioni sulle iniziative messe in atto e sulle eventuali problematiche attuative evidenziate. In particolare, in occasione del *focus group* organizzato dalla RRN il 7 dicembre 2012, presso la sede INEA di Roma, dal tema "*Valutare la specificità del metodo LEADER*", il valutatore ha presentato, davanti alla comunità scientifica impegnata, soprattutto, nella valutazione dell'asse 4 dei PSR delle regioni italiane, una relazione volta a presentare le principali tecniche di valutazione utilizzate per l'approccio LEADER regionale. Più nel dettaglio, sono stati descritti gli obiettivi della valutazione dell'approccio LEADER, specificandone il "*chi*", il "*cosa*" e il "*come*", con particolare attenzione alle tecniche di valutazione partecipata utilizzate: *focus group*, *self assessment* (ricorso a tecnica Delphi), *Social Network Analysis*. L'incontro è stato anche l'occasione per divulgare i principali risultati della valutazione dell'approccio LEADER in Liguria e confrontarli con quelli delle altre regioni [77].

5. Le difficoltà incontrate e la necessità di lavori supplementari

Non si segnalano particolari difficoltà e complessità interne al sistema di valutazione del PSR tali da impedirne un adeguato ed efficace funzionamento. L'AdG, anche grazie al coinvolgimento delle diverse strutture regionali coinvolte nel processo di attuazione del PSR, ha garantito la disponibilità di informazioni di monitoraggio di qualità, ad un livello di dettaglio (per singola operazione) adeguato alle esigenze della valutazione.

Nel corso del 2012, in particolare, di fondamentale importanza, per la riuscita delle indagini dirette, è stata la fase di ricerca dei recapiti telefonici e/o e mail dei beneficiari del campione. Tale operazione è stata effettuata in un primo momento dall'AdG, che ha fornito al valutatore i contatti dei beneficiari disponibili. In tutti i casi in cui non è stato possibile ottenere alcun contatto (telefonico e/o di posta elettronica), il valutatore, con il supporto dell'AdG, ha proceduto alla richiesta delle informazioni direttamente ai CAA di riferimento. Questo lavoro, seppur oneroso in termini di tempo, ha permesso di ottenere la maggior parte dei contatti dei beneficiari.

A tale riguardo, tuttavia, preme far osservare come, nella fase di reperimento dei contatti dei beneficiari, siano emerse alcune difficoltà che hanno comportato, in alcuni casi, il protrarsi dei tempi previsti per il reperimento delle informazioni e, in altri, l'impossibilità di ottenere i dati richiesti. Le principali complessità hanno riguardato, in particolare, i seguenti aspetti:

[77] Sempre con riferimento alla divulgazione dei principali risultati delle attività di valutazione svolte nel corso del 2012 (l'abstract del lavoro è stato inviato al Comitato scientifico del Congresso nel mese di dicembre 2012), nei giorni 15 e 16 marzo 2013 si è svolto, nella sala consigliare della Provincia di Rovigo, il convegno "Corsa alla terra anche in Italia?" coordinato da un comitato organizzatore composto da rappresentanti delle Università di Ancona e Trieste, INEA e Banca Etica, con lo scopo di raccogliere esperienze positive di rivalorizzazione della terra nel contesto italiano, in particolare nelle aree fragili. Il convegno, organizzato su sei sessioni parallele, ha visto una folta presenza di pubblico ed è stato caratterizzato dalla elevata qualità degli interventi (presentati da ricercatori delle principali Università italiane) unito al forte interesse dell'uditorio, anche grazie alla consolidata attività convegnistica svolta a Rovigo, da oltre otto anni, sul tema delle aree fragili. In tale occasione, il valutatore ha presentato il progetto "voce alle aziende", ottenendo un'ottima visibilità e favorendo, pertanto, la conoscenza delle politiche di sviluppo rurale promosse dalla Regione Liguria. Nella trattazione del caso studio ha suscitato, in particolare, molto interesse la metodologia attuata, e nel dibattito finale sono nati degli stimoli positivi in merito al possibile ruolo dell'abbandono delle aree marginali come leva di sviluppo.

- il reperimento dei contatti telefonici dei beneficiari - la mancanza, all'avvio delle indagini, di un database completo ed esaustivo dei contatti telefonici dei beneficiari ha rallentato, in parte, l'attività di somministrazione dei questionari. La collaborazione dei CAA nel reperimento dei recapiti è stata di fondamentale importanza, sebbene in alcuni casi sia stata lenta e poco fruttuosa, nonostante i diversi solleciti telefonici e telematici. In mancanza dei recapiti telefonici non è stato possibile intervistare tutti i soggetti del campione, anche quelli inseriti come riserve, e raggiungere così il tasso di risposta inizialmente preventivato. In aggiunta, occorre rilevare come, per alcuni beneficiari, i numeri a disposizione del valutatore siano risultati inesistenti;
- la piena disponibilità dei beneficiari - alcuni beneficiari si sono dimostrati poco collaborativi ed è stato necessario effettuare più solleciti (da parte del valutatore e/o dell'AdG) prima di ottenere la compilazione del questionario. Le motivazioni riscontrate sono state molteplici: dalla mancanza di tempo, all'insoddisfazione per gli aiuti ricevuti, alla poca effettiva conoscenza sulle tematiche inerenti agli investimenti realizzati. In generale, tuttavia, i beneficiari si sono mostrati spesso restii a fornire informazioni private ad un intervistatore estraneo.

5 - Disposizioni prese dall'autorità di gestione e dal comitato di sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione [articolo 82, paragrafo 2, lettera e) del regolamento CE n. 1698/2005]

La trattazione degli aspetti di carattere operativo (attività di sorveglianza e di monitoraggio) messi in atto nel corso del 2012 per garantire la qualità e l'efficienza dei meccanismi di esecuzione del programma è preceduta da un elenco dei principali atti normativi deliberati per la sua attuazione.

Principali atti normativi adottati nel corso del 2012

Ai fini dell'esecuzione del Programma regionale di Sviluppo Rurale, l'Autorità di Gestione ha adottato, nell'anno di riferimento, una serie di provvedimenti di seguito passati in rapida rassegna.

A livello di attivazione delle misure del programma, come detto (*cfr.* schede di misura di cui al precedente cap. 2) sono stati adottati, con deliberazione di Giunta regionale, provvedimenti riguardanti le seguenti 10 (dieci) misure.

Provvedimenti normativi adottati e risorse messe a disposizione con i bandi pubblicati nel 2012.

MISURA	TIPO DI PROVVEDIMENTO	RISORSE (€)	
		TOTALE	FEASR
1.1.1 - formazione ed informazione	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura - corsi di formazione	100.000	35.000
	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura - progetti dimostrativi strategici.	700.000	245.000
	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura - progetti dimostrativi semplici.	620.000	217.000
	Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto - corsi di formazione.	-	
1.1.2 - insediamento di giovani agricoltori	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura.	2.644.286	925.500
	Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto.	-	
1.2.1 - ammodernamento delle aziende agricole	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura.	1.793.347	627.671
1.2.2 - migliore valorizzazione economica delle foreste	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura.	4.916.991	1.720.947
1.2.3 - accrescimento valore aggiunto prodotti agricoli/forestali	Riapertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto e pagamento, limitatamente alle "nuove sfide" (azione 7)	-	
	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura.	723.153	253.103
	Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto.	-	
1.2.5 - infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	Riapertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto e pagamento, limitatamente alle "nuove sfide" (azioni B3 e B4).	-	
	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura.	2.611.799	914.129
	Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto.	-	

MISURA	TIPO DI PROVVEDIMENTO	RISORSE (€)	
		TOTALE	FEASR
1.2.6 - ripristino potenziale di produzione agricola danneggiato	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura.	737.212	258.024
1.3.2 - sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	Avvio delle procedure di presentazione delle domamde di aiuto e di pagamento a valere sulla misura.	179.000	62.650
2.1.1 - indennità compensative in zone montane	Modalità di presentazione delle domande a valere sulla misura - annualità 2012.	2.000.000	880.000
2.1.2 - indennità compensative in zone non montane	Modalità di presentazione delle domande a valere sulla misura - annualità 2012.	20.000	8.800
2.1.4 - pagamenti agroambientali	Bando di apertura per la presentazione delle domande di pagamento (conferma) a valere sulla misura - annualità 2012.	4.000.000	1.760.000
	Bando di apertura per la presentazione delle domande di aiuto (nuovi impegni) - annualità 2012.	500.000	220.000
2.1.5 - pagamenti per il benessere degli animali	Bando di apertura per la presentazione delle domande di pagamento (conferma) a valere sulla misura - annualità 2012	220.000	96.800
2.1.6 - investimenti non produttivi nei terreni agricoli	Elevazione del limite dei 100 mq. di muro ripristinato per beneficiario a 200 mq, per i territori della provincia de La Spezia colpiti dagli eventi alluvionali dell'ottobre 2011.	-	
	Riapertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto limitatamente alle "nuove sfide" (azioni 1b e 2b).	-	
2.2.6 - ricostituzione potenziale forestale	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura.	2.000.655	880.288
	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura, limitatamente alle "nuove sfide" (azioni 1 e 2).	653.317	400.025
2.2.7 - sostegno investimenti non produttivi nel settore forestale	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura, limitatamente alle "nuove sfide" (azione 1).	1.621.861	993.065
3.2.1 - servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura.	907.647	399.364
	Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto.	-	
3.2.3 - tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto.	-	

Altri provvedimenti normativi adottati nel corso dell'anno di riferimento (e sempre finalizzati alla attuazione del programma) che meritano di essere segnalati sono stati:

1) DGR n. 127 del 10 febbraio: approvazione degli impegni applicabili nella Regione Liguria ai sensi dell'art. 22 del D.M.30125 del 22 dicembre 2009 e ss.mm.ii. relativi all'attuazione della condizionalità in agricoltura per l'anno 2011;

2) DGR n. 328 del 22 marzo: procedure per l'utilizzo delle economie realizzate nell'attuazione delle misure del Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007 - 2013;

3) DGR n. 357 del 30 marzo: conferma della designazione dell'area vulnerabile ai nitrati di origine agricola, individuata con DGR n. 1256/2004, relativa all'area di Ceriale, Albenga e Cisano sul Neva;

4) DGR n. 576 del 18 maggio: rifinanziamento dei gruppi di azione locale (GAL).

Alle citate delibere e relativi allegati tecnici si devono aggiungere decreti, circolari, note esplicative e ogni altra documentazione di riferimento contenente indirizzi, interpretazioni, chiarimenti su tutta una serie di temi ed argomenti [78]. A tutti gli atti è stata assicurata ampia diffusione sia attraverso la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale (per delibere e allegati) sia per il tramite del portale agriligurianet e l'inoltro via mail (per decreti, circolari, ecc.).

***i* - misure di sorveglianza e valutazione**

Sistema di monitoraggio e valutazione

Il sistema di monitoraggio e valutazione, finalizzato a misurare l'avanzamento del programma rispetto agli obiettivi prefissati, è stato disegnato conformemente ai principi generali di cui alle linee guida del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (art. 80 del reg. CE n. 1698/2005).

In ordine al sistema di monitoraggio si rileva, innanzitutto, che tutti gli indicatori (baseline, impatto, risultato e prodotto) previsti dal programma risultano pienamente rispondenti al QCMV.

Nel corso dei due anni precedenti l'anno di riferimento di questa RAE, l'Autorità di Gestione si è occupata, rispettivamente, di verificare/aggiornare gli indicatori iniziali di obiettivo e di contesto (2010) e di intraprendere il lavoro di verifica e di revisione degli indicatori di risultato e di impatto (2011) [79]. Nel 2012, invece, proprio sulla base delle risultanze delle attività svolte in questi due anni, l'AdG, in occasione della modifica del programma, si è preoccupata di aggiornarne gli indicatori di base e di rendere più attendibili alcuni dei valori obiettivo delle misure del programma stesso.

Sempre con riguardo al sistema di monitoraggio si ricorda che esso è finalizzato all'acquisizione di informazioni di natura:

- *finanziaria*: per misurare l'avanzamento della spesa di ciascuna misura ed asse, sia in termini di risorse impegnate che di pagamenti erogati, rispetto alle dotazioni assegnate. Sulla base di tali informazioni l'AdG può decidere, tra l'altro, eventuali rimodulazioni per garantire il pieno utilizzo delle risorse assegnate, oltre che mettere periodicamente a disposizione della CE previsioni di spesa quanto più attendibili;
- *procedurale* per valutare l'efficienza della metodologia di gestione dei procedimenti amministrativi legati alle domande di aiuto e di pagamento per apportare opportuni correttivi laddove necessari;
- *fisica*: per misurare le realizzazioni a seguito degli investimenti effettuati.

La raccolta dei dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale è effettuata a livello di singola operazione sin dal momento della presentazione della domanda di aiuto e prosegue con il loro aggiornamento nelle fasi procedurali successive, fino alla liquidazione del pagamento finale e al controllo ex-post.

Per l'acquisizione dei dati di monitoraggio relativi alle misure del programma, l'AdG si avvale dell'applicativo informatico predisposto e sviluppato da AGEA per la gestione (presentazione e istruttoria on line) delle domande di aiuto e di pagamento. Il Sistema Informativo Agricolo Nazionale costituisce, quindi, un archivio al cui interno sono presenti tutte le informazioni riferite a tali domande (e alla relativa documentazione allegata: piani di sviluppo aziendale per le misure 1.1.2 e 1.2.1 e quadri della situazione aziendale per le misure 1.2.3, 1.3.2 e 3.1.1).

Al riguardo si segnala che, ai sensi del protocollo di intesa sottoscritto tra l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, l'OP si è impegnato a mettere a disposizione dell'AdG, entro il 30 aprile di ogni anno, i dati di monitoraggio di cui all'articolo 81 del regolamento (CE) 1698/2005 acquisiti nel SIAN nonché ogni altra informazione in suo possesso e necessaria all'AdG.

[78] Scadenza nullaosta, rideterminazione del termine di validità temporale dei nulla osta tecnici, approvazione graduatoria delle domande di pagamento ai sensi delle procedure delle economie, ecc.
[79] Per lo svolgimento di questa attività, l'AdG è ricorsa alla competenza del soggetto valutatore e della postazione regionale della Rete Rurale Nazionale.

L'acquisizione dei dati di monitoraggio attraverso il SIAN è di fondamentale importanza sia per la compilazione delle tabelle degli indicatori di prodotto da presentare unitamente alla relazione annuale di esecuzione sia per la fornitura, al valutatore indipendente del programma, di quel set minimo di informazioni che costituisce base indispensabile, sia pur non esclusiva, per garantire un efficace attività di valutazione. A tal fine, peraltro, il valutatore oltre a poter disporre del set di dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, può altresì accedere all'ulteriore documentazione afferente al PSR (bandi di attuazione delle misure e allegati tecnici, Strategie di Sviluppo Locale, cartografia, convenzioni ed altri atti amministrativi relativi alla gestione del PSR). Dettagli riguardo l'attività di valutazione possono essere acquisiti nello specifico al precedente capitolo 4.

Comitato di Sorveglianza

Nel corso dell'anno 2012 il Comitato di Sorveglianza, istituito a norma dell'articolo 77, comma 1 del regolamento (CE) 1698/2005 con DGR n. 115 del 08 febbraio 2008, è stato consultato in tre circostanze. Il prospetto riporta gli argomenti sottoposti all'attenzione del CdS.

DATA	ARGOMENTI
17 maggio 2012 - procedura scritta ordinaria	1) modifiche di carattere finanziario dovute alla rimodulazione delle previsioni di spesa di alcune misure e alla definizione degli importi necessari a concludere la fase di transizione; 2) modifiche volte ad aggiornare gli indicatori di base ed a rendere più attendibili alcuni dei valori obiettivo del programma; 3) modifica finalizzata al miglioramento dell'efficacia della misura 1.1.1 - formazione ed informazione (azione B); 4) modifica derivata dall'evoluzione della normativa comunitaria in materia di regimi di aiuto; 5) modifica legata all'inserimento di una nuova voce di spesa all'interno della misura 5.1.1 - assistenza tecnica; *Tutti i documenti sottoposti ad esame sono stati approvati, con le integrazioni e le modifiche proposte dal Comitato, all'unanimità.*
20 giugno 2012 - seduta ordinaria	1) esame ed approvazione del verbale della precedente seduta (14 giugno 2011); 2) esame ed approvazione della relazione annuale di esecuzione del Programma - RAE 2011; 3) informativa sui seguenti temi: a) stato di attuazione del programma al 30 maggio 2012 (avanzamento fisico, finanziario e procedurale); b) stato di attuazione delle attività di comunicazione; c) stato di attuazione delle attività di valutazione; 4) varie ed eventuali. *Tutti i documenti sottoposti ad esame sono stati approvati, con le integrazioni e le modifiche proposte dal Comitato, all'unanimità.*

DATA	ARGOMENTI
27 luglio 2012 -	Comunicazione. Nel corso del mese di maggio (2012), il Comitato di Sorveglianza è stato consultato con procedura ordinaria scritta per l'esame della proposta di una serie di modifiche al Programma regionale di Sviluppo Rurale. In tempi successivi (06 giugno 2012), in sede di Conferenza Stato - Regioni, è stato deciso di operare una rimodulazione finanziaria della quota del FEASR assegnata all'Italia per l'esercizio 2013 al fine di recuperare fondi da destinare ai PSR delle Regioni Emilia Romagna (per affrontare le numerose emergenze derivanti dal terremoto del 20 maggio) ed Abruzzo (per intervenire a favore delle aziende le cui strutture colpite dal sisma del 2009 non sono ancora state ricostruite). I fondi sono stati recuperati attraverso l'applicazione di un prelievo (c.d. contributo di solidarietà terremoto) pari al 4% della quota FEASR relativa all'anno 2013 attribuita a ciascuno dei restanti PSR italiani (fa eccezione anche il PSR della Regione Lombardia, in quanto anch'essa parzialmente interessata dal sisma del 20 maggio). Per la Regione Liguria, lo storno comporta una riduzione della dotazione finanziaria originariamente assegnata al programma pari a 704.000 euro di quota FEASR (e la conseguente quota nazionale, secondo i vigenti tassi di cofinanziamento). Come già comunicato durante il Comitato di Sorveglianza convocato in seduta ordinaria il 20 giugno u. s., le risorse vengono decurtate dalla misura 5.1.1 - assistenza tecnica. Come convenuto nel corso dello stesso Comitato, l'urgenza di notificare in tempi brevi, ai servizi della CE, la proposta di modifiche al PSR per la sua approvazione, impone di informare, in via straordinaria, i membri del Comitato della modifica in parola mediante una semplice comunicazione senza ricorrere ai tradizionali strumenti di consultazione previsti dal regolamento interno (convocazione ordinaria, procedura scritta ordinaria e procedura scritta d'urgenza). Ai membri del Comitato viene tuttavia concesso il tempo minimo previsto dallo stesso regolamento per esprimere il loro parere nel caso di procedura di consultazione scritta d'urgenza (5 giorni lavorativi dalla data di ricezione della documentazione). Si rende noto, infine, che la proposta di modifiche al PSR è stata, altresì, integrata con una precisazione di natura tecnica: sono state elencate le misure dell'asse 2 soggette agli obblighi della condizionalità, con particolare riferimento all'entrata in vigore (1° gennaio 2012) del nuovo standard 5. 2 - introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua.

Comitato di Sorveglianza 20 giugno 2012

Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale e Comitato di Pilotaggio

Proseguono le attività, avviate sul finire dell'anno 2008, del Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale (C. A. A. R.) [80], cui è stato conferito da parte del Direttore del Dipartimento Agricoltura l'incarico di predisporre un piano di monitoraggio ambientale del programma, e del Comitato di pilotaggio [81] istituito, sempre per ordine di servizio del Direttore del Dipartimento Agricoltura per un rafforzamento delle funzioni di coordinamento nella gestione del programma tra le diverse strutture e soggetti che svolgono un ruolo di responsabilità nella gestione stessa (AdG, responsabili di misura, responsabile dei controlli, responsabile del monitoraggio ambientale) e incaricato di favorire la circolazione delle informazioni all'interno del Dipartimento Agricoltura, di verificare lo stato di attuazione/avanzamento del programma in merito a procedure, spese e risultati, di analizzare la situazione individuando le conseguenti azioni da intraprendere e di fornire supporto alle decisioni relative alla gestione del programma.

Incarichi di collaborazione

Nell'ottica di assicurare qualità ed efficienza di esecuzione al programma rientra anche la scelta (DGR n. 1440 del 30 novembre 2012) di procedere alla proroga di n. 6 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa nell'esercizio di funzioni di assistenza tecnica (gestione, monitoraggio, sorveglianza, controllo di gestione) e di verifica e controllo delle domande di contributo (*cfr*. "ricorso all'assistenza tecnica", *capitolo 5, § 3*).

Check list e nulla osta

A garanzia della registrazione dell'attività di controllo svolta e della sua tracciabilità e verificabilità, nel corso dell'anno in esame è stato portato avanti il lavoro di completamento delle procedure di istruttoria con la messa a punto dei modelli di check list standardizzate delle domande di aiuto per la misura 1.2.5 (Health Check) e delle domande di pagamento per le misure:

[80] Realizzato con il finanziamento dell'UE - Programma Obiettivo 5B Liguria, reg. C.E. 2052/88 il C. A. A. R. è un servizio di supporto tecnico specialistico, rivolto al settore agroforestale e ambientale, organizzato dalla Regione. La sua attività principale è quella di tradurre le informazioni meteo - climatiche, agronomiche, biologiche ambientali, in prodotti a carattere informativo di pronto impiego nei processi di produzione e gestione del settore agro-forestale e territoriale. Approfondisce tematiche fornendo indirizzo alla funzione degli Enti pubblici competenti nel settore, organizza dati, elabora studi e ricerche, disegna scenari in atto e di tendenza per la programmazione e pianificazione di settore.

[81] Così composto: direttore del Dipartimento Agricoltura, dirigenti del: Settore Politiche Agricole, Settore Servizi alle Imprese Agricole, Servizio Politiche della Montagna e Fauna Selvatica, Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari, Ufficio Produzioni Agroalimentari, Ufficio Produzioni Floroortovivaistiche e responsabile del monitoraggio ambientale.

- 1.1.4 - ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale;
- 3.1.2 - sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro - imprese;
- 3.3.1 - formazione e informazione;

In ordine alla misura 3.1.2 è stato altresì messo a punto il modello standardizzato di concessione alla realizzazione degli investimenti ammessi. Tale modello è predisposto sia per il rilascio con copertura finanziaria (nulla osta finanziario) sia per il rilascio per il solo aspetto di ammissibilità tecnica in caso di esito negativo alla prenotazione dei fondi (nulla osta tecnico) [82].

Con riguardo alle misure di propria pertinenza, un'analoga attività di predisposizione dei modelli standardizzati di check list per le istruttorie delle domande di aiuto e di pagamento e di concessione alla realizzazione degli investimenti ammessi è stata effettuata dai GAL.

Un ulteriore garanzia della registrazione dell'attività di controllo svolta è assicurata dalla messa a punto di una funzionalità del portale SIAN che collega la compilazione della domanda di pagamento all'istruttoria informatica della domanda di aiuto e che impedisce di conseguenza di compilare la domanda di pagamento di quelle pratiche di cui non sia ancora stato riportato sull'apposito applicativo l'esito dell'istruttoria amministrativa della domanda di aiuto.

Osservazioni formulate dalla Commissione europea alla RAE 2011

A seguito dell'esame della relazione annuale di esecuzione riferita all'annualità 2011, i servizi della CE hanno invitato l'Autorità di Gestione ad inviare una nuova versione delle tabelle degli indicatori di realizzazione riviste alla luce delle seguenti osservazioni:

- indicatori di realizzazione:
  - assicurare che i dati della parte descrittiva del testo siano coincidenti e/o coerenti con quelli indicati nelle tabelle di monitoraggio;
  - rivedere la corrispondenza tra i valori inseriti nella tabella G.3 e i valori indicati nelle singole tabelle di misura che, in alcuni casi, ad esempio nelle tabelle O.112(1), O.126(1), O.132, O.216 e O.311 non corrispondono;
  - verificare, in riferimento alla tabella G.5, la coerenza con i valori inseriti nelle tabelle per misura, con particolare riferimento alla misura 2.1.5.

- indicatori Health Check: rivedere la coerenza tra i valori inseriti nella tabella GHC.3 e il valore totale indicato nella tabella H.216.

Modificate, secondo le osservazioni formulate, le tabelle di monitoraggio e di sorveglianza allegate alla relazione annuale di esecuzione - anno 2011, la parte descrittiva del testo della relazione è stata, di conseguenza, aggiornata al fine di rendere i dati in essa indicati coincidenti e/o coerenti con quelli riportati dalle suddette tabelle. Al fine di rendere più immediata la lettura delle correzioni apportate è stata, altresì, redatta una nota di dettaglio delle stesse. Il tutto è stato inoltrato ai servizi della CE in data 05 novembre 2012.

Esiti dell'incontro annuale con la Commissione europea (art. 83 del reg. CE n. 1698/05)

Nel corso dell'incontro annuale [83] tra Commissione Europea e Autorità di Gestione del programma di sviluppo rurale, presenti anche Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali l'organismo pagatore AGEA, (articolo 83, comma 1 del regolamento CE n. 1698/2005 "*ogni anno, al momento della presentazione della relazione annuale, la Commissione e l'Autorità di Gestione esaminano i risultati salienti dell'anno precedente*") sono stati trattati i seguenti aspetti:

[82] Sono stati, inoltre, rivisti ed aggiornati check list delle domande di aiuto e di pagamento e nulla osta relativi alle misure 1.1.2 e 1.2.1 in adeguamento alle disposizioni previste dal nuovo bando di apertura di tali misure.
[83] Bruxelles 26 novembre 2012 presso la Direzione Generale dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale della CE

1. attuazione e grado di raggiungimento target di realizzazione e di risultato;
2. tasso di errore e controlli;
3. varie ed eventuali.

Riguardo al primo aspetto trattato, i servizi della CE, constatato un andamento della spesa pari al 47% (tasso superiore alla media italiana, 44%, ma inferiore a quella comunitaria, 54,9%), hanno, tuttavia, sottolineata, la necessità di una dichiarazione di spesa (quota FEASR) di almeno 3,7 milioni di euro al quarto trimestre 2012 al fine di evitare il disimpegno.

Invitata a illustrare la previsione di spesa, nonché lo stato di attuazione finanziaria e procedurale delle misure con particolare riferimento alle misure con un basso livello di attuazione e ai risultati conseguiti in termini di realizzazione e risultati rispetto agli obiettivi, l'Autorità di Gestione informa che, al terzo trimestre, sono stati pagati 3 M€ e che entro il 7 dicembre sarebbero stati presentati elenchi di liquidazione per altri 7 M€. Sulla base di questi dati la Regione Liguria non dovrebbe, quindi, incontare difficoltà di spesa al fine di evitare il rischio di disimpegno (che si prevede di superare di quasi 2 M€).

Il disimpegno automatico è stato evitato. Infatti, al 31 dicembre 2012 il livello di avanzamento della spesa ha registrato il 103% del programmato.

L'AdG ha quindi illustrato lo stato di attuazione fisico e procedurale delle misure ed i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi. Premesso che dal punto di vista procedurale non vi sono particolari problemi, sottolinea che le difficoltà si riscontrano in relazione alle misure a sostegno del capitale umano.

L'AdG presenta, quindi, l'attuazione e i risultati delle misure dei vari assi che presentano criticità.

Asse 1

MISURA	SITUAZIONE
1.1.1 - Formazione e informazione	Il livello di realizzazione e di spesa coincidono. Sono previste nuove attività nel campo dell'informazione quale seguito all'ultima modifica approvata del PSR.
1.1.4 - Ricorso a servizi di consulenza	La scarsa attrattività della misura è dovuta al peso amministrativo importante rispetto all'aiuto. Infatti, non è possibile erogare anticipi. Ciò nonostante vi sono stati degli avanzamenti significativi. Al momento non risultano impegnate tutte le risorse disponibili. Al 31 12 2011 il tasso di esecuzione degli indicatori fisici risulta pari a zero. A quella data, infatti, non erano stati ancora effettuati pagamenti. Al 15 11 2012 le domande di aiuto ricevute sono 365, quelle ammissibili a finanziamento e approvate sono 315, mentre l'avanzamento finanziario è al 3,4%.

Nel corso dell'incontro 2011, i servizi CE avevano invitato l'AdG ad orientare meglio la misura 1.1.1 in quanto, come la 1.1.4, la 1.1.1 è una misura importante per il capitale umano. In occasione del Comitato di Sorveglianza del 20 giugno 2012, l'AdG si è impegnata a dare conto di quanto è stato fatto dall'AdG stessa, in sede di RAE 2012.

Vedi quanto riportato *supra* all'interno delle singole schede di misura al paragrafo "*Indicazioni sull'esecuzione della misura*".

MISURA	SITUAZIONE
1.2.1 - Ammodernamento delle aziende agricole	In molti casi i pagamenti erogati sono anticipi e stati di avanzamento lavori e per questo motivo gli indicatori di risultato e output sono inferiori alle previsioni.

MISURA	SITUAZIONE
1.2.4 - Cooperazione per lo sviluppo	Sono stati aperti due bandi. A conclusione del primo si sono riscontrate problematiche di selezione dei progetti presentati dovute soprattutto al fatto che questi progetti riguardavano settori diversi tra loro (pertanto difficilmente confrontabili). Di qui la scelta di aprire bandi dedicati a settori specifici. Il successivo bando è stato aperto per il comparto della floricoltura . Anche alcuni GAL hanno previsto, nelle loro strategie, la realizzazione di progetti di cooperazione. Si prevede l'utilizzo di tutte le risorse. Le difficoltà si riscontrano spesso nel trovare un mercato per i prodotti innovativi che provengono da questa misura.
1.2.5 - Infrastrutture	La misura presenta un avanzamento sia finanziario sia in termini di realizzazione e risultato in linea con i target. I beneficiari sono enti locali e consorzi. Per quanto riguarda le problematiche legate al pagamento dell'IVA, i Comuni sono consapevoli che si tratta di un costo a loro carico e si comportano di conseguenza. E', inoltre, previsto che, all'atto della presentazione della domanda di contributo, i Comuni dichiarino che sussiste la copertura delle spese che andranno a sostenere, compresa l'IVA. Resta comunque il problema della ridotta capacità di indebitamento da parte dei Comuni derivata dall'obbligo del rispetto del "patto di stabilità". Orientativamente i tempi concessi per realizzare le infrastrutture sono di 18 mesi, le strutture 12 mesi. In casi motivati è possibile concedere delle proroghe.
1.2.6 - Ripristino potenziale di produzione danneggiato	La misura procede a rilento, ma non sono previsti cambiamenti nella dotazione finanziaria. L'ultimo bando è stato chiuso il 31 ottobre 2012.

Nel corso dell'incontro 2011, i servizi CE avevano invitato l'AdG a rivedere i target della misura in occasione della prossima modifica al PSR.

In occasione delle modifiche al PSR presentate nel corso del 2012, sono stati rivisti i target della misura 1.2.6.

MISURA	SITUAZIONE
1.3.2 - Partecipazione a sistemi di qualità 1.3.3 - Attività di informazione e promozione	L'eventuale rimodulazione delle risorse finanziarie assegnate a queste misure sarà presa in considerazione nel caso in cui le stesse continuino a registrare un basso livello di attuazione. La misura 1.3.2 offre aiuti troppo bassi e quindi non sufficientemente incentivanti. È critica anche la situazione della misura 1.3.3, che presenta un'esecuzione finanziaria di solo 4,1%. Le misure della qualità sono strutturalmente più lente nella spesa.

I servizi CE concludono l'analisi dell'asse I chiedendo quali sono le prospettive per le misure a sostegno delle risorse umane. L'AdG informa che, al momento, non è previsto che queste misure possano subire modifiche e che sarà aumentato il monitoraggio alla scadenza dei bandi, in modo da individuare le esigenze e poter fare, se del caso, una rimodulazione delle risorse mirata.

Asse 2

MISURA	SITUAZIONE
2.1.1 - Indennità compensativa	Saranno aumentate le risorse della misura; con le risorse attuali si è arrivati a pagare il saldo 2011 (nessun anticipo). Al 31 12 2011 i tassi di esecuzione risultano molto elevati (oltre il 200%). Si ravvisa la necessità di ricalcolare gli obiettivi previsti.

MISURA	SITUAZIONE
2.1.4 - Pagamenti agroambientali	Saranno aumentate le risorse della misura a condizione di poter introdurre una formula '5+1', cioè di prorogare gli impegni dell'ultimo anno modificando il PSR in tal senso, in quanto nel Programma in vigore gli impegni sono previsti solo per 5 anni. Al 31 12 2011 i tassi di esecuzione risultavano troppo elevati. Con l'ultima modifica del PSR gli obiettivi previsti sono stati ricalcolati (in particolare si è tenuto conto anche dei valori della transizione in un primo momento tenuti esclusi) e gli indicatori risultano allineati agli obiettivi fissati.

Nel corso dell'incontro 2011, i servizi CE avevano invitato la Regione a rimuovere gli ostacoli al buon andamento della misura, suggerito di mantenerne inalterata la dotazione finanziaria attuale e ricordato che l'eventuale revisione dei premi doveva essere fatta in coerenza con il documento della Commissione sulla revisione dei premi agro ambientali.

Lo stato di attuazione della misura 2.1.4 è in fase di deciso miglioramento. Infatti le segnalazioni relative ad anomalie derivate dalla foto interpretazione sono diminuite nel corso del 2011 e del 2012. Il conferimento di un incarico ad hoc alla società LIGURIA RICERCHE a supporto tecnico dell'attività di istruttoria delle domande relative alle misure 2.1.1, 2.1.2, 2.1.4 e 2.2.1 ha, inoltre, consentito di recuperare i ritardi del passato. La dotazione finanziaria iniziale della misura è stata mantenuta inalterata. Non si è invece dato seguito alla revisione dei premi agro ambientali.

MISURA	SITUAZIONE
2.1.5 - Benessere degli animali	La misura è stata ridimensionata negli obiettivi visto il suo scarso successo. Mancano i dati di risultato. *L'AdG si impegna a fornirli.* Al 31 12 2011, il tasso di esecuzione degli output si attesta al 5%. Gli indicatori sono stati rivisti al ribasso con l'ultima modifica del PSR approvata.

La misura non prevede indicatori di risultato ma solo di prodotto. In una delle prossime modifiche al programma, l'AdG provvederà a quantificare l'indicatore di risultato R6.

MISURA	SITUAZIONE
2.1.6 - Investimenti non produttivi nel settore agricolo	Questa misura concerne principalmente la costruzione di muretti a secco. Buon utilizzo anche delle risorse Health Check. Gli indicatori di output sono più bassi rispetto al programmato; infatti, sembra che la spesa abbia raggiunto il 30% del target; il risultato è soltanto al 17,8%. Sembra esserci una sovrastima del volume degli investimenti. L'AdG attribuisce questo scostamento a un problema di metodo. *I servizi della CE invitano quindi ad aggiustare, se necessario, il dato di risultato. L'AdG si impegna a verificare il metodo di calcolo e a fornire un chiarimento sul valore presentato* [84].

Dalla verifica effettuata è emerso che:

- i due dati non sono temporalmente confrontabili. Infatti il 17,8% si riferisce al 31 dicembre 2011 mentre il 30% al 15 novembre 2012. Al 31 dicembre 2011 l'avanzamento finanziario (fondi ordinari + fondi HC) era al 18,4%;
- il 17,8% non è il valore di un indicatore di output ma di risultato (superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità);
- non c'è sovrastima viste le due percentuali del 18,4% per l'avanzamento della spesa e del 17% per l'avanzamento del volume totale degli investimenti.

[84] Si segnala, inoltre, che nel corso dell'incontro del 2011, i servizi CE avevano invitato l'AdG ad evidenziare nel testo della successiva RAE (2011) il ruolo dei muretti a secco tra le buone pratiche. Nel 2012 è stato confezionato l'apposito documento (allegato al testo della RAE 2011) che ha evidenziata l'importanza dei muretti a secco.

MISURA	SITUAZIONE
2.2.1 - Imboschimento di terreni agricoli	Sola transizione.
2.2.3 - Imboschimento di superfici non agricole	La dotazione della misura è stata azzerata con l'ultima modifica del PSR.
2.2.6 - Ricostituzione del potenziale forestale	L'introduzione dei costi standard con l'ultima modifica ha rimesso in moto la misura. Sembrano esserci le premesse per la realizzazione della misura in linea con i target. L'ultimo bando è scaduto il 31/10/12. Ottima risposta da parte dei beneficiari: le risorse a bando probabilmente non saranno sufficienti a soddisfare tutte le richieste pervenute. Sono pervenute molte domande anche da parte dei Comuni. *I servizi della CE segnalano che a parità di spesa e realizzazione sembrano esserci delle differenze con il livello di risultato presentato. L'AdG si domanda se vi possa essere un effetto distorsivo per quanto riguarda il numero di ettari; si impegna inoltre a verificare il metodo di calcolo e a fornire un chiarimento sul valore presentato.*

Al 31 dicembre 2011, l'avanzamento degli output in termini di superficie (21,7%) e di volume degli investimenti (27,2%) è in linea con quello finanziario (27%). L'alto tasso di esecuzione del numero degli interventi (84%) si spiega con il fatto che al 31 dicembre 2011 risulta pagata molta transizione con bassa partecipazione di enti pubblici e alta adesione di privati che hanno effettuato una serie di interventi di modesto importo. La partecipazione del pubblico risulta invece alta nella prima fase della nuova programmazione (che però al 31 dicembre 2011 registrava pochi pagamenti).

MISURA	SITUAZIONE
2.2.7 - Investimenti non produttivi nel settore forestale	Il target di risultato è stato raggiunto al 50% in linea con i livelli di spesa. Al 31 12 2011 il valore obiettivo del numero dei beneficiari e del volume totale degli investimenti è di poco superiore al 30%.

Asse 3

L'AdG illustra, quindi, l'andamento delle misure dell'asse 3 spiegando che l'andamento è più lento che per gli altri assi. Motivi del ritardo possono considerarsi *1)* la scelta di attendere la chiusura dei bandi GAL prima dell'apertura di quelli regionali (onde evitare il rischio di possibili sovrapposizioni), *2)* l' inno vati vita di alcune misure (che hanno richiesto del tempo prima di essere assimilate e comprese), *3)* la presenza, tra i beneficiari delle misure, di enti pubblici (condizioni di sofferenza nella finanza degli enti locali dovuta alla difficile situazione economica verificatasi negli ultimi anni e limitata capacità di indebitamento) e *4)* la presenza del regime de minimis. Sottolinea, tuttavia, il recupero rilevante della misura 311.

MISURA	SITUAZIONE
3.1.1 - Diversificazione di attività non agricole	Si tratta della misura più importante dell'asse che mostra un avanzamento finanziario oltre il 70% (più alto d'Italia). Il tasso di esecuzione degli indicatori di output (n. beneficiari e volume totale investimenti) è vicino, rispettivamente, al 50 e all'80%. Quello degli indicatori di risultato (aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola e numero lordo di posti di lavoro creati) al 10 e 76%.

MISURA	SITUAZIONE
3.1.2 - Sostegno alle micro imprese	I servizi della CE osservano che, nonostante la misura abbia un'elevata dotazione, è indietro in termini sia di avanzamento finanziario che di obiettivi. Pertanto chiede informazioni sul funzionamento della misura. Al 31 12 2011 la misura non registra ancora pagamenti. I valori realizzati si riferiscono esclusivamente agli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione. Il bando riferito alla misura è stato aperto nel 2011. Gli oltre 3,2 M€ messi a bando costituiscono l'intero importo assegnato alla misura. L'AdG spiega che per la filiera dell'energia/legno ci sono difficoltà a mettere in relazione i vari soggetti che, potenzialmente, possono fame parte. Tale filiera, infatti, non risulta ancora consolidata in tutto il territorio regionale.
3.2.1 - Servizi essenzia per la popolazione rurale	Riguardo alla banda larga, i lavori sono stati assegnati e sono state raggiunte circa il 40% delle frazioni. Al momento gli operatori raccolgono adesioni e abbonamenti per l'utilizzo della banda larga. Tra le imprese che sembrano essere particolarmente interessate, si segnalano quelle turistiche.
3.2.2 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	Solo transizione. Misura gestita dai GAL.
3.2.3 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	il bando per i piani di gestione dei SIC si è chiuso il 31/10/2012, L'istruttoria delle domande ricevute è in corso. Si prevede che saranno necessari ancora un paio di mesi prima di valutare se tutte le risorse disponibili potranno essere assorbite oppure no.
3.3.1 - Formazione e informazione	Basso livello di realizzazione. È in corso la predisposizione di un bando che prevede un'operazione abbinata tra le misure 3.1.1 e 3.3.1. La dotazione sulla misura 3.1.1 è di 700.000 € oltre alla dotazione della misura 3.3.1. L'idea è di fornire formazione per fare attività di natura sociale, come ad esempio la creazione di "agrinidi" oppure l'inserimento di alcune categorie in difficoltà (carcerati).

Asse 4

Passando all'esame dell'asse 4, l'AdG informa che è terminata la fase di riorganizzazione dei GAL che, accorpati, sono diminuiti nel numero (da 9 a 7). Nella maggior parte dei casi, i GAL non hanno strutture fisse e pertanto non sono pagate spese di gestione.

- Misure 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3 sono stati emanati dei bandi recentemente. Al momento della data dell'incontro risulta difficile fare previsioni in quanto i bandi non si sono ancora chiusi. E' ragionevole comunque attendersi una buona adesione ai bandi da parte dei potenziali beneficiari [85];
- Misura 4.2.1, si stanno concretizzando vari progetti. Si prevede un progetto di cooperazione dal valore di 2 M€ (spesa pubblica) fra i GAL della Liguria e l'Agenzia per il turismo volto alla promozione del territorio anche attraverso la creazione di un'applicazione per gli smart phones. Altri progetti di cooperazione riguardano, ad esempio, investimenti per le infrastrutture, sentieristica. Questi progetti, nel loro complesso, dovrebbero assorbire circa 6,5 M€ di spesa pubblica.

Riassumendo, per quanto vi siano dei ritardi, l'asse 4 presenta un andamento nel complesso soddisfacente rispetto al livello di attuazione italiano.

[85] Nel corso dei primi mesi del 2013 si è potuto constatare che, contrariamente alle iniziali previsioni, per la misura 4.1.2, l'adesione ai bandi da parte dei potenziali beneficiari è risultata inferiore alle attese. Ne è seguita una proposta di modifica al programma volta a ridurre l'originaria dotazione finanziaria prevista per la misura.

- Misura 511: l'assistenza tecnica sarebbe da ridurre poiché la Regione, visto il periodo di crisi economico finanziaria che stanno attraversando anche gli enti locali, non ha la possibilità di anticipare tutte le risorse necessarie per attivare l'intero budget previsto. L'AdG informa che la Regione è riuscita in ogni caso a garantire ugualmente un livello di servizio adeguato.

Con riferimento alla possibilità di utilizzare le risorse dell'assistenza tecnica per finanziare la valutazione ex ante del nuovo periodo di programmazione 2014 - 2020, l'AdG chiede informazioni riguardanti le tempistiche per la preparazione della valutazione ex ante. I servizi della CE spiegano che l'impegno è da prendere entro il 2013 e rilevano la necessità di anticipare i tempi anche per quanto riguarda l'analisi dei fabbisogni che richiederà l'aiuto della valutazione ex ante.

Per quanto riguarda le prospettive future degli assi 4 e 5, l'AdG informa che probabilmente sarà necessario un trasferimento di risorse verso altri assi in quanto è probabile che la dotazione dei due assi non sarà completamente assorbita.

Dal confronto sono state tratte le seguenti conclusioni/raccomandazioni da parte dei servizi CE.

La Commissione prende atto dello stato di attuazione del programma, in particolare delle rassicurazioni per quanto riguarda il rischio di disimpegno automatico che sarà evitato con l'ultima domanda di pagamento del 2012.

Per quanto riguarda il livello di raggiungimento dei target e dei risultati l'AdG si impegna a chiarire le discordanze rilevate per alcune misure rispetto al livello di spesa della misura.

Come evidenziato nei precedenti box, l'AdG ha fornito le informazioni necessarie a chiarire, per le misure interessate, le discordanze rilevate.

In occasione di un'eventuale rimodulazione finanziaria si raccomanda di tenere conto degli obiettivi delle misure e del programma.

Quanto al secondo punto all'ordine del giorno (tasso di errore e controlli), i servizi CE ricordano che questa tematica è stata inclusa per la prima volta negli incontri annuali in seguito ad un aumento significativo del tasso di errore per lo sviluppo rurale, che si attesta al 7,7%, ben oltre il 2% del tasso di tolleranza. Si è, pertanto, ritenuto necessario sensibilizzare sull'argomento le AdG per migliorare il funzionamento dei sistemi di controllo (garantendo la buona gestione del programma) e per ovviare a problemi futuri.

Il tasso di errore viene rilevato in relazione alle statistiche dello Stato membro e in relazione al tasso di errore calcolato dalla Corte dei Conti europea. Sei le principali cause che sembrano determinare l'elevato tasso di errore.

In primo luogo possono sorgere errori nel momento in cui vi sono modifiche al sistema LPIS (Land Parcel Indentification System), di cui i beneficiari non sono a conoscenza. In secondo luogo accade che la percentuale di errore calcolata possa essere più penalizzante dell'errore in sé. Questo si verifica quando una misura, soggetta a più condizioni, determina un errore pari al 100% nel caso non sia rispettata anche una soltanto delle condizioni. Ugualmente troppo penalizzanti (in termini di tasso di errore) sembrano essere le misure che prevedono condizioni di ammissibilità aggiuntive. Si calcola un tasso di errore al 100% in caso di non conformità ad una delle condizioni iniziali. Il tasso di errore si considera non proporzionato anche nel caso in cui vi sono condizioni su una misura che non sono strettamente legate al loro obiettivo ambientale. Si pensi, ad esempio, alla necessità di vendere la produzione biologica come tale, mentre l'obiettivo della misura è, semplicemente, di incentivare la produzione biologica indipendentemente dal suo sbocco sul mercato quale prodotto biologico. Anche gli impegni difficili da implementare e controllare possono essere fonte di errore. Infine il rispetto delle regole sugli appalti pubblici, aspetto di particolare rilevanza per il tasso di errore, del quale la Regione è invitata a prendere atto.

I servizi della CE ribadiscono il ruolo fondamentale del flusso di informazioni, anche per quanto riguarda i controlli, tra organismo pagatore e AdG, senza il quale il sistema dei controlli difficilmente può migliorare. La controllabilità delle misure sarà elemento centrale della nuova programmazione.

I servizi della CE chiedono all'AdG quali sono le attività svolte per ridurre il tasso di errore e se ci sono stati controlli della Corte dei Conti relativi al tasso di errore. L'AdG informa che a ottobre del 2012 è stato effettuato un audit della Corte dei Conti europea sull'attendibilità delle statistiche dei risultati dei controlli amministrativi ed in loco. Nell'ambito delle attività di verifica è stata esaminata la documentazione relativa ad un campione di pratiche che per la Liguria hanno riguardato 12 aziende (8 di misura 1.2.1, 2 di misura 1.1.2, due di misura 1.2.3).

L'audit è stato effettuato presso l'OP AGEA. Al momento della data dell'incontro non erano noti gli esiti che comunque, in base all'andamento dei lavori cui hanno partecipato rappresentanti dell'AdG, pare positivo.

I servizi della CE ricordano che è opportuno informare i servizi stessi in merito alle iniziative prese e da prendere, nonché la loro tempistica, in riferimento alle risultanze degli audit. Chiedono inoltre se sia stato rilevato qualche problema particolare e quali sono state le conclusioni dei controllori. L'AdG informa che invierà le informazioni richieste non appena disponibili.

In conclusione i servizi della CE introducono il tema del piano anti frode della Commissione/OLAF, piano che sarà probabilmente presentato in occasione del prossimo Comitato di Sorveglianza, vista l'importanza, per le AdG, di essere a conoscenza della materia e delle relative problematiche.

Dal confronto sono state tratte le seguenti conclusioni/raccomandazioni da parte dei servizi CE.

L'AdG si impegna ad inviare ai servizi della CE (DG Agri) un resoconto dell'audit effettuato nel 2012 (obiettivi/conclusioni/raccomandazioni ricevute).

I servizi della CE chiedono di prevedere all'ordine del giorno del prossimo Comitato di Sorveglianza un punto riguardante la lotta alle frodi e i controlli.

L'AdG ha informato i servizi della CE sui primi sviluppi dell'audit nel mese di maggio 2013.

Confermato che, nel corso del mese di ottobre 2012, la Corte dei Conti europea ha effettuato, presso gli uffici dell'Organismo Pagatore AGEA, un audit sull'attendibilità delle statistiche dei risultati dei controlli amministrativi ed in loco e che, nell'ambito delle attività di verifica è stata esaminata la documentazione relativa ad un campione selezionato di pratiche che per la Liguria ha riguardato 12 aziende (8 di misura 1.2.1, 2 di misura 1.1.2, due di misura 1.2.3), l'AdG ha aggiunto quanto segue.

A seguito dell'incontro sono stati richiesti chiarimenti su alcune questioni puntuali connesse alle singole domande di pagamento oggetto dell'audit e su alcune questioni relative alla conformità del sistema dei controlli rispetto alla normativa europea, con riferimento alle prescrizioni del regolamento (CE) n. 1975/2006, atto normativo in vigore negli anni 2009 e 2010, a cui si riferiscono tutte le domande soggette ad audit. Preme sottolineare, a tale ultimo riguardo, che il regolamento in parola è stato sostituito dal regolamento (UE) n. 65/2011, la cui entrata in vigore, a decorrere dal 1° gennaio 2011, ha richiesto l'adeguamento dei vari documenti tecnici atti a tracciare le varie fasi del procedimento di controllo (check list, verbali di sopralluogo, ecc.) alle nuove disposizioni, con particolare riguardo al tema della separazione delle funzioni tra controllo amministrativo e controllo in loco.

L'AdG, trasmessi i documenti integrativi e forniti i chiarimenti richiesti, è in attesa degli esiti dell'audit che, all'atto della redazione della RAE, non sono ancora stati resi noti. Sulla base dell'andamento dei lavori a cui hanno partecipato rappresentanti dell'AdG e vista la natura dei chiarimenti e la tipologia di documenti richiesti, non sembrano, tuttavia, rilevarsi criticità particolari né a livello di sistema né a livello di singole pratiche.

Su richiesta dei servizi CE il piano antifrode sarà trattato in un'altra occasione. L'ordine del giorno del Comitato di Sorveglianza convocato per la metà del mese di giugno 2012 prevede, tra i vari argomenti, anche un punto dedicato ai controlli.

Nelle varie ed eventuali, infine, i servizi della CE ricordano le scadenze regolamentari previste per eventuali modifiche del PSR a fine programmazione. Le modifiche che richiedono una decisione CE (tipo 6.1.a) si possono notificare, al più tardi, entro il 30 giugno 2013. Quelle che richiedono solo una notifica (tipo 6.1.c) possono essere inoltrate fino al 31 agosto 2015.

L'AdG illustra le prospettive di modifica del PSR per il 2013. Eventuali modifiche sostanziali (con decisione) saranno presentate al Comitato di Sorveglianza a giugno 2013. Principalmente si intende rafforzare l'asse 2 spostando risorse dall'asse 4. Per quanto riguarda gli altri assi non vi è molto margine per fare cambiamenti poiché le risorse sono largamente impegnate. Anche l'assistenza tecnica potrebbe avere risorse residue che potrebbero essere spostate sull'asse 2. Probabilmente lo spostamento tra assi supererà il limite di flessibilità dell'1%. Nei mesi a seguire sarà valutata la necessità di fare queste modifiche.

Per quanto riguarda la nuova programmazione, l'AdG chiede chiarimenti sulle misure riguardanti i cambiamenti climatici, in particolare la mitigazione degli effetti e la prevenzione delle cause. I servizi della CE illustrano gli elementi principali del Position Paper cui si rinvia per maggiori dettagli. Quindi invita la Regione a lavorare sull'analisi SWOT, sulla valutazione ex ante e sulla VAS in modo tale da partecipare attivamente ai negoziati per l'accordo di partenariato.

In conclusione della riunione sono ricordati alcuni successivi importanti eventi legati alla nuova programmazione: il launch event del Position Paper (Roma 6/7 dicembre 2012) e l'evento sulla Rete Rurale (Roma 12/13 dicembre 2012).

Incontri con MIPAAF e AGEA

Allo scopo di assicurare il coordinamento del lavoro delle varie Autorità di Gestione e la condivisione di posizioni comuni, il MIPAAF ha organizzato molteplici incontri e giornate informative che hanno visto la discussione di svariati punti all'ordine del giorno (aiuti di Stato, programmazione 2014-2020, revisione zone svantaggiate, disimpegno automatico, delibera CIPE per cofinanziamento PSR).
Si contano numerose anche i contatti/riunioni tecnico procedurali con l'organismo pagatore per affrontare e discutere di vari argomenti (protocollo applicativo per il monitoraggio dei progetti afferenti il Piano Strategico Nazionale, anticipi, audit Corte dei Conti europea, funzionalità SIAN, situazione avanzamento controlli campione, separazione delle funzioni, certificazione antimafia, apertura bandi, situazione N+2, fornitura dati RAE).

Legge regionale n. 42/2007 e controlli

Si rammenta che resta in vigore la L.R. n. 42 del 10 dicembre 2007 di "disciplina delle procedure amministrative e finanziarie per l'attuazione del Programma regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2007 - 2013" volta a garantire una uniformità di interpretazione ed applicazione con riguardo all'attuazione delle competenze amministrative previste, in particolare, riguardo agli interventi finanziati dal PSR:

- stabilendo le modalità di attuazione delle diverse misure del programma;
- definendo gli obblighi cui sono tenuti i beneficiari degli aiuti;
- disciplinando le procedure relative a:

  - presentazione domande e relativo esame istruttorio, concessione e liquidazione aiuti;
  - monitoraggio;
  - controllo;
  - pronunce di decadenza, revoche e sanzioni amministrative pecuniarie;
- definendo il sistema di finanziamento delle attività di gestione e controllo.

Ai sensi della citata legge inoltre:

a) la Regione programma, coordina e vigila sull'efficiente e corretta esecuzione degli interventi, cura i rapporti con l'organismo pagatore, seleziona le strategie di sviluppo locale, coordina e controlla la corretta attuazione delle procedure nonché effettua il controllo ex post, attua le misure del programma individuate dalla Giunta regionale e introita i relativi pagamenti a rimborso provenienti dall'organismo pagatore;
b) le funzioni relative agli atti di decadenza e di revoca sono di competenza della Regione o degli enti delegati [86] per le misure di rispettiva competenza.

La legge in questione tratta anche il tema dei controlli ai vari livelli, amministrativo, in loco, ex post e di gestione. In tema di controlli è importante sottolineare l'effettuazione dei controlli amministrativi e in loco su tutte le domande targate PSR (fanno eccezione le domande a valere su alcune misure - le indennità a favore delle zone montane e di altre zone caratterizzate da svantaggi naturali, i pagamenti agro ambientali e quelli per il benessere degli animali - rispetto alle quali i controlli in loco sono, invece, eseguiti su un campione rappresentativo, pari ad almeno il 5% delle domande.

Oltre ai su citati controlli (espletati dalla Regione), si devono poi ricordare quelli che l'Organismo Pagatore effettua incrociando la propria banca dati con quelle dell'Anagrafe Tributaria, dell'Agenzia del Territorio ecc. al fine di verificare la veridicità delle informazioni contenute nelle domande di aiuto e di pagamento. Attività di controllo, infine, sono svolte, per quanto di loro competenza, da parte di altri soggetti, istituzionali (Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza, Carabinieri) e privati (certificatore dell'Organismo Pagatore AGEA).

In particolare quest'ultimo (la società di certificazione PricewaterhouseCooper) ha estratto, come ogni anno, il campione degli elenchi dei pagamenti FEASR per la certificazione del bilancio AGEA - esercizio finanziario 2012 seguita dalla richiesta, propedeutica alla dichiarazione di affidabilità dei conti ed al riconoscimento delle spese sostenute in quell'esercizio finanziario 2012, all'Autorità di Gestione di predisporre e consegnare ad AGEA tutta la documentazione afferente ciascuna domanda selezionata. I controlli effettuati dalla società si sono conclusi senza alcun rilevo.

Sempre in tema di controlli, nel corso del 2012 è stata data attuazione al protocollo d'intesa tra la Regione Liguria e la Guardia di Finanza sul coordinamento dei controlli e dello scambio di informazioni in materia di finanziamenti dei fondi comunitari approvato nel 2011. La finalità del protocollo è migliorare l'efficacia complessiva dei controlli agevolando il recupero delle somme indebitamente percepite dai soggetti richiedenti contributi previsti da programmi cofinanziati, nonché di assolvere l'obbligo, in capo ad ogni Stato membro dell'UE, di immediata comunicazione alla Commissione delle irregolarità accertate e di favorire ogni opportrtna sinergia nell'espletamento delle attività di controllo di rispettiva competenza.

Prezzario

A controllo e a verifica della coerenza e delle spese sostenute nella realizzazione degli investimenti finanziati con il programma si colloca anche il prezzario regionale di riferimento per le opere di miglioramento fondiario e gli interventi in ambito forestale che, nel definire parametri standard di determinazione dei costi degli interventi nei casi ordinari, costituisce uno strumento di garanzia di una procedura di definizione dei contributi univoca e trasparente.

[86] A seguito delle leggi regionali 29 dicembre 2010 n. 23 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2011" e 12 aprile 2011 n. 7 "Disciplina di riordino e razionalizzazione delle funzioni svolte dalle Comunità montane soppresse e norme di attuazione per la liquidazione" gli enti delegati non esistono più. Le funzioni di cui alla lettera b) sono tutte diventate di competenza della Regione, in particolare del nuovo Settore Ispettorato Agrario Regionale.

ii - riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza, tra l'altro in seguito ad osservazioni formulate ai sensi dell'art. 83 del regolamento (CE) n. 1698/2005

Le ricadute positive della serie di investimenti organizzativi ed informatici iniziati faticosamente negli anni 2005/2007 e di cui si erano avvertiti i primi segnali sul finire del 2008 e nel corso del triennio 2009/2011, sono proseguite nell'anno 2012. È quindi possibile affermare che dopo anni di sforzi le difficoltà gestionali/operative incontrate sono state minori rispetto ai primi anni di attuazione. Restano, tuttavia, ancora alcuni aspetti che devono essere migliorati per il futuro.

Rinviato a quanto già espresso in precedenza (cfr. *supra*, specifiche schede di misura e resoconto dell'incontro annuale) circa le eventuali difficoltà incontrate nell'attuazione delle singole misure, le pagine che seguono segnalano le maggiori problematicità incontrate dal sistema di gestione del programma nel suo complesso nel corso del 2012.

Prima, tuttavia, uno sguardo a come (e se) sono state risolte le problematiche di maggior rilievo riscontrate nel corso del 2011, quelle cioè legate alle conseguenze della disposizione (art. 12) della L. R. 29 dicembre 2010 n. 23 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2011) che ha previsto la soppressione, a far data dal 1° maggio 2011, delle Comunità montane che, per anni (dal 1978) hanno esercitato sul territorio, quali enti delegati, le funzioni in materia di agricoltura, foreste e sviluppo rurale, compresa, per i periodi 2000/2006 e 2007/2013, una fondamentale attività di supporto nella gestione delle procedure amministrative e finanziarie di attuazione del PSR [87].

Come già evidenziato in RAE 2011, al fine di "regolare", soprattutto per il periodo immediatamente successivo, le conseguenze di questa soppressione (destinate inevitabilmente a ripercuotersi sulla attuazione del PSR), un'apposita legge regionale (L. R. 12 aprile 2011 n. 7) ha stabilito le necessarie disposizioni di riordino e di razionalizzazione delle funzioni svolte dalle Comunità montane soppresse e norme di attuazione per la loro liquidazione.

Venuto meno il modello organizzativo basato sul decentramento delle funzioni amministrative ad enti delegati territoriali, la parte di gestione del PSR ad essi attribuita (ricevimento delle domande, istruttoria tecnica, controlli sul campo, concessione degli aiuti e autorizzazione al pagamento per la quasi totalità delle misure) è stata trasferita in capo alla Regione [88] attraverso la riorganizzazione della propria struttura amministrativa: l'esistente Servizio regionale di Coordinamento Ispettorati Agrari è stato ristrutturato creando il Settore Ispettorato Agrario Regionale (SIAR) che ha acquisito gran parte del personale tecnico esperto proveniente dagli enti delegati.

Inoltre, al fine di mantenere, il più possibile, la stessa presenza sul territorio continuando a garantire l'insostituibile funzione di prossimità che gli enti delegati svolgevano nei confronti degli utenti, il SIAR, oltre alle 4 sedi provinciali già esistenti in precedenza, dispone anche di 15 sportelli periferici che, in molti casi, sono ospitati presso le sedi delle preesistenti Comunità montane.

Incontrata, come ovvio che fosse, qualche difficoltà di tipo organizzativo e gestionale nel primo periodo di passaggio del testimone tra gli enti preesistenti e la Regione, il nuovo assetto operativo, superata l'inevitabile fase di rodaggio, sembra riuscire a garantire quella gestione omogenea di tutte le fasi dell'attuazione del programma che rappresentava uno degli scopi prefissati all'atto della decisione di soppressione. Sussistono, tuttavia, ancora alcuni problemi di coordinamento tra i vari uffici dislocati sul territorio che appaiano in ogni caso in fase di superamento.

[87] A seguito della soppressione sono cessate le deleghe di funzioni attribuite dalla Regione alle Comunità montane. Inoltre, sempre a decorrere dal 1° maggio 2011 le deleghe di funzioni in materia di agricoltura sono state ritirate anche ai Consorzi di comuni.

[88] La Regione già svolgeva le funzioni inerenti alle misure che richiedevano una regia e una gestione centralizzata (ad esempio la misura della formazione professionale). Tramite i propri uffici, essa provvedeva non solo ad emettere i bandi (come per le misure delegate) ma anche a ricevere ed istruire le domande e ad emanare gli atti di approvazione delle graduatorie.

Anche la gestione dell'approccio Leader da parte dei GAL ha risentito della citata soppressione delle CM. Tali enti, infatti, entrando a far parte della componente pubblica dei GAL (in ben 5 casi su 9 la Comunità montana assumeva in sé anche la funzione di partner capofila) ne garantivano di fatto il possesso delle competenze tecniche ed amministrative necessarie a gestire le diverse funzioni loro demandate [89]. Venuto meno un importante interlocutore all'interno del partenariato dei GAL quali le Comunità montane, alla soppressione di queste ultime è seguita una fase di riorganizzazione che ha comportato per alcuni GAL il semplice ingresso di un nuovo capofila in sostituzione, per altri invece anche la decisione di avviare le procedure per addivenire all'accorpamento dei rispettivi territori.
Sotto il profilo dell'operatività, per le funzioni tecniche inerenti l'istruttoria e i controlli amministrativi delle domande di aiuto, i GAL si avvalgono ora della competenza degli Uffici regionali [90], mentre per le altre attività continuano ad esercitare direttamente i loro poteri decisionali nelle fasi di programmazione, emissione bandi, animazione, formazione e selezione dei progetti.

Di seguito si riporta la rappresentazione grafica della struttura gestionale del PSR Liguria come era prima e come si presenta dopo lo scioglimento delle Comunità montane.

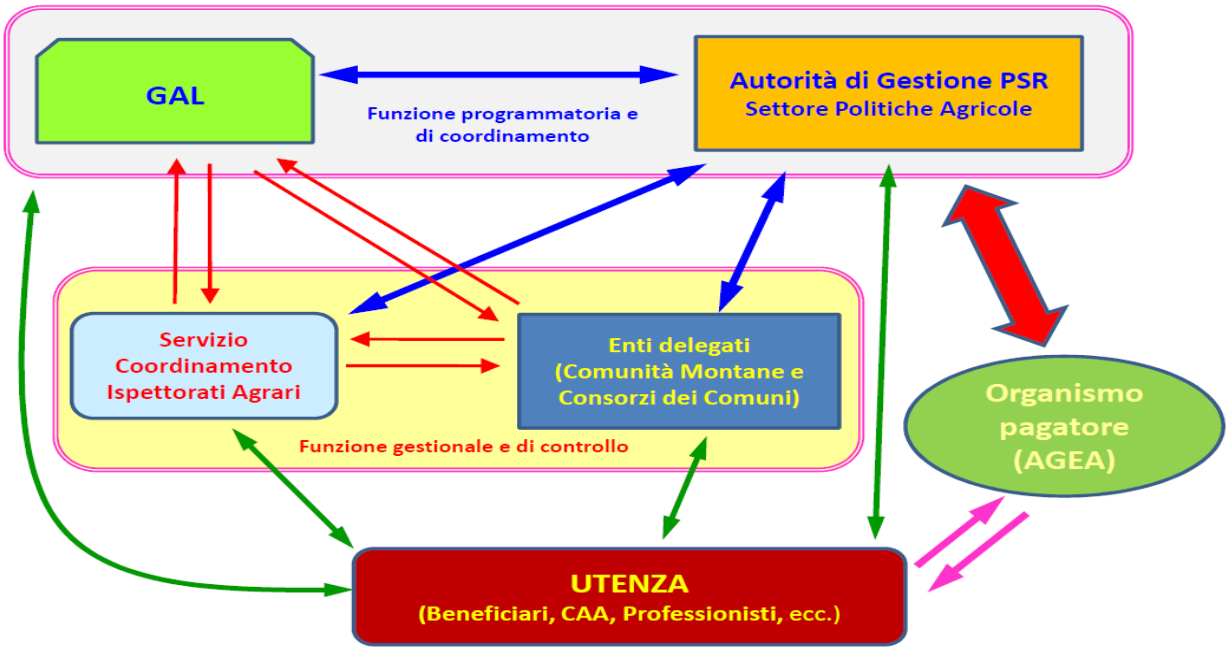


Figura 1. - Struttura gestionale del PSR Liguria sino al 30 aprile 2011

[89] Per la gestione delle funzioni amministrative riguardanti il ricevimento delle domande di aiuto (la gestione delle domande di pagamento, invece, anche per le misure dell'asse 4, è sempre rimasta in capo alla Regione ed ai suoi enti delegati senza che sui GAL fossero "caricati" oneri organizzativi o finanziari in merito a questa fase della procedura) e la fase tecnica della loro istruttoria relativamente alle misure 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3, i GAL si avvalevano, attraverso la stipula di apposite convenzioni, della collaudata "macchina" organizzativa delle Comunità montane.
[90] Attraverso specifiche convenzioni analoghe a quelle sottoscritte precedentemente con le Comunità montane:

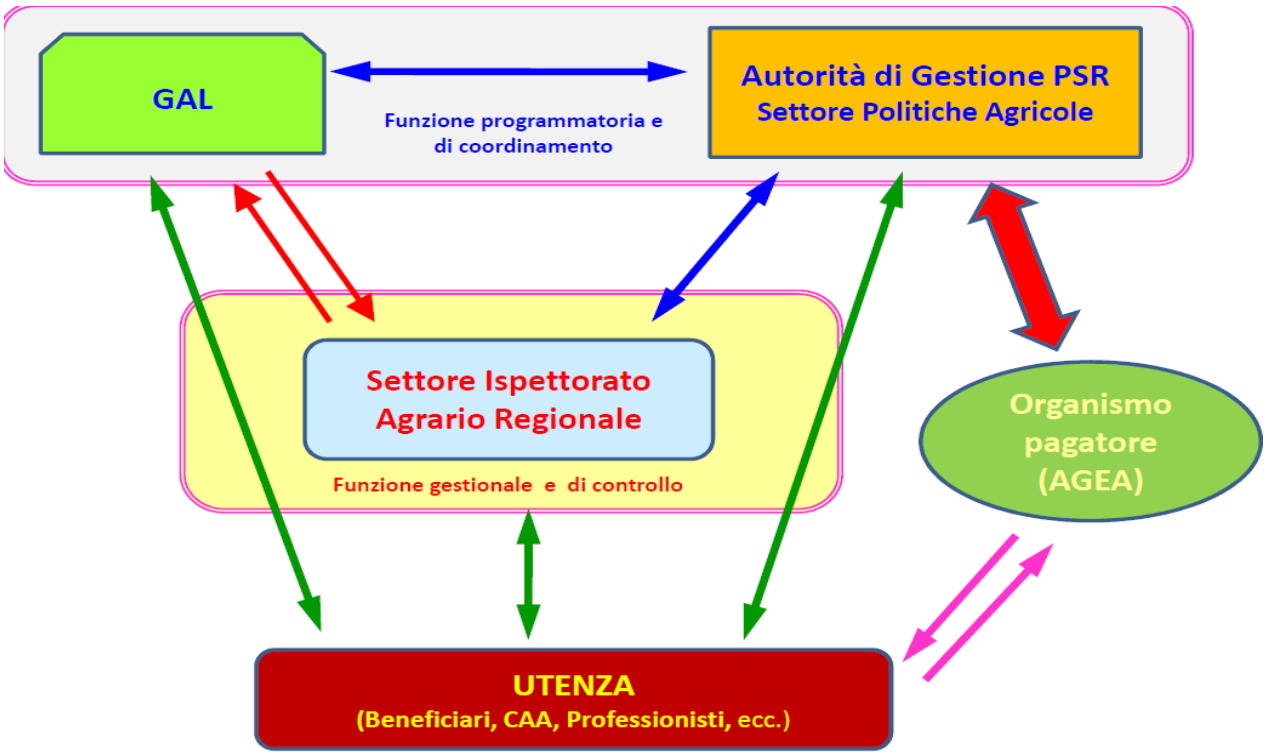


Figura 2. - Struttura gestionale del PSR Liguria post 1° maggio 2011

Quanto al sistema di monitoraggio e alla sua capacità di fornire i dati sullo stato di attuazione procedurale, finanziario e fisico del programma necessari per la redazione della relazione annuale di esecuzione e di rapporti di valutazione, come più sopra riferito, i dati di monitoraggio sono in gran parte ricavabili dal sistema informatico dell'Organismo Pagatore SIAN). L'OP risulta depositario di tutta una serie di dati specifici cui l'Autorità di Gestione non accede direttamente ma solo per il tramite dell'OP stesso.

Gran parte delle difficoltà riscontrate negli anni 2007-2009 circa la mancata, parziale o tardiva fornitura dei database dai quali poter ricavare le informazioni necessarie al monitoraggio e alla valutazione del programma sono state superate. Nell'anno di riferimento, il lavoro di messa a punto del sistema di monitoraggio, finalizzato a renderlo operativo dal punto di vista della raccolta/fornitura dei dati, ha, infatti, prodotto risultati soddisfacenti sia sotto il profilo del ritorno di informazioni in tempi congrui sia con riguardo alla mole di informazioni che il sistema potenzialmente è in grado di fornire.

Organismo Pagatore e Autorità di Gestione, cui peraltro attiene la responsabilità delle attività di monitoraggio, si sono alquanto adoperate per migliorare l'efficienza delle dinamiche di flusso delle informazioni (in particolare sotto il profilo della tempistica) in modo da consentire all'AdG di poter fare affidamento su di un sistema in grado di rendere disponibili i dati necessari al monitoraggio e alla valutazione del programma in tempi relativamente brevi.

In particolare è stata velocizzata, nel corso del 2012, la funzionalità sviluppata dall'OP nel corso degli anni 2010 e 2011 mirata ad elaborare le richieste di scarico di gran parte dei dati presenti in archivio e relativi alle domande (di aiuto e di pagamento) PSR presentate dall'AdG sia riguardo alle misure strutturali (scarico dati ASTA) sia riguardo alle misure a superficie (scarico dati ASRA) - dati identificativi della domanda, della misura, azione, intervento e sotto intervento, della superficie, della particella, della tipologia di area, ecc.

Si tratta di una funzionalità che, tuttavia, non garantisce ancora la piena operatività del sistema di monitoraggio che, infatti, accusa ancora delle criticità sotto il profilo della completezza dei dati forniti nel senso che non è ancora possibile lo scarico (in formato elettronico) dei dati relativi alle domande

di aiuto presenti sul portale SIAN ricavabili dalle personalizzazioni regionali (piani di sviluppo aziendale per le misure 1.1.2 e 1.2.1, quadri della situazione aziendale, per le misure 1.2.3 e 3.1.1, e della produzione di qualità per la misura 1.3.2) né risultano ancora totalmente disponibili le informazioni relative all'orientamento tecnico economico delle aziende che presentano domanda.

Il 2012, infine, ha confermato che può considerarsi risolta la problematica legata alla necessità (novità rispetto al passato periodo di programmazione) di adottare per le misure "strutturali", lo strumento informatico per garantire la registrazione, la tracciabilità e la verificabilità di una serie di attività e procedure. (fascicolo aziendale, domande di aiuto, personalizzazioni regionali e domande di pagamento [91] informatizzati). Anche per le misure a premio e a superficie possono ritenersi superate le difficoltà derivate dai problemi di discordanza tra superfici dichiarate e superfici ritenute ammissibili causati dal software di foto interpretazione (e che, nel passato, hanno dato origine all'apertura di numerose procedure di back office (gestite da AGEA e SIN) per la soluzione delle diverse anomalie segnalate [92].

Continua, inoltre, la serie di iniziative dell'AdG che si sono concretizzate:
1) nell'organizzazione di incontri di formazione e di informazione che, a seconda dell'argomento di volta in volta trattato, ha coinvolto i rappresentanti e i tecnici del Settore Ispettorato Agrario Regionale, organizzazioni di categoria e centri di assistenza agricola;
2) nella puntuale diffusione di indicazioni tecniche utili all'avvio, prosecuzione e comprensione delle procedure da seguire nelle diverse fasi;
3) nella tenuta di quotidiani contatti con i tecnici informatici di AGEA e SIN volto a segnalare le diverse disfunzioni del portale incontrate dai vari operatori interessati;
4) nella partecipazione di riunioni con i tecnici di AGEA e di SIN per l'analisi delle difficoltà e dei problemi incontrati e l'adozione delle relative soluzioni.

Al riguardo, si ricorda anche che resta operativa la nuova organizzazione del settore dedicato allo sviluppo rurale di AGEA per garantire una struttura capace di interfacciarsi meglio con l'AdG in modo da consentire un rapporto diretto e costante tra organismo pagatore e AdG medesima. Allo scopo, anche SIN ha posto in essere un'organizzazione speculare a quella di AGEA in modo da collaborare in maniera sinergica al raggiungimento dello stesso obiettivo [93].

Resta, quale criticità rilevata, la presenza di un impianto normativo comunitario molto più strutturato e difficile da gestire rispetto a quello disegnato per la precedente programmazione, circostanza che genera un carico di lavoro rilevante per la struttura regionale destinata al coordinamento della gestione e dell'attuazione del programma. Soprattutto negli anni addietro (tra il 2007 e il 2010), in concomitanza con l'entrata a pieno regime della "macchina PSR", in particolari momenti/occasioni (consegna della RAE, organizzazione di Comitati di Sorveglianza in seduta ordinaria, modifica "straordinaria" del programma per la riforma PAC), tale struttura, anche per il suo dimensionamento quantitativo (peraltro aumentato di tre unità rispetto all'organico operante nel precedente periodo), si è spesso trovata ad operare in situazioni di intensa attività. E gli sforzi profusi perché simili situazioni non inficiassero la qualità della gestione sono stati notevoli.

[91] I beneficiari degli aiuti sono tenuti a documentare la propria posizione anagrafica e la consistenza aziendale mediante la costituzione, su supporto informatico, del fascicolo aziendale, *conditio sine qua non* per la presentazione della domanda di aiuto. La compilazione delle domande di aiuto e il relativo iter procedurale finalizzato alla concessione del contributo devono risultare tracciati su supporto informatico tramite il portale del SIAN. La compilazione del PAS costituisce condizione indispensabile per ritenere ricevibile le domande di aiuto derivando dall'adempimento di precisi obblighi comunitari. Anche la compilazione delle domande di pagamento e il relativo iter procedurale finalizzato alla liquidazione dell'aiuto devono risultare tracciati su supporto informatico tramite il portale del SIAN.

[92] Procedura di back office: a fronte di una segnalazione di anomalia presentata dal beneficiario per il tramite del CAA incaricato, SIAN, AGEA o altro soggetto autorizzato provvedono ad un ulteriore verifica valutando la corrispondenza tra quanto dichiarato e quanto risultante dalle foto aeree e/o altra documentazione . La procedura si può concludere con l'accettazione, con la revisione parziale o totale o con il diniego di della proposta formulata.

[93] Resta, inoltre, attivo, per i funzionari regionali che si occupano dell'attuazione e della gestione del programma, lo sportello a cui poter inviare le segnalazioni relative alle applicazioni software presenti sul portale SIAN in caso di malfunzionamento o richieste di chiarimento sul loro utilizzo Per gli agricoltori, invece, che desiderano avere informazioni circa i pagamenti delle domande presentate è attivo lo "sportello utenza" di AGEA all'uopo preposto, che si va ad aggiungere ai canali informativi degli uffici regionali e dei CAA.

La risoluzione (seguita alla messa a punto degli applicativi informatici e al miglior funzionamento del sistema di monitoraggio) di molti dei problemi che avevano reso difficoltosa l'attuazione del programma nei primi anni di vita, l'attività di benchmark verso altre realtà regionali (attuata soprattutto attraverso le figure del valutatore e della postazione regionale della RRN), unite ad un anno in più (2012) di esperienza nella gestione del suddetto impianto normativo da parte della struttura addetta si sono rivelati fattori determinanti per il superamento di tale criticità. In virtù di ciò, infatti, nel prosieguo del periodo di programmazione, l'attività della struttura è stata meglio pianificata con una maggiore attenzione alla distribuzione/razionalizzazione dei carichi di lavoro.

iii - ricorso all'assistenza tecnica

Sulla base di quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1698/2005 e in particolare agli articoli 66, 75, 76 e 79, al fine di far fronte alle incombenze derivanti dall'attuazione degli adempimenti connessi al PSR, l'AdG ha ritenuto necessario fare ricorso a personale qualificato con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa in grado di fornire utile supporto alle strutture regionali impegnate nell'attuazione. L'esigenza di avvalersi di tali collaborazioni è basata sull'oggettiva insufficienza di risorse umane disponibili all'interno dell'Ente e sulla difficoltà a soddisfare l'impegno previsto con personale regionale di ruolo.

Dando seguito al procedimento di selezione ed affidamento iniziato nel 2007, il rapporto di collaborazione è proseguito negli anni. Attualmente tale personale, in forza da ultima alla proroga contrattuale approvata con atto di Giunta regionale n. 1440 del 30 novembre 2012, continua a supportare le attività di assistenza tecnica alla gestione, monitoraggio, sorveglianza e controllo di gestione del PSR. Poiché non sussistono al momento le condizioni per ricercare/assumere personale aggiuntivo in modo da superare definitivamente le carenze di figure professionali che altrimenti risulterebbero necessarie, si prevede di continuare ad avvalersi dei suddetti collaboratori anche per i successivi anni 2014 e 2015, periodo conclusivo dell'attuale programmazione.

In ordine alla spesa prevista e autorizzata per i suddetti incarichi resta fermo che si tratta di attività finanziabile al 100% dal PSR con la conseguenza che la spesa anticipata dalla Regione Liguria è interamente rimborsabile [94].

Proseguono, in secondo luogo, le attività della postazione regionale della Rete Rurale Nazionale [95], attivata nel corso del 2009 per il tramite del MIPAAF e dell'INEA con l'obiettivo di favorire il dialogo tra la Regione e la Rete stessa attraverso l'interscambio di informazioni, l'aggiornamento sulle attività realizzate dalla Rete a livello nazionale, la loro acquisizione a livello regionale, nonché la segnalazione di tutti quegli aspetti che, realizzati a livello locale, possono portare un valore aggiunto alle azioni di sistema della Rete (fabbisogni di intervento, eccellenze regionali, eventi, progettazione locale, presenza di altre reti, ecc.), la partecipazione alle iniziative/eventi di interesse per la politica di sviluppo rurale organizzate/realizzati nel contesto regionale.

Per quanto riguarda il personale coinvolto nell'attività della PRRN (la postazione è composta di una sola unità), l'INEA si affida alla propria sede regionale per il coordinamento tecnico e amministrativo. In particolare l'unità di personale destinata alla PRR della Regione Liguria risulta localizzata, dal punto di vista logistico, all'interno degli uffici della sede INEA di Savona. La presenza regolare (due giorni alla settimana) presso la sede dell'AdG assicura, tuttavia, una la partecipazione diretta e una collaborazione fattiva dell'unità personale PRR alle attività dell'AdG.

[94] Il circuito finanziario del Programma di Sviluppo Rurale non consente l'impegno diretto di fondi a valere sul programma, dal momento che tutti i fondi relativi al PSR, compresa la quota regionale, restano in capo all'organismo pagatore previsto dai regolamenti comunitari, AGEA. La Regione Liguria deve quindi anticipare i fondi necessari a collaborazioni quali quelle in argomento e successivamente chiedere ad AGEA il rimborso delle spese sostenute.

[95] Il programma con cui l'Italia partecipa al più ampio progetto europeo (Rete Rurale Europea - RRE) che accompagna ed integra tutte le attività legate allo sviluppo delle aree rurali per il periodo 2007 - 2013. La RRN è chiamata a mettere in comunicazione le istituzioni (ministeri, regioni, comuni, ecc.) e tutti i soggetti (agricoltori, allevatori, ecc.) che vivono e lavorano nelle aree rurali, trasportando informazioni e favorendo fra loro lo scambio di esperienze e conoscenze.

L'attività della RRN non si sovrappone alle azioni di assistenza tecnica ai Programmi di Sviluppo Rurale che rientrano nella competenza dell'AdG e che sono finanziate attraverso la misura 5.1.1. La postazione regionale della RRN espleta attività di comunicazione di iniziative ed eventi, di trasmissione di documenti e di interscambio di informazioni e dati rispettivamente organizzati, predisposti e raccolti dalla Rete (buone prassi, regime de minimis, approccio Leader, ecc.). L'attività della PRR costituisce un valido supporto, tra l'altro, ai lavori di stesura delle relazioni annuali di esecuzione e di aggiornamento/revisione della quantificazione degli indicatori di obiettivo, contesto, prodotto, risultato ed impatto (nello specifico, si ricorda, soprattutto, il contributo alla stesura del capitolo della RAE dedicato all'analisi del contesto socioeconomico con la fornitura di dati ISTAT, INEA, ISMEA, ecc. e l'attività in progress tesa a verificare, attraverso una disamina delle fonti disponibili sul web, le schedature di sintesi di ogni indicatore di baseline predisposte dalla task force della RRN [96]).

Con riguardo a tali aspetti la PRR Liguria partecipa alle riunioni che l'AdG organizza con il valutatore, i responsabili del monitoraggio ambientale, i GAL, il partenariato (attraverso il Comitato di Sorveglianza, convegni, seminari), ecc.

Si ricorda da ultimo il proseguimento, nel 2012, dell'attività di LIGURIA RICERCHE S.p.A. la società incaricata di dare supporto tecnico all'attività di istruttoria di un certo numero di domande di aiuto relative alle misure 2.1.1, 2.1.2, 2.1.4 e 2.2.1 [97].
Come evidenzia la tabella seguente (aggiornata al 31 dicembre 2012), l'attività svolta ha consentito di recuperare il ritardo accumulato, garantendo tempi procedurali in linea con quelli delle altre misure del programma.

CAMPAGNA	TOTALE			AGROAMBIENTE			FORESTAZIONE			INDENNITÀ		
	N. domande presentate	N. domande istruite	%	N. domande presentate	N. domande istruite	%	N. domande presentate	N. domande istruite	%	N. domande presentate	N. domande istruite	%
2009	**6.043**	**5.669**	**93,8**	3.869	3.611	93,3	64	59	92,1	2.110	1.999	94,7
2010	**4.111**	**3.737**	**90,9**	1.861	1.732	93	48	42	87,5	2.202	1.963	89,1
2011	**3.525**	**3.146**	**89,2**	1.215	1.111	91,4	40	36	90	2.270	1.999	88

Per quanto concerne, invece, le attività di valutazione del programma si rinvia a quanto già esposto in precedenza (*supra cap. 4*).

iv disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, conformemente all'art. 76 del regolamento (CE) n. 1698/2005

L'Autorità di Gestione, adotta le azioni ritenute più idonee a dare adeguata pubblicità al Programma regionale di Sviluppo Rurale e a fornire nel contempo ogni informazione utile ad esso collegata conformemente a quanto previsto dall'art. 58 del reg. (CE) n. 1974/2006 ("*il programma di sviluppo rurale comprende un piano di comunicazione*") e dall'allegato VI dello stesso regolamento.

Il Titolo 13 del PSR, "Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al Programma" cita nelle premesse il quadro normativo di riferimento e in particolare:

[96] L'attenzione è stata focalizzata, in particolare, per i baseline BO 4 - formazione ed istruzione nel settore agricolo, BO 18 - biodiversità: alto valore naturale dei sistemi agricolo e forestale (propedeutico al calcolo dell'indicatore di impatto n. 5 conservazione di habitat agricoli e forestali ad alto pregio naturale), BO 28 sviluppo dell'occupazione nei settori non agricoli e BO 30 sviluppo del lavoro indipendente.
[97] La mole complessiva delle domande di aiuto presentate (circa 15.000), il generalizzato ritardo nei pagamenti ai soggetti richiedenti creato dalle difficoltà incontrate nella gestione tecnico informatica delle procedure SIAN e la circostanza per cui la struttura gestionale del programma non dispone di un organico dotato di adeguata esperienza nell'utilizzo delle procedure tale da consentire una corretta e tempestiva erogazione degli aiuti aveva, infatti, suggerito di avvalersi di una collaborazione operativa esterna.

- l'articolo 76 del reg. (CE) n. 1698/2005 ai sensi del quale gli Stati membri provvedono alla informazione ed alla pubblicità ai piani strategici nazionali, ai programmi di sviluppo rurale e al contributo della Comunità nei confronti del pubblico;
- l'articolo 1 del reg. (CE) n. 1159/2000 ai sensi del quale:
  i) le azioni informative e pubblicitarie degli Stati membri sugli interventi dei fondi strutturali devono mirare ad aumentare la notorietà e la trasparenza dell'azione dell'Unione europea;
  ii) si deve prevedere un piano delle azioni di comunicazione per ciascun programma operativo.

In linea con tali disposizioni normative, il piano di azioni informative e pubblicitarie del PSR si pone essenzialmente tre obiettivi:
- pubblicità nei confronti dei soggetti potenzialmente interessati per migliorarne la conoscenza delle opportunità offerte;
- informazione del partenariato allargato;
- informazione al pubblico in senso lato del ruolo svolto dall'Unione europea nell'ambito del programma e dei risultati conseguiti.

Le suddette azioni sono rivolte in particolare a:
- soggetti potenzialmente destinatari degli aiuti del Programma;
- soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione (programmazione, divulgazione, supporto e assistenza tecnica nei confronti dei destinatari degli aiuti);
- gli Enti locali, le parti economiche e sociali, le organizzazioni attive nell'ambito della tutela ambientale e delle pari opportunità;
- il pubblico vasto.

Le azioni informative e pubblicitarie condotte,si sono svolte seguendo tre diverse fasi temporali:
a) in fase di avvio, hanno riguardato azioni mirate alla partecipazione all'elaborazione del programma sino alla sua approvazione e alla contestuale definizione delle procedure di attuative;
b) in fase di gestione ed attuazione, attraverso iniziative:
   - informative e promozionali: per aggiornare costantemente tutti gli attori coinvolti nell'attuazione del Programma circa i bandi emessi, le opportunità di investimento, modalità di presentazione delle domande, procedure istruttorie, rendicontazioni, verifiche e controlli;
   - divulgative: per pubblicizzare i risultati conseguiti in termini di avanzamento fisico e finanziario dal PSR anche attraverso la diffusione della relazione annuale di esecuzione;
   - formative: per migliorare il grado di efficienza ed efficacia del Programma, i soggetti coinvolti nella gestione sono chiamati periodicamente a partecipare ad incontri formativi rivolti al corretto utilizzo dei supporti informatici, per l'interpretazione univoca di norme e disposizioni attuative e per aggiornamenti procedurali relativi a istruttorie e controlli;
c) fase finale, destinata prevalentemente a presentare all'opinione pubblica gli obiettivi raggiunti e i risultati conseguiti, con particolare attenzione ad evidenziare il fondamentale ruolo svolto dall'UE. In questa fase sono da far rientrare anche le azioni relative alla presentazione dei risultati conseguiti a medio termine con la divulgazione degli esiti della relazione di valutazione intermedia.

Sito agriligurianet

Agriligurianet, costituisce un consolidato strumento di comunicazione via web estremamente versatile e strategico, che permette di rendere disponibili in modo rapido ed efficace, informazioni sia agli operatori sia al vasto pubblico.

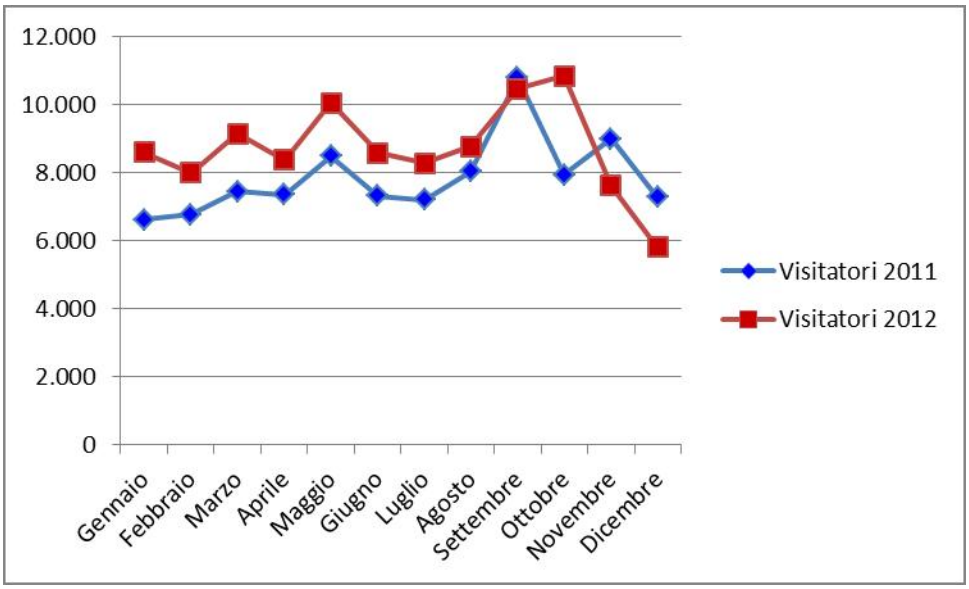
Attraverso le sezioni in cui è articolato il sito, è possibile reperire notizie riguardanti gli strumenti finanziari disponibili, i bandi aperti, le manifestazioni promozionali, le strutture ricettive, i prodotti tipici, ecc. A tale riguardo si segnala che numerosi contenuti del sito in formato *pdf*, sono trattati in modo da poter essere fruibili anche da parte di soggetti con deficit visivo che utilizzino programmi "speech synthesis" (sintetizzazione vocale).

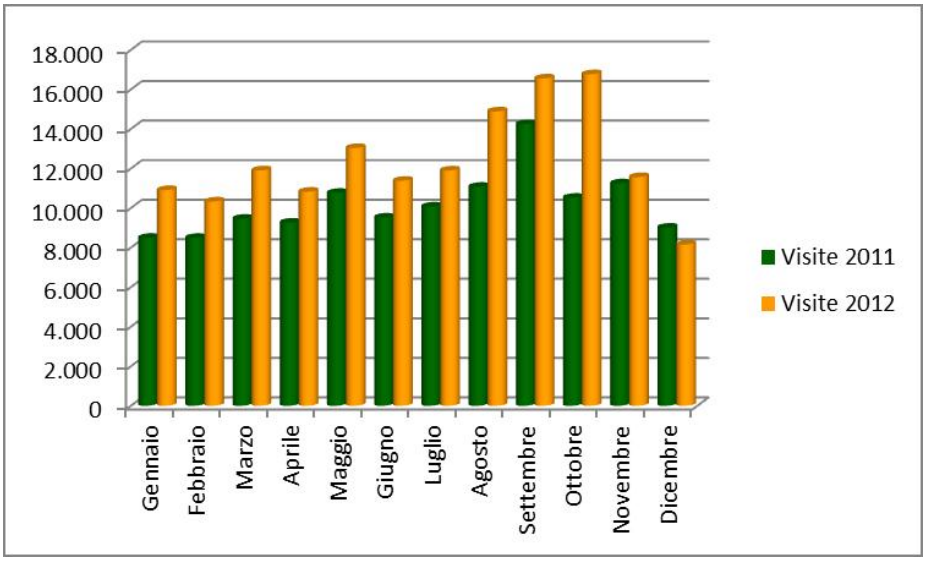
La modifica del sistema di rilevazione degli accessi apportata nella seconda metà del 2010, ha consentito per il 2012, di acquisire una serie di dati relativi al numero di visitatori unici, di visite e pagine visitate, di maggiore dettaglio rispetto agli anni precedenti che vengono in sintesi riproposti di seguito e comparati con quelli raccolti con il medesimo sistema nel 2011.

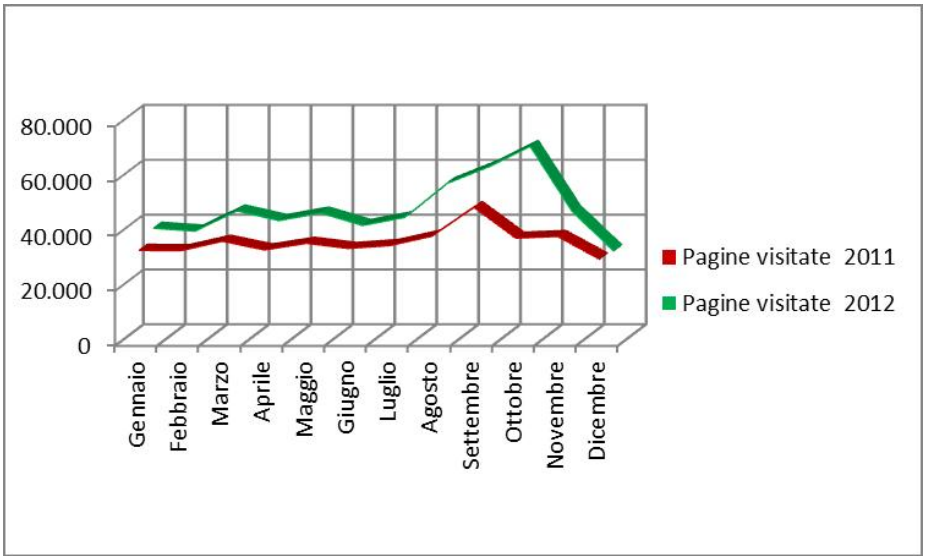
Agriligurianet	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Visitatori unici 2011	6.612	6.767	7.446	7.356	8.470	7.302	7.197	8.025	10.764	7.939	8.989	7.278
2012	8.581	7.987	9.139	8.358	10.039	8.571	8.279	8.761	10.445	10.838	7.608	5.808
Visite 2011 (sessioni utente)	8.493	8.492	9.458	9.264	10.765	9.518	10.074	11.074	14.242	10.520	11.249	9.009
2012	10.914	10.333	11.908	10.829	13.035	11.382	11.904	14.888	16.555	16.773	11.564	8.155
Pagine visitate 2011	34.014	33.893	37.342	34.181	36.603	34.724	35.801	39.201	49.713	38.464	39.106	30.778
2012	38.147	37.078	44.430	40.927	43.677	39.135	42.053	54.384	60.449	67.990	44.289	29.753

Nello specifico, dall'analisi degli accessi al sito da un anno all'altro, emergono una serie di dati interessanti che forniscono indicazioni precise circa la rilevanza del sito sia per quanto riguarda i contenuti che per la loro qualità ed attendibilità, oltre a confermare un generale trend positivo di crescita. In particolare nel 2012:

- il numero complessivo dei visitatori è aumentato del 9,8% raggiungendo 104.414 unità;
- le visite hanno registrato un incremento del 17,6% passando da 122.158 a 148.240;
- le pagine visitate hanno superato abbondantemente il mezzo milione (542.312), con un aumento del 18,2% rispetto al 2011.







Sebbene dalle rappresentazioni grafiche emerga evidente un calo in termini numerici nell'ultimo bimestre, tali dati non destano alcuna particolare preoccupazione, in quanto non fanno che confermare l'andamento già riscontrato nel lungo periodo relativamente ad accessi e visitatori di Agriligurianet.it, con un ripetuto andamento sinusoide tra la fine di un anno ed i primi mesi di quello nuovo.

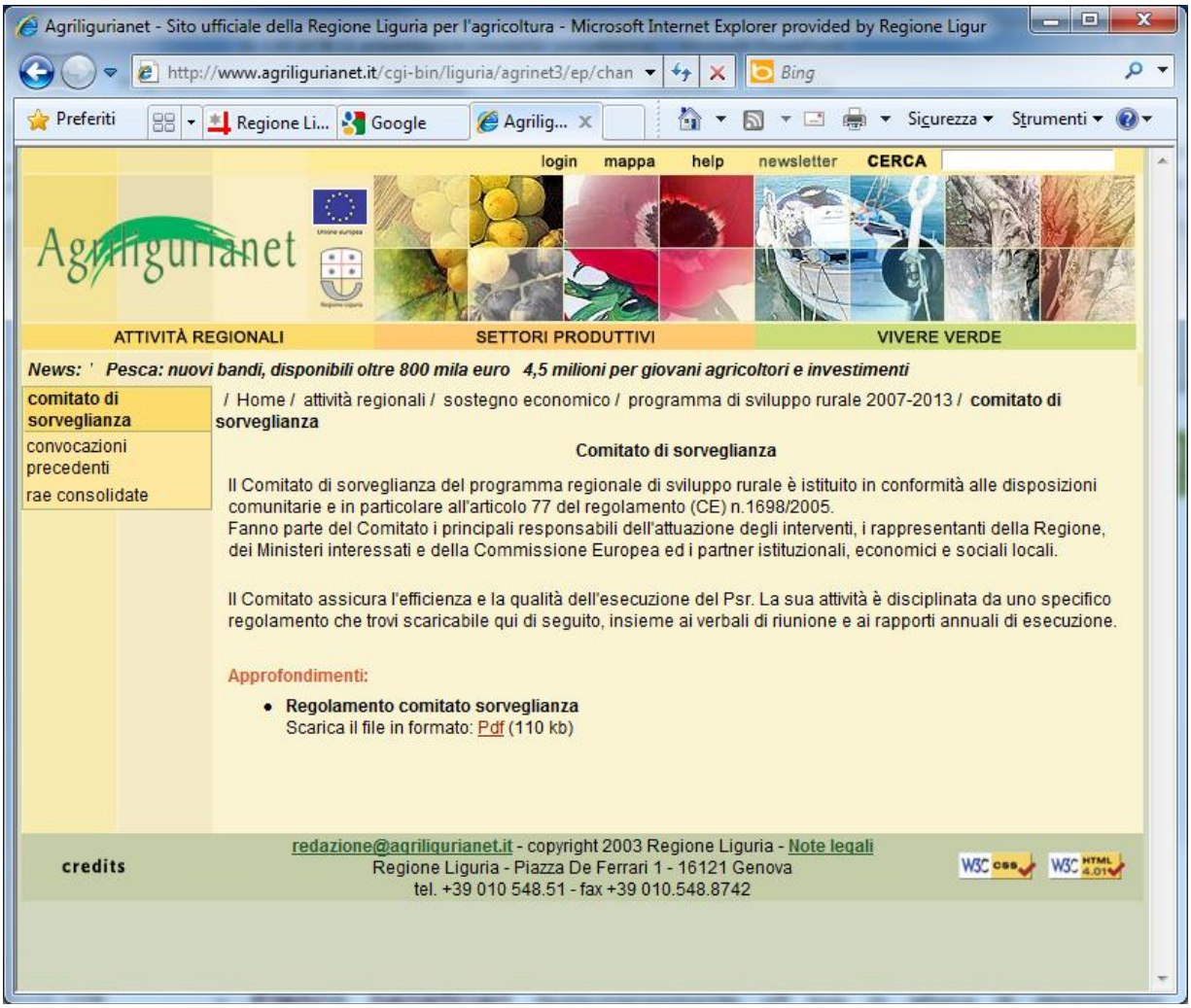
Nel periodo considerato, si è provveduto a realizzare 87 editoriali time sensitive legati ad iniziative ed eventi promossi dalla Regione, 182 inserimenti di documentazione allegata (testi in formato .pdf, bollettini, delibere, modulistica varia), 11 schede di dettaglio, 27 comunicati stampa, 92 testi informativi con immagini ed allegati, 9 tabelle di aggiornamento/nuova creazione legate al PSR (revisione di schede del programma per singole misure, creazione di apposite voci di menu, ecc.).

Sezione PSR:

La sezione dedicata al PSR, che nel 2012 ha raccolto oltre 21 mila visite pari circa al 14% delle visite totali al sito, rappresenta uno dei canali più efficaci a disposizione dell'Autorità di Gestione per la puntuale e tempestiva divulgazione di disposizioni attuative, comunicazioni e notizie sul programma ad un ampio numero di utenti, potenziali beneficiari degli aiuti pubblici, oltre a costituire, nel prosieguo delle azioni già intraprese nella passata programmazione, uno strumento privilegiato per il rafforzamento delle relazioni e la concertazione con i soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione del programma.

Nel periodo considerato si è altresì provveduto:

- all'aggiornamento, riorganizzazione e modifica di oltre 75 pagine, con revisione di allegati (brochure bollettini, delibere, modulistica), contatti e testi;



- alla riorganizzazione ed ampliamento della parte dedicata alla comunicazione, con la creazione di nuove pagine dove è possibile prendere visione o scaricare le brochure informative e il materiale illustrativo realizzato in occasione di seminari e incontri;

La sezione ospita inoltre tutto il materiale prodotto in occasione della Conferenza regionale dell'Agricoltura che ha avuto luogo a Genova nelle giornate del 21 e 22 settembre 2012.

Al fine di migliorare l'accessibilità alla sezione dedicata al PSR è stato creato un "alias" dell'indirizzo web della pagina centrale. Dall'autunno 2012, con l'attivazione dell'indirizzo www.psrliguria.it, oltre ad accedere direttamente a tutta la documentazione inerente l'attuale PSR, è stata creata una sezione apposita per documenti di lavoro, bozze di regolamenti ed altro materiale riferito al periodo di programmazione 2014 - 2020.

Newsletter

Agriligurianews, ha consolidato nel 2012 il suo ruolo nell'azione di informazione sulle attività di competenza dell'assessorato con un particolare riguardo a tutti gli aspetti legati al PSR.

Nel periodo considerato, è inoltre proseguita l'azione di collaborazione con Flornews (newsletter di informazione per la floricoltura ligure curata dal Centro Servizi per la Floricoltura) e con i Bollettini Olivo, Vite e Miele (redatti dal C.A.A.R., struttura operativa del Settore servizi alle Imprese).

Le principali modalità per essere inseriti nella mailing-list della newsletter sono tre:
- iscrizione autonoma dei singoli accedendo direttamente alla pagina dedicata del sito www.agriligurianet.it;

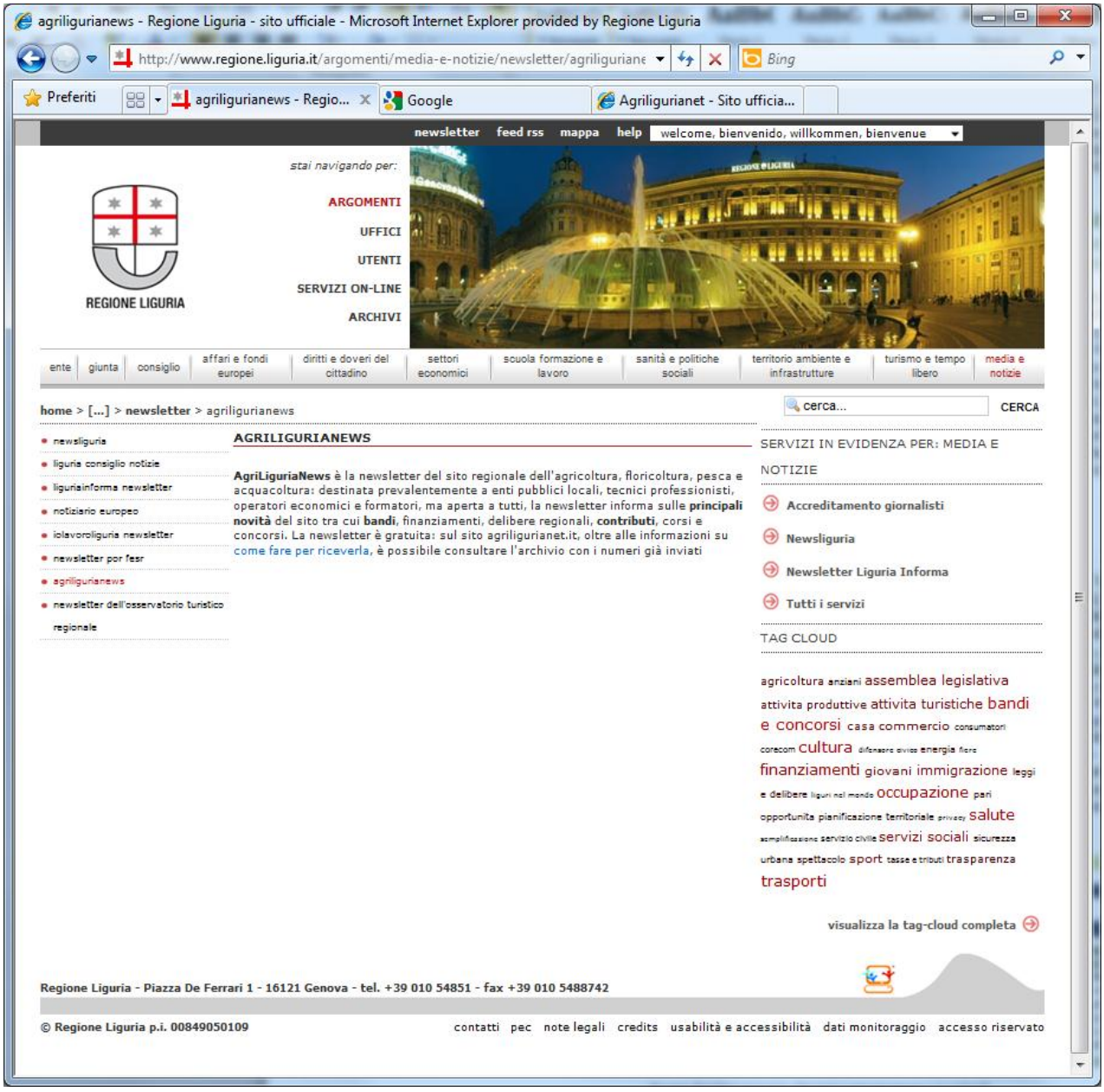
- interscambio di contatti presenti in altre basi dati per i quali sia stato comunque concesso l'assenso al trattamento dei dati in base alla normativa sulla privacy;
- segnalazione di indirizzi e-mail direttamente al Centro Servizi Media a seguito di contatti telefonici, partecipazione a seminari, incontri o altre occasioni pubbliche.

Agriligurianews, Flornews e tutti i Bollettini regionali di informazione, oltre ad essere inviati a mezzo mail o fax direttamente a tutti gli iscritti, sono consultabili anche sul sito Agriligurianet.it.

Homepage del sito www.agriligurianet.it

Pagine del sito www.agriligurianet.it dedicata ad Agriligurianews

Al fine di dare la maggiore diffusione possibile a questo nuovo strumento informativo, una pagina dedicata ad Agriligurianews è ospitata sul sito istituzionale regionale www.regione.liguria.it nella sezione dedicata alle newsletter curate da Regione. Da tale pagina si può raggiungere direttamente l'archivio dei numeri pubblicati ed il format di registrazione (vedi immagine precedente).



Pagine del sito www.regione.liguria.it dedicata ad Agriligurianews

Brochure informative.

Nel corso del 2012 è stata aggiornata la brochure informativa sullo stato di attuazione del PSR, con la sostituzione dei dati di avanzamento fisico e finanziario al 31 dicembre 2010 con quelli disponibili al 30 giugno 2012 e con le nuove denominazioni, indirizzi e recapiti delle Strutture regionali coinvolte nella gestione del Programma. Le attività di studio e analisi dei dati contenuti, l'elaborazione dei testi, l'impostazione grafica e redazionale, sono state curate direttamente da personale regionale senza alcun onere finanziario specifico.

Il futuro del PSR

Nell'ambito dell'attuale periodo di programmazione è possibile l'assunzione di impegni finanziari sino al 31 dicembre 2013, in modo da consentire, nel rispetto della regola comunitaria n+2, la conclusione della realizzazione degli investimenti a tutto il 2015.

Lo scioglimento delle Comunità montane e dei Consorzi dei comuni, enti delegati per la gestione del PSR 2007-2013, non ha avuto forti implicazioni sull'attuazione del Programma. Tutti bandi post 31 dicembre 2010 hanno subito una profonda revisione dal punto di vista organizzativo gestionale, senza tuttavia avere ripercussioni negative rilevanti su imprese agricole, soggetti privati, ed Enti pubblici, potenziali beneficiari del PSR.

I pagamenti continueranno ad essere effettuati dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) a cui è possibile rivolgersi per eventuali informazioni:

Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
Via Palestro, 81 - 00185 ROMA
Tel. 06 4949 9239
e-mail: *infosviluppourale@agea.gov.it*
u.uirp@agea.gov.it

Il PSR del futuro

La politica di sviluppo rurale ha già dimostrato nel precedente periodo di programmazione (2000-2006) e sta dimostrando tuttora, di essere un valido strumento a sostegno della competitività del settore agricolo, forestale e delle aree rurali, contribuendo al raggiungimento di obiettivi economici, sociali e ambientali su tutto il territorio europeo.

Per quanto riguarda il periodo di programmazione post 2013, sulla base dei documenti di lavoro della Commissione europea sul futuro della politica agricola comune, emerge l'intenzione di confermare tali obiettivi, ponendo coerentemente al centro del modello di intervento i temi dell'innovazione, dell'ambiente e del cambiamento climatico, in linea con la Strategia EU 2020.

È da segnalare altresì l'attenzione rivolta anche su altre priorità, come l'esigenza di uno stretto rapporto tra interventi ambientali e peculiarità del paesaggio rurale, il miglioramento dell'attrattività delle zone rurali, le specificità della montagna, delle foreste e delle aree più deboli, la valorizzazione del ruolo dell'agricoltura nel favorire l'inclusione sociale, le relazioni tra aree rurali e centri urbani, la qualità della vita, il ricambio generazionale, il contrasto all'abbandono delle aree rurali.

Sulla base di questi presupposti, se da un lato è facile immaginare la possibile riconferma del pacchetto di azioni previste dall'attuale PSR, opportunamente integrato dalle nuove sfide introdotte in attuazione del regolamento (CE) 74/2009, è tuttavia altrettanto ipotizzabile ed auspicabile, una revisione delle misure di intervento ed una semplificazione programmatoria al fine di armonizzare le regole di funzionamento di FEASR e FEAGA ed i Fondi Strutturali, definire linee guida comuni circa la struttura dei documenti di attuazione e l'ammissibilità delle spese

Indirizzi utili

STRUTTURE REGIONALI

Settore Politiche Agricole e della Pesca (Autorità di Gestione)
Recapito: Via B. Bosco, 15 – 16121 Genova
Tel. 010 548 5528
Fax 010 548 4909
e-mail: *politiche.agricole@regione.liguria.it*

Servizio Servizi alle Imprese Agricole e Florovivaismo
Recapito: Via B. Bosco, 15 – 16121 Genova
Tel. 010 548 4042
Fax 010 548 4909

Servizio Politiche della Montagna e della Fauna Selvatica
Recapito: Via B. Bosco, 15 – 16121 Genova
Tel. 010 548 4645
Fax 010 548 4909
e-mail: *politiche.montagna@regione.liguria.it*

Settore Ispettorato Agrario Regionale
Recapiti: Viale Brigate Partigiane, 2 – 16129 Genova
Via XXIV maggio, 3 – 19124 La Spezia
Corso Italia, 1 – 17100 Savona
Viale Matteotti, 50 – 18100 Imperia
Telefono 010 548 5456
0187 770 441
019 805 823
0183 297 999
Fax 010 548 5500
0187 211 57
019 801 304
0183 296 489

Laboratorio regionale Analisi terreni e produzioni vegetali
Centro di Agrometeorologia applicata regionale
Recapito: località Pallodola – 19038 Sarzana
Tel. 0187 278 71
Fax 0187 278 85
e-mail: *labsarz@regione.liguria.it*
caarservizi@regione.liguria.it

sito internet:
www.agriligurianet.it

FEASR

Programma regionale di
Sviluppo Rurale 2007 – 2013

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale:
L'Europa investe nelle Zone rurali

Approvato dalla Commissione europea il 20 novembre 2007 con la decisione C(2007)5714, il Programma regionale di Sviluppo Rurale (PSR), attua in Liguria il regolamento comunitario n.1698/2005.

Il PSR, è suddiviso in **tre assi di intervento**:
Asse 1 - Competitività del settore agricolo e forestale;
Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente;
Asse 3 - Sviluppo dei territori rurali.

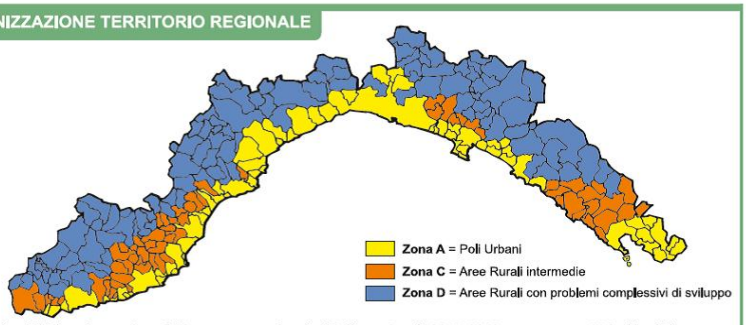
Ad essi si aggiunge l'Asse 4 (approccio Leader), finalizzato alla realizzazione di interventi analoghi a quelli previsti dai tre assi precedenti, ma attivabili esclusivamente nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale predisposte dai nove Gruppi di Azione Locale selezionati dalla Regione.

Ogni Asse di intervento, dispone di una propria dotazione finanziaria che ammonta complessivamente a **284 milioni di euro di spesa pubblica.**

Tali risorse consentiranno, al PSR ligure, di sostenere la realizzazione di investimenti per lo sviluppo dell'agricoltura, della selvicoltura, dell'ambiente naturale e dell'economia delle zone rurali, per un valore complessivo di **450 milioni di euro.**

Oltre al sostegno economico alle imprese, le risorse del Programma sono destinate ad incentivare i servizi per la popolazione rurale, tra cui la realizzazione di infrastrutture per la banda larga nelle zone rurali.

ZONIZZAZIONE TERRITORIO REGIONALE

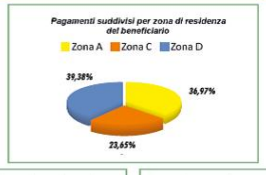


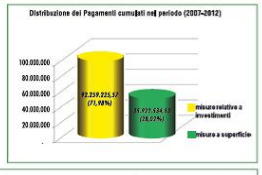
I fondi pubblici per l'attuazione del Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 ammontano a 284 milioni di euro, di cui 212 destinati indistintamente alle Zone A, C e D mentre i rimanenti 72 sono ad uso esclusivo delle Zone C e D.

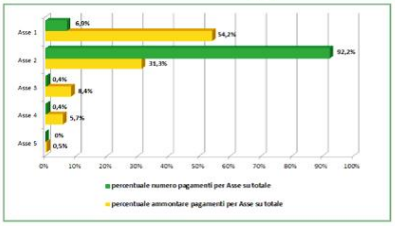
Misure attivabili per zona

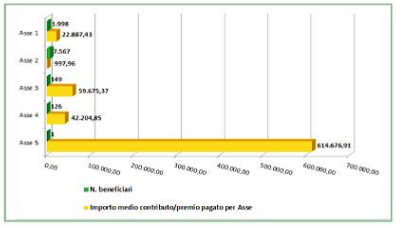
111 - Azioni di formazione professionale e di informazione	■	■	■
112 - Insediamento di giovani agricoltori	■	■	■
113 - Prepensionamento	■	■	■
114 - Utilizzo dei servizi di consulenza agricola e forestale	■	■	■
115 - Istituzione di servizi di gestione, aiuto e consulenza	■	■	■
121 - Modernizzazione delle imprese agricole	■	■	■
122 - Miglioramento del valore economico delle foreste	■	■	■
123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	■	■	■
124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti	■	■	■
125 - Infrastrutture per lo sviluppo e l'adeguamento di agricoltura e silvicoltura	■	■	■
126 - Ripristinare il potenziale della produzione agricola	■	■	■
132 - Partecipazione degli agricoltori ai programmi di qualità alimentare	■	■	■
133 - Attività di informazione e promozione	■	■	■
211 - Indennità versata agli agricoltori in zone montane	■	■	■
212 - Indennità versata agli agricoltori in zone con svantaggi naturali	■	■	■
214 - Pagamenti agroambientali	■	■	■
215 - Pagamenti per il benessere degli animali	■	■	■
216 - Investimenti non produttivi	■	■	■
221 - Primo imboschimento di terreno agricolo	■	■	■
223 - Imboschimento di superfici non agricole	■	■	■
226 – Ricostituzione potenziale forestale e introduzione interventi preventivi	■	■	■
227 - Investimenti non produttivi	■	■	■
311 - Diversificazione con attività non agricole		■	■
312 - Creazione e sviluppo di imprese		■	■
313 - Incentivazione di attività turistiche		■	■
321 - Servizi di base per l'economia e per la popolazione rurale		■	■
322 - Rinnovamento e sviluppo dei villaggi		■	■
323 - Conservazione e miglioramento del patrimonio rurale		■	■
331 - Formazione e informazione		■	■
411 - Strategie di sviluppo locale. Competitività (az. misure da 111 a 133)		■	■
412 - Strategie di sviluppo locale. Ambiente/terreno (az. misure da 211 a 227)		■	■
413 - Strategie di sviluppo locale. Qualità della vita (az. misure da 311 a 331)		■	■
421 - Attuare progetti di cooperazione		■	■
431 - Gestione gruppi d'azione locale, acquisizione competenze e animazione		■	■

Alcuni elementi di sintesi dell'avanzamento fisico e finanziario del PSR a giugno 2012









Nel corso del 2010, l'ATI Ecosfera – Consel, soggetto indipendente selezionato con procedura di pubblico appalto, ha redatto la Relazione di Valutazione Intermedia (RVI). L'analisi condotta, ha riguardato sia gli aspetti di coerenza interna, che quelli tra il PSR e gli Orientamenti Strategici comunitari, il Piano Strategico nazionale e gli altri strumenti regionali di attuazione delle politiche di sviluppo economico e sociale.

Nello specifico, è stato rilevato che:
- Le Azioni Chiave individuate concorrono al perseguimento degli obiettivi generali e sono coerenti rispetto alla strategia d'intervento definita;
- Le Misure risultano funzionali all'attivazione delle Azioni Chiave per tutti gli Assi;
- I criteri di selezione adottati, riconoscono adeguata premialità alla tipologia dei beneficiari e alle priorità settoriali ed orizzontali, definite dal PSR, per il raggiungimento degli Obiettivi Prioritari individuati;
- Emerge lo sforzo compiuto per favorire l'integrazione e la complementarietà tra le Misure degli Assi che concorrono ad una medesima Azione Chiave;
- La dotazione finanziaria assegnata agli Assi e alle singole Misure, risulta complessivamente coerente con gli obiettivi generali e specifici che il Programma intende perseguire.

La brochure, unitamente alla altre realizzate in precedenza, è stata messa in libera distribuzione in occasione di tutte le più importanti manifestazioni espositive e fieristiche svoltesi nel corso del 2012 ed alle quali la Regione ha attivamente partecipato.

L'Autorità di Gestione inoltre, provvede costantemente in modo diretto attraverso i canali di comunicazione più diffusi (e-mail, fax, telefono), a tenere quotidianamente rapporti di assistenza per la soluzione di problemi informatici, risposte a quesiti e chiarimenti circa la corretta interpretazione di norme e disposizioni attuative, nei confronti dei diversi soggetti (CAA, liberi professionisti, beneficiari), coinvolti nella presentazione delle domande di aiuto e di pagamento e nell'istruttoria delle medesime.

Dalla primavera del 2012, è attivo anche un indirizzo di posta elettronica dedicato: psr.liguria@regione.liguria.it, che consente un più rapido e puntuale contatto sia con interlocutori isitituzionali che con beneficiari e privati cittadini per la diffusione di informazioni e la risposta ai quesiti posti. Questo indirizzo mail viene utilizzato anche per tutte le comunicazioni ufficiali ai menbri del Comitato di Sorveglianza, ottendo di fatto un duplice risultato: indirizzo univoco per tutte le comunicazioni relative al PSR e alleggerimento delle altre caselle di posta elettronica utilizzate in precedenza.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento finanziario del piano di comunicazione, considerato che l'AdG aveva inizialmente inteso destinare alla comunicazione il 5% delle risorse allocate all'interno della misura 5.1.1 (370.000 euro), al 31 dicembre 2012 risultano spesi 173.107,03 euro di quota pubblica. Ciò significa che, il tasso di esecuzione ha raggiunto il 47% rispetto al budget preliminarmente individuato.

Spesa pubblica totale sostenuta (importi, in euro, al netto di oneri IVA in quanto non rendicontabili)

	2007 - 2011	2012	2007 - 2012
COMUNICAZIONE *	79.607,78	93.499.25	173.107,03

Spesa pubblica FEASR sostenuta (importi, in euro, al netto di oneri IVA in quanto non rendicontabili)

	2007 - 2011	2012	2007 - 2012
COMUNICAZIONE *	35.027,42	41.139,67	76.167,09

* Spese sostenute per pubblicazione di articoli, bandi, riunioni e seminari informativi e stampa materiale divulgativo

Come già in precedenza accennato, nel conso del 2012, il piano finanziario del Programma è stato oggetto di una rimodulazione che ha interessato anche la dotazione della misura 5.1.1. con una decurtazione di 1,6 milioni di euro. La disponibilità complessiva è così passata da 7.435.557,00 euro a 5.835.557,00 euro. Questo cambiamento ha comportato la conseguente proporzionale riduzione del budget assegnato alle diverse attività previste per la misura in argomento, tra cui anche le azioni per la comunicazione. Ne deriva che il tasso di esecuzione, che deve essere ricalcolato a fronte dell'importo complessivo disponibile rideterminato in 290.000,00 euro, raggiunge il 60%.

Nel corso del 2012, l'AdG ha portato avanti l'azione di comunicazione destinata specificatamente a far conoscere al pubblico vasto i risultati sin qui conseguiti dal PSR. In questo filone di attività, si colloca la partecipazione ad eventi e manifestazioni fieristiche di rilievo. In tale ambito, sono stati per lo più utilizzati gli spazi istituzionali ordinariamente messi a disposizione della Regione. Gli eventi e le manifestazioni fieristiche più rappresentative che hanno visto la presenza dell'AdG del PSR sono state Vinidamare a Camogli (Genova), Liguria da bere (Spezia), Agricoltura in Piazza a Genova, Salone del Gusto (Torino) e Olioliva 2012 (Imperia).

L'AdG ha inoltre partecipato con un proprio spazio espositivo, al Forum dell'ambiente che si è svolto il 6 e 7 giugno 2012 ai Magazzini del cotone presso l'area espositiva del Porto antico di Genova.

Forum regionale dell'Ambiente: Genova Porto Antico - Magazzini del cotone, 6-7 giugno 2012

"La (ri)scoperta della terra" è l'ambizioso titolo attribuito alla Conferenza regionale dell'Agricoltura, organizzata nella prestigiosa Sala delle Grida del Palazzo della Borsa di Genova nelle giornate del 21 e 22 settembre 2012. L'evento, organizzato dall'Assessorato all'agricoltura, floricoltura, pesca e acquacoltura ha visto la partecipazione del Coordinatore della Commissione Politiche Agricole Dario Stefano, di rappresentati delle Istituzioni locali (Regione, Comune), delle Organizzazioni Professionali di categoria, degli Ordini e Albi professionali e di numerosi altri soggetti pubblici e privati. Il Presidente della Commissione Politiche Agricole della Commissione Europea Paolo De Castro è intervenuto in video-conferenza. La manifestazione, ha rappresentato un'importante occasione per un'analisi del PSR 2007 - 2013 avviare la discussione sulla nuova programmazione 2014-2020 e nel contempo esaminare le prospettive di sviluppo del comparto agroforestale ligure che conta oltre 15 mila imprese. Una realtà economica e sociale che sa coniugare imprenditorialità, tutela dell'ambiente e bisogni della società: dalla didattica all'educazione alimentare, dalla ricettività turistica alla difesa della salute e del territorio.

In concomitanza con la Conferenza regionale dell'Agricoltura e con la manifestazione Agricoltura in Piazza, è stata organizzata nei prestigiosi locali della Loggia della Mercanzia in Piazza Banchi nel cuore di Genova, una mostra per illustrare alla cittadinanza i progetti e i programmi comunitari in materia di agricoltura, foreste, sviluppo rurale e pesca, a cui la Regione Liguria ha aderito nel periodo 2007-2013.

La mostra, dal titolo "Alla Loggia di Banchi tra terra e mare - progetti europei per l'agricoltura, pesca, bosco ed entroterra".

Nei prestigiosi spazi della Loggia di Banchi, concessi dal Comune di Genova - Urban center, l'Assessorato all'Agricoltura, Floricoltura, Pesca e Acquacoltura della Regione Liguria, organizza dal 17 al 23 settembre 2012, la Mostra dal titolo "Alla Loggia di Banchi tra Terra e Mare - Progetti europei per l'agricoltura, pesca, bosco ed entroterra". Nel periodo di apertura della Mostra saranno organizzati incontri, presentazioni e conferenze stampa

La Mostra, unitamente ad Agricoltura in Piazza, fa da corollario alla Conferenza regionale dell'Agricoltura, prevista a Genova il 21 e 22 settembre prossimi.

REGIONE LIGURIA
Conferenza Regionale dell'Agricoltura
La (ri)scoperta della terra
Genova
21 E 22 Settembre 2012

L'Assessore regionale all'Agricoltura Giovanni Barbagallo, ha inteso portare nel cuore della città vecchia, in un luogo simbolo dell'antica Genova, una Mostra sul ruolo fondamentale rappresentato dai fondi europei non solo per la crescita di importanti settori come l'agricoltura, la pesca e la forestazione, ma anche per lo sviluppo delle zone rurali e più in generale del territorio ligure nel suo complesso.

Attraverso audiovisivi, pannelli, poster e altro materiale illustrativo, verranno messe in mostra le iniziative realizzate o in corso di realizzazione nell'attuale periodo di programmazione (2007-2013) con il sostegno economico dei programmi di Sviluppo Rurale e del Fondo europeo della pesca oltre ai progetti di iniziativa comunitaria, quali Marte+, Robinwood, Sylvamed, Biomass, Amycoforest e Renerfor.

Segreteria Organizzativa
Assessorato Agricoltura Regione Liguria
010 5485822/5844 - 010 5484467
ass.agricoltura@regione.liguria.it

Palazzo della Borsa, Via XX Settembre, 44 21-22 Settembre 2012
Loggia della Mercanzia Piazza Banchi 17-23 Settembre 2012
Agricoltura in piazza Porto Antico 21-23 Settembre 2012

Nel periodo di apertura della mostra sono programmati i seguenti appuntamenti:

Martedì 18 settembre
Loggia della Mercanzia – Piazza Banchi
Ore 10,00
presentazione e proiezione del documentario **"La Liguria e il settore forestale"**.

Ore 11,00
Presentazione pubblicazione del **Progetto BIOMASS**, in collaborazione con la Compagnia delle Foreste.

Ore 14,00
Presentazione del **Progetto SYLVAMED** e di **"boscoappennino"**, associazione tra proprietari di boschi.

Ore 15,00
Presentazione del **Progetto AMYCOFOREST** e della pubblicazione **"Tartufi di Liguria"**.

Mercoledì 19 settembre
Palazzo della Regione – Piazza De Ferrari

Ore 11,00
Conferenza stampa di presentazione del documentario **"il paesaggio terrazzato ligure"** con proiezione del trailer.

Mercoledì 19 settembre
Loggia della Mercanzia – Piazza Banchi

Ore 14,00
Presentazione video interviste **"Voce alle aziende"** - modelli di sviluppo per l'agricoltura ligure: l'esperienza dei beneficiari del PSR Liguria 2007-2013 in Val di Vara progetto pilota condotto nell'ambito delle attività di valutazione del Programma.

Giovedì 20 settembre
Loggia della Mercanzia – Piazza Banchi

Ore 9,30
Progetto Marte+ "Pescaturismo – Ittiturismo: le opportunità di fare rete" - Nuovi scenari e possibili sviluppi per un turismo sostenibile.

Ore 14:30
Laboratorio tematico suddiviso in 3 tavoli di discussione:
- Agriturismo e ittiturismo: un interessante connubio.
- La nuova frontiera del turismo etico.
- Web marketing e social network come risorse per il turismo.

Pieghevole informativo realizzato dall'AdG in collaborazione con il laboratorio grafico regionale

Locandina informativa realizzata dal laboratorio grafico regionale

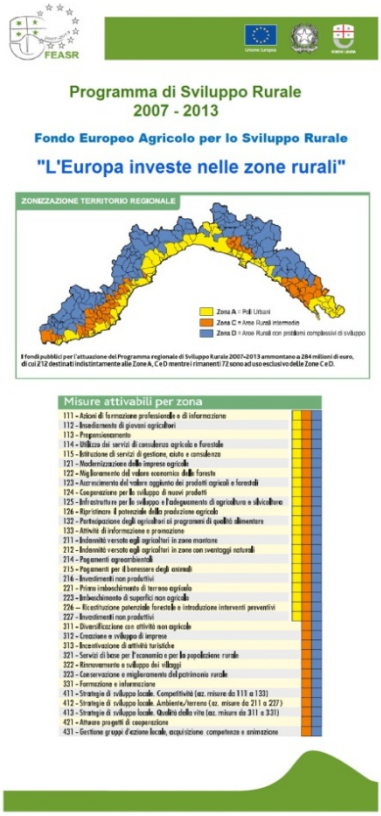
La mostra "Alla Loggia di Banchi tra terra e mare"

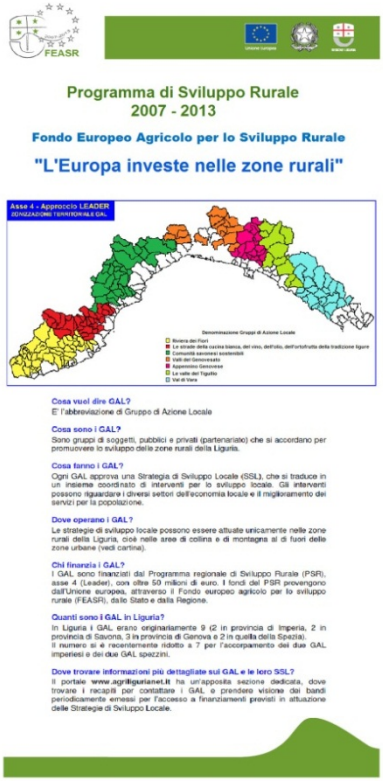
Nonostante la peculiarità degli argomenti trattati ha avuto un notevole successo e il periodo di apertura originariamente stabilito dal 17 al 23 settembre è stato prorogato sino a fine mese. Nelle due settimane di apertura al pubblico, sono state raggiunte le 4.800 presenze. Anche in questo caso occorre rimarcare l'impegno economico pressoché nullo, derivante dallo sfruttamento di spazi pubblici gratuiti e dall'impiego di allestimenti e materiale promozionale già a disposizione dell'AdG.

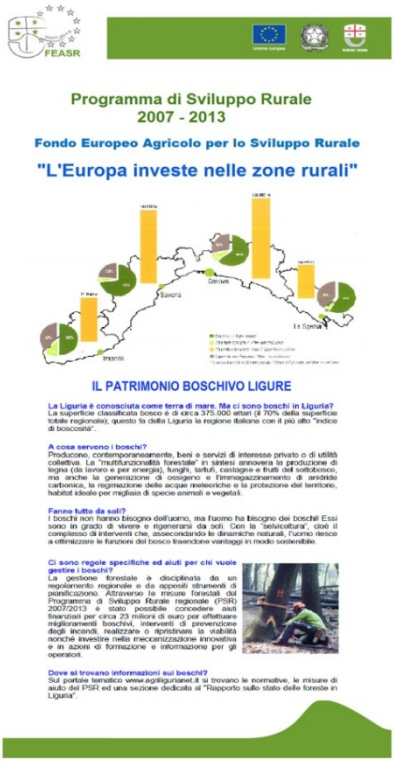
In esito ai risultati conseguiti in termini d'interesse suscitato nel pubblico e di materiale divulgativo distribuito nel corso del precedente anno, sono state poste in essere altre iniziative rientranti tra le attività di comunicazione. Più precisamente è stata definita una linea grafica per la realizzazione di materiale promozionale (gadget), avviato il restyling della sezione dedicata al PSR sul portale Agriligurianet e commissionata la realizzazione di un documentario divulgativo sui terrazzamenti e sull'importanza della tutela e ripristino dei muretti a secco. Contemporaneamente è stata attivata una collaborazione con la Società PUBLIRAMA per l'acquisizione di spazi promozionali sul web, la pubblicazione di una serie di articoli foto redazionali su "IL SECOLO XIX", il quotidiano a maggiore diffusione regionale e la realizzazione del programma radiofonico "vivere in campagna" che ha consentito di dare voce alle esperienze dei beneficiari del PSR.

Al fine di fornire in modo chiaro e sintetico un quadro su diverse tematiche collegate allo sviluppo rurale sono stati studiati e realizzati sei pannelli illustrativi (roll-up).

I pannelli hanno una impostazione comune per quanto riguarda i loghi istituzionali lo slogan dello sviluppo rurale e la cartina della Liguria, mentre per i contenuti sono stati individuati argomenti semplici: la descrizione del Programma, la zonizzazione degli interventi, i comprensori interessati dai GAL quali soggetti attuatori dell'Asse 4 leader, i muretti a secco, i boschi e le fattorie didattiche.







Oltre ad essere stati impiegati in occasione di incontri, seminari e durante eventi promozionali per la divulgazione della conoscenza dell'intervento dei fondi comunitari attraverso il PSR, i sei pannelli sono in esposizione permanente nel punto informativo regionale "Liguriainforma" presso il quale è costantemente disponibile tutto il materiale illustrativo/informativo prodotto dall'AdG.

In attuazione delle azioni di comunicazione per l'anno 2012, infine, l'Autorità di Gestione, ha proseguito nell'attività di organizzazione di riunioni di coordinamento e indirizzo, incontri informativi e giornate di formazione. Di volta in volta a seconda dell'argomento trattato, sono stati invitati a partecipare i rappresentati dei Gruppi di Azione Locale, delle Organizzazioni professionali di categoria, dei Centri di assistenza agricola, degli Ordini e Collegi dei professionisti, di AGEA e di SIN, delle Strutture regionali e dei responsabili di misura coinvolti nell'attuazione del PSR. Quattro iniziative sono state dirette ad informare/formare il personale dei soggetti coinvolti nella gestione delle domande di aiuto e di pagamento (Enti delegati e Settore Ispettorato Agrario Regionale). Infine due incontri sono stati rivolti ai GAL ed hanno avuto ad oggetto la misura 4.2.1. In tale occasione l'argomento cooperazione è stato diffusamente trattato da rappresentanti di INEA/RRN.

Il dettaglio degli incontri del 2012:

- **17 gennaio:**

focus group con i Gruppi di Azione Locale (GAL), quali soggetti coinvolti nell'attuazione dell'asse IV del programma, volto ad analizzare una serie di aspetti di ordine valutativo inerenti l'approccio Leader al fine di dare attuazione ad un processo di auto valutazione dei GAL stessi;

- **31 gennaio:**

riunione di presentazione di esperienze regionali in tema di recupero territoriale ai fini agricoli e forestali. Condivisione di azioni specifiche da adottare sull'argomento;

- **27 marzo:**

incontro formativo: illustrazione delle modifiche apportate con DGR 127/2012 "condizionalità". Informativa sui bandi per le misure 1.1.2, 1.2.1, 1.2.3 HC e 1.2.5 HC. Procedure per l'utilizzo delle economie realizzate nell'ambito dell'attuazione delle misure del PSR 2007 - 2013. Informativa sulle modifiche approvate al PSR con particolare riferimento alle misure di interesse forestale. Illustrazione dei bandi sulle misure forestali (misure 1.2.2, 1.2.3, 1.2.5, 2.2.6 e 2.2.7)

- **19 aprile:**

convegno sull'agricoltura biologica nel Programma regionale di Sviluppo Rurale. Imprese agricole certificate in Liguria.

- **30 maggio:**

avvio di nuovi bandi relativi alle misure 1.2.2, 1.2.3, 1.2.5, 1.2.6, 1.3.2, 2.2.6, 2.2.7 e 3.2.1. Situazione bandi aperti relativi alle misure 1.1.2, 1.2.1, 1.2.3 HC e 1.2.5 HC. Informativa sulla DGR 576/2012 sul rifinanziamento dei Gruppi di Azione Locale (GAL). Illustrazione proposte di modifiche da apportare al PSR;

- **11 giugno:**

preparazione della Conferenza regionale dell'Agricoltura - riunione del gruppo di lavoro "semplificazione e credito" per approfondimenti su certificazioni di qualità, norme ambientali applicabili alle imprese agricole, norme sanitarie applicabili alla produzione di alimenti e agli allevamenti zootecnici;

- **21 giugno:**

seminario informativo Cooperazione Leader nella programmazione di sviluppo rurale 2007 - 2013. Principali fasi di un progetto di cooperazione misura 4.2.1 del PSR. Stato dell'arte dei progetti di cooperazione leader in liguria,

- **9 luglio:**

incontro tra assessore al Turismo, assessore all'Agricoltura e Gruppi di Azione Locale liguri per approfondimento temi turismo e agricoltura delle aree interne;

- **4 settembre:**

informativa sui bandi di nuova apertura sulla misura 1.1.1 di cui alla DGR 855/2012 sui corsi di formazione in ambito forestale, DGR 856/2012 sui progetti dimostrativi strategici e DGR 857/2012 sui progetti dimostrativi semplici;

- **21 e 22 settembre:**

"La (ri)scoperta della terra" Conferenza regionale dell'Agricoltura. Presso il Palazzo della Borsa nella prestigiosa Sala delle Grida, ha avuto luogo una conferenza di due giorni con un fitto programma. Evento, organizzato dall'Assessorato regionale all'Agricoltura, floricoltura, pesca e acquacoltura. Sono intervenuti: il Coordinatore della Commissione Politiche Agricole Dario Stefano, i rappresentati delle Istituzioni locali (Regione, Comune), delle Organizzazioni Professionali di categoria, degli Ordini e Albi professionali e di numerosi altri soggetti pubblici e privati. C'è stata la partecipazione in video conferenza del Presidente della Commissione Politiche Agricole della Commissione Europea Paolo De Castro. L'evento, ha rappresentato un'importante occasione per approfondire l'analisi e le prospettive di un comparto produttivo ligure di eccellenza che conta oltre 15 mila imprese. Una realtà economica e sociale che sa coniugare alla tutela dell'ambiente i bisogni della società: dalla didattica all'educazione alimentare, dalla ricettività turistica alla difesa della salute e del territorio. A corollario della Conferenza è stata realizzata nel periodo 17 - 30 settembre la mostra "*tra terra e mare*" presso la Loggia di Banchi. Attraverso audiovisivi, pannelli, poster e altro materiale illustrativo, sono state messe in esposizione le iniziative realizzate o in corso di realizzazione nel periodo di programmazione (2007 - 2013) con il sostegno economico dei programmi di Sviluppo Rurale e del Fondo europeo della pesca oltre ai progetti di iniziativa comunitaria, quali Marte+, Robinwood, Sylvamed, Biomass, Amycoforest e Renerfor. Inoltre Dal 21 al 23 settembre a Genova nel Porto antico alla Piazza delle Feste - Calata Falcone e Borsellino – si è svolta la manifestazione "Agricoltura in piazza - Liguria mercato di terra e di mare". Una mostra di prodotti agricoli certificati, biologici, ittici, zootecnici e florovivaistici. Ristorazione di qualità affidata alla scuola di Cucina Genova Gourmet con itinerari di valorizzazione. In mostra gli stand degli agriturismi e delle fattorie didattiche.

Il materiale didattico/illustrativo (slide, documenti, relazioni), predisposto in occasione degli incontri e dei seminari, oltre ad essere stato distribuito ai partecipanti, è stato pubblicato sul sito Agriligurianet nella sezione dedicata al PSR Liguria - comunicazione, nella nuova pagina dedicata a seminari e incontri.

6 - Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio [articolo 82, paragrafo 2, lettera f) del regolamento CE n. 1698/2005]

L'articolo 82, par. 2 lett. f) del reg. CE 1698/2005 prevede che nell'ambito della relazione annuale di esecuzione sia dichiarata la conformità delle attività realizzate attraverso l'attuazione del PSR rispetto alle politiche comunitarie pertinenti. A questo riguardo, si provvede a dettagliare le modalità operative adottate dall'Autorità di Gestione al fine di assicurare la coerenza e la complementarietà delle azioni previste dal programma con:

- politiche comunitarie di coesione;
- politiche comunitarie in materia ambientale;
- politiche comunitarie in materia di pari opportunità e non discriminazione;
- politiche comunitarie in materia di concorrenza;
- politiche comunitarie in materia di appalti.

- **Coerenza delle azioni finanziate con il PSR rispetto alle politiche comunitarie di coesione**

La normativa comunitaria prevede che nella programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2007/2013 sia stabilita una chiara demarcazione delle funzioni dei diversi strumenti di finanziamento comunitari, al fine di massimizzare l'efficacia degli interventi evitando eventuali sovrapposizioni, promuovendo un nuovo approccio strategico caratterizzato da quattro elementi: complementarietà, coerenza, coordinamento e conformità.

Nello stesso ambito di raccordo tra gli strumenti finanziari, viene definito un principio di demarcazione che, in ciascun programma operativo, consenta di definire le azioni finanziate a carico dei diversi fondi (FESR, FSE, FEASR, FEP), realizzabile attraverso criteri operativi riferiti al settore di intervento e alla scala degli interventi in rapporto all'area interessata.

Successivamente l'Amministrazione centrale, con la Deliberazione CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007, concernente l'attuazione del Quadro Strategico Nazionale, ha definito i principi di governance della programmazione unitaria.

In coerenza con questa impostazione la Regione Liguria, con DGR n. 608 del 30 maggio 2008, ha approvato il Documento Unitario di Programmazione (DUP). Con il DUP viene istituito il "Comitato per il coordinamento della politica regionale unitaria" (Comitato Unitario), che rappresenta un momento centrale nella programmazione e fornisce alla parte politica il dovuto supporto tecnico decisionale.

Il Comitato Unitario svolge le proprie attività in concertazione con il Partenariato istituzionale, sociale ed economico, nonché con il rappresentante regionale per le Pari Opportunità. Seguendo le metodologie applicate in fase di programmazione, il Comitato elabora proposte per la definizione delle strategie, nonché per le eventuali azioni correttive sugli strumenti di programmazione in essere.

Al fine di assicurare anche una sede politica allo svolgimento del confronto partenariale, la Giunta regionale organizza, con cadenza annuale, una sessione dedicata all'avanzamento della programmazione unitaria, con particolare riguardo ai risultati conseguiti sul territorio e all'integrazione e concentrazione delle risorse per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il Comitato Unitario risulta composto dai seguenti membri:

- Direttore Generale Programmazione e Pianificazione Strategica (Presidente del Comitato);
- Direttore Generale della Direzione Centrale Risorse Finanziarie e Strumentali;
- Direttore Generale del Dipartimento Pianificazione Territoriale;
- Autorità Ambientale;

- Direttori Generali Dipartimenti preposti quali Autorità (o Organismi) di Gestione all'attuazione dei vari Programmi Operativi;
- Direttori delle strutture coinvolte in relazione agli argomenti trattati;
- Rappresentante del MISE e degli altri Ministeri responsabili per l'attuazione dei Programmi settoriali e tematici che interessano la Regione;
- Direttore Fi.L.S.E. (Finanziaria Regionale).

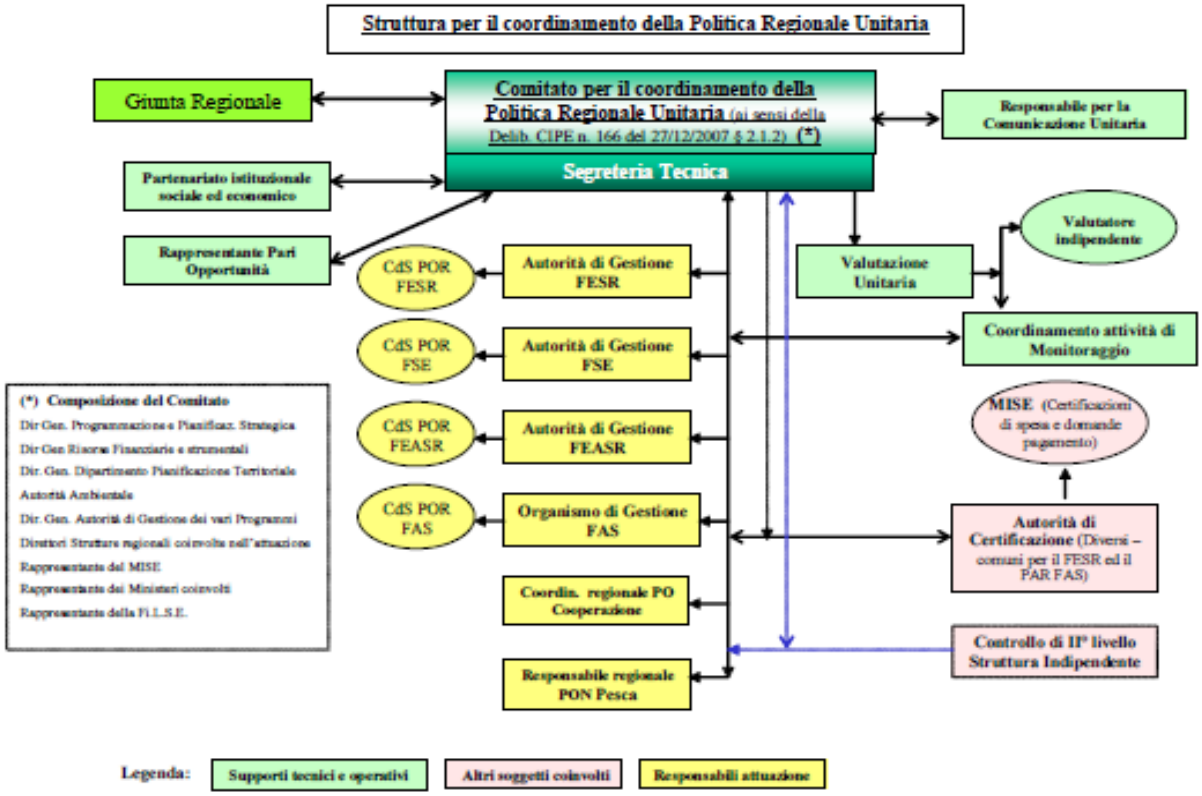
Su richiesta del Presidente, per specifiche esigenze, possono inoltre essere coinvolti Dirigenti e funzionari delle Strutture preposte all'attuazione delle singole linee di intervento.

Ruolo e funzioni del Comitato Unitario:

- fornisce supporto tecnico alla Giunta Regionale per l'attuazione della politica unitaria, nonché informative in relazione alle attività svolte;
- coordina i diversi programmi di attuazione della politica regionale; in particolare:
  - valuta l'efficacia e l'efficienza dei Programmi e degli interventi in atto;
  - verifica lo stato di attuazione – in termini di spesa e di risultati – dei diversi programmi;
- propone alla Giunta regionale le eventuali azioni correttive per i programmi di intervento in atto;
- fornisce la completa informazione dell'andamento dei programmi attraverso opportuni strumenti di comunicazione;
- assicura il coordinamento e la funzionalità del Sistema Informativo regionale;
- assicura la dotazione finanziaria dei fondi comunitari, nazionali e regionali;
- effettua la verifica ex-ante dei termini e contenuti dei bandi intersettoriali e/o multidisciplinari (progetti integrati);
- coordina e rileva le osservazioni ed i suggerimenti del Partenariato.

Sono di supporto al Comitato Unitario:

- Nucleo di Valutazione (ex legge 144/99)
- Valutatore Indipendente
- Responsabile del Sistema Informativo regionale
- Autorità di Gestione dei diversi programmi
- Servizi e Dipartimenti preposti all'attuazione dei diversi Programmi di Intervento
- Settore coordinamento risorse finanziarie
- Responsabile per la Comunicazione
- Partenariato istituzionale, economico e sociale
- Rappresentante Regionale per le Pari Opportunità.



Al di là della stretta correlazione con la componente politica (Giunta regionale), risulta evidente il diretto rapporto tra il Comitato e le diverse AdG preposte all'attuazione della programmazione comunitaria (FESR, FSE e PSR), nonché del FAS.

Tale correlazione si esplica non solo nelle sedi di verifica e controllo della programmazione unitaria, ma anche nei singoli programmi (nominalmente i corrispondenti Comitati di Sorveglianza e/o le sedi tecniche di confronto per l'integrazione delle varie linee di intervento).

Dal punto di vista organizzativo, il coordinamento è garantito non solo attraverso la designazione e la partecipazione incrociata dei rappresentanti delle Autorità di Gestione dei diversi Fondi alle riunioni dei Comitati di Sorveglianza, ma soprattutto attraverso un continuo confronto che garantisce opportune sinergie (si cita, a titolo di esempio, la collaborazione con l'Autorità di Gestione del FESR per l'attuazione in comune della misura destinata alla realizzazione delle infrastrutture relative alla diffusione della Banda Larga sul territorio regionale).

Si segnala anche la funzione della valutazione unitaria, cui viene demandata la rilevazione degli effetti delle politiche regionale, nazionale e comunitaria nel loro complesso, la valutazione dell'efficacia delle azioni trasversali attivate sul territorio, relative a diversi programmi, con particolare riguardo alla coerenza ed al grado di raggiungimento degli obiettivi. Lo strumento per organizzare la valutazione della programmazione unitaria 2007-2013 è il piano unitario di valutazione (PUV) che in Liguria è stato redatto dal nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici regionali in collaborazione con le Autorità di Gestione dei programmi operativi dei fondi FESR e FSE, del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013, del Programma attuativo regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate e del Programma Obiettivo 3 Cooperazione.
Il PUV, approvato, nella sua prima versione, con deliberazione di Giunta regionale n.182 del 26 febbraio 2008, è stato successivamente aggiornato con la deliberazione di Giunta regionale n.958 del 17 luglio 2009.

- **Coerenza e complementarietà del PSR con il POR FESR 2007 2013 Competitività Regionale e Occupazione**

La coerenza e la complementarietà del POR FESR 2007-2013 con il PSR, viene esaminata limitatamente agli Assi I, II e IV, in quanto l'Asse III – Sviluppo urbano, con lo scopo di accrescere l'attrattività e migliorare l'accessibilità, la qualità della vita e il livello di vivibilità in ambito urbano, risulta del tutto estraneo alle dinamiche ed alle strategie del Programma di Sviluppo Rurale.

Per quanto riguarda l'Asse I - Innovazione e competitività - del POR FESR, esso persegue l'obiettivo di "*promuovere l'innovazione e la crescita della base produttiva*". Nel corso del 2011 è stata avviata un'importante azione in sinergia con il PSR – misura 3.2.1, che consiste nell'avvio di una procedura di appalto per realizzazione di infrastrutture per la diffusione della banda larga nelle aree rurali a fallimento di mercato. La realizzazione delle infrastrutture sarà cofinanziata dal POR FESR, azione 1.3, e dal PSR, misura 3.2.1. La procedura si è conclusa in data 2 aprile 2012 con l'aggiudicazione della fornitura all'impresa che ha presentato l'offerta migliore dal punto di vista tecnico-economico.

L'Asse II - Energia, dal canto suo assume come obiettivo specifico quello di "*stimolare la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica*". Come indicato nel documento programmatico, le sinergie con le attività del PSR riguardano le seguenti azioni del POR FESR:

- 2.1. Produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica - soggetti pubblici. Questa azione, rivolta ai soggetti pubblici, incentiva un uso efficiente delle risorse energetiche, incoraggiandone produzione e consumo sostenibili. In particolare si intende sostenere la realizzazione di impianti che assicurino un saldo ambientale positivo dal punto di vista delle emissioni, nonché la riduzione dei consumi attraverso l'adozione di strumenti e attrezzature a basso consumo energetico.

- 2.2. Produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica - imprese. Analoga alla precedente, supporta le imprese negli investimenti in efficienza energetica e nella produzione di energia da fonti rinnovabili. Rientra in quest'ambito la creazione di impianti che assicurino un saldo ambientale positivo dal punto di vista delle emissioni, nonché la riduzione dei consumi attraverso la riduzione dell'intensità energetica e l'adozione di linee di processo, macchinari e attrezzature a basso consumo energetico.

Infine l'Asse IV - Valorizzazione risorse culturali e naturali, prevede interventi con l'obiettivo specifico di valorizzare il patrimonio culturale e naturale della Liguria attraverso interventi di riqualificazione di aree di pregio e incentivandone anche la messa in rete in funzione della fruibilità turistica. Tali azioni, che possono essere considerate complementari e correlate ad alcune misure dell'Asse III del PSR, riguardano:

- 4.1. Promozione del patrimonio culturale e naturale. Consente di incentivare la protezione e la promozione di un territorio naturale definito *prezioso e fragile* per lo sviluppo del turismo secondo una logica di marketing territoriale e di valorizzazione delle risorse culturali come motore dello sviluppo e dell'innovazione produttiva. In tale ambito è previsto il sostegno alla realizzazione di reti tematiche dei beni culturali, il recupero di beni e siti di particolare interesse culturale, storico-architettonico e naturale, la valorizzazione e il miglioramento dell'accessibilità ad aree protette e parchi naturali e le azioni di promozione degli interventi realizzati nell'ambito dell'asse IV;
- 4.2. Valorizzazione e fruizione della Rete Natura 2000. Contribuisce a migliorare e promuovere le strutture e i servizi rivolti a coniugare la conservazione della natura con lo sviluppo economico; realizzare interventi finalizzati alla fruizione di aree rilevanti dal punto di vista naturalistico che contribuiscono al miglioramento delle funzionalità ecologiche delle aree stesse; ampliare le conoscenze sui valori naturalistici ai fini della promozione del territorio. alla competitività del sistema ambiente e territorio attraverso la tutela e valorizzazione delle risorse ambientali.

Le modalità di demarcazione e coordinamento tra i due fondi sono chiaramente indicate a livello di programma.

- **Coerenza e complementarietà con il POR FSE Liguria 2007 - 2013**

Relativamente al Programma Operativo regionale FSE, gli ambiti di integrazione, relativi al tema dell'occupazione, fanno riferimento agli obiettivi specifici dell'asse IV - Capitale umano:
- sviluppare le filiere formative di eccellenza regionali attraverso il consolidamento dei Poli formativi;
- sostenere e sviluppare il sistema integrato di orientamento per tutti i tipi di utenza;
- sostegno all'elaborazione e sviluppo di sistemi per l'incremento della partecipazione a percorsi formativi per l'accrescimento delle competenze in ambito i tecnico scientifico;
- innalzare la qualità del capitale umano e rafforzare la competitività attraverso la conoscenza;
- sviluppare sistemi per la definizione di percorsi formativi di eccellenza collegati ai temi strategici dell'innovazione e del trasferimento tecnologico;
- sostenere la creazione di reti tra Università, Organismi Formativi, Centri di Ricerca, Centri Tecnologici e Imprese volte a favorire la traduzione dei risultati della RST in innovazioni implementabili nei sistemi produttivi.

Tali obiettivi specifici sono correlati con gli assi I e III del PSR laddove sono perseguite, rispettivamente, la finalità di migliorare la capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale, il sostegno al ricambio generazionale e il mantenimento e/o la creazione di opportunità di occupazione e di reddito nelle aree rurali.

Il PSR sostiene iniziative di carattere specialistico connesse a esigenze di trasferimento delle innovazioni e del know-how settoriale alle imprese agricole e forestali (compresa la formazione e l'aggiornamento dei consulenti e dei formatori), finanziando la formazione degli occupati nel settore agricolo e forestale e nel settore dei servizi alle imprese agricole e forestali. Inoltre il PSR sostiene la formazione relativa alla diversificazione dell'attività agricola (agriturismo, artigianato, filiere dell'energia, ecc.) e agli animatori dei GAL. Il PSR non interviene, invece, nella formazione degli addetti per il settore dell'agroindustria. Il FSE, dal canto suo, non finanzia interventi specialistici rivolti agli occupati del settore agricolo e forestale.

Il FSE interviene quindi nei seguenti casi:
- azioni di sistema, come analisi dei fabbisogni formativi, creazione di reti, eccetera;
- azioni orizzontali, rivolte alle imprese di tutti i settori produttivi (gestione previdenziale e fiscale, sicurezza sul lavoro, ecc.);
- interventi rivolti a figure professionali diverse da agricoltori e selvicoltori, compresi gli addetti del settore dell'agroindustria;
- formazione dei disoccupati, anche se rivolta al loro inserimento lavorativo nel settore agricolo e forestale.

- **Coerenza e complementarietà con il PO FEP 2007-2013**

Gli ambiti di integrazione tra il Programma Operativo FEP e il PSR sono individuabili con riferimento alla tematiche dello sviluppo locale (Asse IV PO FEP), in quanto è previsto il finanziamento di iniziative di sviluppo locale sostenibile attraverso i Gruppi di Azione Costiera (GAC) che rappresentano il partenariato pubblico-privato di una zona di pesca secondo una logica di programmazione bottom up, integrazione tra settori e soggetti, cooperazione fra territori rurali, messa in rete delle esperienze simile ai Gruppi di Azione Locale (GAL), promossi questi ultimi, dall'Asse 4 - Leader del PSR.

Nel corso del 2012 si è conclusa la procedura di selezione dei GAC. È stato selezionato un GAC che opera nella zona costiera della provincia di Imperia. Il GAC selezionato annovera un GAL tra i suoi partner. GAC e GAL hanno previsto la realizzazione di un progetto comune di cooperazione per la valorizzazione dei prodotti locali - della terra e del mare - a fini turistici.

- **Coerenza delle azioni finanziate con il PSR rispetto alle politiche comunitarie in materia ambientale**

Tutte le misure del PSR sono assoggettate al rispetto della normativa comunitaria in materia ambientale, con particolare riferimento alle direttive 79/409/CEE (Uccelli), 92/43/CE (Habitat), 91/676/CEE (Nitrati), 2000/60/CE (Acque), alla "strategia tematica per la protezione del suolo" [98] e al rispetto del regime della condizionalità (con deliberazione di Giunta regionale n. 132 del 5 febbraio 2010 è stato ridefinito per il 2010, l'elenco degli impegni applicabili nell'ambito della condizionalità per la Regione Liguria ai sensi del D.M. n.12541 del 21 dicembre 2006 e ss. mm. e ii.).

Gli interventi realizzati nell'ambito del PSR e rientranti nelle zone Natura 2000 sono inoltre assoggettati, ove ne ricorrano le condizioni, alla normativa sulle autorizzazioni ambientali, con particolare riguardo alla procedura di VIA (valutazione di impatto ambientale) e alla procedura di valutazione di incidenza.

Facendo riferimento alle principali tematiche ambientali affrontate nel PSR e ai documenti di programmazione regionale di riferimento, relativamente alla tematica della tutela delle foreste le azioni chiave a valenza ambientale del Piano forestale regionale [99] sono strettamente connesse con le misure del PSR in particolare con riferimento alla promozione dell'utilizzo della biomassa forestale per la produzione di energia (Il PSR contribuisce al raggiungimento degli obiettivi fissati dal PEARL - piano energetico ambientale regionale), all'attenuazione dei cambiamenti climatici e alla tutela della biodiversità.

Significativo risulta inoltre il contributo dato dalle azioni programmate in ambito PSR (Assi I e II in particolare) in merito alla tematica suolo, alla riduzione del rischio idrogeologico, alla difesa dall'erosione, alla regimazione delle acque e al consolidamento dei dissesti attraverso interventi coerenti con la pianificazione di bacino.

- **Coerenza delle azioni finanziate con il PSR rispetto alle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e non discriminazione**

La coerenza con il principio di pari opportunità e non discriminazione (art. 8 reg. CE 1698/2005) è assicurata nelle diverse fasi del ciclo di programmazione, anche attraverso la definizione di criteri di selezione premiali (ad es.: nella misura 1.1.1 viene attribuito un punteggio aggiuntivo ai soggetti che effettuino formazione specifica verso le donne), l'attuazione di specifiche azioni di promozione e la predisposizione di attività sistematiche per il monitoraggio e la valutazione dell'impatto di genere e non discriminazione nei progetti ammessi a finanziamento.

Coordinamento tecnico regionale per le pari opportunità.

In applicazione dell'art. 32 della l. r. n. 26/08 "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere in Regione Liguria", con deliberazione n. 332 del 27 marzo 2009 la Giunta regionale ha individuato le Strutture regionali che partecipano alle riunioni del "coordinamento tecnico regionale per le pari opportunità". Compito principale del coordinamento tecnico regionale, è quello di esaminare e valutare le politiche delle pari opportunità nell'ambito dei programmi strategici regionali, ivi compreso il PSR.

Fanno parte del suddetto coordinamento tecnico regionale, l'Assessore con delega alle politiche sociali, terzo settore, cooperazione allo sviluppo, politiche giovanili e pari opportunità, la Struttura di Staff del Dipartimento Salute e Servizi sociali - Servizio Famiglia, Minori, Giovani, Pari opportunità, Servizio civile, l'Ufficio della Consigliera regionale di parità ed i rappresentanti designati da tutti gli altri Dipartimenti e Direzioni centrali della Regione. In particolare, per quanto riguarda il Dipartimento Agricoltura, Turismo e Cultura, il proprio rappresentante designato, fa parte dell'Autorità di Gestione del PSR.

[98] COM/2006/0231
[99] Approvato con deliberazione di Consiglio regionale n. 17 del 17/4/2007.

Si segnala infine, la presenza nel Comitato di Sorveglianza del PSR della Consigliera regionale di parità e di rappresentanti delle ONG in materia di pari opportunità. In occasione della convocazione delle sedute del Comitato di Sorveglianza del PSR i suddetti rappresentanti, hanno facoltà di proporre l'inserimento all'ordine del giorno la discussione di argomenti connessi al rispetto delle pari opportunità e della non discriminazione.

- **Coerenza delle azioni finanziate con il PSR rispetto alle politiche comunitarie in materia di concorrenza.**

Secondo quanto stabilito dagli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 qualsiasi aiuto di Stato, relativo al settore agricolo, deve essere compatibile con le politiche comunitarie nei settori agricolo e dello sviluppo rurale nonché con gli obblighi assunti dall'Unione europea a livello internazionale, in particolare nel quadro dell'accordo dell'Organizzazione Mondiale del Commercio. In special modo, gli aiuti di Stato che interferiscono con i meccanismi dell'OMC sono vietati. Gli Stati membri che propongono misure di sostegno al settore agricolo non contemplate dagli Orientamenti devono fornire una valutazione economica dell'impatto positivo della misura, in termini di sviluppo del settore agricolo e dei rischi di distorsioni della concorrenza connessi alle misure proposte. La Commissione autorizza queste misure soltanto se il loro contributo positivo allo sviluppo del settore è chiaramente predominante sui rischi di distorsione della concorrenza.

Allo stato attuale il PSR Liguria non prevede aiuti di Stato aggiuntivi. La Regione si impegna a notificare, a norma dell'art 88 paragrafo 3 del Trattato, i regimi di aiuto per i quali tale azione si rendesse necessaria ai sensi della normativa sugli aiuti di Stato o in forza di condizioni e impegni stabiliti nella decisione di approvazione.

- **Coerenza delle azioni finanziate con il PSR rispetto alle politiche comunitarie in materia di appalti**

La materia, già codificata a livello comunitario dalla Direttiva 2004/18/CE e a livello nazionale dal decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 (c.d. codice degli appalti) e ss.mm.ii., è stata anche oggetto di regolamentazione da parte regionale. La Regione Liguria, con legge regionale 11 marzo 2008 n. 5, ha provveduto a disciplinare i procedimenti contrattuali propri e degli enti appartenenti al settore regionale allargato [100], aventi per oggetto l'acquisizione di beni, servizi e lavori. La suddetta legge regionale fa salva l'autonomia negoziale del Consiglio regionale - Assemblea legislativa della Liguria, in ottemperanza alle disposizioni di cui alla legge regionale 17 agosto 2006, n. 25 "Disposizioni sull'autonomia del Consiglio regionale - Assemblea legislativa della Liguria" e ss.mm.ii.

L'attuazione delle azioni attivate in ambito PSR è direttamente subordinata al rispetto delle vigenti disposizioni normative soprarichiamate in tutti i casi in cui ne ricorrano le condizioni. Più nel dettaglio i provvedimenti di avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulle misure del programma richiamano le disposizioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 372 del 04 aprile 2008 (di definizione dei criteri per l'ammissibilità delle spese) la quale, tra l'altro, prevede espressamente che nel "*caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti*".

Attualmente le vigenti soglie comunitarie (art. 7 della Direttiva 2004/18/CE), modificate con il regolamento CE 1177/2009 sono pari a:
- Lavori € 4.845.000,00 (precedentemente € 5.150.000,00)
- Servizi e forniture (settori ordinari) € 193.000,00 (precedente € 206.000,00)
- Servizi e forniture (amministrazioni centrali) € 125.000,00 (precedente € 133.000,00)

Le medesime soglie sono state riprese a livello nazionale, provvedendo ad aggiornare le disposizioni di cui al citato D.lgs. 163/2006.

[100] Il settore regionale allargato è costituito dagli enti individuati con provvedimento della Giunta regionale in attuazione dell'art. 2 della l. r . 24 gennaio 2006 n. 2 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Liguria - legge finanziaria 2006).

In concreto, le verifiche circa il rispetto della normativa in questione, vengono demandate principalmente ai soggetti incaricati dell'istruttoria delle domande, che attraverso la compilazione di check-list standardizzate e la registrazione di tutte le attività di controllo effettuate tra cui quelle in merito alle disposizioni sugli appalti pubblici, ne garantiscono la tracciabilità e verificabilità durante le diverse fasi procedurali.

A supporto delle attività di sorveglianza circa il rispetto delle disposizioni normative in materia di appalti pubblici per l'acquisizione di beni, servizi e lavori, è possibile effettuare un riscontro incrociato delle informazioni disponibili con i dati pubblicati sul portale web www.appaltiliguria.it.

AppaltiLiguria è un portale regionale dedicato agli appalti pubblici, nato nell'ambito di un progetto che rientra nel quadro di "@-Liguria", il Piano d'azione territoriale per l'attuazione delle politiche di e-Government.

Attraverso il sistema AppaltiLiguria la Regione Liguria consente alle stazioni appaltanti di adempiere agli obblighi di pubblicazione sui siti informatici ai sensi del D. Lgs. 163/06. Tale sistema offre altresì un servizio di informazione sugli appalti pubblici, rivolto a chiunque sia interessato al settore.

Gli obiettivi principali del progetto AppaltiLiguria sono:
- la condivisione di informazioni essenziali per la programmazione e gestione degli appalti pubblici tra varie Amministrazioni;
- una significativa riduzione della spesa ed un incremento dell'efficienza organizzativa mediante la diffusione negli Enti pubblici liguri di applicativi in rete per la programmazione e gestione degli appalti pubblici.

Il portale AppaltiLiguria è strutturato in un'area pubblica ed un'area riservata. L'area pubblica contiene alcune sezioni (Bandi Liguria, Appalti Liguria, Avvisi ed Elenchi, News, Link, FAQ), alle quali gli utenti possono accedere liberamente senza l'obbligo di registrazione, mentre l'area riservata è accessibile solo tramite registrazione e consente di accedere sia alle sezioni contenute nell'area pubblica che alle altre sezioni (documenti tipo, piani e programmi, applicativi gestionali).

Per la registrazione sul sito AppaltiLiguria, le stazioni appaltanti hanno a disposizione un indirizzo e-mail ed un numero telefonico di Help Desk dedicati.

- **Aiuti di Stato**

Al fine di regolamentare e sostenere le forme di turismo legate alla terra e al mare è stata emanata la legge regionale 21 novembre 2007 n.37 "Disciplina dell'attività agrituristica, del pescaturismo e ittiturismo". Le disposizioni di questa legge, relative alle attività agrituristiche, sono entrate in vigore con l'approvazione del regolamento 23 settembre 2008 n.4 di attuazione della disciplina dell'attività agrituristica di cui alla l. r. n.37.

A sostegno del settore dell'agriturismo, oltre alla citata legge, interviene anche la misura 3.1.1. - Diversificazione verso attività non agricole del Programma di Sviluppo Rurale. Un provvedimento normativo regionale (deliberazione n. 1424/2008) da un lato prevede che gli aiuti per gli investimenti nel settore agrituristico si configurano come aiuti di Stato nell'ambito del PSR (e come tali sottoposti alla medesima normativa vigente per il PSR) mentre dall'altro fissa il principio di adeguamento delle procedure e dei criteri per la concessione degli aiuti di cui alla l.r. n. 37/2007 alle modifiche introdotte nell'attuazione della misura 3.1.1 del PSR.

Tra le due tipologie di sostegno esiste una ben precisa linea di demarcazione basata sull'area territoriale in cui ricadono gli interventi. La misura 3.1.1, infatti, opera esclusivamente all'interno delle zone rurali (zone C e D ai sensi del PSR) con esclusione delle zone urbane (zona A ai sensi del PSR). Gli aiuti previsti dalla legge regionale n. 37/2007 e dal relativo bando, invece, sono limitati alle zone A del PSR.

In analogia alla misura 3.1.1., inoltre, anche per la legge regionale n. 37/2007 si è provveduto alla emissione di un bando gestito dal SIAN con le medesime modalità operative. Ne deriva che già al momento della presentazione delle domande di aiuto esiste una netta separazione tra bandi che impedisce ad un soggetto di accedere agli aiuti per una zona differente da quella definita per il bando.

Tra le attività concrete dirette a verificare che i finanziamenti previsti dalla legge n.37/2007 o dalla misura 3.1.1 del PSR siano concessi nelle zone di rispettiva competenza, si ricorda l'obbligo di compilazione della check list di istruttoria da parte dei soggetti incaricati relativa alla domanda di aiuto. Tra le sezioni della check list oggetto di compilazione, vi è quella relativa alla verifica della zona in cui è localizzato l'investimento e l'azienda del soggetto richiedente. Analoga verifica è prevista al momento della compilazione della check list di pagamento.

Un ulteriore controllo sulla correttezza della collocazione geografica degli investimenti viene svolto a livello centrale dall'Autorità di Gestione prima di procedere all'invio degli elenchi di liquidazione all'Organismo Pagatore.

Per la misura 3.1.1, come anche per tutte le altre misure del PSR i cui aiuti sono concessi a norma del regime "de minimis" di cui al regolamento 1998/2006, vengono effettuate verifiche al fine di accertare il rispetto dei massimali definiti dal regolamento comunitario.

Una prima verifica viene effettuata a livello di istruttoria della domanda di aiuto. Attraverso le più volte richiamate check list, infatti, l'ente istruttore accerta che, sulla base della dichiarazione (obbligatoria ai sensi dell'art. 2 comma 1 del reg. (CE) 1998/2006) presentata dal richiedente e dalle informazioni acquisite, risulti che, per l'esercizio corrente al momento della presentazione della domanda di aiuto e per i due esercizi finanziari precedenti, non siano stati concessi all'impresa altri aiuti in regime "de minimis" e che, nel caso, il cumulo dei contributi concessi rispetti il massimale di aiuto previsto.

Al riguardo si ritiene utile evidenziare anche che la Regione Liguria dispone del "Sistema Informativo Regionale Gestione Investimenti Liguria" (SIRGIL) in cui confluiscono tutte le informazioni relative agli interventi finanziati in ambito regionale con risorse pubbliche, comunitarie, nazionali o regionali che siano. Il sistema consente la gestione dei singoli progetti per macro aree, fonte di finanziamento, territorio interessato, soggetto beneficiario, ecc., consente, tra l'altro, la registrazione degli aiuti concessi in regime di "de minimis".

Grazie alle funzionalità operative della contabilità informatizzata, del monitoraggio degli investimenti e del sistema di rielaborazione attraverso datawarehouse (in grado, peraltro, di interagire con i sistemi di monitoraggio ministeriali e i soggetti attuatori esterni attraverso procedure automatiche di trasferimento dei dati), il SIRGIL permette di effettuare controlli incrociati tra i vari progetti inseriti e fornisce una serie di utili informazioni sui soggetti beneficiari, tra cui anche l'eventuale presenza di aiuti in "de minimis", consentendo di fatto una verifica del rispetto dei massimali previsti dal regolamento comunitario.

Poiché SIRGIL è a regime da oltre dieci anni, le informazioni contenute nella base dati consentono di coprire ampiamente, risalendo indietro nel tempo, tutto il periodo necessario per i controlli relativi agli aiuti in "de minimis".

Per l'Autorità di Gestione la consultazione e l'impiego di questo sistema non costituisce una novità ma una procedura oramai consolidata nel tempo. Anche nel periodo di programmazione 2000 - 2006, infatti, l'AdG si è avvalsa di SIRGIL per il monitoraggio fisico e finanziario degli interventi caricati a sistema relativi sia al Piano regionale di Sviluppo Rurale sia all'Iniziativa Comunitaria Leader +.

7 - Riutilizzazione degli importi recuperati a norma dell'articolo 33 del reg. CE n. 1290/2005 [articolo 82, paragrafo 2, lettera g del regolamento n. 1698/2005]

Con riferimento all'anno 2012, a seguito delle irregolarità riscontrate, per la Regione Liguria sono stati recuperati 174.263 euro di spesa pubblica (67.595 euro di quota FEASR). A tal riguardo si ricorda che gli importi recuperati, con i relativi interessi, vengono restituiti direttamente dal beneficiario all'organismo pagatore AGEA che provvede alla loro contabilizzazione e rientrano nelle disponibilità finanziarie del programma per il finanziamento di altre operazioni previste dal programma stesso, conformemente alle disposizioni regolamentari (art. 33 del regolamento CE n. 1290/2005).

Recuperi eseguiti nell'annualità 2012: dettaglio per misura

Codice	Misura	Totale pubblico (€)	FEASR (€)	Riutilizzo
1.1.2	Insediamento di giovani agricoltori	66.481,17	21.175,58	ambito della misura
1.2.1	Ammodernamento delle aziende agricole	8.500,79	2.845,60	ambito della misura
2.1.1	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	17.148,22	7.451,46	ambito della misura
2.1.2	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone diverse dalle zone montane	33,18	14,61	ambito della misura
2.1.4	Pagamenti agroambientali	76.647,20	33.709,33	ambito della misura
2.2.1	Imboschimento terreni agricoli	63,76	28,05	ambito della misura
2.2.6	Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi	5.582,04	2.456,09	ambito della misura
TOTALE		**174.263,50**	**67.595,71**	-